Anno 104 - Numero 255

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico aziom. 88.60 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 25 Novembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.065
10125 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cervi 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date rigore aum. 20 %) - Occasionali 800 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addizioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. mezzo con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia ca. 40; Austria sc. 3; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 1; *Libia Pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 800; *Turchia l.t. 4; *Uruguay $. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,30

PCI E MAGGIORANZA

I sovietici in Europa

Da qualche tempo a questa parte si discorre, all'estero più che in Italia, della proporzione attuale di forze — soprattutto di forze nucleari — fra Usa e Urss. Se non m'inganno, opinione diffusa e non contraddetta è che oggi la prima superpotenza si trovi in situazione d'inferiorità netta rispetto alla seconda, tanto che c'è chi ha già concluso (per verità troppo frettolosamente) che l'Urss è divenuta la prima potenza mondiale, e gli Usa sono scesi al secondo posto. Ho parlato di conclusione alquanto precipitosa, perché per una valutazione in blocco non ci si può fermare alle forze nucleari, e neppure al potenziale militare in genere: c'è da mettere sulla bilancia anche — e direi al primo posto — la potenza economica o tecnica complessiva, e cioè, oltre la forza militare attuale, rimane a calcolare quella potenziale.

Questo, però, non toglie che una netta inferiorità nucleare esistente non sia di primaria importanza. Tanto più che essa verrebbe a coincidere con altri fatti, o sintomi, che tenderebbero ad aggravare l'affermata inferiorità degli Usa. Ne citiamo due, di carattere non identico, ma tuttavia convergente: la rinnovata e inasprita attività diplomatica e militare dell'Urss nella questione internazionale primaria, che è il conflitto arabo-israeliano; e la sua presenza navale iniziata recentemente e rapidamente accresciuta nel Mediterraneo.

Abbiamo, come tutti sanno, una flotta sovietica imponente, che ha il suo centro a poca distanza da Malta, che è quanto dire in prossimità dell'Italia. E riesce inevitabile il rilevare che mentre c'è adesso una flotta sovietica di prim'ordine in pieno Mediterraneo, cioè in un mare d'importanza vitale italiana e francese, e altresì, per precedenti vicini e lontani, d'interesse britannico e americano, nel Mar Nero e nel Baltico, che io sappia, non c'è neppure una torpediniera delle quattro sunnominate potenze occidentali. Conclusione su questo punto: oggi più che mai è necessario mantenere e rafforzare l'alleanza atlantica.

* *

Nelle discussioni di organi politici e di *leaders* politici pro e contro una partecipazione organica del pci al governo del nostro Paese, non ha figurato come questione d'importanza primaria — con una sola eccezione, per verità di valore intrinseco primario, ma purtroppo non altrettanto di peso politico attuale — quella della relazione fra pci e politica estera italiana. E se in quella discussione si insiste, e tanto più ove prenda piede la tendenza di gruppi notevoli della maggioranza di Centro Sinistra a un cambiamento della maggioranza governativa con l'inclusione (in un modo o nell'altro, ma sempre con effetto necessariamente primario) del pci, è necessario e urgente, dico, prendere netta coscienza dell'influenza capitale che il fatto nuovo avrebbe sulla nostra politica internazionale.

Com'è noto e arcinoto, il pci ha da tempo — possiamo dire, da sempre — sostenuto il programma dello scioglimento dei due blocchi. Diciamo: «programma», non già tesi o ipotesi accademica. Non è altrettanto noto, sebbene chi scrive — trovandosi in ottima compagnia, ma piuttosto ristretta — l'abbia detto e ripetuto non so quante volte, che l'abbinamento puro e semplice dei due scioglimenti significherebbe, da parte dell'alleanza atlantica, un vero *« marché des dupes »*. Dopo lo scioglimento, sia pure contemporaneo e formalmente identico, l'Urss rimarrebbe ugualmente con uno stuolo di ausiliari e diciamo pure di sudditi.

Non è sulla base del Patto di Varsavia che i satelliti sovietici sono legati a Mosca, ma bensì come conseguenza della primazia moscovita di partito. Quando la Cecoslovacchia ha tentato di affermare la propria autonomia, sappiamo bene quale sorte le è toccata: dopo l'occupazione hitleriana, quella bolscevica, che a differenza della prima è, almeno virtualmente, a durata indefinita. Avremmo, dunque, da una parte il blocco sovietico, compatto come prima e magari meglio di prima, poiché l'Urss prima di decidere l'abolizione sulla carta del Patto di Varsavia penserebbe lei, per manovre interne, a rinserrare la propria supremazia (magari mandando all'altro mondo qualche altro Jan Masaryk). In Occidente, invece, ci sarebbe una disgregazione completa, particolarmente promossa dagli eredi di De Gaulle: di colui che sognò il rinnovamento dell'alleanza franco-russa ante 1914.

Il pci, del resto, non ha dato affatto — neanche in via di finzione opportunistica — alla tesi dello scioglimento del blocco atlantico un carattere di equidistanza tra Washington e Mosca. Esso ha condotto e conduce giornalmente una campagna totale di avversione agli Stati Uniti, un'avversione veramente di principio, di carattere diffamatorio in tutti i campi, estero e interno. Esso non arriva ad affermare che Mosca rappresenti il paradiso; ma fa della politica americana, estera e interna, una pittura quasi infernale.

Lo si è visto e lo si vede particolarmente bene a proposito del Vietnam: terreno che per ragioni particolari si prestava per la sua manovra antiamericana, trovando alleate talune correnti dell'opinione pubblica statunitense: soprattutto quella della «contestazione globale». Anche adesso, dopo mesi e ormai anni, le trattative di pace parigine sono boicottate sistematicamente dal comunistico Vietnam del Nord, o dalla sua appendice, il «Governo provvisorio di Liberazione» del Vietcong. Due premesse bastano a caratterizzare il boicottaggio: prima, la persistente richiesta dell'evacuazione totale e pregiudiziale degli americani (mentre proprio in questo momento il Nord Vietnam estende, o cerca almeno di estendere, la sua zona di dominio nella Cambogia); e in secondo luogo la richiesta di espulsione pregiudiziale di membri primari del governo di Saigon.

* *

Ma non è il caso di insistere qui sul problema del Vietnam: salvo tutt'al più per dar notizia, al volgo più o meno ignaro, del fatto che la politica statunitense colà è tanto poco un semplice fatto d'imperialismo e d'anticomunismo americani, ch'essa è favorita e anzi richiesta da una serie di paesi asiatici-oceanici: principalmente la Thailandia, l'Indonesia, l'Australia. Insistiamo invece sul punto capitale: la politica internazionale del pci è stata, è, e sarà, una politica di allontanamento fra Italia e Stati Uniti, di scioglimento (effettivo, questo) dell'alleanza atlantica e d'isolamento internazionale dell'Italia.

Stiamo ai fatti presenti e accertati: non facciamo neppure il quesito (che pure potrebbe avere qualche fondamento) che alle Botteghe Oscure si vagheggi, col ritiro di Tito, una piena intesa di Belgrado con Mosca: ciò che porterebbe all'inserimento di una grossa spina nel fianco Adriatico dell'Italia. Bastano i fatti presenti e accertati per qualificare i risultati capitali per la nostra posizione internazionale di quella nuova politica fondata sull'inclusione primaria del pci nella maggioranza governativa.

Luigi Salvatorelli

Entro la settimana saranno approvati decretone e divorzio?

Cominciata la seduta-fiume alla Camera Ostruzionismo solo di psiup e Manifesto

Pci e pli d'accordo con la maggioranza per arrivare domenica al voto delle due leggi - La decisione di continuare le discussioni giorno e notte presa dai partiti di Centro Sinistra, dopo un vano tentativo di accordo con i due gruppi estremisti - Incerto se il governo porrà il voto di fiducia - La seduta-fiume dovrebbe terminare sabato; il giorno dopo approvazione del divorzio, che diventa legge, e del decretone, che dovrà tornare al Senato

I partiti di Centro Sinistra organizzano turni per garantire sempre la maggioranza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 novembre.

Domenica con il divorzio e il decretone? Sembra di sì. Stasera, dopo altre due sedute del capigruppo con Pertini, la maggioranza di Centro Sinistra ha ritenuto di non dover ulteriormente cercare un accordo con il psiup e con il «Manifesto» e ha deciso di andare avanti, immediatamente, con una seduta-fiume, cioè senza interruzioni fino al voto finale. Comunisti e liberali hanno implicitamente accettato questa prima mossa antiostruzionistica della maggioranza, dichiarandosi d'accordo con la proposta del Centro Sinistra di arrivare domenica al voto delle due leggi.

La data è stata annunciata ai giornalisti dall'on. Ingrao, capo dei deputati comunisti: *« Per parte nostra abbiamo accettato la proposta di terminare entro il 29 novembre, in modo abbinato, la discussione e la votazione sul decretone e sul divorzio. Noi lavoriamo per una strada che permetta di giungere a un confronto conclusivo ed esiti il voto di fiducia »*.

Andreotti, capo dei deputati dc, ha precisato che *« anche se il psiup e il "Manifesto" non sono stati d'accordo nel fissare la data di votazione del decreto al 29 novembre, altri gruppi, come quelli del pci e del pli, hanno accettato esplicitamente tale data, che peraltro è stata accettata implicitamente anche da altri gruppi »*. L'indicazione della data implica necessariamente il voto di fiducia? *« Non è implicito »*, ha risposto Andreotti.

« Al termine della seduta-fiume e prima del voto conclusivo sul decretone, ha dichiarato l'on. Bertoldi (capo dei deputati psi), *sarà dedicata una giornata alla discussione degli emendamenti sul divorzio. Le votazioni su entrambi i provvedimenti si svolgeranno nel corso della stessa seduta »*.

Se ne ricava che, secondo la maggioranza, la seduta-fiume dovrebbe concludersi tra venerdì e sabato; la giornata di sabato sarebbe dedicata alle votazioni degli emendamenti alla legge Fortuna-Baslini, mentre domenica si dovrebbe giungere alla votazione contemporanea del divorzio e del decretone. Per il divorzio si tratterà del voto definitivo. Il decretone, invece, passerà al Senato già da lunedì prossimo, per il voto finale che deve essere dato entro il 26 dicembre.

Per il psiup, l'on. Ceravolo aveva ancora una volta chiesto al rappresentante del governo nella conferenza dei capigruppo (il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Russo) se veniva accolta la proposta di modificare i massimali contributivi delle aziende per aumentare gli assegni familiari. Il ministro Russo aveva risposto che si trattava ormai di fissare una data per l'approvazione del decretone. Dopo la riunione l'on. Ceravolo ha dichiarato: *« Nonostante che la nostra linea fosse chiara e tendesse a non offrire alcun pretesto per atti di forza, per andare invece a una verifica dei propositi del governo, la maggioranza ha deciso di ricorrere a un atto di forza che ancora una volta tende a sfuggire al merito dei problemi. La maggioranza tende a rifugiarsi dietro pretesti tecnici, dietro il pretesto del nostro ostruzionismo, che per noi non è mai stato uno strumento fine a se stesso. Se questa è la premessa del voto di fiducia, la maggioranza se ne assumerà per intero le responsabilità conseguenti »*.

Quali responsabilità? Se n'è parlato molto in questi giorni. Si è detto che se il governo avesse posto la questione di fiducia sull'articolo unico di conversione in legge del decreto, avrebbe impedito all'opposizione di discutere il contenuto del provvedimento.

E qualcuno ha ricordato che c'era un solo precedente: quello della cosiddetta «legge truffa» del 1953. Posto in questi termini, il problema investiva direttamente il presidente della Camera, tenuto dal suo ufficio a tutelare i diritti di tutti i parlamentari, principalmente delle minoranze. Per giorni e giorni si è cercata una via di uscita, che evitasse traumi tra i gruppi e una situazione delicata per la presidenza dell'assemblea. Ma la questione procedurale ha cambiato significato proprio con il passare dei giorni. E' risultato sempre più evidente che il successo dell'ostruzionismo su un provvedimento ordinario (non il Patto Atlantico, non la legge-truffa, non le Regioni) avrebbe significato che il Parlamento non può più funzionare in Italia. E' facendo questa riflessione di carattere generale, ma anche con riferimento ai più immediati pericoli di crisi di governo e di probabili elezioni anticipate, che il pci, maggiore forza di opposizione, non solo non si è associato all'ostruzionismo ma ha fatto capire che non avrebbe seguito il psiup nel gioco «a distruggere».

« Il pci, afferma stasera il suo ufficio politico, *ha lottato per modificazioni di punti fondamentali del provvedimento economico adottato dal governo »*. Sono stati conseguiti risultati positivi, che però *« non mutano il giudizio negativo »* sul decretone, specialmente per la parte fiscale. Ma il pci ritiene che *« non è pensabile identificare nel decretone il termine esclusivo ultimativo della lotta delle masse popolari e delle sinistre »*. L'ufficio politico del pci rileva anche che *« l'artificioso prolungamento del dibattito sul decretone, bloccando i lavori parlamentari e determinando elementi di paralisi nel funzionamento delle istituzioni democratiche, offre spazio e possibilità a manovre già in atto di forze conservatrici e reazionarie, e fra queste, di quei gruppi di oltranzismo clericale che mirano a impedire la definitiva approvazione della legge sul divorzio »*. Nello stesso tempo, questa situazione può offrire la possibilità per una azione di forza affidata al voto di fiducia. *« L'ufficio politico denuncia le responsabilità che per tale situazione e tali pericoli ricadano sul governo »*, ma ammonisce i gruppi ostruzionistici a non forzare la situazione.

Per il pci, dunque, il problema del voto di fiducia, pur importante, è ormai all'ultimo punto nella graduatoria dei fatti politici di questo momento. Ciò significa che è definitivamente caduta la speranza del psiup e del «Manifesto» di trascinare i comunisti sul terreno ostruzionistico, anche contro il voto di fiducia, modificando qualitativamente la situazione politica generale. Quel che si può prevedere è che i comunisti, se il governo porrà la fiducia, faranno una dichiarazione dura, ma niente più.

Il ricorso al voto di fiducia sembra così sdrammatizzato, almeno rispetto a qualche giorno fa. I socialisti sperano, però, che questa necessità non si presenti e ciò dipende, in sostanza, dai socialproletari.

Se psiup e «Manifesto» continueranno insieme l'ostruzionismo, la maggioranza dovrà porre la questione di fiducia sull'intero decreto, bloccando così la votazione di tutti gli emendamenti. Ma il psiup potrebbe anche dare alla sua opposizione, almeno in questa fase finale, una tecnica più articolata, chiedendo il voto segreto solo sui sette-otto punti ritenuti qualificanti del decreto. Allora la fiducia non sarebbe più necessaria.

Fino a questo momento il

Fausto De Luca

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Iniziati i colloqui del Cancelliere a Roma

Roma. Il presidente Saragat accoglie al Quirinale il cancelliere tedesco Brandt (Telefoto Associated Press)

Brandt e Colombo trattano per quattro ore dell'Europa

Un esame dei maggiori problemi: l'adesione inglese al Mec, l'unione economica e monetaria, la «Ostpolitik» - Il Presidente del Consiglio approva il dialogo con l'Est - Il pranzo di gala con Saragat al Quirinale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 novembre.

Quattro ore e mezzo di colloqui a Palazzo Chigi, tra mattina e pomeriggio, hanno dato l'avvio alla visita ufficiale del Cancelliere tedesco Willy Brandt. C'è stato negli incontri uno sforzo comune di concretezza, espresso anche esteriormente con uno stringato cerimoniale. Dall'esame dei problemi internazionali e della loro connessione con quelli della distensione, è risultata la volontà comune in Italia e in Germania per un'azione più stretta a favore dell'integrazione comunitaria e di una politica europeistica, aperta al dialogo con i Paesi dell'Est.

« L'Europa comunitaria ha ora tempi brevi, che chiedono un'azione più integrata », *ha detto Colombo al suo interlocutore. Brandt ha risposto:* « Vedo molti settori che si offrono a una politica estera comune dell'Europa occidentale e la possibilità di più stretti rapporti tra la Germania federale e l'Italia nel quadro della Comunità ». *Per un'ora e un quarto, chiusi con i soli interpreti nel salottino adiacente lo studio del presidente Colombo, i due statisti hanno esaminato gli aspetti economici e politici della Comunità.*

Si è parlato del negoziato per l'ingresso della Gran Bretagna; Colombo ha rilevato che qualche progresso è stato compiuto, sottolineando però l'esigenza di non ripetere gli errori del 1962. Si tratta di evitare un nuovo blocco su particolari di ordine tecnico, tenendo presente che occorrerebbe superare il grosso del negoziato entro la prima metà del 1971 e che un insuccesso potrebbe avere gravi conseguenze. Brandt ha detto di essere d'accordo con questa impostazione, dichiarando la disponibilità tedesca per ogni sforzo in tal senso.

Al discorso sui tempi è seguito quello sui modi. Ha spiegato Colombo: « Un'unione monetaria affidata soltanto ai meccanismi monetari non avrebbe senso. Non basterebbe neppure la costituzione di un fondo comune per gli interventi urgenti. Ciò che occorre, è arrivare al coordinamento delle politiche economiche ». *E' l'opinione italiana sul piano del lussemburghese Pierre Werner.*

E' anche un fatto di metodo, e Brandt ha detto di concordare con Colombo circa la necessità di seguirlo sul terreno strettamente politico non meno che su quello economico. « Se noi tedeschi compiamo l'importante e serio tentativo di ottenere relazioni migliori con i nostri vicini dell'Est, lo facciamo sulla base sicura dell'Europa occidentale e dell'Alleanza atlantica. Nei nostri sforzi abbiamo bisogno della fiducia dei nostri alleati. Siamo grati della comprensione che troviamo presso governo e popolo italiani », *ha concluso il Cancelliere. Colombo gli ha risposto:* « Noi condividiamo l'impostazione di questa politica; pensiamo che dall'integrazione europea sia più facile giungere alla distensione e non viceversa ». *E' una precisazione che vuole riaffermare la giustezza di un'azione parallela dei Sei per la Comunità e della Comunità per l'Europa.*

Nel pomeriggio, dopo una interruzione per un pranzo ufficiale a Villa Madama, sono ripresi i colloqui. Brandt ha incontrato il vice presidente del Consiglio, De Martino, con il quale ha trattato i temi centrali della politica estera italiana e tedesca.

Quindi, la discussione è continuata con la partecipazione di esperti. Colombo ha dichiarato che l'Italia vuole partecipare alla Conferenza per la sicurezza europea e vi parteciperà nella consapevolezza della sua appartenenza alla comunità atlantica e a quella dei « Sei », « avendo presente il grado di interdipendenza di tutti i problemi che interessano il nostro Continente ». *Il Presidente del Consiglio ha però avvertito che proprio la certezza di questa volontà rende necessaria un'attenta preparazione della Conferenza.*

Livio Zanotti

ULTIMA ORA

Nomina di Nenni senatore a vita

(Dalla redazione romana)

Roma, 24 novembre.

Il presidente Saragat, al termine della cena offerta al cancelliere tedesco Brandt, conversando con alcuni ospiti, ha annunciato che nominerà senatore a vita Pietro Nenni.

La lunga veglia di Montecitorio

I deputati dall'aula alla buvette

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 novembre.

E' cominciata verso le 21 la seduta fiume alla Camera. Dopo che la maggioranza ha approvato la proposta di Andreotti (pci e pli si sono astenuti; psiup, «Manifesto» e msi hanno votato contro), il presidente Pertini ha dato la parola a un deputato della opposizione perché cominciasse il suo intervento. E allora l'aula si è svuotata. L'oratore ha iniziato a parlare e cinque o sei colleghi sono rimasti in aula ad ascoltarlo. Gli altri erano fuori a passeggiare per il Transatlantico, a mangiare panini ed a bere alla «buvette», pronti a rientrare in aula in caso di necessità. Così sono andati avanti per ore e ore.

Il presidente della Camera Pertini, aveva comunicato alle 20,45 all'assemblea che, nella conferenza dei capigruppo, non era stato possibile raggiungere un accordo unanime sulla data del voto finale dei due importanti provvedimenti. L'aula era gremita in ogni settore ed affollate erano anche le tribune, quando l'on. Andreotti ha chiesto la parola, a nome dei quattro partiti della maggioranza.

Il capo-gruppo della dc ha sottolineato la necessità di *« uscire dalla secca in cui si trova la discussione sugli emendamenti al decretone ». « Abbiamo evitato di adottare gesti di forza*, egli ha detto, *nella speranza di ottimare in un tempo ragionevole la discussione di un provvedimento senza dubbio complesso, ma più ampiamente analizzato anche in occasione del precedente dibattito. Oggi, dopo ventotto giorni di discussione, s'impone una scelta »*.

Andreotti ha sostenuto quindi l'esigenza di uscire dall'« impasse », anche per evitare le maliziose accuse di taluni su una pretesa scarsa funzionalità del Parlamento; ha ricordato i provvedimenti legislativi che attendono l'approvazione della Camera quali la riforma tributaria, i fitti dei fondi rustici, il provvedimento per i tessili. Di qui la richiesta di una seduta-fiume fino al voto finale sul decreto legge e sulla proposta di legge Fortuna-Baslini *« secondo il preciso impegno che abbiamo preso e al quale intendiamo mantenere fede »*. Andreotti ha concluso il suo pacato intervento auspicando che il presidente Pertini continui nella sua azione mediatrice.

Pertini ha risposto: *« Continuerò tenacemente da buon ligure nella mia azione, nonostante le critiche che mi vengono mosse da qualche collega e che profondamente mi amareggiano »*. Quindi ha dato la parola a un rappresentante per ciascun gruppo perché esprimesse il proprio parere sulla proposta dell'on. Andreotti.

Hanno parlato solo i gruppi dell'opposizione. Barca ha annunciato l'astensione dei comunisti affermando che non giova alle masse *« un artificioso prolungamento »* del dibattito.

Per i liberali, l'on. Cottone ha ribadito il parere negativo sul provvedimento.

Il voto contrario sulla proposta della seduta-fiume è stato preannunciato per i socialproletari dall'on. Ceravolo, per i comunisti del «Manifesto» dall'on. Pintor, e per i missini dall'on. Almirante.

g. fr.

IL SOMMARIO

Ancora terremoti nel Casertano: « Stiamo impazzendo » dicono gli abitanti. Dal nostro inviato Luciano Curino 2

Un vulcano nutre il Cile: le miniere di rame, prima risorsa del paese. Dal nostro inviato Arrigo Levi 3

Atenei: oggi il Senato approva nuove norme. Servizio di Felice Froio 8

Non si spegne l'inflazione negli S.U.: dal nostro inviato Mario Ciriello 11

La Ostpolitik di Bonn: riprende il dialogo tra le due Germanie; venerdì primo colloquio a Berlino Est. Breznev e Gomulka elogiano i trattati di Bonn con russi e polacchi 12

Aiuti stranieri per il Pakistan: dopo 12 giorni d'inerzia del governo. Dal nostro inviato Sandro Viola 13

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Economia 11
Dall'estero 12, 13
Viaggi e vacanze 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18

I nostri soldi 2
Analisi dall'estero 12
I personaggi 12

Il viaggio di Paolo VI in Estremo Oriente

Domani la partenza del Papa Farà una sosta in Pakistan

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 24 nov.

Paolo VI incomincerà dopodomani il suo viaggio verso l'Estremo Oriente e l'Oceania partendo da Roma con due ore di anticipo sul previsto. In tal modo potrà effettuare una sosta notturna a Dacca, ove intende portare la testimonianza della sua partecipazione al grave disastro naturale che ha colpito il Pakistan Orientale.

L'aereo papale partirà da Fiumicino non più alle 11,40 di giovedì, come era stato annunciato, ma alle 9,55, si fermerà a Teheran tra le 16.45 e le 18 e sarà a Dacca alle 1.15 (ora locale) di venerdì 27 e ne ripartirà alle 2,15. L'arrivo a Manila avverrà, come stabilito, alle 9 del mattino.

Paolo VI si fermerà quindi nel Pakistan in piena notte, per sessanta minuti, con un programma limitatissimo. L'annuncio della « diversione » voluta dal Papa è stato dato ufficialmente oggi poco prima di mezzogiorno, dopo lunghe titubanze dovute alle difficoltà della sosta in una zona in cui va evitato ogni intralcio ai soccorsi.

Nulla è stato comunicato riguardo al programma della breve permanenza di Paolo VI in terra pakistana, se non che egli si incontrerà con una rappresentanza degli scampati al disastro per dire la sua partecipazione al loro dolore e lasciare una « offerta personale » in denaro.

f. p.

I nostri soldi

La moneta europea

In queste settimane i ministri economici e finanziari dei Paesi del Mec stanno discutendo problemi d'importanza decisiva per l'avvenire non solo della Comunità ma di tutta l'Europa occidentale. Sono all'ordine del giorno: il Piano Werner, che prevede di giungere all'unificazione economica e monetaria in tre tappe nel corso del decennio; il terzo programma di politica economica a medio termine (1971-'75), che dovrebbe costituire il presupposto per il successo del Piano Werner; l'allargamento della Comunità alla Gran Bretagna e agli altri tre candidati (Danimarca, Norvegia e Irlanda).

Il Piano Werner

Sarà bene dire subito che all'origine di questo nuovo dinamismo vi è un fatto politico preciso: i successori di De Gaulle, sebbene non entusiasti dell'unità europea, non possono opporsi — da soli — ad un movimento di opinione solidamente affermato in tutti i Paesi del Mec e nella stessa Francia. L'incapacità di offrire una diversa alternativa li costringe pertanto ad accettare la politica proposta dagli altri membri, cercando tuttavia di attenuarne la portata e di diluirne nel tempo gl'impegni.

Ma poiché gli altri incalzano, richiamandosi alle decisioni prese all'Aia nel dicembre 1969, che segnarono nello spirito e nella lettera il « rilancio dell'integrazione europea », la Francia deve pure concedere qualcosa, compromettendosi in maniera graduale ma irreversibile. Le discussioni che sono in corso offrono un buon esempio di questa evoluzione politica.

Per rendersene conto, basta approfondire il significato dei problemi citati all'inizio. L'unificazione monetaria, prevista dal Piano Werner, comporterà una riduzione progressiva dei margini di oscillazione dei cambi fra le monete del Mec. Attualmente il margine è dello 0,75 per cento: il che vuol dire che le quotazioni possono fluttuare liberamente al di sopra e al di sotto della parità ufficiale entro tale percentuale, senza che le autorità monetarie debbano intervenire.

Vi è una proposta di ridurre il margine di oscillazione sin dalla prima tappa (1971-'73) dallo 0,75 allo 0,60 per cento. Ciò comporterebbe un maggior impegno per le autorità monetarie, che non tutti i Paesi sembrano disposti ad assumere immediatamente; alcuni ritengono opportuno rinviare ogni decisione in proposito a tempi migliori, ossia a quando si saranno compiuti buoni progressi sulla strada dell'armonizzazione delle politiche economiche. E' chiaro infatti che i rapporti di cambio fra le monete esprimono i rapporti fra le rispettive economie, e se queste ultime divergono per certi aspetti fondamentali (andamento dei prezzi, dell'occupazione, della spesa pubblica ecc.) a lungo andare diventa inevitabile un aggiustamento delle parità di cambio.

Lo si è visto negli anni scorsi all'interno della Comunità prima con la svalutazione del franco francese, poi con la rivalutazione del marco tedesco. Anche se le due operazioni, di segno opposto, sono state precedute da movimenti di capitali a carattere speculativo, è indubbio che la causa di entrambe va ricercata in squilibri di fondo, provocati da tassi d'inflazione troppo diversi da quelli dei Paesi concorrenti: i prezzi francesi erano diventati troppo cari, quelli tedeschi erano cresciuti assai meno degli altri.

Quattro fenomeni

Per ovviare a questi inconvenienti, il terzo programma di politica economica a medio termine si distingue nettamente dai due documenti che lo hanno preceduto. Esso contiene infatti alcune indicazioni quantitative e alcuni suggerimenti di carattere strutturale che mirano a favorire lo sviluppo equilibrato dell'intera Comunità. Si è perciò convenuto che l'andamento di quattro fenomeni-chiave debba variare entro limiti di « compatibilità » ben definiti. I quattro fenomeni sono: 1) la crescita economica (misurata dal tasso di sviluppo del reddito nazionale lordo); 2) il grado di pieno impiego (misurato dal tasso di disoccupazione); 3) l'indice generale dei prezzi usato per il calcolo del reddito nazionale; 4) l'andamento dei conti con l'estero, espresso dal saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti.

Un'armonizzazione delle politiche economiche che riesca a coordinare fra loro l'evoluzione di queste grandezze dovrebbe non solo evitare i mutamenti delle parità monetarie, resisi necessari in passato, ma consentire una graduale diminuzione dei margini di oscillazione dei cambi fra le monete comunitarie, sino alla totale abolizione dei margini stessi. Il giorno in cui le parità siano fisse, secondo tassi di cambio rigidi, si potrà parlare — al tempo stesso — di unificazione economica e di unificazione monetaria. A questo punto, ma solo a questo punto, sarà possibile ed opportuno sostituire le monete nazionali con una comune moneta europea.

Nell'intento di anticipare simbolicamente questa situazione è prevista — a breve scadenza — l'emissione di obbligazioni speciali del Mec in « unità monetarie europee ». Queste obbligazioni, a reddito fisso, prevedono che il pagamento degl'interessi e il rimborso del capitale abbiano luogo in una qualsiasi delle monete comunitarie sulla base delle parità ufficiali alla data dell'emissione.

E' appena il caso di aggiungere che il conseguimento di simili obiettivi comporterà tutta una serie di cessioni di sovranità, dai singoli Paesi alle istituzioni comunitarie, secondo modalità e tempi che saranno dettati da scelte politiche sempre più impegnative.

Arturo Barone

A Mignano, negli ultimi due mesi, più di seicento scosse sismiche

Ancora scosse di terremoto nel Casertano "Stiamo impazzendo„ dicono gli abitanti

Ieri altri 21 movimenti tellurici e nessuno può dire quando finirà il sisma - Le case sono appese ad un filo, possono crollare da un momento all'altro - « Dovrei ordinare lo sgombero, dice il sindaco, ma dove mando questa gente? » - Su circa tremila abitanti, 995 sono sfollati in altri comuni - Gli altri vivono sotto le tende, vorrebbero delle baracche, ma non ce ne sono che tre

Mignano. Si vive sotto l'incubo del terremoto. Nelle foto, a sinistra, i bambini di una scuola si trasferiscono all'aperto; a destra, uno degli accampamenti (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Mignano, 24 novembre.

« Uno psichiatra del manicomio di Aversa mi ha assicurato che da un'esperienza come questa si escono santi o ribelli, in ogni caso nevrotici » *mi dice Mattia Guadagno, sindaco di Mignano Monte Lungo, il paese dell'alto Casertano che ha due mesi è preso alla gola e scrollato dai terremoti. Ogni giorno scosse, più o meno forti e lunghe.*

« Non so chi diventerà santo o chi ribelle — *dice il sindaco* —. Ma nevrotici lo stiamo diventando tutti. Una vita pazzesca. Guardi un po' qua », *mi fa vedere il comunicato che gli hanno appena portato, con i dati raccolti dai sismografi. Dalle 9,25 di ieri alle 5,23 di oggi sono state registrate 44 scosse. Ieri sono state 32 e il giorno precedente 40.*

E' incominciato alle 20,20 del 27 settembre. « Un terremoto — *dice Mattia Guadagno* — da settimo grado della scala Mercalli, durato due o tre secondi, non di più altrimenti sarebbe stato il finimondo ». *Comunque, si aprirono crepe nei muri, si spalancarono porte e finestre andarono in frantumi, crollarono armadi e la gente corse in strada ad urlare.* « Da allora non abbiamo più avuto un giorno di pace. Scosse di sesto grado: siamo arrivati a 12. Di quinto grado: 24. Di quarto, terzo, secondo grado: più di 600 ».

E nessuno può dire quando la crisi sismica finirà. E come finirà. Uno scossone più intenso, e Mignano è una montagna di macerie. « Le case — *mi dicono* — sono appese a un filo, hanno crepe da cima a fondo. Basta un po' di vento perché crolli tutto ».

Andarsene dove?

Qualche cifra. Il paese ha 2500 case e 700 sono lesionate, ha 2967 abitanti e 995 sono stati sfollati in altri comuni, ospitati in alberghi di Cassino, sistemati negli edifici scolastici. Quasi tutti gli altri vivono nelle tende. I focolari sono spenti. La casa non è più un rifugio, ma è diventata una trappola mortale, e allora si sta nella campagna, nelle piazze sotto la tenda e di notte, in questa gola tra monti brulli, il vento arriva gelido come una rasoiata e i bimbi sono quasi tutti malati: tonsilliti bronchiti e altro.

« *Sindaco, come reagisce la sua gente?* »

« Vorrebbe essere tranquillizzata, ma io non posso tranquillizzarla. Mi chiede che cosa deve fare e io non posso rispondere. Ha paura, ma non può lasciare il paese, perché qui ha la mamma vecchia, ha il campicello, ha la mucca nella stalla. Andarsene dove? E vivere di carità? Non può abbandonare il paese e resta a soffrire qui. Non è buono il morale. Fino a pochi giorni fa, reggeva, adesso non più. Sta saltando tutto, insomma. Giorno per giorno il terremoto se non rovina le case, rovina gli spiriti. Logora gli uomini, anche quelli più forti. Queste lesioni si riscontrano, direi, nella carne della gente se non nelle case, ammesso che ci siano delle case non lesionate ».

Gli telefonano che il ponte costruito due anni fa, in sostituzione di quello danneggiato dall'alluvione del '62, è stato lesionato dall'ultima e più forte scossa. Si prende il capo tra le mani: « Una strada e un ponte costruiti con il sudore di sangue e il Padreterno mi fa pure lesionà il ponte. Mah, si vede che Mignano ha dei peccati da scontà ».

Ma qualsiasi eventuale peccato Mignano lo ha già pagato. A pochi chilometri da Cassino, i tedeschi in ritirata hanno fatto saltare il paese, casa per casa, e le vittime civili sono state 101. Nel '46, nel '60, nel '62: terremoti. Nel '52 sono morti nel crollo della galleria della centrale elettrica di Montelungo 44 operai di Mignano. Poi l'alluvione. Il reddito medio mensile è di poco più di 30 mila lire. Il paese vive con la magra terra e con le rimesse dall'estero. Prima della guerra aveva la risorsa del legname. Ma ora tre quarti dei boschi sono impraticabili per mine e residuati bellici.

Ora la povera gente sfila nell'ufficio del sindaco: « Professò, sto male cumbinato ». *Un altro:* « Tengo nu pensiero ». *La loro casa può crollargli addosso da un momento all'altro e non hanno una tenda. Lo Stato ha mandato 124 tende e non bastano. Il prefetto di Caserta si è battuto molto per ottenere dieci baracche. Arriveranno dal Belicino dove erano servite per i sinistrati del '62. Finora ne sono giunte tre.*

Ogni baracca è di cento metri quadrati: cinque « appartamenti » di 20 metri quadrati l'uno, compresi i servizi igienici. Tre baracche e si possono sistemare solo 15 famiglie, ma tutte vi vorrebbero andare. « Signor sindaco, tengo una bambina di tre mesi con la febbre, se potessi avere la baracca, perché sotto la tenda... ». « Mia mamma ha ottantadue anni, non vuole lasciare in casa e non vuole stare sotto la tenda. La posso ammazzà? Se ci fosse la baracca... ».

Sfilata dolente

No, non c'è più posto nelle tre baracche, il sindaco farà ospitare la vecchia in un albergo. « E per me? » *insiste la madre con la bimba di tre mesi tra le braccia* « Figlia mia, se arriva un'altra baracca... ». « Se credete di tenerci presente... ». « Come, ma credete? Dovere, mio dovere ».

Entrano altri, con gli stessi problemi angosciosi, le medesime pene. « Tutto il giorno così — *mi dice il sindaco* —. Qui non si campa un'ora. Tutti vengono a chiedermi cose che io non posso dare. La baracca: e dove trovo le baracche. La casa che crolla: non posso fare niente. Domandano: cosa debbo fare? Risposta: affidati a Dio. E' l'unica risposta che si ha. Ma loro non vogliono sentirsi dire: affidati a Dio. Vogliono, e hanno ragione, sapere quali provvidenze e quali misure posso prendere ».

Geologi e sismologi discutono se il fenomeno dipende da una sistemazione del sottosuolo o se da cause vulcaniche. Intanto la gente sfila nell'ufficio del sindaco. « Vi giuro su questa cravatta nera che porto che stanotte la casa ha scricchiolato e siamo scappati in campagna ». « Ma, Francesco, vi ho già detto che dovete sfrattare ». « Come posso andare via? Ci ho la mucca, ci ho la vitella, ci ho il maiale con rispetto parlando. Come devo fare? Vorrei un voto da voi, se possibile ». « Dite, dite ». « Vorrei che ci facesse piazza 'na tenda ». « La prima che mi arriva è per voi, Francesco ».

Soldi non ce ne sono. « Il patronato scolastico — *mi dice il sindaco* — ha chiesto assistenza, ma non è giunta una lira. In due mesi sono arrivati 44 milioni all'Eca per assistere direttamente o indirettamente la popolazione. Sono stati spesi per abbattere case pericolanti, riattivare strade, sistemare dormitori, qualche sussidio, trasportare gente agli alberghi ». *Ora si va avanti facendo debiti: verso ditte, istituti, fornitori,* « Il ministero dei Lavori Pubblici ha promesso 130 milioni da spendere in prefabbricati. Ma bisogna seguire l'iter burocratico. Quando arriveranno questi soldi e i prefabbricati? Ma vengano qui a vedere in situazione di Mignano ».

Vengano. La sera e la notte troveranno il paese vuoto. Nessuna luce nelle case. Qualche lume qua e là sotto le tende nei campi, e si sente il pianto lungo di un bimbo. Ogni tanto la terra ha uno scossone più forte e il sindaco con la guardia e i soldati escono per le strade per vedere se è crollata qualche altra casa, se vi è qualcuno tra le macerie.

« Avete tutti ragione »

Vengano. Di giorno troveranno un paese smarrito, disperato. Qualcuno, aiutato dai soldati, trasloca. Altri affollano il Municipio, chiedono aiuti e il sindaco riesce a fare l'impossibile, ma non basta. « Non ho più tende — dice —, e adesso, con l'inverno, anche le tende non servono. Le baracche non ci stanno. I prefabbricati non ci stanno ». *E la gente continua a sfilare nell'ufficio, entra chiedendo scusa, vergognandosi di venire a chiedere.* « Ma avete ragione — *gli dice il sindaco* —. E come avete ragione voi hanno ragione gli altri. Chiunque viene qui a reclamare ha ragione ». *Potrebbe continuare così:* « Io sto facendo l'impossibile. Tiro avanti con sigarette e caffè, sono qui ventiquattro ore su ventiquattro. Ma miracoli non posso farne. Se quelli che possono non mi danno una mano, non aiutano Mignano... ». *Potrebbe continuare così, invece può dire soltanto:* « Coraggio, è una disgrazia che dobbiamo passà ». *I vetri tremano, il lampadario oscilla. E' uno dei tanti terremoti di ogni giorno.*

Luciano Curino

Ultimatum dei sindacati per il riassetto

Minaccia di sciopero dei dipendenti statali

Se entro oggi il governo non accetterà le ultime richieste, tutte le categorie dei pubblici dipendenti scenderanno in agitazione dal primo dicembre - Fermi molti ospedali mentre si tratta al ministero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 novembre.

« Ultimatum » dei sindacati al governo per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti: se entro domani non verranno accolte le ultime richieste della categoria, sarà decisa una azione di sciopero nell'intero settore del pubblico impiego a partire dal 1° dicembre.

« Continui rinvii »

Le federazioni degli statali aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil considerano « ingiustificati i continui rinvii del governo (l'incontro Gaspari-sindacati già fissato per oggi è stato differito) nel dare risposta alle proposte sindacali relative alla valutazione della anzianità al fine degli inquadramenti nelle nuove classi di stipendio e alla sistemazione di importanti carriere atipiche come quelle dei vigili del fuoco ».

Le federazioni definiscono « assurda la condizione creatasi ancora una volta e che vede centri di potere burocratico tentare di prevaricare perfino dichiarate volontà di governo. Restano confermate le agitazioni proclamate per il 27 e il 28 novembre dai vigili del fuoco e dal ferrovieri dalle ventuno del 2 alle ventuno del 3 dicembre. La Dirstat ha ribadito la minaccia di una lunga agitazione dei funzionari direttivi.

Intensa attività al ministero del Lavoro per tentare di risolvere le vertenze dei lavoratori ospedalieri non medici e del parastatali. Il sottosegretario Rampa ha presieduto una riunione-fiume, durata dal mattino a sera inoltrata, alla quale hanno partecipato i sindacati degli ospedalieri e una delegazione della federazione degli ospedali. Si è discusso della mancata esecuzione dell'accordo di lavoro stipulato con la Fiaro il 22 aprile scorso e della necessità di avviare al più presto i lavori di una commissione interministeriale per l'elaborazione della legge-quadro sulla riforma ospedaliera delle professioni sanitarie e la ristrutturazione delle scuole per infermiere.

La trattativa si è svolta mentre nella maggior parte degli ospedali è in corso uno sciopero dei dipendenti non medici, proclamato per sollecitare la soluzione dei problemi della categoria. L'agitazione si concluderà domani sera ma è certo che altre astensioni saranno decise se non saranno realizzati i provvedimenti richiesti.

Rampa convocherà nei prossimi giorni i dirigenti delle federazioni dei parastatali che hanno indetto uno sciopero nazionale, a partire dal 1° dicembre.

Il sottosegretario dovrebbe dare alle federazioni dei parastatali una risposta su due punti « qualificanti », che riguardano le carriere economiche e ritocchi normativi per le promozioni ad alcune qualifiche. E' probabile che egli possa dare un annuncio importante: la predisposizione di un disegno di legge per il riassetto giuridico ed economico dei duecentomila dipendenti dagli enti parastatali (Inps, Inam, Inail, Enpdep, Inadel, Istituti Case popolari, enti di sviluppo in agricoltura, enti provinciali del turismo ecc.).

In questo modo il governo dimostrerebbe, in concreto, la volontà di mantenere gli impegni assunti in precedenza nei confronti di una categoria che reclama da tempo una organica sistemazione. Si tratterà, poi di discutere sul testo del provvedimento e delle altre misure « a stralcio ».

I problemi di fondo

In vista dell'incontro al ministero del Lavoro, la Federpubblici-Cisl precisa che è indispensabile ottenere risposte soddisfacenti su taluni problemi di fondo. In particolare, sottolinea la federazione, è necessario realizzare effettivamente lo sganciamento dal « parametro » statale, non solo prevedendo l'abrogazione dell'art. 14 del decreto 722 (che appunto stabiliva un aggancio diretto tra statali e parastatali), ma soprattutto prevedendo un riassetto veramente funzionale delle carriere. Non meno urgente è l'introduzione della contrattazione di categoria, pur rispettando la natura pubblicistica degli enti e quindi del rapporto di lavoro dei parastatali.

Si dovrebbero precisare altri punti interessanti: 1) La definizione di una contropartite, seguendo il criterio di raggruppamenti per settori omogenei da sottoporre ad un superiore organo di coordinamento. 2) Una perequazione all'interno della categoria da tradursi nel principio della parità di trattamenti a parità di quantità e di qualità di lavoro prestato. 3) La definizione di un modo valido di controlli statali: da un lato, tutti gli enti dovrebbero essere uguali davanti al controllo, dall'altro dovrebbe venir meno il potere discrezionale dell'attività governativa quando siano stati assunti, per il personale, provvedimenti contrattati. Su ciascuno di questi punti, le federazioni dei parastatali hanno presentato al governo indicazioni dettagliate.

Sarà intensificata l'azione sindacale nell'industria della gomma. Nuove forme di lotta verranno stabilite in una riunione fissata per il 2 dicembre tra Cgil, Cisl e Uil: le trattative per il rinnovo contrattuale si sono interrotte. « *Gli industriali* — osservano i sindacati — *non solo hanno dimostrato scarsissima disponibilità sulla parte economica, ma hanno risposto in termini negativi alle richieste riguardanti il cottimo, la parità normativa, le qualifiche e i diritti sindacali* ».

Giancarlo Fossi

La seduta-fiume decisa alla Camera

(Segue dalla 1ª pagina)

maggioranza è stata unita. Qualche perplessità è sorta sull'opportunità del voto di fiducia, c'è stata la ricerca di tutte le vie possibili per scongiurare questo estremo rimedio; ma, quando si è trattato di respingere la richiesta di non passaggio agli articoli, la maggioranza è stata unita. E poi si è dichiarata concorde nella volontà di battere in ogni modo l'ostruzionismo. Stilo sfondo, però, c'è sempre la battaglia di 35-40 deputati dc che hanno rinnovato la loro opposizione intransigente al divorzio.

Sulla carta, in sostanza, non dovrebbero esserci difficoltà troppo ardue sulla via di una conclusione rapida che sgombrerà il campo alla ripresa normale dell'attività legislativa. I deputati della maggioranza si sono organizzati già da stasera per la seduta-fiume, disponendo tre turni giornalieri di otto ore.

I deputati del Centro Sinistra sono complessivamente 366. Fra essi, però, non vanno considerati il presidente della Camera, Pertini, e l'on. Pietro Nenni, che è stato esonerato dal partecipare ai turni. Complessivamente, sono a disposizione della maggioranza 364 deputati che, divisi in tre scaglioni, garantiranno la presenza di 121 deputati per ogni turno.

f. d. l.

Divorzio: annunciate 200 modifiche dal msi

(Dalla redazione romana)

Roma, 24 novembre.

I missini hanno annunciato che presenteranno circa 200 emendamenti sul divorzio: lo hanno dichiarato ai giornalisti, in Transatlantico a Montecitorio, gli onorevoli Pazzaglia e Delfino.

Quest'ultimo ha detto: «Se la dc vuole fare una seduta-fiume comprendendovi anche il divorzio e quindi impedire la presentazione dei nostri emendamenti lo faccia e se ne assuma la responsabilità ».

Il capogruppo del msi Almirante ha dichiarato: «Non ci sono ostacoli procedurali».

Quando la fatica diventa pesante

nike

vi rimette in forma:

è tonico, energetico, vitaminico.

Farmitalia

lavora per la vostra salute

nike è in tutte le farmacie.

AVE MIN. - DECR. N. 3119

Quei tabù necessari

(Rapporto a Nixon sull'erotismo)

La Commissione americana sull'oscenità, voluta e organizzata dal governo Nixon, è giunta a conclusioni che per molti sono risultate una sorpresa. Alla fine dell'inchiesta condotta da un capo all'altro degli Stati Uniti, nel rapporto di seicentoventidue pagine viene detto che non c'è alcun motivo perché si impedisca ai cittadini adulti l'accesso al materiale pornografico filmato o stampato.

I motivi sono due. Il primo discende direttamente dalla Costituzione del Paese, che garantisce la libertà di pensiero e di espressione a chiunque, e impedisce al governo centrale di limitarla per qualsivoglia ragione. Il secondo scaturisce dall'inchiesta stessa, che non ha rilevato nulla per cui si potesse ritenere che l'ondata di criminalità, dalla quale sono scossi oggi gli Stati Uniti, e il presumibile squilibrio psichico degli individui dipendano, sia pure in misura minima, dalla diffusione del materiale pornografico.

La Commissione ha constatato poi che la maggioranza dei cittadini americani si è espressa favorevolmente per la libera circolazione dei libri e delle riviste che trattano di argomenti sessuali. E di conseguenza non richiede l'istituzione di nuovi vincoli, ma l'abrogazione delle leggi che limitano e restringono il diritto degli americani a quel genere di letteratura. Il sesso, vien detto, è parte integrante e sana dell'esistenza, per cui il governo si dovrebbe preoccupare di adottare verso di esso non un atteggiamento repressivo, quanto il più possibile *liberal* ed educativo.

Questo risultato ha aperto, come era prevedibile, una discussione di vasta portata. La pornografia potrà circolare senza più alcuna restrizione in tutti gli *States*? Il *sì* della Commissione non avrà come unico risultato quello di far salire vertiginosamente le azioni di quel *big business* che è diventata l'editoria erotica?

Certamente questi interrogativi non sono da sottovalutare; così come il problema che vi è sottinteso, e che non riguarda soltanto l'America, ma tutto l'Occidente. La questione va spostata, però, a monte di esso. Si richiede pornografia se si sente la necessità di oltraggiare i tabù puritani: se, cioè, si è comunque schiavi della mentalità che presiede alla formazione di quei tabù. L'Inghilterra vittoriana conobbe una fioritura imponente di narrativa pornografica.

* *

Se è certamente illogico pensare che la pornografia produca *ipso facto* schiere di criminali, non è logico sostenere che una società che abbia impellente bisogno di produrre e consumare pornografia sia una società psicologicamente pacificata. Infatti, cosa fornisce la pornografia all'immaginazione dei suoi *fans*, se non situazioni abnormi in cui la tensione sessuale viene fatta salire al massimo, oltre ogni credibilità? Nel suo peccare per eccesso, la pornografia non fa che rispecchiare inversamente l'arcigna e indiscriminata condanna puritana verso tutto ciò in cui circoli il minimo spiffero d'aria erotica.

Si dice che il bisogno di bestemmiare lo senta proprio chi crede in Dio, ma in una maniera contraddittoria e irriflessa. Non sembri blasfemo, ma il parallelismo può essere psicologicamente assai calzante: il pornografo, o chi si sente senza scampo condizionato a fruire della pornografia, ha verso i tabù una medesima attrazione, fatta di segreto e mascherato attaccamento, risoltò in un gesto di scoperto desiderio a vilipendere.

Dunque, sarebbe il caso di liberare gli uomini dall'ossessione del sesso e della pornografia, mostrando che il sesso è appunto un fatto integrante e sano dell'esistenza, con l'additare che ruolo esso vi giochi e per quali necessità, in quali modi i tabù si siano formati nel corso della storia umana. Essi infatti servono proprio a selezionare il nostro comportamento ai dettami della vita associata, avviandolo verso profitti più vasti e accrescimenti etici che non possiamo sottovalutare e liquidare con distratte quanto entatiche negazioni.

Il mito di Edipo ad esempio, come ce lo ha trasmesso Sofocle attraverso *Edipo re* ed *Edipo a Colono*, ci illustra che il tabù dell'incesto sta all'origine stessa della coscienza morale e della vita democratica. Problemi simili, bisogna dire, sono del tutto estranei a tanta improvvisata sessuologia contemporanea, quando invece furono essi a segnare indelebilmente le ricerche del Freud maturo. Il problema di Freud era quello di vedere in che misura il *principio del piacere* e il *principio della realtà* si equilibrassero nella struttura psichica dei singoli individui.

Per quanto venga designato come «istinto sessuale», questo istinto è il risultato di una stratificazione culturale lentissima, che cela le proprie origini alle radici stesse della storia dell'umanità. I sessuologi di oggi cercano invece di disegnare una teoria che sia, nei confronti di esso, rassicurante e gratificante. C'è in loro un inguaribile ottimismo che vuole sia giustificato l'abbandono di qualsiasi massima austera, proprio perché si teme che quella massima, una volta illuminata dalla critica storica e antropologica, riveli una realtà difficilmente eliminabile; col risultato che ad essere eliminato sarebbe proprio quel loro ottimismo.

* *

La spiegazione di tutto questo si ritrova in una certa laicità di vita che la *affluent society* promuove. Il sesso è entrato nel *big business* e deve essere consumato rapidamente. Nei teatri di New York è stata già superata la *vogue* del nudo e Lennox Raphael, l'autore di una delle commedie più sconcertanti, dal punto di vista dell'esibizione di nudità, dell'annata scorsa, *Che* (eterocelita mescolanza di sesso e contestazione politica), ha presentato di recente una nuova *pièce*, *Blue Soap*, il cui unico motivo di attrazione è una virulenta e inimmaginabile oscenità verbale.

Evoluzione delle esigenze 'di moda a parte, i sessuologi «allegri» vorrebbero che tutti approfittassimo in maniera indiscriminata del sesso, credendo così di liberarci da qualsiasi problema ed ossessione al riguardo; e non si rendono conto piuttosto che, con i loro imperativi, desiderano legarci al sesso in maniera coatta e malata.

Se si salta da uno stato di negazione totale a un altro di imposta permissività, la permissività perde di senso e la tirannia non muta; se eravamo prima nascostamente schiavi delle fantasie sessuali più incredibili, lo siamo anche nella seconda alternativa. Esser liberi significa esser liberi di scegliere, non un sì o con un no. Imporre un sì, invece che no, è sempre esercitare una coercizione.

Ecco: quello che dovrebbe essere raccomandato a chiunque abbia a cuore la maturità e la vera liberazione dell'uomo da qualunque mitologia (e cioè raccomandato a noi stessi), è di intendere realisticamente, e con l'aiuto della storia, quali siano i nostri concreti bisogni istintuali e il loro perché, con la consapevolezza che vivere richiede la capacità di dire alcuni no; e che la libertà spirituale e corporale consiste appunto in quella capacità.

Enzo Siciliano

«Intimità 70» a Vienna

Una fila di pensionati alla mostra del sesso

Vienna, 24 novembre.

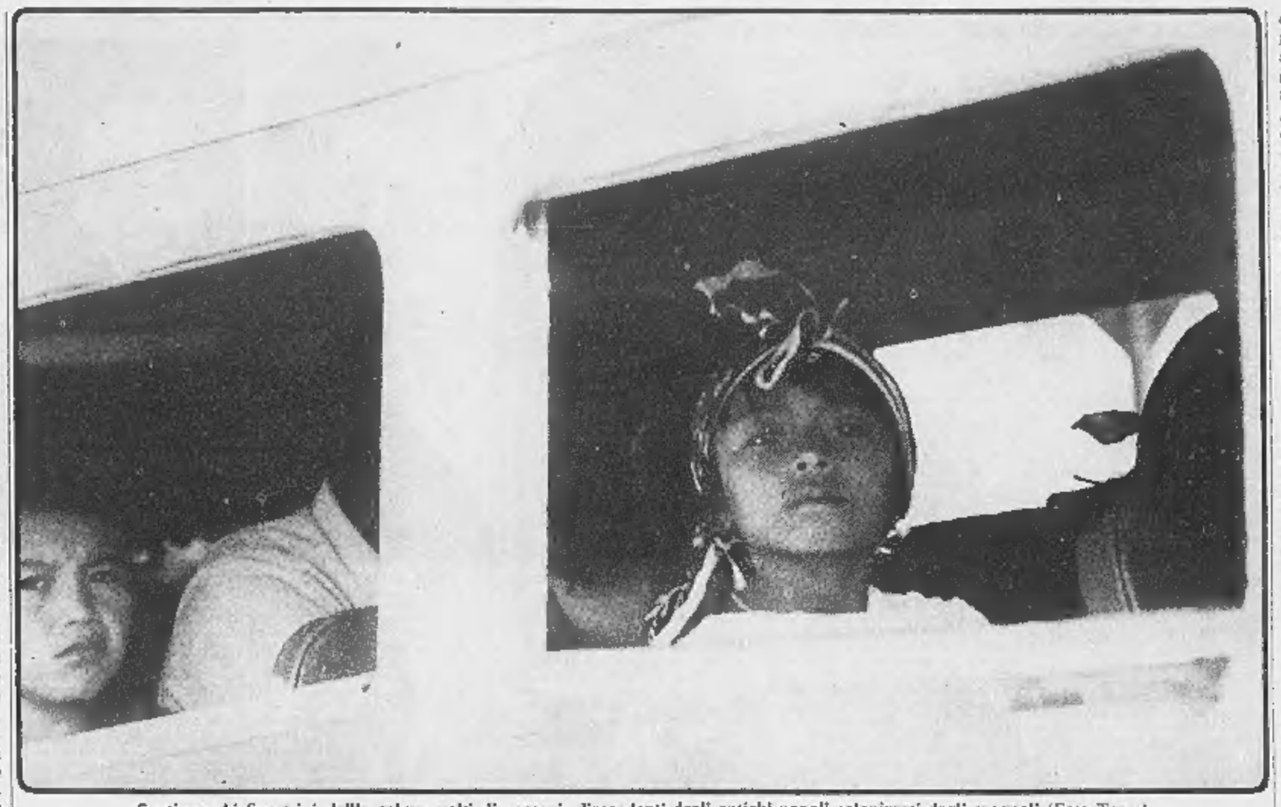
Una folla di parecchie centinaia di persone si è assiepata questa mattina all'ingresso del Kuenstlerhaus (casa degli artisti) per visitare la prima mostra sessuale aperta a Vienna. Il 95 per cento dei visitatori era formato da uomini, e almeno il 50 per cento da vecchi pensionati.

La manifestazione, che ha per motto «Intimità 70», si svolge su una superficie di 1200 metri quadrati. Vi partecipano 18 ditte austriache. Alcune ragazze si esibiscono nello spogliarello. Sono esposti capi di biancheria intima, libri e riviste erotici, si proiettano film. *(Ansa)*

LE MINIERE DI RAME, PRIMA RISORSA DEL PAESE

Un vulcano nutre il Cile

Sulle Ande, a 3000 metri, si apre la più grande miniera sotterranea di rame: si chiama «El Teniente», dal suo mitico scopritore - Le gallerie si estendono per mille chilometri; un mulino automatizzato macina le rocce piene di scaglie d'oro; poi dalla fonderia, di fantastiche dimensioni, escono tra vapori acri e dolciastri di zolfo i rossi lingotti - Qui un operaio guadagna come cinque contadini: 60-75 mila lire il mese, il salario più alto del Cile



Santiago. Ai finestrini dell'autobus: volti di ragazzi, discendenti degli antichi popoli colonizzati dagli spagnoli (Foto Team)

(Dal nostro inviato speciale)

Rancagua, novembre.

Viaggiando da Santiago verso il Sud, si percorre il «Valle Central», con la Cordigliera delle Ande a sinistra, la Cordigliera della Costa a destra. I libri dicono che questa vallata è larga da 50 a 100 chilometri, e in certe zone è vero; ma per lunghi tratti è larga solo pochi chilometri, e c'è un punto, detto «angostura», dove la larghezza è di pochi metri, tanto che la «carretera panamericana» riesce ad infilare nella gola una sola corsia, mentre l'altra passa in galleria.

Verde primavera

A forza di sentirsi dire che il Cile è così stretto, e per colpa della scala piccolissima adottata nei nostri atlanti per un Paese così remoto, si finisce per pensare che se s'incespica scendendo dalle Ande, si casca nel Pacifico. Ma non è vero, la larghezza media del Cile è di 200 chilometri, come l'Italia peninsulare. Solo che l'Italia ha la spina dorsale delle montagne nel mezzo, come i pesci, e il Cile, come gli uomini, l'ha sulla schiena. Un'altra differenza è che l'Italia è molto più corta. Se fosse lunga come il Cile, incomincerebbe ad Oslo e finirebbe a metà del Sahara.

Lasciamo Santiago alle otto del mattino. C'è un po' di nebbia, un po' di nuvole. Nella notte ha nevicato fino a pochi chilometri dalla città, e la Cordigliera è tutta bianca. Santiago ha la latitudine della Sicilia, ma è a 600 metri di altitudine e riceve aria fresca sia dalle Ande sia dal Pacifico, perché, lungo la costa, corre la corrente di Humboldt che è gelida. Anche d'estate non ci si può bagnare in questo mare per più di pochi minuti; e per sopravvivere al freddo i cileni sono diventati grassi, quasi obesi, a differenza dei pesci dei mari caldi che sono snelli e magri. Quanto alla vegetazione del «Valle Central», la situazione geografica e climatica le giova; almeno ora che è primavera la valle è verdissima, pare d'essere fra Lombardia e Veneto.

I prati sono coperti da una specie di papavero giallo; gli alberi, in lunghi filari, sono pioppi, eucaliptus, e soprattutto «sauces llorones», che vuol dire salici piangenti: ma qui in Cile il salice piangente è un albero selvaggio, alto e robusto, che scioglie le sue fronde da grande altezza e in un cerchio amplissimo. Quanto agli eucaliptus, sono colossali. Vi sono eucaliptus femmine alti e sottili, eucaliptus maschi tozzuti e larghi, ed eucaliptus bambini, che sono tutti diversi dai genitori, ossia hanno foglie larghe e carnose, erette e di color rosazzurro, e non perdono fastidiosamente la pelle a larghe strisce, come gli adulti, ma hanno tronchi lisci, flessibili e teneri.

I prati e i pioppi (pioppi all'antica, dritti e lunghi, non della varietà canadese larga e frondosa che ha invaso le nostre pianure) sono per decine e centinaia di chilometri l'arredamento vegetativo abituale del «Valle Central». Ma si alternano con altre coltivazioni, soprattutto bassi vigneti come quelli di Francia: qui, dicono i cileni, si fa il miglior vino del mondo, dopo quello francese. Un italiano può discutere tali spropositate vanterie, ma deve convenire sull'eccellenza di certi vini amarevoli color rubino, e di certi bianchi asciutti, secchi e profumati.

Montagna vuota

Andiamo verso Sud, schivando gli avamposti collinosi che l'una o l'altra Cordigliera lancia dentro la valle, «cerros» rotondi e folti di alberi. Lungo la strada, ai campi aperti e ai vigneti si alternano aranceti in fiore, orti di meli e peri, viali gremiti di rose grosse come magnolie. Mentre andiamo avanti verso Rancagua, che è a 100 chilometri a Sud, svaporano i fumi del mattino: il cielo è ora azzurro, ora colmo di nubi.

A pochi chilometri da Rancagua ricompaiono alcune fabbriche, fra cui, proprio a fianco della carretera, la più grande fabbrica di auto del Cile, che è la Fiat e fa seimila vetture l'anno. Per la verità non è tanto grande: in ogni media città di provincia del Nord Italia c'è probabilmente una dozzina di fabbriche di queste dimensioni, ma questo è il Cile. Da Rancagua (quasi centomila abitanti) incominciamo subito ad ascendere i fianchi della Cordigliera. Via via che saliamo, per una strada ilaria e nuova dalle ampie curve, il paesaggio si inasprisce, gli alberi diventano sempre più piccoli, poi scompaiono, e soprattutto non si vede più traccia alcuna di insediamenti umani.

Noi andiamo, verso la più grande miniera sotterranea di rame che ci sia al mondo, che si chiama «El Teniente», dal suo mitico scopritore dei tempi coloniali; e non si riesce a immaginare altro motivo per vivere su queste montagne nude, splendide e desolate, se non il rame che hanno nelle viscere. Mi viene in mente quello che dice Malthiesen del Rio delle Amazzoni: se uno, in un punto qualsiasi, si scostasse di lato per qualche decina o centinaio di metri, avrebbe buone probabilità di camminare su un terreno mai calcato da piede umano.

Saliamo verso le montagne innevate. In alto, fra due creste parallele, si addensa una nube fitta, ed è il fumo della fonderia. La miniera di «El Teniente» è a quasi tremila metri: più sotto si stendono gli impianti colossali che estraggono il rame dal minerale, la fonderia è a 1500 metri. In questo modo si scava partendo dal basso verso l'alto; una volta scavato, il minerale, invece di dover salire alla superficie, scende.

Nel labirinto

Il rame non è contenuto nella montagna a filoni, come il carbone; c'è invece una montagna piena di rame. Le Ande sono fatte di lave vulcaniche, in qualche frattura colarono soluzioni ricche di metalli e si solidificarono. Il minerale è disposto dentro la montagna come un camino circolare; qualcuno pensa anche che fosse la bocca di un vulcano. Dentro a questa montagna di «El Teniente» hanno scavato più di 300 chilometri di gallerie orizzontali e verticali.

Si sale a «El Teniente» in un minuscolo trenino, si percorre qualche chilometro dei 939, poi si torna all'aperto e si segue il minerale già per la montagna. Si passa per un paese di minatori, Sewell, che presto diverrà una città fantasma: ora che hanno costruito i 57 chilometri di strada fino a Rancagua, tutti andranno a vivere nei nuovi quartieri-modello che si stanno sorgendo, lasciando queste montagne pallide e verdastre, sepolte d'inverno sotto la neve.

Seguiamo la strada del minerale (è bello: una roccia piena di scaglie d'oro) fino al mulino, dove viene macinato. E' un impianto nuovissimo, dove in mezz'ora ho visto solo tre operai; la fabbrica infatti è automatizzata. Ci sono colossali cilindri pieni di bocce di ferro che girano freneticamente su se stessi, frantumando il minerale che poi è triturato da un'altra serie di macchine e alla fine diventa una melma grigia ferro, immessa in lunghe vasche condite di reagenti chimici.

Uno di questi reagenti produce bolle oleose che salgono a galla; la polvere di rame si appiccica alle bolle e sale con loro, poi scivola in canaletti laterali verso altre immense vasche circolari. Queste operazioni si svolgono senza intervento dell'uomo. In mezzo alla fabbrica c'è una cabina illuminata, piena di pannelli coperti di luci bianche, rosse e verdi; ma dietro i pannelli non c'è un tecnico: basta il computer per fare tutto.

I pozzi di fuoco

Lasciamo la vasta fabbrica deserta, in un anfiteatro di rocce e di neve dove ieri volavano i condor (oggi sono rari), e scendiamo ancora verso la fonderia: che è una fabbrica all'antica, anche se è modernissima. Quando vi giunge, scivolando nelle condutture dall'alto della montagna, la melma grigia di rame viene prima seccata, e piove come polvere dentro forni verticali. Poi passa nei forni orizzontali, lunghi decine di metri: casematte di mattoni refrattari dentro i quali, alla temperatura di 1300 gradi, la polvere fonde. Ne escono, a un estremo, rivoli di liquido fuso color oro: non è il rame, ma le scorie. Il rame esce dall'altro capo del forno, un getto gonfio che cola dentro colossali pignatte di ferro nero, spostate da una gru a carrelli.

Ci affacciamo, di fianco ad uno dei forni, alla navata centrale di questo edificio immenso e cupo. In alto sulle nostre teste sono i binari su cui scivola il carro della gru. In mezzo c'è una valle. Dalla nostra parte della valle, sul ripiano dove noi siamo, sono costruiti i forni orizzontali, la cui bocca principale si spalanca sulla valle. Sulla terrazza di fronte, alla nostra altezza, stanno i cilindri orizzontali dei convertitori.

Tutto è a dimensioni fantastiche, come in un romanzo di Verne. I cilindri sono lunghi venti metri, uno ruota su se stesso scoprendo verso di noi una bocca incrostata. Si arresta prima che ne esca il liquido, e due uomini ci guardano dentro con occhiali speciali: giudicano, dal colore, se la fusione procede bene. La gru va avanti e indietro lungo la navata, trascina paioli neri pieni di metallo fuso dai forni ai convertitori. Quando ne riporta indietro uno vuoto ci guardo dentro, e mi sembra ancora pieno: invece è solo una crosta infuocata di rame che è rimasta alla superficie, mentre sotto c'è il vuoto. Nell'aria ristagnano i vapori acri e dolciastri dello zolfo, perché il minerale grezzo è solfuro di rame.

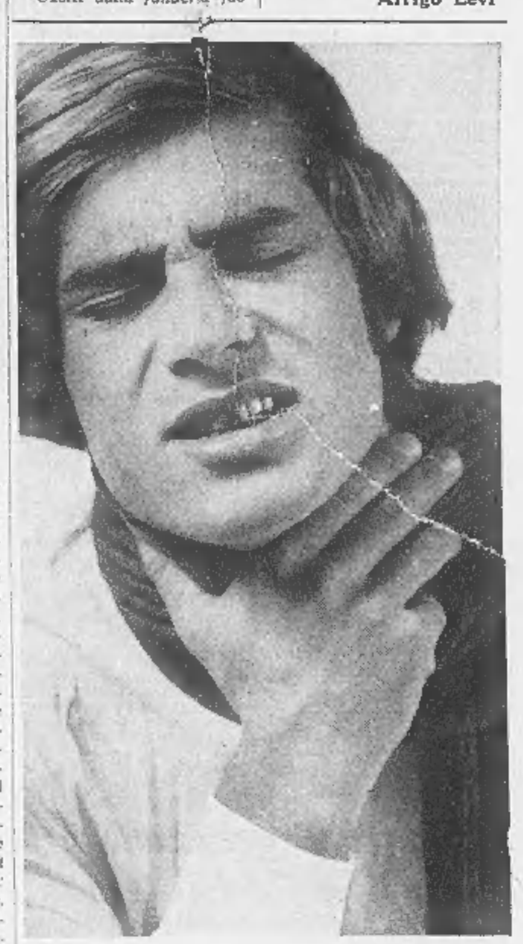
Usciti dalla fonderia facciamo un lungo giro all'aperto nell'aria frizzante, passando sotto il camino argentato, alto 165 metri, che raccoglie tutti i vapori della fabbrica e li lancia su verso le cime. Visitiamo l'ultimo reparto, dove il rame puro viene versato, da un'ennesima pignatta gigante a dieci becchi, dentro forme disposte a circolo su una specie di giostra. Quando una forma è di fronte alla pignatta a dieci becchi, questa si piega e la riempie con dieci limpidissimi zampilli di fuoco.

Benessere lontano

Il rame che ne esce è chiaro e liquido come succo d'arancia. Poi la giostra gira, e quando la forma arriva dalla parte opposta viene sommersa in un diluvio di pioggia fumante. In pochi istanti il rame è freddo, escono dalle forme i dieci lingotti: colossali tavolette di cioccolata, rossi come pomodori. Questa è la ricchezza del Cile.

Mentre lasciamo Rancagua, facciamo un po' di conti con il nostro accompagnatore. Qui un operaio guadagna in media 80 scudi il giorno, 2400 il mese, con gli extra può arrivare a trenta, diciamo fra le 60 e le 75 mila lire il mese. Sono gli stipendi più alti del Cile: un operaio normale può guadagnare attorno ai mille scudi, ma non di rado scende alla metà, ed un contadino sta sulle 400 lire il giorno. Invece, un ingegnere di «El Teniente» appena assunto guadagna sui 600 dollari, che al cambio nero diventano 18.000 scudi, dieci volte più di quanto guadagna un operaio; e questa è una sproporzione incredibile. Degli operai di Rancagua, non uno va al lavoro in auto: la macchina è un traguardo impossibile.

Arrigo Levi



La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

Formitrol

WANDER FORMITROL MILANO

IN DECLINO IL MITO DELLA VILLE LUMIÈRE

Parigi snobbata dai provinciali

Ottantotto francesi su cento ritengono che vivere nella capitale sia un inferno - La spregiudicatezza non è più una sua prerogativa, i romantici Lungosenna appartengono al passato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 novembre.

I provinciali non sognano più di vivere a Parigi, ma preferiscono starne lontani, venirci solo di quando in quando, per divertirsi. Questo risulta, almeno, da un'inchiesta che ha promosso l'Istituto francese di opinione pubblica.

«Vi piacerebbe abitare a Parigi, se ciò dipendesse da voi?», chiede il questionario. Le risposte sono eloquenti: dieci si contro ottantotto no; mentre due interrogati non esprimono alcuna opinione.

Le risposte possono stupire quando si pensa che ci sono a Parigi più alvernìati che a Clermont-Ferrand, più bretoni che a Rennes, più corsi che ad Ajaccio; e che sino a poco tempo fa arrivavano ogni anno nella capitale decine di migliaia di provinciali in cerca di lavoro e d'una maggior libertà di comportamento. Oggi, invece, la gente continua ad arrivare perché le possibilità di lavoro sono superiori a Parigi che nelle altre regioni di Francia; ma ne arriva di meno, perché anche in provincia sono sorte molte fabbriche. La spregiudicatezza, infine, non è più prerogativa di Parigi, ma si è diffusa in tutte le città, nei centri balneari e sciistici, nelle stesse campagne, anche se si esprime con maggiore ritegno.

Non c'è più bisogno, quindi, di abitare a Parigi per sentirsi liberi o fare carriera. Nella capitale, inoltre, non si ha più il tempo di vivere: le canzoni che esaltano gli amori sul Lungosenna, al «Bal Musette», sotto i tetti di Montmartre, appartengono al passato. Oggi, secondo il parere di 92 provinciali su cento, la vita a Parigi è infernale; e se per 86 su cento la capitale conserva maggior prestigio delle altre grandi città di Francia, secondo il 78 per cento presenta anche maggiori problemi da risolvere. E andrà di male in peggio, poiché si prevede che Parigi nel Duemila avrà almeno 14 milioni di abitanti.

E' stato chiesto quale potrebbe essere una ragione valida per fare un viaggio a Parigi. Sessantuno su cento, non di più, hanno risposto: *«Per divertirsi»*. Un provinciale su dieci, tuttavia, ritiene che è bene andare a Parigi quando si vuole consultare un buon medico. Ma per il resto, cioè per fare acquisti, seguire le novità teatrali e musicali, consultare un banchiere o vedere un deputato, non c'è bisogno di muoversi; nella capitale, del resto, la vita è assai più cara che in provincia.

Risultati analoghi a quelli dell'inchiesta dell'Istituto francese di opinione pubblica li ha offerti un'indagine della «Jeune Chambre Economique Francaise», per conto del settimanale *L'Express*. Fra i dirigenti d'azienda. Molti di essi, che hanno abitato nella capitale, si dicono più felici ora che stanno in provincia. Alcuni compatiscono i «poveri parigini» minacciati dall'infarto e numerosi sono quelli che ritengono eccessivo il posto occupato da Parigi nell'economia nazionale. *«Non è normale* — dice uno di essi — *che Nancy sia colonizzata da Parigi di fronte a Sarrebruck e che Lione non possa decidere nulla di fronte a Milano ed a Torino»*. E' anche vero che tra i dirigenti d'azienda parigini, soltanto 38 su cento accetterebbero di andare in provincia. E soltanto 38 mogli su cento vi sono disposte.

Loris Mannucci

Cori e danze a Parigi

Dodici minigonne nell'Armata Rossa

Parigi, 24 novembre.

Dodici minigonne fra centosettantasei uniformi: è la sorpresa riservata ai parigini dai coristi e dai ballerini dell'Armata Rossa, che, dopo un'assenza di 3 anni, si esibiscono al Palazzo dello Sport.

Per i 4900 spettatori che hanno assistito alla prima delle cinquanta rappresentazioni che si succederanno fino al 17 gennaio, la sorpresa è stata piacevole.

Le dodici ballerine, estremamente graziose, non hanno nulla che vedere con le *girls* degli spettacoli di rivista occidentali: uscite direttamente dalla scuola del «Bolscioi», dove hanno ricevuto una formazione classica, sono «arruolate» nel complesso a titolo militare. Hanno fra i diciotto e i vent'anni e, una volta terminato il periodo di ferma, cederanno il posto ad altre allieve. *(Ansa)*

Primo problema: costruire aule

Venti nuove scuole pronte per Natale

Cinque materne, 11 elementari e 4 medie - Numerosi altri edifici in costruzione - Approvati ieri dalla giunta progetti per 1,7 miliardi Seconda serata di dibattito in Consiglio comunale sul bilancio 1971

La Giunta ha approvato ieri progetti ed esecuzione di quattro edifici scolastici, da realizzare con il contributo dello Stato, per una spesa totale di un miliardo e 671 milioni: elementare di via Cafasse, 10 aule, 216 milioni (106 a carico del Comune); elementare di corso Cincinnato, 15 aule, 337 milioni (37 del Comune); media di via Gorizia, 24 aule, 539 milioni (255 del Comune); media di via Palma di Cesnola, 18 aule, 572 milioni (396 del Comune).

Quali sono i problemi più urgenti del mondo scolastico a quasi due mesi dall'inizio delle lezioni? Risponde l'assessore dottoressa Anna Maria Viziale:

— *Sono molti. Ma in prima linea c'è sempre la mancanza di aule, in rapporto al numero fisso di 25 alunni stabilito dal ministero secondo criteri didattici giusti, ma che, dato l'aumento della popolazione scolastica, ci mettono in difficoltà. Per questo motivo non possiamo ancora sopprimere i doppi turni, cerchiamo di rimediare affittando locali nelle varie zone, in attesa che siano pronte le scuole in costruzione.*

Prima di Natale saranno terminate 20 nuove scuole: 5 materne, 11 elementari e 4 medie. Ecco l'elenco dei nuovi e di quelli in affitto:

Scuole materne: il Comune ha 57, altre 12 sono in costruzione; quelle private sono 130. Ospitano in totale 18 mila bimbi, ma 12 mila vengono respinti ogni anno per mancanza di posti: si prevede che nel prossimo quinquennio la media annua dei bambini dai 3 ai 6 anni salirà a 53 mila.

L'assessore ha trovato locali in affitto per aprire sedici materne in via Paisiello (Barriera Milano), via Nuoro, via Gaidano, viale Mughetti (Vallette). Entro il '70 saranno pronti i fabbricati per le materne di corso Caduti sul lavoro, via Duino, via Vandalino, via Brianza e Quartiere Europa. Ne seguiranno otto l'anno venturo, quelle di corso Montecucco, di Mirafiori Nord e delle vie Pergolesi, Braccini, Brissogne, Asuncion, Gorizia e Fattori.

Scuole elementari: gli affittati locali in Barriera di Milano, alle Vallette, in corso Toscana, ecc. Per Natale funzionerà il completo la nuova sede della Forrante Aporti (9 aule su 20 già occupate), ricostruita in via Giulia di Barolo. Entro l'anno saranno pronte le scuole delle vie San Marino, Gorizia, Chambéry, Frejus, Roccavione, Calimaresetta, Mamiani, Giaddoli, Pinelli e Cossilla. Nel '71 seguiranno le elementari di Mirafiori Nord, delle vie Duino e Tofane.

Scuole medie: locali affittati per la succursale della Marconi, in piazza Fontanesi, per la succursale di via Risa, ecc. Saranno pronte a fine dicembre le scuole di corso Lombardia, via Anselmetti e via Monbasiglio, la sede dell'Istituto Giulio. Seguiranno nel '71 le medie delle vie Oxilia, Bidiana, Tiraboschi, Tofane e Bardassano, di Mirafiori Nord, corso Moncalieri e piazza Zara; nel '72 la media di via Berino; tra il '71 e il '72 i nuovi locali del liceo d'Azeglio.

Tutti questi fabbricati rientrano nel piano di edilizia scolastica finanziato dal Comune con 8,3 miliardi, per 491 aule, da realizzare entro il prossimo anno. Osserva Debenedetti ai lavori pubblici, dott. Migliano:

— *Purtroppo non riusciamo ancora ad accontentare tutti, come vorremmo. Ma appena terminate queste costruzioni ne incominceremo di nuove; intanto proseguono gli appalti.* Altre sistemazioni si otterranno attraverso spostamenti: l'Istituto Boselli si trasferirà entro l'anno nei locali d'affitto di corso Matteotti 11, lasciando libere le aule già occupate alla Ricardi di Netro; qui rientreranno gli alunni ospiti della media Meucci, che lascerà il posto alla Quintino Sella.

Ma i problemi dell'assessorato Istruzione non si fermano alle aule mancanti e ai doppi turni. La prof. Viziale afferma:

— *Le nostre scelte saranno mirate verso quanto favorisce la realizzazione del "diritto allo studio" di tutti i cittadini, con particolare riguardo a chi ha minori disponibilità.*

In questo programma rientra la riforma della refezione scolastica e del doposcuola, che dovrà essere un servizio per tutti i ragazzi e non solo per i meno abbienti, al fine di abolire ogni discriminazione sociale. Unica differenza: le famiglie che sono in grado di farlo pagheranno una quota.

Di edilizia scolastica si è parlato ieri sera in Consiglio comunale, dove è proseguita la discussione del bilancio preventivo '71. L'ing. Montanaro (dc) ha messo in evidenza «*le insufficienze degli stanziamenti e i pericoli ai quali si può andare incontro*». Nel prossimo quinquennio occorrono 432 sezioni di scuola materna, 415 aule per le elementari e 640 per le scuole secondarie, per una spesa di 47 miliardi. Ma in queste cifre rientrano anche i contributi statali, ferrili per ora alla prima «tranche»; inoltre è facile prevedere che nel frattempo aumenterà la popolazione scolastica, e saliranno anche i costi dell'edilizia. Come rimediare? Montanaro ha detto: «*Sollecitando lo Stato finanziamenti adeguati, impostando ed avviando al più presto la Finanziaria pubblica con partecipazione privata; affrettando espropri e progetti di scuole, per ridurre i tempi di esecuzione, specie nelle nuove periferiche*».

Riassumiamo gli altri interventi dei consiglieri sul bilancio. Secondo il prof. Astengo (psi) le previsioni di investimenti sono troppo modeste: «*La domanda dei lavoratori è molto superiore alla possibilità del Comune. Il bilancio è in pareggio ma la città è dissestata. Bisogna uscire dalla logica di un bilancio asfittico attraverso la utilizzazione dell'Enel e dell'Aem e la messa in moto della Finanziaria pubblica*».

Berardi (dc): «*Occorre programmare lo sviluppo della città, ma il programma sarà limitato se la programmazione non investe l'intera area metropolitana*». Riferendosi alle voci di nuovi insediamenti industriali nella zona Rivalta-Volvera, afferma che «*è necessaria la volontà politica degli enti locali per impedire al potere economico di sovvertire gli interessi generali; il Comune deve fare una scelta politica che coincida con gli interessi dei lavoratori*».

Il dr. Casalegno (pli) approva il pareggio: «*E' un atto spontaneo e civile, nell'interesse della città e del Paese. Consente autonomia di scelte, significa correttezza amministrativa e finanziaria*». E' tuttavia scettico sulle possibilità reali di soddisfare le necessità dei cittadini, lamenta in particolare la mancanza di riforma dei servizi municipali e di un programma almeno annuale di realizzazioni scolastiche.

Parlano anche il dr. Martini (dc), sulla situazione edilizia e sulle possibilità offerte dal piano per la 167; l'ing. Dina (psiup), Fiorini (pci) e Miana (msi). Il dibattito prosegue stasera.

temperatura di ieri

massima	+ 8,2
minima	+ 0,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +4,3; pressione 745,6; umidità 61 %. Cielo quasi sempre. **Previsioni:** sereno o poco nuvoloso, venti deboli da nord, visibilità discreta, gelate notturne, temp. senza variazioni. **Temperat. a Caselle:** massima +13,2; min. —1,8; media +4,1. **Sole:** sorge 7,40, tram. 16,52. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +9,0; minima +7.

Disordini e violenze davanti alle scuole ieri come l'anno scorso

Roteando catene e bastoni 30 neofascisti aggrediscono studenti al liceo scientifico

Violenti scontri in via Aporti: parecchi contusi, dieci fermati tra picchiatori e vittime, due arresti tra gli estremisti di destra - Ancora chiuso il Castellamonte, agitazioni al V Istituto, al Regina Margherita e al Plana

I giovani arrestati Mauro Bari e Ilario Tucci - Due studenti aggrediti: Pier Giorgio Traversi e Antonella Romeo

Neofascisti hanno violentemente aggredito ieri mattina un gruppo di studenti che usciva dal Sesto liceo scientifico di via Figlie dei Militari. Ci sono parecchi contusi tra i ragazzi che non sono riusciti a fuggire, due picchiatori sono stati arrestati. Ecco la cronaca degli incidenti.

All'ora d'entrata di fronte a parecchie scuole medie viene distribuito un volantino del msi che deplora «*le aggressioni comuniste avvenute nelle scuole*». Afferma tra l'altro: «*Quando i poteri pubblici mancano è giusto e sacrosanto la violenza nazionale rivoluzionaria*». Poco dopo le 9 gli agenti vedono uscire dalla sede del Movimento Sociale in corso Francia cinque giovani con persone che indossano caschi da motociclista. Guida la colonna Ilario Tucci, 20 anni, via Botticelli 21.

Si sa che i neofascisti vogliano riunirsi al liceo Segrè e al Sesto scientifico. Per due motivi: in questi istituti la tensione tra gruppi estremisti è particolarmente viva; inoltre è in corso il processo per gli scontri dello scorso anno al Segrè. Viene disposto un servizio di polizia e carabinieri. Le auto passano una prima volta di fronte alle due scuole che distano poche centinaia di metri l'una dall'altra: rinunciano a qualsiasi azione probabilmente perché c'è troppa forza pubblica.

Intanto dal Segrè in corso Picco si distacca un gruppo di allievi che hanno disertato le lezioni. Sono circa 200 e raggiungono via Figlie dei Militari dove i compagni del Sesto stanno facendo collettivi. Non ottengono il permesso di entrare. Parecchi se ne vanno alcuni restano a passeggiare nelle vie laterali. Alle 11,30 del Sesto escono i primi studenti. Qualcuno grida: «*Andiamo a vedere dove si sono nascosti i fascisti*». Un'auto parte per una rapida ispezione: i neofascisti, una trentina, sono concentrati in via Aporti.

Gli studenti ne identificano tre che stanno indossando i caschi, in mano stringono catene e bastoni. Cercano di bloccarli contro un'auto in sosta, mentre alcuni dei loro corrono ad avvertire gli agenti che vengono in via Figlie dei Militari di fronte al liceo. La polizia interviene immediatamente, proprio mentre si scatena la battaglia tra gli estremisti di destra accorsi in difesa dei tre amici circondati e il gruppo degli studenti accorsi in difesa dei propri compagni. I fascisti roteano catene e bastoni. Qualcuno (tra gli studenti finisce a terra e riesce a sottrarsi a stento alla furia degli insegutitori.

Alcuni passanti bloccano Mauro Bari, 17 anni, mentre rincorre la studentessa Antonella Romeo, 15 anni e cerca di colpirla con una catena. Lo consegnano agli agenti. C'è un fuggi fuggi improvviso. Polizia e carabinieri fermano una decina di persone.

Nel pomeriggio due neofascisti vengono arrestati: Mauro Bari per violenza privata aggravata e uso di mazza ferrata; Ilario Tucci per rissa e violenza privata aggravata. Un ragazzo di 15 anni è denunciato a piede libero. Tutti e tre sono iscritti all'associazione di estrema destra «Giovane Italia». Gli altri sette vengono rilasciati.

Tra questi c'è Antonella Romeo e Pier Giorgio Traversi. Dichiarano: «*Siamo stati inseguiti e picchiati. Abbiamo cercato rifugio in un portone*». Il Traversi ha spiegato di essersi impadronito di un manico di scopa per difendersi; la Romeo ha detto di essersi sbucciata un ginocchio cadendo mentre cercava di sfuggire a Bari. Quest'ultimo ha chiesto di essere medicato. Al Maria Vittoria i medici gli hanno dato 5 giorni di prognosi. La sua versione dei fatti è: «*In via Figlie dei Militari alcuni neofascisti mi hanno picchiato*».

★ Calma precaria nelle altre scuole. Il *Castellamonte* è chiuso a tempo indeterminato in seguito ai tafferugli dei giorni scorsi. La preside ha inviato una lettera ai genitori degli iscritti per spiegare la delicata situazione. Hanno scioperato gli studenti del *Regina Margherita, Quinto istituto commerciale, Plana.*

★ Nei giorni scorsi il preside del Cavour prof. Vigliani ha denunciato tre studenti per disturbo delle lezioni ed ha sospeso l'intera seconda B per due giorni. I giovani di questa classe avevano espresso solidarietà con il loro compagno denunciato.

In un documento il Sindacato scuola media (Snsm) afferma: «La assemblea del sindacato deplora le denunce alla magistratura; gli ulteriori provvedimenti disciplinari; la mancata assunzione di responsabilità degli Organi Collegiali che non si sono finora pronunciati sui gravi episodi».

Sentenza per i fatti del 1969 al "Segrè,,

Allora i neofascisti avevano assalito e percosso tre studenti: assolti per amnistia

Quattordici giovani sono stati processati ieri mattina dai giudici della quinta sezione del Tribunale (pres. Pempinelli, p.m. Marciante, canc. Simili) per i disordini del febbraio '69 davanti alla succursale del liceo Segrè, in via Lombroso. Sono Otello Barontini, Ugo Martinat, Claudio Laner, Alba Maria Raimonda, Walter Altea, Andrea Perego, Edmondo Bisotti, Roberto Avitabile, Federico Cianpio, Massimo Viggiano, Alberto Bari, Franco Caveglia-Beatris, Roberto Lovera ed Alessandro Escher.

I primi quattro appartengono a movimenti di estrema destra: Barontini era assente perché ammalato, il suo difensore, avv. Bonati ha chiesto che il processo venisse rinviato. Il Tribunale lo giudicherà a parte, il 27 gennaio prossimo. Martinat, Laner e Raimonda sono stati giudicati in contumacia. Le imputazioni erano di rissa, ingiurie, percosse e lesioni.

La scintilla dei disordini fu un manifesto affisso nei corridoi della scuola dallo studente Andrea Dotti e strappato dalla Raimonda. Volarono schiaffi, poi intervenne la «squadra punitiva» capeggiata dai Barontini, Tre giovani, Lovera, Caveglia-Beatris ed Escher, picchiati a sangue, dovettero farsi medicare all'ospedale. Ha detto il giudice Caveglia: «*Uscito da scuola, sono stato aggredito da uno sconosciuto che mi ha dato un pugno sul naso. Ho visto la Raimonda che indicava col dito il mio compagno Dotti al gruppo di missini. Nego di aver picchiato*».

Lovera: «*Non è stata una rissa, ma un'aggressione da parte di cinque che non erano studenti del Segrè. Sono usciti dall'istituto per impedire che Dotti e il prof. Mauro fossero sopraffatti. Mi hanno piegato in due con un pugno allo stomaco e mi hanno spaccato i denti*».

Escher: «*Mi hanno preso alle spalle: tra gli altri, c'era Barontini, segnalatomi come neofascista*».

Altea: «*Non sono studente, ma mi interesso di politica e diffondo le mie idee nelle scuole. Ho assistito alla rissa da lontano, non ho fatto nulla*». E così gli altri, tra cui Ciancio, Bari e Viggiano, hanno respinto ogni accusa.

Sentite le deposizioni dei testi — i prof. Forcellini e Mauro e altri — il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione dei Caveglia-Beatris e la condanna a 2 mesi per i giovani che dovevano rispondere di rissa. Per tutti gli altri reati, l'applicazione dell'amnistia.

Il Tribunale, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, ha assolto «perché il fatto non sussiste» gli imputati di rissa, applicando per il resto l'amnistia. Ciò significa che i giudici, accogliendo le richieste dei difensori Zancan e Rossomando, hanno riconosciuto che Caveglia, Escher e Lovera furono aggrediti dai neofascisti. Nessuna sorpresa negli imputati e nel pubblico, perché tutti sapevano che i reati erano stati giudicati in contumacia. Difesi, avv. Astore, Avonio, Altara, Galasso, Bonati, Gabri, Vigliani.

A dieci cascine di Leini l'acqua con l'autobotte

Il sottosuolo è inquinato

Il problema dell'acqua non esiste soltanto ad Imperia e a Diano Marina. A 8 chilometri in linea d'aria da Torino, in borgata Roveglia di Leini, un'autobotte rifornisce ogni giorno una decina di cascine con circa 5000 litri d'acqua potabile. I pozzi della zona sono inquinati, negli ultimi tempi la situazione si è fatta preoccupante. Le analisi eseguite dall'Ufficio d'igiene hanno rivelato la presenza di una forte percentuale di cromo nelle falde, il consumo dell'acqua è stato vietato.

Il medico provinciale, l'assessore all'igiene e gli interessati hanno sporto denuncia contro la ditta «Bertola Elettrogalvanica» di strada Lombardore 112, che da anni scarica nel terreno residui di cromo che raggiungono poi le falde superficiali. L'industria ha ora costruito una vasca di decantazione, ma occorrerà ancora molto tempo prima che il fenomeno si attenui e scompaia.

Era andata da una compagna a preparare un esame

Studentessa ventenne muore nell'auto scaraventata a 50 metri in uno scontro

Studiava per diventare avvocato come il nonno, l'ex questore Ramella - Investita dalla macchina guidata da un finanziere, mentre svolta a sinistra - Folla ai funerali dei fidanzati uccisi domenica in corso Ferrucci

Marina Forte uccisa nell'incidente - La madre: «Tutto è finito, ora non ho più nessuno» - I nonni sconvolti dal dolore

Una studentessa di 22 anni è morta ieri in un incidente d'auto. Si chiamava Marina Forte, abitava con la madre, Ilmes, vedova da 5 anni, in via Claudia 26. Era stata tutta la mattina da una compagna per ripassare un'ultima volta l'esame di Procedura Penale che avrebbe dovuto sostenere stamane all'Università. Verso le 13 torna a casa, percorre corso Vittorio, all'altezza di via Aurelio Saffi svolta a sinistra.

Uno stridio di freni, un colpo sordo, violento, la «500» della ragazza è investita e scaraventata a oltre 50 metri di distanza da una «Fulvia coupé». La guida Gaetano Principi, 23 anni, guardia di Finanza presso la caserma di corso IV Novembre 46. Dice: «*Avevo davanti un'auto di grossa cilindrata, all'improvviso ha avuto uno scatto; solo allora ho visto la "500" che svoltava. Non ho potuto evitarla*».

Le porte dell'utilitaria si spalancano, Marina giace riversa sul sedile, il capo sfondato. Le esce sangue dalla bocca, geme, respira a fatica, il volante le si è incastrato nello stomaco.

Al Maria Vittoria il suo stato appare gravissimo, viene subito portata alla clinica neurochirurgica delle Molinette, dove alle 16,30 cessa di vivere. Dice la madre: «*Mi dicevano che non era grave, che fra pochi giorni sarebbe tornata a casa, non me la lasciavano vedere. Poi è uscito un medico, mi ha presa per un braccio, gli ho visto le lacrime agli occhi: "Si faccia coraggio — mi ha detto — sua figlia è mancata*».

La donna resta immobile, impietrita dal dolore. Le tremano le labbra, gli occhi fissano il vuoto. «*Marina, Marina, le ne sei andata anche tu. Sono inutile, voglio morire*», ripete. Dopo la morte del marito Pietcarlo nel '65, a soli 45 anni, per infarto, la signora Ilmes ha riversato tutto il suo affetto sulla figlia: «*L'ho vista crescere bellissima, sana, intelligente. E' sempre stata la prima in tutto, nella scuola, negli sport. L'altra mattina uscendo mi aveva abbracciata: "Ti voglio tanto bene, sai" — aveva detto — ti sono grata per tutti i sacrifici che hai fatto per me*».

Si prende la testa fra le mani, non riesce a frenare le lacrime. Accanto a lei il padre, l'ex questore Francesco Ramella con la moglie, altri parenti: «*Tra tutte queste persone che mi vogliono bene, mi sento tremendamente solo, senza uno scopo*» mormora. Fruga nella borsetta, estrae un foglietto sgualcito, una poesia che Marina ha scritto pochi giorni fa: «*Amo la vita / come un passero ama il sole*».

★ Si sono svolti ieri i funerali di Claudia Rebba e Aldo Scilgalisso, i fidanzati uccisi domenica in corso Ferrucci da una «1300» priva di bollo e guidata senza patente da Giuseppe Pappalardo, via San Secondo 102, che è stato arrestato. Le due vittime erano alla vigilia delle nozze: lui, ingegnere di 21 anni, abitava in via Palmieri 13; la ragazza, 27 anni, risiedeva con i familiari in via Segre 8.

Ai funerali ha assistito commossa una folla di parenti, amici, colleghi di lavoro. Dopo il servizio funebre, nella chiesa di Sant'Alfonso, i feretri sono stati traslati al cimitero generale.

Fiamme in una fabbrica

Un violento incendio si è sviluppato ieri all'ultimo piano dello stabilimento Scilp, in via Biscaldone 31. Tre dipendenti erano ancora all'interno: «Verso le 10,30 — raccontano — all'improvviso tutte le luci si sono spente. Abbiamo sentito un crepitio e siamo saliti. Le fiamme si levavano alte. Abbiamo subito dato l'allarme».

I vigili del fuoco hanno circoscritto e domato l'incendio. Le fiamme, forse provocate da un corto circuito, sono state alimentate dal carbone degli impianti di riscaldamento.

Specchio dei tempi

Censura sul viaggio dell'Imperatore? - Il Pakistan ha bisogno di tutto, meno che di parassiti - Soltanto Dio può giudicare (i fidanzati di Ovada) - Matrimonio riparatore? Vada a testa alta - Anche Michelangelo lasciò la Pietà incompiuta

Un lettore ci scrive da Asmara:

«Mentre l'Italia sta accogliendo in modo esemplare l'imperatore d'Etiopia, noi, che qui risediamo, non possiamo leggere le cronache della visita, poiché, come al solito, ci sono censurate. Sono lettore e buon fautore affezionato lettore di *La Stampa* purtroppo però, anche il numero di giovedì 12 c.m. ci è stato distribuito mancante delle pagine 3 e 4, quelle cioè elencanti la visita del Negus a Torino.

«Io apprezzo e valuto in modo positivo l'operato del Sovrano, ma trovo illogico che, mentre Lui cerca di creare una situazione distensiva, di alcune persone nella Sua cerchia mirano a nascondere e sminuire la verità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo della calamità abbattutasi nel Pakistan e della delinquenza che oggi spadroneggia nel nostro Paese. Non sarebbe giusto mandare a spalare fango ed a raccogliere cadaveri tutti quei parassiti che infestano la nostra società? Per parassiti intendo ladri, sfruttatori ed anche tutti quei giovanotti, che, sia in nome della contestazione, devastano le scuole e commettono atti di vandalismo degni di veri teppisti.

«Non ti pare che tutta questa bella compagnia starebbe meglio in Pakistan a lavorare per la ricostruzione del Paese? Ormai tutti se la ridono delle denunce e della galera, con tutte le amnistie che ci sono; la polizia è accusata da ogni parte e non può più difendere i cittadini onesti, quindi se non vogliamo che i delinquenti la facciano da padroni, spaventiamoli almeno con l'idea di un duro lavoro.

«Preciso che sono anch'io giovane, che lavoro, e pur sapendomi divertire, non dimentico i principi morali che mio padre ha saputo insegnarmi quando era necessario anche con le cinghiate».

Giuseppe Cerruti

Un gruppo di lettori ci scrive da Acqui,

«Siamo un gruppo di studenti di Alessandria. Ogni giorno seguiamo su *La Stampa* le varie notizie, ma nessuna ci ha mai indignati come quella letta dei due giovani di Ovada, morti avvelenati dal gas, in quel garage. A quanto pare, i signori sacerdoti, non solo hanno rifiutato un unico rito, ma hanno preteso a malapena il rito religioso, affermando: "Il diritto canonico impedisce il funerale religioso a chi muore in peccato".

«Ma scherziamo? Due giovani che si vogliono bene e disgraziatamente perdono la vita mentre sono insieme, commetterebbero un peccato? E se per caso si fossero spinti anche più in là del necessario, si morti non si perdona tutto, specie se non fanno male a nessuno? Chi ha il diritto di giudicarli, se non Dio?

«Ora quelli che si sono opposti si uniru per sempre dopo morte i due ragazzi, saranno magari convinti di aver compiuto il proprio dovere? Ifumo detto: "Sì è deciso di concedere ugualmente il rito religioso a dimostrazione della nostra comprensione verso i due giovani e le loro famiglie". Ma quale comprensione? Due ragazzi che si volevano bene, sono morti insieme, ma sono stati separati anche dopo la loro morte. L'indignazione è troppo grande».

Sonia e Carla Bistolfi, Patrizia Ramonda, Aldo Pesci, Paolo Gagliano, Gianni Sondrio, Andrea Buffa, Cristina

Una lettrice ci scrive:

«Sono venuta al mondo in periodo bellico e prima che i miei genitori fossero sposati. Loro però sono convinti che io non lo sappia, ed è per questo che scrivo a te per consigli. In primavera dovrei sposarmi; mi è stato detto che dai documenti richiesti per il matrimonio si saprà che alla nascita avevo solo il cognome di mia madre; ora al pensiero di svelare questo particolare al mio ragazzo e ai suoi familiari preferirei morire.

«Piuttosto mi sacrificherei, pur di non fare soffrire i miei e anche per i miei fratelli, perché sono prima di altri 3. Che cosa aspettano a fare qualcosa anche per noi? Quale regalo per molti come me, se all'atto del matrimonio dei genitori tutto venisse sistemato in maniera di non dover far sapere agli altri che hanno sbagliato e non essere giudicati dai figli».

Segue la firma

Il presidente della Associazione Nazionale Alpini, gruppo di Bardassano, ci scrive:

«Ti esponiamo un problema che sta a cuore a tutti noi. Abitiamo in un piccolo paese della provincia di Torino. Questo paesetto meraviglioso, costruito da gente semplice e laboriosa, è passato, purtroppo, alla storia in tristi circostanze. Infatti, pur contando pochissimi abitanti, ha registrato, durante la prima guerra mondiale, un sacrificio talmente alto di morti, tanto da classificarsi "secondo paese d'Italia" (su 500 abitanti vi furono 42 morti). Ora il paese conta 345 abitanti ed è solamente più una frazione.

«Il giorno 6 dicembre 1970 è prevista l'inaugurazione del monumento a ricordo dei Caduti. Ma forse in cerimonia non ci sarà perché all'improvviso le spese sono aumentate e ci mancano i fondi per completare l'opera. Si può inaugurare un monumento incompleto?».

Alessandro Bertolo

Salvato mentre tenta di uccidersi nel Po

Un uomo di 61 anni - Due canottieri lo hanno trattenuto

Un uomo che tentava di uccidersi è stato salvato da due giovani soci della «Canottieri Fiat» di corso Moncalieri 346. Si chiama Antonio Villata, ha 61 anni, è malato dal 1943 ed è ricoverato nel sanatorio «Strada di Vischè». Verso le 18 di ieri i ragazzi attraversavano la passerella di Italia '61: il Villata stava scavalcando il parapetto, quando l'hanno raggiunto ora aggrappato con una mano. Il corpo pendeva nel vuoto.

«Lasciatemi stare, — ha gridato — sono disperato, non ho più voglia di vivere. Da tempo penso al suicidio, questa volta ho deciso». I due sono riusciti ad impedire che l'uomo si lasciasse cadere.

Come sarà organizzato il pronto soccorso (con i fondi della Regione e dello Stato)

Unità di emergenza e unità di cura per l'assistenza specialistica - Tre ambulanze radiocomandate e attrezzate saranno a disposizione di ogni ospedale

Che cosa si deve intendere per «pronto soccorso»? Come sarà organizzato su scala regionale? A queste domande hanno risposto ieri i professori Ciocatto e Cravero, illustrando il «piano per il pronto soccorso in Piemonte», presentato subito scorso alla Regione.

Il servizio di pronto soccorso dovrebbe articolarsi in due tipi di unità operative: di emergenza e di cura polispecialistica. «*Quando la Regione sarà funzionante, con i suoi mezzi finanziari e con il contributo statale si potrà dare vita ad un efficace servizio di pronto soccorso quotidiano che al cittadino sarà in grado di offrire il minimo indispensabile per sopravvivere, cioè tempestività d'intervento, cure idonee immediate, personale tecnico e medici qualificati e di ispezione delle unità operative modernamente attrezzate*».

Esempio. Una persona vittima di un incidente stradale o colpita da infarto. Telefonata al «113» e scatta l'allarme; la chiamata — «*meglio se si attiva una emergenza sanitaria dove al telefono potrebbe rispondere un medico*» — sarà smistata al l'ospedale qualificato più vicino (unità operativa di «emergenza») che invierà sul posto un'ambulanza. Questa, secondo i casi, sarà di due tipi «normale», con le attrezzature per i traumatizzati e infermieri specializzati a bordo; oppure «speciale», con medico e «monitor» a bordo. Il ferito o malato troverà alla più vicina «unità d'emergenza» un internista, un chirurgo e un anestesista rianimatore. «*Dopo l'intervento urgente sarà avviato per le cure ordinarie alle divisioni di competenza dell'ospedale, oppure alla "seconda unità", nello stesso ospedale o in un altro già stabilito, per le cure polispecialistiche*».

I cosiddetti pronti soccorsi attuali dovranno scomparire nella nuova organizzazione o così pure le vecchie ambulanze che saranno adibite solo a trasporti sanitari. «*Il ministero prevede di ordinare un primo contingente di 200 moderne ambulanze per tutta Italia (la Fiat costruisce già anche per l'estero il modello "238" a tetto rialzato). Inoltre saranno sui 4-5 milioni l'una. Ogni "prima unità operativa" dovrebbe averne a disposizione almeno 3, radiocomandate*». Gli ospedali piemontesi potranno averne a disposizione un centinaio appena il piano diventerà operativo.

Dove saranno dislocate le unità d'emergenza? La relazione indica alcune sedi: per Torino, Nuova Astanteria, Nuovo Martinetto, Maurizianno, Molinette, S. Giovanni Vecchio e Maria Vittoria. Per la regione: Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo, Savigliano (direttrice del mare), Casale, Mondovì, Alba, Biella, Ivrea, Pinerolo, Susa, Rivoli, Chivasso, Moncalieri.

Le «seconde unità» dovrebbero funzionare a Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Biella, Ivrea, Pinerolo, Rivoli e a Torino (Nuova Astanteria, Maria Vittoria, Maurizianno, Molinette).

Ragazzi che scappano in cerca di evasione

Un sedicenne fuggito con un gruppo di capelloni è rintracciato dalla polizia - La madre: «Ho il terrore che si droghi» - Sono tornate le giovani scomparse sette giorni fa: un salto insieme a Parigi e ritorno

«*Mio figlio è scappato sette giorni fa, temo che prenda la droga. Maresciallo me lo trovi; dobbiamo salvarlo*». Così Bruna Cima, 33 anni, via Re ha chiesto aiuto al commissariato Castello.

Suo figlio, Leandro, 16 anni, è iscritto in una scuola privata per geometri. Bravo ragazzo, ma negli ultimi tempi la madre scopre che frequenta un gruppo di capelloni. La madre lo rimprovera: «*Ti rovini, dovresti pensare a studiare*». Lui risponde con un'alzata di spalle. All'inizio della scorsa settimana scappa di casa. I genitori lo attendono con ansia, poi la madre va dal maresciallo Gallo del commissariato Castello e presenta una drammatica denuncia: «*Se di molti ragazzi che si drogano, ho il terrore che anche lui prenda pastiglie e si faccia iniezioni. Non voglio che faccia la fine di tanti altri sventurati*».

La notte scorsa il maresciallo Petrocia incontra il giovane sotto i portici di via Po e avverte la famiglia. Leandro è euforico, ha gli occhi lucidi, parla parecchio. Il suo comportamento sembra confermare i sospetti della madre. «*Hai addosso degli stupefacenti?*», urla lei. Il ragazzo risponde: «*Non mi drogo, ho bevuto del vino, ecco perché mi vedi un po' strano*».

La madre non è convinta. Lo porta al San Giovanni, tra i medici le rispondono che non hanno l'attrezzatura per gli esami necessari, ha lo stesso esito la successiva visita alle Molinette. Il ragazzo stesso chiede di essere condotto al centro d'osservazione di piazza Massaua. André oggi accompagnato dai genitori.

* * *

Sono tornate a casa ieri all'alba le due studentesse scappate una settimana fa. Abbracci, lacrime: dopo tanti timori l'angoscia era finita.

Le due fuggitive sono Cristina Bernabò Silorata, 15 anni, abitante in via San Massimo 40 e Piky Ceccarelli, diciottenne, da Taranto 214. Due ragazze tranquille che all'improvviso hanno provato il desiderio di evadere. Racconta la madre di Cristina: «*Martedì della settimana scorsa mia figlia mi ha chiesto a riordinare la casa perché abitiamo traslocato da poco. Era normale, allegra; come sempre. Nel pomeriggio è uscita per una passeggiata, ha comprato una pellicola che desiderava da tempo, poi è tornata per la cena. Verso le 21 è venuta a trovarla Piky, una ragazza conosciuta da circa un mese. "I miei sono fuori — le ha detto — vuoi venire a casa mia a tenermi compagnia? Ho paura di stare sola". Cristina mi ha chiesto il permesso, dicendomi che sarebbe tornata prima di mezzanotte*».

Ma la studentessa non si è fatta viva. Al mattino la madre ha telefonato ai genitori della diciottenne. Meraviglia, angoscia da ambedue le parti: «*Nostra figlia Piky ci ha detto che avrebbe dormito da Cristina*».

Le due ragazze avevano concordato la fuga in precedenza. Telefonate affannose dei genitori ai parenti ed agli amici. Alcuni conoscenti si offrono di cercare le due ragazze. Interrogano capelloni, perlustrano soffitte, vanno a Milano. Delle scomparse nessuna traccia. Giorni e notti d'incubo per i familiari. «*Avevo i nervi a pezzi*» — afferma la madre di Cristina — «*mia figlia era partita senza un soldo. Mi sembrava d'impazzire all'idea che si trovasse sola e sperduta in posti lontani e che qualcuno potesse farle del male*». Lunedì sera i Bernabò Silorata fanno denuncia ai carabinieri.

Ma non c'è bisogno d'iniziare le ricerche. Poche ore dopo Cristina e Piky suonano alla porta di casa. Le madri vanno ad aprire con il cuore in tumulto. Data l'ora inconsueta temono una brutta notizia. Si trovano di fronte le loro figlie dimagrite, con l'aspetto disordinato, ma sane e salve. «*Perché lo hai fatto?*». Cristina che è la più sensibile si mette a piangere. «*La vita in casa mi sembrava monotona. Allora ho deciso di partire. Piky aveva con sé del denaro. Siamo andate a Parigi. Ma quanta nostalgia di voi. Non resistevo lontana. Non lo farò più, lo prometto*».

Unione meridionali — Si è insediato il nuovo Consiglio d'amministrazione. E' presieduto dal rag. Porta, vice presidenti dott. Berti e signor Piantamura.

Recuperati 12 milioni di refurtiva: 3 arresti

A Moncalieri - I ladri sono giovani di 18, 19 e 20 anni

Le indagini dei carabinieri di Moncalieri per identificare gli autori di una serie di furti nella zona hanno portato ieri all'arresto di tre persone. Sono Francesco Bono, 18 anni, abitante in via Archimede 13 a Nichelino, panettiere; Nunzio Gonzales, 20 anni, via Bologna 267, macellaio, e Vincenzo Lo Presti, 19 anni, via Leopardi 38. Nel corso dell'operazione, diretta dal cap. Ruggeri e condotta dai brigadieri Vasilano e Sinagra, sono stati recuperati 12 milioni di refurtiva; gli altri componenti la banda sarebbero già stati identificati.

Il 2 novembre i tre avevano rubato il camion di Mario Lisa, di Nichelino, carico di materiale elettromagnetico per circa 1 milione. Il 3 avevano svaligiato il negozio di abbigliamento di Umberto Longhini, via Maratri 18, ed erano fuggiti con un bottino di 4 milioni. La notte del 20 pezzi di ricambio per auto erano scomparsi dalla «Cas. Ber.» di via Pastrengo 68 a Moncalieri. La ditta aveva subito un danno di 3 milioni e mezzo.

Il giorno successivo i carabinieri hanno identificato i ladri e i ricettatori e localizzato i magazzini della refurtiva.

Un amore "impossibile„ ha vinto a Moncalieri

I due sposi contrastati dicono sì in municipio

Lui 32 anni, ingegnere; lei 28 anni, ragioniera - Il padre del giovane non riusciva a dissuadere il figlio ed aveva presentato opposizione in Tribunale - Ma non c'erano motivi validi - Ieri il rito civile in Comune, sabato quello religioso in chiesa

Anna Boccardo e l'ing. Gianfranco Capiluppi si sono sposati ieri in municipio - L'assessore Marco Magliano

Un padre, che non aveva simpatia per la fidanzata del figlio, ha cercato in tutti i modi di opporsi al matrimonio facendo una serie di esposti alle autorità e addirittura una opposizione in tribunale; ma non c'è riuscito, anzi, le nozze sono state celebrate in anticipo.

I protagonisti sono di Moncalieri: Gianfranco Capiluppi, 32 anni, ingegnere edile, con studio in piazza Vittorio Emanuele II e l'abitazione in strada privata Alta Italia 3 e Anna Boccardo, 28 anni, ragioniera, via Bogino 7. I fidanzati: Renzo Capiluppi, 64 anni, pensionato, il padre di lui; cioè l'oppositore. I genitori della sposa sono Francesco Boccardo e Rosa Sorisio, di 62 e 60 anni, lui titolare di una officina di riparazioni.

La relazione dei due giovani è cominciata 3 anni fa, ma l'hanno sempre tenuta nascosta a Renzo Capiluppi, che ne è venuto a conoscenza solo quando hanno chiesto i documenti per il matrimonio.

Quando Renzo Capiluppi ha saputo che suo figlio aveva intenzione di sposare la Boccardo, ha cercato di convincerlo a rinunciare al progetto. Mi invano. In casa sono incominciate le discussioni che via via si sono fatte sempre più vivaci.

Il padre, quando ha appreso che i due fidanzati avevano fissato la data delle nozze per sabato 28 novembre, è passato decisamente all'attacco. Ha presentato un esposto alla Procura la quale gli ha risposto che una questione del genere non era di sua competenza; ne ha inoltrato uno alla Curia chiedendo di sospendere il nulla osta e la Curia ha risposto che occorrevano dei motivi ben precisi, non indicati nella richiesta; si è rivolto all'ufficiale di Stato civile di Moncalieri avv. Marco Magliano, assessore ai servizi demografici e pro sindaco, il quale ha affermato che non vedeva gli estremi che l'autorizzassero a rifiutare lo spostamento.

Visti fallire tutti questi tentativi il Capiluppi venerdì scorso ha presentato al tribunale una opposizione contro le nozze motivandole con il timore che sussistano gravi circostanze, o quanto meno per accertare l'integrità mentale della futura moglie e per assicurarsi che la volontà di suo figlio non fosse stata coartata.

Venuti a conoscenza di questa opposizione, i fidanzati, con il patrocinio dell'avv. D'Agostino, hanno a loro volta presentato un esposto all'ufficiale di Stato civile in cui si sottolinea che non esistono gli estremi che possono giustificare un rifiuto alle nozze perché mancano le condizioni che il codice civile prevede con gli articoli dall'85 all'89: età, infermità mentale, [illegible], parentela, delitti, lutto, ecc.

L'avv. Marco Magliano, ufficiale di Stato civile di Moncalieri, si è detto pronto a unire il matrimonio i due fidanzati anche prima della data fissata per la cerimonia in chiesa. E così ieri, alle 12,30, nel municipio di Moncalieri, Gianfranco Capiluppi e Anna Boccardo sono diventati [illegible] e moglie. Sabato prossimo si sposeranno in chiesa, così come era stato fissato.

Renzo Capiluppi non è ancora rassegnato alla sconfitta. Afferma: *« A mio avviso le autorità ecclesiastiche non potranno celebrare le nozze perché, in base al concordato, i preti [illegible] possono unire due in matrimonio, qualora esistano delle opposizioni non risolte. Poi mi ricordato che il 29 dicembre [illegible] sarà l'udienza in tribunale sulla base del mio esposto e dovrà essere decisa una perizia medica su Anna Boccardo »*

Palazzo per gli uffici affittato dalla Regione

Oggi un incontro per la ristrutturazione della Giunta

La Regione ha trovato una sede provvisoria per i propri uffici che ora sono ospitati in via Maria Vittoria 12 presso la Provincia. La Giunta ha [illegible] ieri [illegible] di affittare il palazzo attiguo di via Maria Vittoria 15. Non è che con ciò si sia risolto il problema della sede, è solo un primo passo che consente una certa organicità alla sua vita politica e amministrativa.

La Giunta ha anche dato il parere favorevole, richiesto dalla legge, allo spostamento di alcuni tessili dei Comuni di Lessone, Camandona, Valle Mosso, Biella danneggiate o distrutte dall'alluvione. Un altro parere favorevole l'ha dato per l'erogazione di sussidi statali ai Comuni delle province di Torino, Cuneo, Alessandria, Asti danneggiati dalla grandinata. Lo aveva già espresso qualche tempo fa, il nuovo giudizio di ieri ha più che altro il valore di un sollecito.

Infine la Giunta ha cominciato a esaminare il problema della propria ristrutturazione per adeguarsi allo Statuto. L'argomento sarà ripreso oggi in una riunione tra i capigruppo, l'ufficio di presidenza e il presidente della Giunta, Calleri.

Assassinio dell'orefice, gli arrestati si incolpano tra loro

Panizzari in carcere accusa: "Tu, Licciardello hai organizzato la rapina, siamo rovinati„

La scenata durante l'ora d'aria - Il Panizzari avrebbe tentato di scagliarsi contro il proprietario della « boutique » catturato giorni fa per furto: « Tua moglie è stata nella oreficeria il giorno prima del delitto » - I complici sono stati separati - Perizia calligrafica su una lettera di minacce a una testimone

Giuseppe Licciardello e la moglie Ida - Giorgio Panizzari li accusa entrambi affermando di avere delle prove

Il fronte degli assassini dell'orefice Baudino incomincia ad incrinarsi. Giorgio Panizzari, Giuseppe Cardillo e Sebastiano Di Luciano per quanto accusati da un cumulo di prove (ultima l'ammissione dell'autista della banda Vincenzo Ferrara) avevano sempre negato. Presentavano alibi inconsistenti, ma vi si aggrappavano con disperazione. Ieri pomeriggio Giorgio Panizzari ha ceduto all'improvviso durante una crisi isterica.

Non si conoscono con esattezza le circostanze in cui ha fatto le dichiarazioni, sembra che sia accaduta durante l'ora di aria in un momento in cui si trovava assieme ai complici. Vicino al gruppo c'era anche Giuseppe Licciardello arrestato l'altro giorno per furto all'arrivo dell'aereo a Caselle. Quando lo ha visto, il Panizzari è impallidito, poi tremante per l'ira, si è messo a gridare. Avrebbe detto press'a poco: *« Ci troviamo in carcere per colpa tua. Sei tu che hai organizzato tutto, [illegible] credi di cavartela, ma abbiamo delle prove contro di te. Tua moglie è stata nel negozio del Baudino il giorno prima della rapina. Ha studiato la disposizione del locale, ha esaminato la vetrina, ha preparato una pianta »*.

Sembra che il giovane abbia anche tentato di scagliarsi contro il Licciardello. E' stato trattenuto dalle guardie, è accorso anche il direttore delle carceri dott. Di Piazza che ha informato la Procura della Repubblica. Il magistrato ha deciso di separare i detenuti. In serata il Panizzari è stato trasferito ad Asti, Giuseppe Licciardello a Saluzzo, Di Luciano a Pinerolo, Giuseppe Cardillo e Vincenzo Ferraro rimangono alle Nuove.

Le affermazioni del Panizzari così come sono state riferite risultano molto gravi. Si sospettava, anche se non esistevano prove concrete, che il Licciardello fosse il « cervello » del colpo. Era in contatto con i tre che hanno partecipato materialmente alla rapina; sua moglie Ida Negro, era titolare di una « boutique » in corso Vercelli, meta alla banda e alle loro amiche. In un magazzino di via Gottardo la polizia fece un'irruzione e sequestrò refurtiva per venti milioni. L'irruzione avvenne due giorni prima del delitto in corso Agnelli e la polizia pensò che i banditi, rimasti d'improvviso privi di fondi, avessero deciso di rifarsi con l'assalto all'oreficeria. Era una ricostruzione, fondata su elementi logici, che spiegava il movente del colpo. Essa ora viene indirettamente confermata dalle dichiarazioni del Panizzari. Nel furore della crisi questi ammette l'esistenza dei legami con il Licciardello e muove una precisa accusa.

Il giovane imputato di assassinio ha incolpato solo il Licciardello. Ha detto che è la mente del piano, ma non ha parlato dei suoi esecutori. Può averlo fatto in un estremo tentativo di difesa, ma implicitamente ha ammesso la sua colpa. E' probabile che nei prossimi giorni si decida a parlare in modo definitivo.

Giorgio Panizzari avrebbe affermato anche che la moglie del Licciardello è stata nell'oreficeria. Se fosse vero, la donna potrebbe essere accusata di concorso. Ma la decisione spetta al magistrato che conduce l'inchiesta. Contro di lei inoltre esisterebbe la dichiarazione di un vicino di casa dell'orefice. Egli ha detto di averla vista nel cortile del negozio due giorni dopo il delitto. *« Era con una donna bionda (Luciana Bassani?) e voleva parlare con la moglie del Baudino per sapere se era in grado di riconoscere gli assassini del marito. Le ho detto che era distrutta dal dolore e non poteva alzarsi dal letto. Le due donne si sono allontanate su una "850" scura. Sono sicuro che era la moglie del Licciardello. L'ho riconosciuta nuovamente le foto pubblicate sui giornali »*.

Ida Negro in Licciardello dunque non solo avrebbe aiutato il marito nel preparare il colpo, ma sarebbe toccata sul posto del delitto per sapere se c'erano degli indizi. Il Licciardello ha affidato la sua difesa all'avv. Perla; in carcere continua a negare: « Tutto falso, io sono innocente ».

Nelle indagini per l'assassinio dell'orefice si deve registrare anche una perizia calligrafica ordinata dal giudice istruttore al prof. Ghio su una lettera anonima inviata ad una teste. *« Se non ritratti quello che hai detto* — c'è scritto — *farai una brutta fine »*.

Fino a Natale si potrà parcheggiare in centro

Poi sarà proibito in via Carlo Alberto, Lagrange, Accademia delle Scienze

Si potrà ancora parcheggiare l'auto in via Carlo Alberto, via Lagrange e via Accademia delle Scienze, per tutto il periodo delle feste natalizie. Lo ha annunciato ieri l'assessore Carli, precisando: *« E' necessario applicare i provvedimenti di viabilità già stabiliti, però l'amministrazione non intende fare dispetti a nessuno, quindi rinviamo a dopo le feste l'applicazione di questo singolo provvedimento. Andiamo invece avanti con gli altri: tra pochi giorni (cioè appena pronta la segnaletica) entrerà in vigore il divieto di sosta in corso Inghilterra. Entro il 15 dicembre sarà vietata la sosta nelle piazze San Carlo, Cln, Paleocapa, Lagrange e Carlo Alberto, dalle 8 alle 9,30 e dalle 14 alle 15,30 ».*

L'assessore ha poi precisato che nelle vie dove il divieto di parcheggio è rinviato a gennaio, verrà però intensificato il servizio dei carri-attrezzi per la rimozione delle macchine ferme in seconda fila, che ostacolano il traffico.

Sette aggressioni in un giorno a Torino e nella cintura

Ottantenne, un'insegnante e una ragazza rapinate da 3 capelloni su un'auto rubata

Stessa macchina, stessi delinquenti a San Maurizio, a Mathi e a Collegno - Scippi anche in città: teppisti in motoretta e in auto strappano la borsa ad altre quattro donne - Scarsi bottini: un po' di denaro, documenti, compiti di scuola, taccuini

Catena di scippi nella città e nella cintura, vittime preferite le donne. Le loro borsette appese al braccio sono l'obiettivo di rapinatori in auto o in moto. La difesa è difficile, spesso volte le vittime si rifiutano, oltre al denaro, l'integrità fisica. Anche ieri sette scippi sono stati denunciati a carabinieri e polizia. Altre persone, tra cui un uomo, hanno rinunciato a presentarsi per raccontare la loro disavventura.

Nello spazio di venti minuti [illegible] capelloni su una «125 verdes hanno aggredito due donne a San Maurizio Canavese e a Mathi. I due colpi hanno fruttato 2300 lire, un libretto al portatore con 683 mila lire, che è stato bloccato, e 17 compiti di [illegible].

A mezzogiorno Caterina [illegible] Gigio, 39 anni, fruttiera Dolce di San Maurizio, entra nell'agenzia dell'Istituto Bancario San Paolo di San Maurizio. In una busta dentro la borsa [illegible] mezzo milione in contanti, nel borsellino 1300 lire e un libretto con [illegible] mila lire. Fa il versamento ed esce. Dice: *« Mi sono incamminata verso casa, con la bicicletta al fianco. Tenevo la borsa al braccio sinistro. A un tratto, in via Valle, ho sentito il rumore di una macchina, mi sono fatta da parte »*.

L'auto le si è avvicinata fino a sfiorarla. Sopra c'erano tre giovani, sui 20-26 anni, capelli lunghi. Uno ha allungato la mano dal finestrino e ha dato uno strattone. *« Mi è caduta la bicicletta, ho tentato anche di trattenere la borsa ma non ho avuto la forza. Allora mi sono [illegible] a gridare »*.

L'insegnante Anna Chiò e Caterina Aimone Gigio rapinate

A mezzogiorno e venti i tre capelloni hanno teso un agguato a Mathi. La professoressa Anna Chiò, 37 anni, via Circonvallazione 40, è appena uscita da scuola e sta rincasando. In via Don Bosco nota una berlina verde, con due giovani. *« Li ho osservati a lungo, m'ispiravano poca fiducia. Poi ho visto che un terzo è uscito da un negozio di generi per l'agricoltura e mi sono tranquillizzata »*. Fatti pochi passi, ha udito il rumore dell'auto che si avvicinava. *« Non mi sono voltata. Uno mi ha strappato di mano la borsetta. Colta di sorpresa, non sono riuscita neppure a leggere i numeri della targa. Nella borsa, avevo poco denaro: mille lire oltre ai temi scritti dai miei allievi in mattinata »*.

Forse i giovani avevano deciso di fare una rapina nel negozio di agricoltura. Racconta la titolare, Caterina Giacomelli, 54 anni, via Rivera 2: *« L'auto con quei tre si era fermata davanti al mio negozio da qualche minuto. Poi uno con la frangia sulla fronte è entrato e mi ha chiesto del gesso "giallo". Gli ho detto che non esiste. Allora se n'è andato. Parlava con accento piemontese. Ho avuto paura ed ho chiuso la porta. Subito dopo la macchina si è allontanata »*. I banditi avevano già visto la nuova vittima.

Alle 13,25 alle Vallette in via Stuparel, Maria Gribaudo, 51 anni, via B. Luini 126, casalinga, è stata aggredita da due giovani in motoretta. Quello dietro le ha afferrato la borsa con 28 mila lire e i documenti. La donna ha gridato, ma i teppisti erano già lontani. Tre ore dopo, ancora due giovani in scooter all'angolo tra le vie Rondissone e Chatillon, hanno strappato la borsa a Rossana Joly, 47 anni, via Desana 24/39. Racconta la donna: *« Stavo camminando con mia madre quando ho udito il rumore di una motoretta dietro le spalle. Prima che potessi voltarmi mi avevano già preso la borsa. Erano in due, mi pare giovani, ed erano saliti sul marciapiede. Ho tentato di resistere, ma il contraccolpo mi ha fatto cadere a terra malamente »*. Bottino: 6 mila lire e un taccuino.

I banditi della «125» verde compiono il loro terzo colpo alle 22, a Collegno. In via Battisti la berlina piomba alle spalle di Silla Balestrini, 26 anni, via Marsala 13. Passandole accanto uno dei giovani le strappa la borsetta. *« Non [illegible] potuto difendere. Per fortuna nella borsa c'erano solo 150 lire e i documenti »*. La « giornata brava » ha fruttato ai malviventi 2450 lire. Silla Balestrini ha letto il [illegible] della targa: la «125» è di Giovanni Piumatti, 47 anni, Torino via Bastia 91; d'aveva parcheggiata ieri alle 11,30 in via Tommaseo a Collegno. I carabinieri hanno diramato alcune radiomobili.

Ancora un'auto scura in azione alle 22,30 in via Monginevro, davanti al numero 270. Michelina Enrichiello, 32 anni, operaia, ha appena aperto la borsetta per cercare le chiavi, quando sente uno strattone. Nella borsetta c'erano mille lire.

Alla stessa ora Emma Ruggeri, via Germonio 44, camminava in via Vandalino. Davanti al numero 43 una grossa auto con tre giovani le si affianca e quello di dietro afferra la borsetta con 25 mila lire. La donna, colta di sorpresa, non riesce a distinguere neppure il colore della macchina.

Una donna che mai ebbe regali a 47 anni desidera una bambola

Ha scritto a « Specchio dei tempi »: « Si avvicina Natale, ho il cuore pieno di melanconia » - Le abbiamo portato un dono e un piccolo aiuto

Un hanno di [illegible] delle tante lettere a Specchio dei tempi: *« Ora che ci avviciniamo a Natale tutti parlano di doni, io non ne ho mai avuti. Sai cosa mi piacerebbe? Non ridere, ti prego: una bambola, un sogno che nessuno ha mai realizzato nella mia fanciullezza »*.

La lettera non l'aveva scritta una bambina, ma una donna di 47 anni, Maddalena Cagliero, residente a Polonghera via Umberto 48. Il padre era stato fino a poco prima di morire il postino del paese. La madre ha 65 anni e l'unico cespite delle due, donne è rappresentato dalle 12 mila lire di pensione di reversibilità e dalle 11 mila per la vecchiaia.

Abbiamo portato a Maddalena Cagliero la bambola più bella che siamo riusciti a trovare e consegnato 100 mila lire.

Le offerte dei lettori a *Specchio dei tempi*

Concludiamo l'elenco delle offerte inviate a Specchio dei tempi *nella settimana dal 9 al 15 novembre per un importo complessivo di lire 1.303.150.*

Sordevolo lire 10.000; N. N. per una persona anziana bisognosa 10.000; Per grazia ricevuta a favore dei poveri di Papa Giovanni XXIII 10.000; B. M., San Rocco Bernezzo (Cuneo) [illegible] Un pensionato in attesa della pensione che non arriva mai 5000; In memoria dei miei cari defunti, Cuscinette d'Ivrea 5000; Artolli Maria in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Sveva Brandolin, Savona [illegible]; Maria e Laura in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e Padre Pio da Pietrelcina per una piccola opera di bene 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII - Bonfante 5000; R. B., Cuneo 5000; In memoria di E. V. 5000; In suffragio dei cari defunti - Dina per i bisognosi 5000; R. B. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento e perché ci protegga sempre - Erme e Tere 3000; R. G. per ottenuta protezione 3000.

N. N. lire 2000; Cornaglia Ernestino 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Marcolini Barisione, Ovada 2000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Migliore Anna ved. Gambetta, Savona 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Gambetta Adriana, Savona 2000; A ricordo della mia cara Madre nel centenario della nascita, 16-11-1870 - Renzo Piossasco 2000; G. D. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - S. E. 1000; Per salute di Enzo a Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - D. M., Biella 1000; Portalupi M. D. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Becco Stefania, Savona 500.

La Compagnia del Teatro Piemontese in memoria di Francesco Messina n. Cignetti lire 40.000; Agostino lettore 10.000; Guasta 10.000; C. C. E. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando protezione sui figli e nipotini - N. M. 10.000; Sorelle Dalla Giovanna 10.000; Per grazia futura da Papa Giovanni XXIII - O. G. 10.000; N. N. 10.000; Marco e Mela 10.000; B. C. e M. V. L. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII - G. I. D. 5000.

Per un bimbo povero e malato in memoria di Nonno Luigi - Garigliu Paola, Biella lire 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII per una famiglia bisognosa - Fortuna Felicita 5000; Rosa e Tito 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - M. O. 10.000; In memoria di Nepote - Malberti Ester [illegible]; In memoria di Papa Roncalli Giovanni XXIII - N. N. 5000; R. V. 3000; In onore di S. Antonio 2000; G. M. - Vicoforte in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; La nonna per la protezione di Papa Giovanni XXIII 2000; L. B. 1000; C. [illegible] ricordo dell'amico Angelo 1000; Bruno e Giovanna 1000; Un ammirato lettore e abbonato da molti anni 500.

A. A. lire 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; Scalvini 10.000; Ricordando i miei cari defunti - Pasquale 6000; G. D. 5000; Alla memoria di mio marito - Beltramo Maria 5000; B. A. S. 5000; In ricordo di Sandro Ricci 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Ghiotti 5000; In memoria di mio padre morto nel campo di Buchenwald il 16-11-1944 - per gli orfanelli [illegible] Mario 2000.

Totale L. 1.303.150.

Una scuola villaggio per i subnormali

Per la scuola villaggio che sorgerà a Rivoli e che accoglierà i bimbi subnormali che hanno bisogno di essere ricoverati nella società, abbiamo ricevuta dal 21 ottobre al 14 novembre le seguenti offerte:

I nonni di Papà Lacqua L. 50.000; In memoria di Annetta 5000; G. V. 5000; N. N. 10.000; Agostino Barbarigo in memoria amici e defunti 7500; Da parte di Giovanni 5000; Da parte di Raoul 5000; Da parte di un sostenitore 5000; N. N. 5000; Un amico sincero 5000; Da parte di Gemma 5000.

Teresa Carello ai cari ragazzi subnormali 10.000; Da Cumiana in suffragio dei loro cari - famiglie: Boasso, Busnelli 5000; Lia e Alberto 5000; N. N. 30.000; Senatore Anna Maria in Viviani 10.000; In memoria dei Nonni - Monica e Alessandra 5000; Evoloni Carlo 10.000; Ginzburg Marussia 7000; Amici di Alfredo da Keswick e da Torino 16.000.

Totale	**L. 205.500**
Totale precedente	**» 5.333.050**
Totale generale	**L. 5.538.550**

ECHI DI CRONACA

tutto per il corredo

Teleria, biancheria, lenzuoli, copriletto L. 3900. Servizi tavola, caffè, tappeti. Ditta Camele, via Camerana 3 (Porta Nuova).

se il TV è da riparare telef. 483.577 - 488.289

Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

TV teleriparazioni TV Rossini tel. 870.439

Tecnico esperto ripara in casa Vostra qualsiasi marca.

tappezzeria in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprendo direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

TV da riparare, chiamate Telecolor 760.111

596.879. Tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

programmatori

su elaboratori elettronici della serie 360 IBM. Prossimo inizio corsi serali. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.968 - 889.870.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede TV portatile in prestito.

Termina a mezzanotte lo sciopero ospedaliero

Autorizzati solo i servizi essenziali - Oggi astensione nel settore gomma - La Provincia per la Querena

Infermieri e addetti ai servizi generali degli ospedali hanno interrotto il lavoro dal primo turno di ieri e proseguiranno lo sciopero sino a mezzanotte. Secondo le modalità definite dai sindacati gli internti non dovrebbero subire disagi gravi. Cgil, Cisl e Uil hanno esentato dallo sciopero i lavoratori che fanno prestazioni indispensabili nelle corsie, al pronto soccorso, nelle cucine e caldaie. Sospesa la pulizia dei reparti e degli ambulatori, è ammessa soltanto quella sommaria negli ambulatori di pronto soccorso.

I motivi dello sciopero sono mancata applicazione degli accordi dell'aprile e del maggio [illegible] relativi alle classi di stipendio, alla maggiorazione [illegible] ore straordinarie, alle festività ed ai concorsi interni per soli titoli.

Gomma e materie plastiche — I lavoratori aderiscono allo sciopero nazionale di 24 ore che si svolge oggi in tutta Italia per il rinnovo del contratto di lavoro. Da domani riprenderanno le sospensioni articolate per aziende e per turni.

Querena di Brandizzo — L'assessore al lavoro della Provincia, Bozzello, interessato dal Sindaco e dai sindacati, si è recato ieri a Brandizzo per esprimere il loro rammarico per la mancata soluzione della vertenza. Gli operai della Querena sono in agitazione da 3 mesi per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro.

Confezioni in serie — Continua l'agitazione articolata per il rinnovo del contratto. Ieri vi sono state sospensioni, [illegible] e manifestazioni nelle principali aziende tra cui Facis e Cassar. Nel pomeriggio circa 300 operai della Cassar sono usciti dallo stabilimento e si sono recati davanti alla Facis. Volevano entrare ed hanno forzato i cancelli. Ma sono stati respinti. Fallito questo tentativo hanno formato un corteo e si sono recati alla Camera del lavoro per un'assemblea.

Sindacalisti giapponesi alla Uil — Una delegazione composta di 24 dirigenti sindacali del settore automobilistico giapponese ha concluso un giro di studio in Europa incontrandosi a Torino con i metalmeccanici della Uil. Sono stati discussi problemi di categoria.

In libertà l'ex legionario che uccise una prostituta e nascose il cadavere

L'omicida fu condannato in appello a 20 anni - Scaduti i termini della carcerazione preventiva, attenderà in soggiorno obbligato la sentenza definitiva

L'ex legionario Giovanni Faga di 42 [illegible], che uccise con uno schiaffo la prostituta Vittoria Gabri, è uscito ieri mattina dal carcere. La corte d'Assise d'Appello di Genova, il 22 ottobre scorso, gli aveva ridotto la pena da 25 a 20 anni di reclusione, riconoscendolo responsabile di omicidio preterintenzionale. Ma, in seguito al decreto-legge del maggio scorso, che ha fissato i nuovi termini per la custodia preventiva e per il periodo successivo al rinvio a giudizio, il Faga ha riacquistato la libertà. Dovrà rimanere in soggiorno obbligato a Minervino Murge fino a quando, divenuta definitiva la sentenza, tornerà in carcere per scontare il resto della pena.

L'articolo 272 del codice di procedura penale fissava, fino a pochi mesi fa, i limiti di carcerazione preventiva dal momento dell'arresto fino alla sentenza di rinvio a giudizio. Il decreto-legge invece stabilisce i termini fino alla sentenza di Cassazione. Così, chi è imputato di un reato punibile con una pena superiore a 20 anni non potrà rimanere in carcere più di 4 anni prima della condanna definitiva. Per i procedimenti in corso (è il caso del Faga) c'è una norma transitoria: la durata della custodia preventiva non può superare di più della metà i termini di durata stabiliti dal codice. Per l'omicidio, 4 anni più la metà, cioè 6 anni.

Il Faga fu arrestato il 5 settembre '64, poiché a tutt'oggi non è ancora stata pronunciata sentenza definitiva, avrebbe dovuto essere scarcerato il 5 settembre scorso. Bisogna aggiungere il periodo della perizia psichiatrica, durante il quale i termini sono sospesi, e si arriva al 24 novembre. Fu condannato nel febbraio '66 a 20 anni per omicidio preterintenzionale. Disse: *« Amavo Vittoria, volevo che abbandonasse il marciapiede. Il 30 giugno '64 andai nel suo alloggio di [illegible] Napoli per imbiancarle i muri. Vidi che preparava la valigia, mi annunciò che partiva con una persona anziana. Mi arrabbiai, persi la testa, la colpii »*.

L'uomo fuggì, il cadavere, ormai decomposto, fu trovato 10 giorni dopo. Al processo d'appello Faga, riconosciuto responsabile di omicidio volontario, fu condannato a 25 anni. Contro la sentenza ricorse in Cassazione, che rinviò il processo, perché [illegible] nuovamente, alla corte d'Assise d'Appello di Genova.

Come si è detto, i giudici hanno concordato con il primo giudizio della corte d'Assise di Torino. Ora il difensore avv. Balestra ha fatto nuovamente ricorso in Cassazione che non si è ancora pronunciata. Nel frattempo, i termini per la custodia preventiva sono scaduti.

Faga è uscito ieri mattina dal carcere di Saluzzo e ha raggiunto subito Torino. Alle 10 era in questura per richiedere i documenti necessari per il soggiorno obbligato. Gli hanno domandato: *« Dove abita? »*. Ha risposto, come trasognato: *« In via Trana 2 »*. Ma in via Trana risiedevano i genitori, che sono morti. L'uomo ha una figlia, sposata col geometra Ennio Di Rollo in via Brunetta 24, ma non è andato a trovarla. Ha raggiunto il cimitero, ha cercato per ore le tombe del padre e della madre. Alle 16,30 si è presentato al Patronato Liberati del carcere e ha chiesto ospitalità per la notte. Il brig. Geppetta l'ha fatto sedere su un sofà, gli ha chiesto se voleva qualcosa. Faga ha fatto cenno di no col capo. Vestiva un completo grigio scuro e una maglietta bianca. Ha mormorato dopo un lungo silenzio: *« Sono stanco, qui o Torino non [illegible] più [illegible] »*. E' sceso nella camerata a [illegible]

Ogni mattina il quotidiano riaccende il vostro interesse per le cose del mondo.
Forse la politica non è sempre uno dei temi più attraenti. Qualche volta lascia incerti, o non si fa capire. Ma è troppo importante per ignorarla. Ogni giorno, con l'abbonamento, il giornale vi porta in casa la storia mentre accade.

LA STAMPA
abbonamenti 1971

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

I difensori della figura

Paesaggi di Frosecchi, fiori di Quaglino - Il «naïf» Lorenzo Prato

Nel naufragio pittorico delle forme conosciute e riconoscibili, e perciò compiutamente espressive; nella rappresentazione di un mondo naturale frantumato in convulsi lacerti (specchio della nostra epoca); nella irrazionale composizione d'immagini che sembrano tendere a una nuova oggettività e ci lasciano invece il senso di disagio derivante da un'incompleta comunicazione, la «figura» resiste con l'opera di quegli artisti che non ritengono la tradizione «superata», ma la considerano un elemento ancor vivo nel discorso plastico, s'intende da rielaborare con sensibilità diversa da quella del passato. «Figura», vogliamo dire, nel significato di una realtà estetica e morale in cui ciascuno di noi può trovare un rapporto preciso, inconfondibile, con la propria umanità.

Uno di questi artisti è Paolo Frosecchi, nato a Firenze nel 1924. Per la sua nuova mostra torinese a «L'Approdo», di via Bogino 17, è uscita una bella monografia (Torino, Editrice Teca, 1970) con un sensibile e penetrante testo d'un suo critico fedele, Luigi Carluccio, dal quale — come dalle molte ottime riproduzioni a colori di quadri datati dal 1962 al '70 — si ha conferma del sussistere, in Frosecchi, di codesto rapporto. Per la sua pittura dal tessuto poroso adatto a ricevere la luce e ad assorbirla graduandone la quantità con sottili filtri chiaroscurali, si parla nel libro d'una sorta di cristallizzazione formale o sintesi volumetrica che ricorda certi esiti postcubistici. Perciò gli oggetti si profilano volentieri in prospettive verticali, i fondi paesistici, architetture, colline, acque, assumono il carattere geometrico degli analoghi ambienti rappresentati nei dipinti trecenteschi, e le persone si spogliano d'ogni particolare descrittivo per accentuare soltanto la loro essenziale membratura.

Proprio la essenzialità dell'impaginazione pittorica (si veda quella splendida di *Figura con S. Maria Novella*: Frosecchi, benché trasferitosi a Milano, non dimentica la sua Firenze) percorsa e animata da una luce irreale più proiettata che diffusa, più d'artificio che di natura, conferisce alle tele di questo eccellente pittore un'aura non tanto di astrazione quanto di «metafisica». E soprattutto un senso, più nelle immagini minori, di misura classica, persino di solennità. Il tempo è come rappreso in queste tele: memoria e azione si fondono in una fissità che supera il quotidiano cancellando dai volti la passionalità e dagli atteggiamenti l'episodio. Qualunque soggetto dipinga, è chiaro che Frosecchi tende a imprimere alla sua figurazione un segno di classicità, cioè di durevolezza.

* *

Ci dice Massimo Quaglino, già docente nell'Accademia Albertina, che s'è deciso a riunire dopo tanti anni un buon numero di dipinti alla galleria Torre (via Accademia Albertina 3 bis) perché teme d'essere un po' dimenticato. Pensiamo di doverlo subito rassicurare. Chi dimentica questo impavido campione della «vecchia guardia» pittorica torinese, ch'è inoltre un disegnatore magnifico, come si vide quando espose le sue illustrazioni dei *Promessi sposi*, una cartella ch'ebbe un fulmineo successo? Basta un'occhiata a questa seducente mostra per esser riportati a una situazione antica, oggi insidiata da un'infinità di altre intenzioni: una situazione che si riassumeva in tre parole «gioia di dipingere». Ma la gioia del bel colore tenero, fragrante, di straordinaria finezza nei freschissimi accordi cromatici e tonali (i suoi mazzi di fiori sono una festa degli occhi), in Quaglino si unisce la scaltrezza del mestiere, la meditazione sul motivo gentile che non sa mai di facile improvvisazione, ma è pensato a lungo.

Campione della vecchia guardia, e perciò attaccato con filiale devozione alla natura, che per lui rimane «maestra» e non può quindi essere tradita, soffocata dai soggettivismi che non sono più interpretazioni o trasfigurazioni, ma gesti distruttivi della figurazione tradizionale. Abbiamo parlato prima di Frosecchi, e Quaglino è infinitamente lontano dai suoi modi espressivi. Ma entrambi credono ancora nella immagine significante, nel colloquio aperto, immediato tra l'opera d'arte e chi la contempla. A entrambi noi siamo grati di un discorso che prima di diffonderi a discutere una condizione umana vuole essere essenzialmente un discorso pittorico.

* *

La galleria «Viotti», via Viotti 8, insiste sui *naïfs*, che attualmente godono il favore di un determinato pubblico. Vi ritorna dopo due anni Lorenzo Prato, che in questo biennio ha collocato opere in numerose gallerie private ed anche nel museo francese intitolato a Rousseau il Doganiere, padre famoso di tutti i *naïfs*. Prato non è il «domenicale» che pasticcia coi colori e torna a casa col quadretto «ingenuo». Prato sa dipingere, ma adatta la sua esperienza a una rappresentazione «candida» da primitivo-moderno. E vi riesce benissimo, gentilmente umoristico.

mar. ber.

CHARLIE BROWN
CLUB DISCOTHEQUE
Inaugurazione venerdì 27
Sauze d'Oulx - Tel. 0122/85.262

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): Pitture scultoree Uberti Pincco.
CASSIOPEA: personale Marchisio.
CIRCOLO ARTISTI (Lagrange 9): Quaranta dipinti di Tavagnutti. Or. 17-20.
DAVICO (c. S. Agostino 15, t. 531.791): esposte 1... Stampa.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 359): personale di Pierre Manzone.
GALLERIA ZABERT (p. Cavour 10): Maestri Olandesi, Fiamminghi, Tedeschi, Francesi dal XV al XIX secolo.
NARCISO (C. Felice 18): Le Corbusier (olii, sculture, pastelli, grafica, arazzi).
STUDIO D'ARTE S. CARLO (v. Del Mille 7): Esempi d'arte contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: esposte Paolo Frosecchi.
DANTESCA: De Pisis, disegni.
GALATEA: dipinti di José Israhel.
GALLERIA ACCADEMIA (via Acc. Albertina 3): esposte Paul Cullins.
GISSI (p. Solferino 2, t. 544.473): Roberto Crippa personale. 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Max Ernst.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Trentasei disegni di Picasso. Orario 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. 5, Croce 7, Moncalieri): personale di Gianbar.
LA MINIMA (p. S. Carlo 179): 4 disegni di Gigi Chessa.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): in mostra Mario Donizetti.
SETTEBELLO (v. Galliz 6): Mostra contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Massimo Quaglino. Pers. di pittura.
VIOTTI (v. Viotti 8 ch): personale Lorenzo Prato.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Persona di E. Dmytryk - «L'avventuriero di Hongkong» C. Gable, S. Heyward, M. Rennie (Stati Uniti 1955, col., min. 105).

alla BUSSOLA
Via Po 8 - Torino
Dalle ore 9 lunedì 30 novembre
93 disegni scelti di
PICASSO
Da martedì 1° dicembre
MIRO'
Dipinti, disegni, acquatinti

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Monty Walsh, un uomo duro» e «morire», Lee Marvin, Jeanne Moreau, Jack Palance, Technicolor. Orario: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
ASTOR: «L'impossibilità di essere normale», Elliott Gould, Candice Bergen, colori. Vietato minori di anni 18. Orario: 14,30, 17,15, 19,45, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «La donna, il sesso e il superuomo (Fantabulous)», di S. Spina, con R. Harrison, A. Celi. Colori. Vietato 14. Orario: 10,15, 12,20, 14,25, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: «Borsalino», Jean-Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario: 14,20, 17,10, 19,40, 22,20.
CRISTALLO: «Quando le donne avevano la coda», Giuliano Gemma, Sonia Bergel. L. Buzzanca, P. Weiss. Eastmancolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: «Vengo a prendere il caffè da noi», Ugo Tognazzi, Col. Viet. 14. Ore: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: «Il prete sposato», Lucia Modestì, L. Buzzanca. Tech. Vietato 18. Orario: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
IDEAL: «Waterloo», Rod Steiger, C. Plummer, Orson Welles. Technicolor 70 mm. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,20.
LUX: «I guerrieri», Clint Eastwood, Telly Savalas, D. Sutherland. Colori. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,20.
METROPOL: «L'uomo venuto da Chicago», J. Garko, M. Bouchet, A. Celi, Eastmancolor. Vict. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,20.
NAZIONALE: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera», Ulla Jacobsson, Daniel Gelin. Tech. V. 18. Ore: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: «Il presidente del Borgorosso Football Club», Alberto Sordi, Omar Sivori. Technicolor, scope. Orario spettacoli: 15, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: «Il prete sposato», Landa Buzzanca, Rossana Podestà. Tech. V. 18. Ore: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: «Al soldo di tutte le bandiere», C. Bronson, T. Curtis, M. Mercier. Colori. Orario spettac.: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.
ARISTON: «Beato tra le donne», con Louis De Funès. Colori.
ARLECCHINO: «Soldato blu», C. Bergen, P. Strauss, D. Pleasence. Tech. V. 14. Ore: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
AUGUSTUS: «I tulipani di Harlem», C. André, F. Orlenes, G. Garko. Eastmancolor. Orario spettacoli: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CAPITOL: «Giochi olimpici 1968» documentario sportivo sulle gare del Messico. Colori.
ERBA: oggi ore 15 Cineforum in lingua: «Il tesoro del lago d'argento» (italiano).
MAFFEI: «Il marchio nero dell'amore», Ida Lewis, Vietato minori 18.
TORINO: «Anonimo veneziano», Florinda Bolkan, T. Musante. V. 14. Tech.

ALEXANDRA: «Ondata di calore», Jean Seberg. Techn. Vietato 14.
COLOSSEO: «Angeli bianchi, angeli neri», un film in technicolor di Anton La Vey. Vietato minori anni 14.
FARO: «Ondata di calore», Jean Seberg. Technicolor. Vietato 14.
FIAMMA: «Tristana», di L. Buñuel, con C. Deneuve, F. Nero. Tech. V. 14.
FORTUNIO: «Airport», D. Martin, B. Lancaster, J. Seberg. Colori.
HOLLYWOOD: «20.000 dollari sul 7», I. Wilson. Colori. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «La via del West», K. Douglas, R. Mitchum, R. Widmark. Colori.
MASSAUA: «Angeli bianchi, angeli neri», di L. Scattini. Col. Viet. 14.
MASSIMO: «Airport», D. Martin, B. Lancaster, J. Seberg. Colori.
ORFEO: «Angeli della violenza», T. Stern, J. Marc, S. Sander. Colori. Ap. 14,30 Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Squadra dell'impossibile», P. Graves, M. Landau. Colori.
STATUTO: «Ondata di calore», Jean Seberg. Technicolor. Vietato 14.

ADRIANO: «Radiografia di un colpo d'oro», J. Palance, L. Sommer. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero e i Brutos in «Accadde a Porta Nuova». Rit. 16,15-21,20. Film: «La voglia matta». Technicolor.
ALPI: «Angeli dell'inferno sulle ruote», A. Rourke, S. Schurt. Col. V. 18.
REGINA: «Ringo il volto della vendetta», A. Steffen, F. Wolff. Tecnn.

MILANO: «Odissea sulla terra», colori. «Pugni e pupe», Ap. 10.
OLIMPIA: «Addio Alexandra», Tech. Vietato 18.
PO: «Catherine un solo impossibile amore». Tech. Viet. 18.
P. NUOVA: «I 3 della vendetta», G. Madison. Colori. «La vita, l'amore, la morte», Colori, Ap. 10.
S. SECONDO: «I giganti di Roma», R. Harrison, W. Cutda. Colori scope.

GIARDINO: domani «La mano che uccide».
MIGNON: «Testa o croce», S. Rasso, John Ericson. Technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 300.711): «Tarzana sesso selvaggio», K. Clark. Technicolor. Vietato 18.
VINZAGLIO: «Angeli bianchi... angeli neri», Tecnn. Viet. 14. 2ª vis. Torino.

AMERICA: «Quelle di Amburgo», C. Jurasic, M. Hoffman. Sc. tech. V. 18.
ELISEO: «La caduta delle aquile», C. Peppard, I. Mason. Tech. scope.
SAN PAOLO: «Galaxy horror», George Sanders. Technicolor.

ARIZONA: «Scacco alla regina», R. Vallo, R. Schallino. Technicolor.
ARTISTI: «Troni neri», Burt Lancaster, A. Rice. Technicolor.
CORALLO: «Stanlio e Ollio sono due re», Crich e Crich.
ERIDANO: «La curva del diavolo», C. Wilde, technicolor.
GROPA: «Figlio di Frankenstein», Boris Karloff.
VITT. VENETO: «Se sei vivo spara», T. Milian, M. Tolo. Colori.

ASTRA: «Dentro a una dimensione», F. Piccioli, M. Farinelli. Tec. sc. V. 18.
BERNINI: «Poor Cow» di Loach, con C. White, T. Stamp. Colore. Vict. 18.
CIRMASCO: «Vivere per uccidere», techn. «Colosso di Bagdad», W. Marshall. Technicolor.
ILIOS: «Zorro il ribelle».
ODEON: «La casa delle ragazze dormono», Vietato 18.
STAR: «Destinazione morte/spiede», Fernandel, L. Balmer. Tech. sc. V. 18.

ADUA: «Le notti della violenza», Al Iacto Lupo. Vietato 18.
AURORA: «Il nipote picchiatello», Jerry Lewis. Techn. (A grande richiesta. Ancora ore 17).
FALCHERA: «Jesus la vendetta», D. Sabecker. Colori.

MAJOR: «I nervi a pezzi», H. Benoit. Techn. Vietato 18.
NORD: «Gli uccelli vanno a morire in Perù», I. Seberg, P. Brasseur. Colori. Vietato 18.
ORIENTE: «Arizona Colt», Giuliano Gemma. Scope tecn.
PALERMO: domani «L'orso e la bambola».
SOCIALE: «Zona 421 obiettivo Manila», P. Edwards. Technicolor.
ZENIT: domani «Mezzanotte il volto della morte».

ACAPULCO (v. Donizetti 9, t. 651.266): «La strana voglia di Jean», N. Smith, R. Stephen. Colori. Vietato 14.
CABIRIA: «La battaglia del deserto», R. Hossein, C. Hittico. Colori.
CONTINENTAL: «Angeli bianchi... angeli neri», un film in technicolor di Anton La Vey. Viet. 14.
ITALIA: «Una strana voglia d'amare», C. Auger. Techn. Vietato 18.
PIEMONTE: «Municipio 70», M. Auclair, P. Brasseur, A. Dupery. Colori.
SAN CARLO: «Black Jack», R. Wood, L. Briden. Technicolor.
S. LUIGI (Ormea, 4): «Vola Lo non atterrate», I. Lord, E. O'Brian.
SPEZIA: «Nudo sotto la pelle», Alain Delon. Technicolor. Viet. 18. Ao. 15.

DIANA: «La porta delle 7 chiavi», Klaus Kinski. Vietato 14.
DORA: «Zona 421 obiettivo Manila», Technicolor scope.
ROSA: «La spettra», Techn. scope.

ALBA: «Amante del vampiro», H. Remy, I. Turner.
AMBRA: «Le 10 meravigliose dell'amore», R. De Vries, H. Shay. Col. V. 18.
APOLLO: «Dramma della gelosia» (Tutti i particolari in cronaca), M. Mastroianni, M. Vitti. Colori scope.
EDERA: «Non torno a casa stasera», Technicolor scope.
JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161): domani «Billy Kid».
LUTRARIO: «La parmigiana», Nino Manfredi, C. Baseleve.
SPLENDOR: «I diavoli del Grand Prix», M. Damon, W. Campbell, L. Andera. Technicolor scope.

CASELLE

ITALIA: «Stazione» due di cuore sciami». Technicolor.

ORBASSANO

MODERNO: «Minuto per minuto senza respiro».

SETTIMO

GARIBALDI: «Come il diavolo li fa», Technicolor scope.
MODERNO: «Ciak Mutt l'uomo della vendetta». Technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (50 %), Fortino, Maier, Massaua, Miralfori, Odeon, Po, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vittoriello, Italia (Minicalcheri).
Teatro Carignano: «Nel fondo», Comp. Strehler, biglietti ridotti all'Eiar per stasera. Teatro Gobetti: «Cielo di cavallette». - Teatro Erba: «Perdiana», biglietti ridotti Enal in via Rosolì 8.

Oggi al METROPOL «UNA PRIMA TRAVOLGENTE»
MAI TANTA VIOLENZA E SUSPENSE IN UN FILM
CORRIERE DELLA SERA
Domenica 13 settembre 1970
Censura a Parigi per un film poliziesco
PARIGI, 12 settembre.
«Le Condé», il film di Yves Boisset interpretato da Michel Bouquet e Françoise Fabian, aveva ottenuto nel luglio scorso il visto della commissione di censura e avrebbe dovuto essere programmato a Parigi nei prossimi giorni. Ma il ministro degli Interni ha chiesto una nuova proiezione dell'opera davanti ai commissari a causa delle numerose sequenze nelle quali la polizia è presentata sotto la peggiore luce.
A titolo ufficioso è stato chiesto al regista di eliminare completamente un personaggio (quello dell'ispettore incarnato da Adolfo Celi, che figura sullo schermo per un totale di 11 minuti) e diverse battute.
Yves Boisset protesta: non capisce tali richieste dato che la polizia da lui messa in causa non ha alcuna nazionalità e che altri registi, americani, e italiani, hanno già mostrato poliziotti dal comportamento eterodosso senza subire guai.
Il film "LE CONDÉ" viene presentato in Italia con il titolo "L'UOMO VENUTO DA CHICAGO"
JOHN GARKO MICHEL BOUQUET ADOLFO CELI
L'UOMO VENUTO DA CHICAGO
FRANCOISE FABIAN MICHEL CONSTANTIN ANNE CARRERE - RUFUS
Orario spettacoli: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,20 ■ Vietato ai minori di 14 anni

VITTORIA
STREPITOSO!
TONY CURTIS CHARLES BRONSON - MICHELE MERCIER
AL SOLDO DI TUTTE LE BANDIERE
con PATRICK MAGEE

UN URAGANO DI RISATE
al REPOSI
LA P.A.C. presenta
ALBERTO SORDI
E'

CAPITOL
OGGI
GIOCHI OLIMPICI
Film ufficiale della XIX Olimpiade
regia di Alberto Isaac

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80, telefono 53.51.33*
TEATRO ALFIERI: da lunedì 30 «Puntila e il suo servo Matti» di Brecht con T. Buazzelli e C. Pani. Regia di Aldo Trionfo. Spettacolo in abbonamento. Pren. v. Rossini 8, telefono 878.342/43. Domenica 29 anteprima pro S. Vincenzo.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 il Gruppo Teatro e Azione diretto da Giorgio Strehler «Nel fondo» (L'albergo dei poveri) di M. Gorki. Regia di G. Strehler. 4ª sett. In abbonamento. Biglietti «La Stampa», telefono 535.115. Ultimi 5 giorni.
DA GIPO, Ristorante (loco tv, Chanoux 2, ang. F. Francia, t. 273.090), tutte le sere Gipo Farassino, Paolin, Vince Zerbini.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 «Gulliver».
TEATRO STABILE - ERBA: ore 21 Teatro Piemontese presenta «Il Pérdian di C. M. Pensa con Gipo Farassino, Prenot. v. Rossini 8, t. 878.342/43 e Teatro Erba, t. 890.467.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero e i Brutos in «Accadde a Porta Nuova». Orario: 16,15-21,20.

TEATRO ALFIERI
Domenica 29 novembre ore 21
ANTEPRIMA NAZIONALE
"Il signor Puntila e il suo servo Matti"
di Bertolt Brecht
Società San Vincenzo de' Paoli
Teatro Stabile di Torino
Numerati di propaganda L. 1000
Prenotazioni biglietti tel. 553.070

TEATRO STABILE
TINO BUAZZELLI
in «PUNTILA» di BRECHT
con CORRADO PANI
Regia di Aldo Trionfo
Da oggi si pren. in v. Rossini 8, tel. 879.342/3 e al Teatro Alfieri 555.440

CARIGNANO: stasera ore 21,15
NEL FONDO
(L'albergo dei poveri)
di Massimo Gorki
Regia di Giorgio Strehler
Biglietti La Stampa, *tel. 535.115*
Ultimi 5 giorni

da GIPO
Cabaret di
GIPO FARASSINO
TONY SANTAGATA
Paolin - Vince Zerbini

AL BAGATELLE (Cavaretto 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 Gli Evergreens, canta Tony.
ARLECCHINO: ore 21 Piccolippi.
GAUDIO DANZE (v. San Massimo 14): ore 16,30-21 I Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e i Grissi.
LA PERLA: ore 21 I Da-Di-Do.
LE ROI: ore 21 I Lorenz.
REPOSI: ore 21 The Keepers.
TROCADERO: 21 Umberto Benni.

AL 2000 (Stradella 93, t. 298.714): tutte le sere La nuova generazione.
ASYLUM (Volta 8): 21 Disc Jockey.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.660).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 659.082): ore 21 Tombstones.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK I (via Cumiana 11).
ROUGE NOIR (via Pietro Micca 20): 21.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Trio Vignale.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, t. 532.402): ore 21 Bernard Thomas.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, telefono 530.416): ore 21.
SWING CLUB (v. Nizza 15): concerto jazz dell'organista Lou Bennet.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 531.049): ore 21 Dave and I.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, t. 890.020): Attrazioni internazionali. Vito Ruttigliano e i Messengers.

ABATJOUR (Sacchi 38, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante. Tel. 894.21). Traforo Pino 10a.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.526): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21.
LIDO WHISKY (p. Monval, 4228): 21.
SCOTCH CLUB (v. Cavour 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY SOTTE (tel. 687.563): ore 21 I Flora Para.

SCOTCHclub
Domani e venerdì
FRANCO ROGGERO presenta
VITTORIA SOLINAS
ARMANDO STULA
Sabato e domenica
RENATO 33
V. Capua 35, Rivoli, tel. 950.462

LA PERLA
Ore 21 alle vecchie glorie tutte
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
sempre la sempre brillante cantante
WILMA DE ANGELIS
nel suo migliore programma
Carlo Pierangeli
G. Musso - A. Giorda - A. Zanni

danze arlecchino
Ore 21 la più elegante serata di
BALLO LISCIO
Tanghi valzer polka mazurka
Défilé di moda
e Torneo di ballo
2 ORCHESTRE

el Trocadero
Continua il successo di
UMBERTO BENNI

SHAKER - Piano Bar
V. C. Battisti 3 - Tel. 532.402
Dal 26 al 29
JAZZ con il Trio di
MARIO RUSCA

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: «Sapere»: «Freud».
13 —: «Mare aperto».
13,30: **Telegiornale.**
17 —: «Il gioco delle case», spettacolo per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: «La TV dei ragazzi»: «Lazarillo».
18,45: «Opinioni a confronto».
19,15: «Sapere»: «Proverbi ieri e oggi».
19,45: **Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «Islam», programma di Folco Quilici. «Dal passato a domani», ottava puntata. In questa trasmissione conclusiva, i realizzatori sono andati alla scoperta, nella storia e nella geografia dell'Islam, di che cosa resta oggi della civiltà araba e di che cosa potrà ancora rappresentare nel futuro.
22 —: **Sport:** Inghilterra-Germania Est di calcio.
23 —: **Telegiornale. Oggi al Parlamento.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «Maestri del cinema: Jean Renoir»: «Toni», interpreti: Charles Blavette, Célia Montalvan. La vita di un gruppo di operai occupati in una cava di Martigues, nel Sud della Francia. Al centro della storia e il personaggio di Toni, un immigrato italiano andato a lavorare in Provenza.
22,45: «L'approdo»: «D'Annunzio oggi», a cura di Franco Simongini.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: «Vroum», settimanale per i ragazzi - 19,15: «Marocco. La via dei fastati» - 19,50: «I soldi del giornalista», telefilm della serie «Io e i miei figli» - 21: «L'abito fa l'uomo», riduzione televisiva dal racconto di G. Keller - 22,25: «A leurs risques et périls», vita di un corrispondente di guerra in Cambogia.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 14 - 15 - 17 - 20 - 23	Giornale radio: 6,25 7,30 - 8,30 - 9,30 10,30 - 11,30 - 12,30 13,30 - 15,30 - 16,30 17,30 - 18,30 - 19,30 22,30 - 24	Giornale radio: 18 21
6,00 Mattutino musicale	6,00 Il mattiniere	9,00 Trasmissioni speciali
6,54 Almanacco	7,24 Buon viaggio	10,00 Concerto di apertura: Prokofiev, Weiner
7,10 Taccuino musicale	7,35 Biliardino a tempo di musica	10,45 Boccherini
7,30 Musica	7,50 Mino Reitano	11,15 Polifonia: Marcello
8,30 Le canzoni del mattino	8,14 Musica espressa	11,40: Musiche di oggi: Liviabella
9,00 Voi ed io	8,40 I protagonisti: Rudolf Firkusny	12,00 L'informatore cinematrofonico
12,10 Contrappunto	9,00 Romantica	12,20 Janacek
12,43 Quadrifoglio	9,45 Le avventure di Raimondi	13,00 Intermezzo
13,15 La radio in casa vostra	10,00 Poker d'assi	13,55 Piccolo mondo musicale: Mozart, Debussy
14,15 Buon pomeriggio	10,35 Chiamate Roma 3131	14,30 Fedra
16,00 Tante storie per giocare	12,35 Formula uno	15,30 Max Bruch
16,20 Per voi giovani	13,45 Quadrante	16,15 Le ultime maschere, Schnitzler
16,15 Carosello musicale	14,05 Juke-box	17 Le opinioni degli altri
16,30 Parata di successi	15,15 Motivi scelti per voi	17,25 Fogli d'album
16,45 Cronache del Mezzogiorno	15,40 Musica Vip	17,35 La villa nel mondo romano
19,00 Musica 7	16,10 Pomeridiana	17,40 Musica fuori schema
19,30 Luna-park	17,35 Classe unica	18,30 Musica
20,15 Ascolta, si fa sera	17,55 Aperitivo in musica	18,45 Piccolo pianeta
20,20 Il giuoco e alla fine	18,45 Stasera siamo ospiti di...	19,15 Concerto di ogni sera: Busoni, Szostakovic
21,40 Concerto del soprano Montserrat Caballé e del pianista Massimo Toffoletti	19,00 Piacevole ascolto	20,15 Posare politico e tecnologico
22,10 Ballata per una città	20,10 L'opera	20,45 Idee e fatti della musica
	21,00 Invito alla sera	21,30 Opera prima
	22,00 Poltronissima	
	22,40 Videoeq	
	23,35 Musica	

Vi divertirete, ma vi divertirete intelligentemente da OGGI al
CENTRALE d'Essai
NEMBO KID ● DIABOLIK
MANDRAKE ● SUPERMAN
BARBARELLA ● JAMES BOND
NELLA CAUSTICA SATIRA
DI SERGIO SPINA
FANTABULOUS LA DONNA IL SESSO E IL SUPERUOMO
Un Eastmancolor vietato ai minori dei 14 anni con
RICHARD HARRISON - ADOLFO CELI
e JUDI WEST
All'ultimo spettacolo serale delle ore 22,30 sarà presente in sala il regista del film per un dibattito con il pubblico
Distribuzione VICTOR FILM

OGGI AI CINEMA
ALEXANDRA - FARO
STATUTO
Titanus
JEAN SEBERG
ONDATA di CALORE
LUIGI PISTILLI
NELO RISI
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

OGGI
Al Supercinema
FIAMMA
C. Trapani, 57
Telef. 372.057
Eccezionale avvenimento cinematografico
UN FILM di LUIS BUÑUEL CON
CATHERINE DENEUVE e FRANCO NERO
LUIS BUÑUEL e CATHERINE DENEUVE
di nuovo insieme
in un film più appassionante e morboso
di BELLA DI GIORNO
Tristana
UNA PASSIONE MORBOSA
EASTMANCOLOR

Successo all'ASTOR
Elliot Gould (M.A.S.H.) Candice Bergen (SOLDATO BLU)
DANNO VITA ALLA COPPIA PIU' ESPLOSIVA E SIMPATICA DELLO SCHERMO IN UN FILM AUDACISSIMO
ELLIOTT GOULD - CANDICE BERGEN in
L'IMPOSSIBILITA' DI ESSERE NORMALE
(Getting Straight)
Sceneggiatura di ROBERT KAUFMAN
Prodotto e diretto da RICHARD RUSH
A COLORI

MASSIMO - Fortino NUOVO
127 MINUTI DI TENSIONE
UNIVERSAL presenta una produzione ROSS HUNTER
AIRPORT
BURT LANCASTER • DEAN MARTIN
TECHNICOLOR

FIDA presenta un film della NUOVA GENERALE CINEMATOGRAFICA S.p.A.
Erano anni che il cinema italiano non ci dava un giallo così carico di SUSPENSE e di THRILLING
Domani all'AMBROSIO
Una sfida agli appassionati del giallo
★ AL PROLOGO ERANO 13...
★ AL FINALE RIMASERO IN 7...
★ L'ASSASSINO ERA UNO!
ANNA MOFFO
CONCERTO PER PISTOLA SOLISTA
Regia MICHELE LUPO
EVELYN STEWART - PETER BALDWIN
LANCE PERCIVAL
GIACOMO ROSSI STUART
CHRISTOPHER CHITTELL - MARISA FABBRI - BERYL CUNNINGHAM
ORCHIDEA DE SANTIS
con GASTONE MOSCHIN nel ruolo del sergente THORPE
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®

ORFEO
Sempre grandi film!
gli «ANGELI» più spregiudicati dell'America
ANGELI DELLA VIOLENZA
(HELL'S ANGELS 70)
TOM STERN - JEREMY SLATE - CONNY VAN DYKE
STEVE SANDOR
TECHNICOLOR

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

Una ragazza di Bari eletta "sartina dell'anno,,

Dorina non è più torinese

Il primo premio del concorso non è mai toccato ad una ragazza della città dove è nata la festa delle «caterinette» - La vincitrice, ventidue anni, ha presentato un abito da sera in lamé dorato - Il titolo del ricamo alla rappresentante del Trentino

Roma. Daniela Pirelli, una delle sei sfortunate «caterinette» piemontesi (Foto Team)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 novembre.

Anna Amoroso, una bella ragazza di Bari, è la sartina d'Italia 1970. L'ha decretato oggi a mezzogiorno una giuria di sarti importanti, presieduta dalla Biki. Prima, la giuria aveva seguito con attenzione la sfilata dei modelli e dei ricami che le venti sartine venute da tutta Italia avevano eseguito nel tempo fissato: dalle 14,30 di domenica alle 10 di stamattina.

Un'altra bella fanciulla sedicenne, Oliva Benedetti, di Ronzo, che rappresentava il Trentino-Alto Adige, è stata proclamata prima nel concorso di ricamo.

Delusione per le Caterinette piemontesi, che erano sei. Una, Angela Aloisio di Sandigliano (Biella) era la rappresentante ufficiale del Piemonte, altre quattro erano state «prestate» a Calabria, Toscana, Umbria, Abruzzi che non avevano una loro propria candidata, la sesta — Daniela Pirelli, torinese di residenza anche se nativa di Ferrara — difendeva i colori della Valle d'Aosta.

In sette anni, da quando è nato questo concorso nazionale, il primo premio non è andato mai ad una ragazza di Torino, la città dove, in tempi di allegra goliardia, è nata la festa delle Caterinette e della loro regina. Quest'anno, di torinesi purosangue al concorso non ce n'era nemmeno una. L'era dell'industria va distogliendo le giovani torinesi dalle fatiche (e dalle gioie) della sartoria artigianale? Eppure, tra tante piemontesi, nessuna ha sfigurato. Forse è mancato soltanto il tocco della fortuna: molto, dell'aspetto finale del vestito, dipende dalla stoffa più o meno appariscente e preziosa, che viene assegnata a caso.

L'abito vincitore, pur di ottimo taglio e toccato indubbiamente da un soffio creatore, era in un tessuto luminoso e luccicante, con disegni a fiori. Era il più bello di tutti? Forse. La giuria è stata unanime.

L'ansione allo spasimo stamane verso le 10, all'avvicinarsi dell'ora finale. Nel salone sotterraneo di un albergo sulla via Aurelia, venti ragazze curve sul ferro da stiro o ancora con l'ago in mano per le ultime finiture. Nel fondo del salone, le mamme con il fazzoletto per le lacrime d'emozione pronto in mano (avvicinandosi l'ora della proclamazione della vincitrice, saranno cortesemente allontanate dalla sala). Ognuna delle sartine in gara ha dovuto inventare sul momento un modello adatto alla stoffa che si è trovata in mano, e tutte hanno scelto modelli da sera, che fanno più figura.

Alle 10, i vestiti ancora caldi di stiro vengono infilati in fretta sugli appositi manichini, per poi passare sulle sofisticate spalle di indossatrici di fama: Mosina, Luciana, Mara, Barbara, Misia.

Le indossatrici s'impegnano più del consueto, ognuna condivide le ansie della «sua» sartina e vorrebbe portarla alla vittoria finale. Qualche cucitura non è forse proprio dritta, qualche orlo pende di lato, ma la bellezza impegnata delle modelle distrae dai piccoli errori. Poi, a sala sgombrata, la lunga riunione della giuria. Verdetto unitario alla fine, per le due vincitrici.

Nessuna classifica per le altre. Ogni sartina, dopo tanto soffrire, ha diritto di non sapere (e che non si sappia) se è l'ultima o la seconda classificata. La proclamazione avviene davanti al gruppo che è stato fatto rientrare: visetti impietriti, qualche luccicone. Vincere un titolo come questo, per una sarta, significa una fortuna: oltre al dono di un'attrezzatura completa di lavoli e macchine e strumenti per una grande sartoria e di un manichino d'oro (placcato), una pubblicità addirittura nazionale, che procura fama e moltiplica la clientela.

Qualche nota personale sulle due vincitrici. Anna Amoroso ha ventidue anni, da sette manda avanti a Bari un suo modesto *atelier*, con l'aiuto di due sorelle e due lavoranti. Ma la passione per l'ago da cucire risale all'infanzia: appena finite le elementari, non volle continuare gli studi, chiese ai genitori di metterla a far pratica di cucito in una sartoria. Lavora dalle sette del mattino (spesso però comincia anche due ore prima) fino a tarda sera, non esce mai, non cerca marito, pensa solo a far vestiti e a coltivare fiori sul terrazzino. Con l'anno scorso ha partecipato al concorso. Non ha vinto, si dice per un voto solo. Tutti ricordano com'era mesta, gli occhi pieni di lacrimoni. Adesso ha raggiunto il suo sogno e con i frutti di questa vittoria potrà ingrandire la sartoria. Il vestito che ha presentato era in lamé a fondo oro, a due pezzi: un abito lungo e diritto che lascia una spalla scoperta, sulla quale si mette o si toglie una mezza mantellina.

Oliva Benedetti, «ricamatrice d'Italia», è nata a Ronzo in provincia di Trento. Frequenta un corso di abbigliamento femminile. Non ha clienti, ma sette sorelle da vestire

Laura Bergagna

Due dibattiti, per due libri

L'Oriente archeologico e l'Italia "illuminista,,

«Dentro le città morte» di Francesco Rosso, presentato da Abbagnano e Caballo - Il «Settecento» di Indro Montanelli, da Mack Smith

Nella favolosa Ur dei Caldei, dove affiorano dai secoli i segni del diluvio universale, sulle mura ciclopiche di Ninive, fra i mattoni essiccati di Babilonia, davanti ai tori androcefali di Nimrud e Korsabad, la millenaria storia dell'umanità rivive e parla all'attento visitatore. Francesco Rosso ha compiuto questo viaggio attraverso le leggendarie città dell'Asia Minore e della Mesopotamia nella primavera dello scorso anno, come inviato speciale de «La Stampa» ed ora ha raccolto le sue sensazioni e i ricordi nel volume «Dentro le città morte», pubblicato dalla Sei. Ieri sera il libro è stato presentato al Circolo della Stampa, davanti ad un foltissimo pubblico.

Con l'autore erano presenti il prof. Nicola Abbagnano e il giornalista Ernesto Caballo. Il primo ha aperto il dibattito elogiando soprattutto *«la calda umanità che promana dalle pagine del libro»*: *«Un'umanità* — egli ha detto — *che si muove su tre livelli variamente combinati fra loro: la sensibilità dello scrittore sempre attento e partecipe, la palpitante storia delle scoperte archeologiche, infine il contatto attraverso i morti ruderi con le vigorose civiltà del passato»*.

Il filo conduttore del viaggio è stato suggerito a Rosso dagli itinerari di Alessandro il Grande durante la sua travolgente avanzata dalle coste del Mar Egeo fino a Persepolis, dietro le disfatte falangi di Dario terzo, l'ultimo re archemenide. Si susseguono le visioni di Troia, Smirne, Sardi (la capitale di Creso), Efeso, Priene (città gioiello di tutta la Ionia), Pergamo, Ninive, Babilonia, Ur dei Caldei; e infine Persepolis.

Lungo questo itinerario spirituale — ha rilevato Caballo — sensazioni immediate si mescolano a citazioni erudite, sugli albori della civiltà. Doppertutto, la costante ispirazione che scaturisce dal desiderio di interrogare le città in rovina, di farle parlare come se riprendessero a vivere.

c. s.

La storia venuta dal giornalismo s'è incontrata ieri sera con quella uscita dall'università. Denis Mack Smith, lo studioso inglese noto soprattutto per i suoi libri sulle vicende italiane dell'ultimo secolo, ha presentato nella sala dell'Istituto bancario S. Paolo L'Italia del Settecento *di Indro Montanelli e Roberto Gervaso. Era presente Montanelli, e il dibattito ne è uscito vivace, ricco di punte polemiche e di riferimenti attuali. Montanelli nella sua marcia divulgativa attraverso la storia patria, compiuta in fertile sodalizio con Gervaso, è giunto al secolo dei lumi.*

Il duo ha già illustrato agli italiani l'«Italia dei secoli bui», quella «dei Comuni» e «dei secoli d'oro», la Controriforma e, recentissima, l'«Italia del Seicento».

In questa nuova opera, discussa ieri per il pubblico torinese, gli attori studiano il compiersi e consumarsi del «processo di decadenza» iniziato con la Riforma e il predominio spagnolo», ma pongono in rilievo «le premesse del risveglio che seguirà». Tra i protagonisti del secolo Montanelli ha citato anche i giornalisti, che «hanno in subbuglio una cultura di serra», per scendere tra il pubblico e imparare il linguaggio. E dopo il Settecento? Gli autori hanno chiesto indulgenza ai lettori: forse non potranno rispettare la cadenza annuale, il Risorgimento esige lunghi studi e ricerche, e occuperà vari volumi. Denis Mack Smith, esperto di studi risorgimentali, è d'accordo con loro.

s. r.

Le conseguenze delle nozze messicane

La Koscina e Castelli, divisi sono incriminati per bigamia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 novembre.

Sylva Koscina e Raimondo Castelli, separati pochi giorni fa dopo 15 anni di convivenza, sono stati incriminati per bigamia e rischiano di essere condannati ad una pena che, secondo il giudice, può oscillare da uno a cinque anni. All'origine di questa disavventura è la decisione, presa il 12 aprile 1967, di dare una parvenza di legittimità alla loro convivenza, unendosi in matrimonio a Città del Messico, senza tener conto che Raimondo Castelli risultava, per la legge italiana, ancora coniugato con la signora Marinella Marino. Unica via di uscita per la coppia è quella già seguita da Sophia Loren e da Carlo Ponti: fornire la prova al giudice che il loro matrimonio messicano non ha alcuna validità giuridica.

Sylva Koscina e Raimondo Castelli hanno vissuto *more uxorio* per oltre un decennio senza che nulla disturbasse la loro unione. Si conobbero nel 1955 quando l'attrice, nata a Zagabria, si era trasferita a Roma per la lavorazione del suo primo film, *Il ferroviere* di Pietro Germi, e l'ingegnere si interessava alla produzione. Castelli aveva lasciato da tempo sua moglie con la quale si era unito in matrimonio nel 1942 e si considerava libero da ogni vincolo.

Dopo il divorzio ed il matrimonio messicani, Sylva Koscina commise l'errore di presentarsi negli Stati Uniti come la signora Castelli. Fu allora che la signora Marino presentò una denuncia per concubinaggio contro il marito e contro l'attrice

g. g.

Il concerto del Goethe

Il violoncellista Hoelscher e il pianista Karl Lautner

Il Goethe-Institut, in collaborazione con l'Agimus, ha fatto ieri al Conservatorio il violoncellista Ludwig Hoelscher e il pianista Karl Heinz Lautner.

Sulla valentia del primo, assai noto nei paesi tedeschi, non si possono avere dubbi dopo la fervida interpretazione data della terza *Suite* per violoncello solo di Bach, anime sempre banco di prova in ogni senso decisivo; in particolare, l'esecuzione ha avuto un suo cuore vivo nella *Sarabanda* centrale, in cui lo Hoelscher si è fatto ammirare per la nobiltà del fraseggio, la castigatezza delle mezze tinte e la salda energia dell'impianto ritmico. In coppia con il Lautner, le sue doti sono state confermate in una *Sonata* di Giuseppe Valentini (in una edizione testuale non molto attendibile), nella *Sonata* op. e nelle *Variazioni* in mi bemolle su un tema di Mozart di Beethoven; il pianista Lautner si è mostrato collaboratore attento ed efficace, in certi casi fin troppo sommesso, cosa che essendo assai rara nei pianisti è stata molto gradita.

Al centro del programma si è ascoltato *Nomos* di Felice Quaranta; qualcosa dell'antico significato del termine e nell'impostazione del lavoro, che separa con nettezza lo spazio musicale fra il violoncello proposto ai suoni gravi e il pianoforte sempre trattato nel registro acuto. Allo strumento cantabile che propone frasi di bartokiana pensosità il pianoforte oppone un trattamento impressionistico, che però tiene d'occhio anche soluzioni ritmiche nuovissime come, a nostro avviso, del Clementi di *Silbert* da questa chiara struttura deriva alla composizione un senso di comune concretezza. Accoglienze calorose ad ogni parte del programma.

g. p.

Concerto Souzay-Baldwin stasera al Conservatorio

Questa sera alle 21,15, al Conservatorio, in abbonamento di serie pari, per l'Unione Musicale si svolgerà un concerto vocale con il baritono Gerard Souzay e il pianista Dalton Baldwin. In programma arie di corte del Sei-Settecento francese (Louis XIII, Batallie, Lully, Boismortier), brani di Gounod e Berlioz, le tre liriche «Don Quichotte à Dulcinée» di Ravel e il ciclo di Lieder «Dichterliebe» (Amor di poeta) op. 48, su versi di Heine, di Schumann.

«New American Cinema» — Nella sala conferenze della Galleria d'Arte Moderna, in corso G. Ferraris 30, stasera, alle 21, proiezione di film in edizione originale del «New American Cinema». Ha organizzato la serata l'assessorato ai Problemi della Gioventù

Centro «Mario Pannunzio» — Stasera, nella sede del Centro di Studi e Ricerche «Mario Pannunzio» in corso V. Emanuele 71, alle ore 21,15, conferenza sul tema «La libertà religiosa in Italia». Il dibattito a cui parteciperanno Bruno Segre, Gaetano Zini-Lamberti, Enzo Pezzati, sarà diretto da Mario Berutti.

«Aspetti e problemi dell'ebraismo». Il libro di Emile Lattes, edito da Boria, che raccoglie l'opera di uno dei maestri del pensiero ebraico italiano è stato presentato dal prof. Augusto Segre per l'Associazione donne ebraiche italiane e la Fondazione De Levy.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Un commissario geloso

«Il secondo colpo»: dramma poliziesco di Robert Thomas, con un originale personaggio - Un ritratto di Renoir: e stasera il film «Toni»

Alla larga dalle donne, sembra dire con esagerato pessimismo e una buona dose di villania Robert Thomas nella sua commedia gialla *Il secondo colpo* trasmessa ieri sera.

Personaggi, all'inizio: un maturo commissario di polizia, insolitamente danaroso e insolitamente capellone (Gianrico Tedeschi); una mogliettina trepida, innamorata, tormentata (Nicoletta Rizzi); un ex amante della signora, brutale ricattatore (Luciano Virgilio). Particolare gustoso: il commissario è pazzamente geloso della moglie.

Un primo tempo scorrevole, di buona *suspense*. Nel secondo tempo esplodono le mirabolanti sorprese come fuochi di artifizio. La signora non è una devota moglie ma un'incallita criminale, una losca avventuriera, e il presunto ricattatore non è un vero ricattatore ma un suo complice; e il marito geloso (perché la gelosia in ogni caso resta) sa tutto. Questa perfida Nicoletta Rizzi s'impadronisce di 35 milioni (i piccoli risparmi del signor commissario) e fredda con una revolverata l'ingenuo Virgilio; poi spara pure sul marito e su un distinto e anziano detective privato (Franco Scandurra). Ma Tedeschi che stava all'erta — dovere professionale — le aveva lasciato in canna una sola pallottola buona: gli altri erano colpi a salve. Per cui, dopo essersi liberato di un ex amante della moglie, mette le manette alla medesima e la trascina al fresco.

Il secondo tempo offre il divertimento delle sorprese ma è piuttosto pasticciato. A nostro parere la storia sarebbe stata molto più godibile se il regista Morandi avesse accentuato in modo netto i toni di *humour* nero che qua e là, ma troppo flebilmente e troppo casualmente, affioravano nella recitazione di Tedeschi e di Virgilio. Trasformato a grottesco il testo di Thomas poteva diventare una non banale caricatura delle imbrogliatissime vicende di certi polizieschi a sfondo passionale. Realizzato com'è stato realizzato, il dramma ha corso il rischio di essere preso sul serio.

Comunque, anche così, non dev'essere dispiaciuto: i motivi di curiosità c'erano e il passatempo, per un'ora e mezzo, non è mancato. E poi, conoscete i risultati di una recente statistica della Rai? Sette su cento spettatori su cento si sono dichiarati entusiasti dei gialli; sette su cento si sono augurati di assistere ad un giallo *ogni sera*.

* *

Assai piacevole, in alternativa alla commedia, *Jean Renoir, ritratto di un regista* di Costantini e Pintus, introduzione alla «personale» dell'autore de *La grande illusione* che esordirà stasera. Renoir stesso, d'aspetto vegetando, lievemente claudicante e traballante, con il berrettino sulle ventitré, ha condotto lo spettatore sui luoghi che gli hanno ispirato le pellicole più significative.

Condotto con scioltezza e con argutezza, e con una notevole carica di affetto nei confronti dell'artista e dell'uomo (considerato anche nel suo forte e sincero impegno politico, ai tempi del Fronte Popolare francese), il reportage s'avvaleva di parecchi brani di film celebri e meno celebri che lo ravvivavano e di Samuel Beckett e alle 31,40 *Soprano Montserrat Caballé*; sul «secondo» alle 20,10 *Il mondo dell'opera*; sul «terzo» alle 21,30 debutto della rubrica *Opera prima* a cura di Guido M. Gatti.

u. bz.

Dibattito Garosci-Orsello sulla «Critica liberale»

Nell'aula magna dell'Università, per iniziativa del Centro studi «Pannunzio» è stata presentata l'*Antologia di critica liberale* di Gian Piero Orsello. Aldo Garosci ha sottolineato il *«travaglio politico»* di una generazione di intellettuali, che cercarono di dare un contenuto sociale alla libertà e ha collegato le esperienze della sinistra liberale a quella del «Mondo» pannunziano, valida testimonianza di una posizione democratica e laica. Orsello ha concluso ribadendo il significato storico, non polemico, della sua opera.

Teatro alla «Pro Cultura»

La «Pro Cultura» ha dato l'avvio ad un ciclo di manifestazioni teatrali, in collaborazione col Teatro Zeta, per illustrare i principali movimenti rinnovatori nel teatro del nostro secolo. Dopo la conversazione introduttiva, tenuta mercoledì scorso da Marco Bonglonanni su «Momenti del teatro di fine Ottocento», si svolgerà oggi alle 17 nella sede di via Cernaia 11, la seconda manifestazione dedicata alla scenografia: «Il teatro come realizzazione scenica tra Ottocento e Novecento». Mercoledì 9 dicembre Paolo Cerrato e Giuseppe Cammeri illustreranno la «Tendenze del teatro europeo agli inizi del secolo XX».

Comunicazioni radio gratuite

per tutti gli Italiani residenti in Venezuela.

«Chiunque desideri inviare saluti o dedicare una canzone italiana ai parenti e amici nel Venezuela, scriva il proprio indirizzo e quello del destinatario a Publicidad Caracas, Angelo Grasso, Apartado 3674 Caracas - Venezuela, per ottenere la trasmissione gratuita in uno dei programmi italiani di Publicidad Caracas».

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545-656

RADIO TELEVISORI STEREOFONIA BRIONVEGA DA BERRY VIA ROMA 33 - TORINO ASSISTENZA GARANZIA RICAMBI

Il dramma tedesco con la regia di Chéreau a Milano

"Toller,, di Tankred Dorst al Piccolo tra il teatro impegnato ed il "varietà,,

Lo spettacolo rievoca la rivolta berlinese del 1919, finita con le fucilazioni in massa degli operai

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 novembre.

«Scene di una rivoluzione tedesca» è il sottotitolo di *Toller* che uno dei più quotati autori della Germania d'oggi, il quarantacinquenne Tankred Dorst, ha incentrato sulla figura del poeta e drammaturgo espressionista Ernst Toller in quelle poche settimane del 1919 in cui l'artista, allora giovanissimo, tenne la presidenza dell'effimera repubblica sovietica di Baviera, nata negli ultimi sussulti della disperata ma lucidissima rivolta spartachista.

Teatro politico? Il solido impianto alla Piscator della rappresentazione che ne diede la stagione scorsa, anche a Firenze e a Milano, il regista Peter Palitzsch con il Teatro municipale di Stoccarda, diversissima tuttavia e neppure confrontabile con l'edizione presentata stasera dal «Piccolo» milanese nella traduzione di Aloisio Rendi, saggeriva di rispondere sì. Oppure teatro documentario? Anche, ma solo per chi si servisse dei «documenti», avverte l'autore che non sembra dello stesso avviso, come di pezze di appoggio per una verità storica.

Esclusa, con orrore, l'idea di un dramma a forma chiusa, e negata, non presunzione, la dipendenza da altri modelli, *«si è rinunciato* — è Dorst che scrive — *a un legame diretto tra la maggior parte delle scene, alla trama e alla tensione drammatica. L'azione è data dal procedere dell'avvenimento storico»*. A parte che in questo modo rientra dalla finestra il teatro documentario, e anche il teatro politico nella sua sottospecie più sfruttata di teatro di agitazione, rimaneva la strada di un teatro a forma aperta. Il Dorst l'ha imboccata e con tanta risolutezza che delle numerose edizioni del suo *Toller*, ricorda lui stesso, non ce n'è stata una, dal 1968 ad oggi, che fosse simile all'altra.

Anche per questo è difficile prescindere dallo spettacolo per parlare di un testo che si presta, e quasi invita, a tagli, rimaneggiamenti, interpolazioni. In ogni modo, anche la sola ossatura ripropone il problema di tutte le rivoluzioni: è possibile mutare l'ordine, il disordine, delle cose senza spargere sangue? La domanda affiora continuamente nel contrasto che divide Toller e i suoi amici idealisti o scriteriati (l'anarchico Landauer predica l'amore universale come il Cristo di cui ha l'aspetto, ma il bizzarro Mühsam gira i cabaret con canzoni satiriche di sua creazione e il misterioso Lipp finisce addirittura in manicomio) dai comunisti che, guidati dal ferrigno Levine, rifiutano di entrare in un governo di «intellettuali» e pacifisti e quando, pur presentendo la sconfitta, non se la sentono di abbandonare i lavoratori alla furia della reazione.

Non è tutto qui, s'intende: le vicende politiche rimbalzano e si riflettono in dialoghi e «*sketches*» su diversi piani (l'operaio e la cameriera, i comizi, il popolino mutevole), il motivo principale altri se n'intrecciano (ad esempio, l'antisemitismo e la parte avuta dagli ebrei nella rivoluzione) dai quali emerge nel tragico finale quello della solidarietà della borghesia con Toller, che questi pur combatteva, e che si traduce in una condanna mite per il poeta e nelle fucilazioni in massa per gli operai.

Avvenimenti così intricati, e poco noti, stentano ovviamente ad arrivare al nostro pubblico. Né lo spettacolo di Patrice Chéreau fa molto per agevolarne la comprensione. Eppure la formula, proposta dallo stesso Dorst e fatta propria dal regista, di una rivista di varietà sarebbe dovuta andare a pennello a Chéreau: sembra connaturata al suo estro trabocante di invenzioni (che anche qui, in verità, non mancano) e lui stesso l'ha già applicata, ma molto più efficacemente, nel *Muriela* di Neruda.

Nel *Toller*, sia per l'eccessiva lunghezza, o l'assoluta inutilità, di scene che avrebbero dovuto essere scorciate o abolite se si voleva il ritmo svelto del «varietà», sia per i compiacimenti che l'appesantiscono, sia ancora per l'imbarazzante modestia della recitazione (si salvano con onore Antonio Salines, protagonista, Paolo Bonacelli, Graziano Giusti e, a sprazzi, il Fanfani e il Degli Esposti), lo spettacolo risulta confuso, direi sgraziato, e soprattutto scarso di quell'*humour* e di quella ironia che dovrebbero far lievitare, pena la noia, siffatte rappresentazioni.

E' vero, c'è un'orchestrina di strumenti popolareschi che strimpella spiritose musichette di Fiorenzo Carpi, e c'è la scena di Richard Peduzzi che talvolta si anima e si riempie di divertenti soluzioni (la gigantesca poltrona dell'ex palazzo reale dei Wittelsbach su cui s'arrampicano e lottano Toller e i suoi, il teatrino da fiera con i «testoni» dei socialdemocratici Ebert e Noske), ma non sempre bastano a convincere il regista a prenderla più bassa. Capisco il teatro «engagé», non il «mèlo».

Alberto Blandi

Cinema d'Essai — Al cinema Centrale, stasera, ore 21, dibattito con il pubblico per la «prima» di «Fantasulons». Interverrà il regista del film, Sergio Spina.

Gli spettacoli al cine Italia

La Resistenza di Fo contro il conformismo

Un maestro di scuola, partigiano della «Osoppo», prima di essere ucciso scrisse: «Non temo di essere fucilato, ma di essere commemorato un giorno da un oratore ufficiale che legga il discorso scritto da un altro». Dario Fo — e lo dice nel primo tempo del suo spettacolo Vorrei morire anche stasera *se dovessi pensare che non è servito a niente — parla della Resistenza in termini anticonformisti. Non vuole una celebrazione con banda, coccarde e bandiere, ma il racconto diretto di quanti si sono battuti per rigenerare il Paese con una prospettiva rivoluzionaria.*

Il copione è stato presentato al cinema Italia per i soci Arci in un allestimento scarno e polemico. Secondo Fo, storici e cronisti hanno snaturato il significato di quella che fu essenzialmente guerra di popolo: perciò il montaggio di testi e documentazioni è l'espressione di una cultura antagonista, che si esprime in maniera rozza e fantasiosa, estranea a tatticismi e patteggiamenti. Parla un «panettiè» del Lago Maggiore e l'epopea di un gruppo di coraggiosi oscilla tra l'epico ed il comico, senza offuscazione alcuna. Il forte dialetto chioggiotto della Risola, usato da una partigiana che agiva al di fuori del C.L.N., è per un istante la voce autentica di una classe sociale. Tre indiani sfuggiti ai tedeschi dal campo di concentramento di Conegliano e passati con gli antifascisti assumono, nel ricordo di un contadino veneto, le dimensioni di un'apparizione fantastica e paurosa. I sei attori, guidati da Fo e da Franca Rame, giungono ad un efficace contatto con il pubblico.

Tuttavia l'autore-attore non si ferma qui. Ha orrore di essere a sua volta accusato di accademismo e s'inserisce nel vivo del dibattito politico contemporaneo. Ed ecco i proletari italiani si trasformano in proletari arabi, si ripetono gesti e speranze, si afferma che la Resistenza continua: un procedimento forzato e frammentario, che identifica popoli e culture separati da condizioni ambientali e da un diverso sviluppo economico. La polemica non è mai a senso unico; la frecciate contro l'«orso sovietico» hanno sollevato le consuete rimostranze del pci. Ma lo spettacolo perde di rigore ed acquista in enfasi.

vice

Noi non aumentiamo! Ma ribassiamo!

La moda quest'anno impone la

PELLICCIA

Ogni donna può acquistarla
Lo slogan della nostra vendita è:
UNA PELLICCIA PER TUTTI!

Vendiamo sotto costo pellicce confezionate artigianalmente in tutte le taglie

Visone asiatico . . . da L. 250.000
Persiano «Z» . . . » » 85.000
Castoro «P» . . . » » 140.000
Rat mousqué naturale » » 165.000
Coppie visoni . . . » » 15.000
Lupin moda . . . » » 45.000

Colli - Cappelli in pelliccia Lire 3500
Boleri - Castorini - Lontre - Lupin - Ocelot

Le pellicce sono in modello
MINI - MIDI - MAXI
Eleganti capi maschili
Accurata confezione
Vendita rateale a garanzia serietà

VIA GARIBALDI, 28
(angolo Via della Consolata)

LA STAMPA
Mercoledì 25 Novembre 1970
Anno 104 Numero 255

Entra in vigore la "legge Codignola„

Atenei: oggi il Senato voterà le nuove norme

Abolita la libera docenza; bloccati i concorsi a cattedre; prorogata la liberalizzazione dei piani di studio; stanziati altri tre miliardi a favore delle opere universitarie - Misasi afferma che la riforma sarà presto discussa in aula

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 novembre.

Il Senato ha iniziato stamane la discussione generale sulla «legge Codignola» e a tarda sera il ministro Misasi ha replicato ai senatori che sono intervenuti nel dibattito. La legge sarà approvata definitivamente domani.

Misasi ha illustrato l'importanza di alcune norme contenute dalla legge, soprattutto quelle sulla liberalizzazione dei piani di studio. Sull'abolizione della libera docenza ha detto che ormai nell'Università il lavoro di ricerca scientifica viene impostato in maniera diversa da quella tradizionale ed il titolo di docente non ha più motivo di esistere. Ha infine confermato l'impegno del governo di portare avanti la riforma universitaria che dovrebbe andare in aula entro breve tempo.

Domani il ministro presenterà alla Commissione le norme finanziarie per la copertura della spesa della riforma.

L'art. 1 dice che i bandi dei concorsi a cattedre universitarie e i posti di aggregato sono sospesi fino all'emanazione di nuove norme che ne disciplinino lo svolgimento; inoltre a partire dal 1970 sono aboliti gli esami di abilitazione alla libera docenza. La sessione del '69 (di cui sono in corso gli esami) sarà quindi l'ultima.

Un'altra norma stabilisce che fin quando non sarà attuata la riforma universitaria, non possono essere istituite, autorizzate o riconosciute nuove istituzioni universitarie, a meno che non si tratti di facoltà e corsi di laurea nella stessa località in cui ha sede l'Ateneo statale o riconosciuto che ne fa richiesta.

La legge proroga la liberalizzazione dei piani di studio ed il termine per la presentazione dei piani da parte degli studenti scade il 31 dicembre; i Consigli di facoltà dovranno approvarli entro il 31 gennaio. C'è infine un articolo che stanzia altri tre miliardi in favore delle opere universitarie per sopperire a inderogabili e urgenti necessità assistenziali in favore degli studenti.

L'iter di questo disegno di legge è stato molto contrastato. Approvato dal Senato, la commissione Istruzione della Camera l'ha modificato. Sembrava che in pochi giorni quella del Senato dovesse votarlo definitivamente in sede legislativa, quando 37 senatori (quasi tutti democristiani) hanno chiesto la discussione in aula. C'è stato un momento in cui si è dubitato che la legge potesse andare in porto; poi si è giunti al compromesso di lasciare al ministro il diritto di bandire un certo numero di cattedre prima dell'approvazione definitiva della legge.

Si è detto che l'approvazione di questa legge rappresentava il *test* della volontà politica di varare la riforma universitaria e questa argomentazione è stata ripresa nel dibattito di stamane. Il comunista Piovano ha affermato che la legge crea le premesse per certe scelte inevitabili che disturbano alcuni ambienti accademici ed è questo il motivo dello scontro politico che ha portato il provvedimento in aula. Il parlamentare del pci ha annunciato che il suo gruppo rinuncia a presentare emendamenti per evitare di favorire involontariamente le manovre dilatorie degli avversari della riforma.

Il sen. Limoni (dc), uno dei 37 firmatari della richiesta di remissione in aula, ha dichiarato che, a suo parere, la riforma non potrà attuarsi prima del 1973. Il blocco dei concorsi e l'abolizione della libera docenza avrebbero danneggiato molti giovani che intendono avviarsi all'insegnamento universitario. Ha però precisato che voterà a favore della legge. Contrari i liberali ed i missini, mentre Pellicano (psiup) ha detto che la posizione del suo gruppo «è interlocutoria».

Il sen. Codignola (psi), uno dei presentatori del disegno di legge, ha detto che la libera docenza era ormai scesa al rango di pretesto per affermazioni professionali, economiche e di potere ed era «urgente chiudere la saracinesca». La crisi che ha colpito i concorsi a cattedra è stata messa in luce dall'episodio di Genova che è un caso tutt'altro che eccezionale.

Il democristiano Spigaroli ha annunciato che il ministro ha bandito i concorsi per 140 cattedre universitarie e a 200 posti di professore aggregato che assicurano per il 1971 l'ingresso nei ruoli di un rilevante numero di docenti. Ha detto che voterà a favore della legge.

Felice Froio

Costerà 1600 milioni la tangenziale Asti-Est

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 24 novembre.

(v. m.) Il Comune di Asti ha stipulato con l'Ina un mutuo di 800 milioni per il finanziamento della tangenziale Asti-Est, il cui costo complessivo è di un miliardo e 600 milioni di lire. Un miliardo è a carico dell'Anas, 300 milioni a carico del Comune e 300 a carico della Provincia.

La tangenziale Sud-Est partirà dalla statale Alba-Savona, scavalcherà la ferrovia per Nizza Monferrato e dopo aver attraversato il fiume Tanaro ed il torrente Versa, scavalcherà la ferrovia Torino-Genova, per poi innestarsi sulla statale n. 10, nei pressi del casello dell'autostrada Asti-Alessandria. L'Anas si è impegnata a completare la costruzione entro tre anni e mezzo.

Trento, 24 novembre — Durante una partita di caccia il trentasettenne Benito Belloni mentre scavalcava un muretto nelle campagne di Ranzo è stato ucciso da una scarica del fucile cadutogli di mano.

Sono 40 i centri che vogliono la "roulette„

Anche Rapallo reclama il Casino perché "il turismo è in ribasso„

Un comitato prepara un piano d'azione per sollecitare una legge che consenta l'apertura delle case da gioco - La Riviera del Levante chiede la priorità: i soldi del tavolo verde servirebbero alle finanze comunali per costruire scuole e campi sportivi

(Dal nostro inviato speciale)
Rapallo, 24 novembre.

Anche la Riviera ligure di Levante reclama il suo buon diritto al Casino: un piano d'azione per ottenere l'apertura di una casa da gioco verrà elaborato da un comitato di cui fanno parte, oltre ad operatori turistici ed economici, i rappresentanti dei comuni di Recco, Camogli, Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli, Lavagna, Chiavari e Sestri Levante. L'appuntamento è per fine settimana a Rapallo.

Il centro rivierasco «vanta», in materia, un precedente storico: un Casino aperto nel 1900 e chiuso nel 1924, quando gli orientamenti del governo sul gioco d'azzardo cambiarono. Riaperto dagli alleati nel 1946, fu chiuso subito dopo dalle autorità italiane.

Il momento può sembrare inopportuno. Sugli unici quattro Casino esistenti in Italia (Sanremo, Venezia, Campione, Saint-Vincent) pende la minaccia di chiusura per la questione di costituzionalità sollevata dal Consiglio di Stato. «*I casi sono due* — dicono a Rapallo —. *O si chiudono tutte le case da gioco, favorendo così la fuga di denaro verso quelle straniere, oppure si fa una legge organica che distribuisca le case con una certa equità e chiese senza particolarismi*». E aggiungono: «*La nostra non è una vocazione da bisczzieri. I soldi del Casino ci servono per soddisfare le esigenze del tempo libero dei nostri ospiti, migliorare le infrastrutture, costruire impianti sportivi e ospedali, finanziare l'edilizia scolastica*».

E' evidente che se gli aspiranti al Casino fossero esauditi da una legge, l'Italia diventerebbe qualcosa come una enorme Las Vegas. Sono infatti più di quaranta i centri turistici che sognano la «roulette», il «baccarat» e gli altri allettamenti del tappeto verde. E' di questi giorni la riunione tenuta ad Anzio dai sindaci di quindici Comuni aderenti all'Anit (Associazione nazionale per l'incremento turistico) e cioè di Alghero, Anzio, Cortina, Gardone Riviera, Grado, Merano, Montecatini, Pescara, Rapallo, Riccione, Sorrento, Stresa, Taormina e Viareggio.

La richiesta è stata unanime: Casino per tutti e senza perdite di tempo perché i bilanci turistici non permettono altro che ragioneria, non amministrazione e slancio. Tutti d'accordo, inoltre, di ricorrere al Consiglio di Stato nel caso che il ministero dell'Interno rinnovi per l'anno prossimo al comune di Sanremo l'autorizzazione per il Casino.

L'ospite si annoia

Resta da vedere, nell'eventualità che passi una delle tante proposte di legge tendenti a garantire l'esercizio delle case da gioco in Italia, chi potrà essere accontentato. Qualcuno già mette le mani avanti. «*La nostra Riviera* — dice il rag. Luigi Angeli, presidente degli albergatori di Rapallo-Zoagli — *ha certamente più titoli di altre località per assicurarsi il Casino*».

Poi c'è la crisi del turismo. «*Bisogna avere il coraggio di dire che qui l'ospite si annoia: c'è poco o niente per attirarlo, distrarlo, divertirlo*», afferma un dirigente degli albergatori. Nell'ultimo decennio, le «presenze» nel Golfo del Tigullio sono salite da tre a quattro milioni, uno scalino più che modesto.

Il Tigullio, si sa, non ha vocazione per il turismo di massa: nel tratto compreso tra Portofino e Rapallo, non ci sono spiagge, soltanto qualche ritaglio di arenile, preziosissimo e costosissimo. Il turismo ricco, per il quale, nel passato, le vacanze si calcolavano non a settimane, ma a mesi, tende a disertare la rappresentazione corale della stagione di punta, andandosene in crociera.

Le voci discordi

Altro elemento negativo: i grossi casermoni di cemento, che hanno trasformato questi centri rivieraschi in borghi urbani, danneggiando il turismo alberghiero per il quale la «grande estate» dura (a Chiavari, Lavagna, Sestri, anche Rapallo) non più di 45-50 giorni, dal 10 luglio al 20-25 agosto. Eppure, il turismo continua ad essere il pilastro fondamentale nell'economia del Tigullio, dato che esso produce venti miliardi l'anno di entrata lorda e dà lavoro a quasi quattromila persone.

E allora? «*Bisogna vitalizzare la Riviera di Levante*», rispondono gli operatori sostenendo che soltanto il Casino potrà essere la taccasana delle finanze comunali e turistiche, lo strumento della generale propulsione economica. «*Tra l'altro* — dicono — *da esso potrebbero venire i mezzi economici per realizzare la tanto auspicata costituzione d'un parco naturale sul promontorio di Portofino*».

Ci sono però anche voci discordi. La popolazione rivierasca del Levante, avvezza al risparmio e ai cauti bilanci familiari, intravede i pericoli del tappeto verde nei «pressi di casa» e teme che una parte dei milioni che i Comuni si ripromettono di attingere dalle casse del Casino, possa provenire dalle tasche degli stessi abitanti del Tigullio. Questa gente ha trovato gli interpreti dei suoi dubbi negli uomini di «Italia Nostra» i quali si sono gettati, con impegno, nella campagna «anticasino».

La «roulette» rivela, innanzitutto, secondo gli esponenti dell'associazione, «*una sostanziale incapacità degli amministratori ad affrontare i complessi problemi economici e sociali del Tigullio*».

Filiberto Dani

Tempo eccezionale in Liguria

Genova. Inatteso quanto gradito, il sole di questo tardo autunno consente ancora i bagni. Nella foto, tre ragazze in uno stabilimento balneare di corso Italia (Telefoto Nazzaro)

Tensione nell'azienda

Nuovi scioperi all'Alfa Romeo

Prosegue l'agitazione dei dirigenti - I sindacati negano le violenze - Interrogazione del pri al governo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 novembre.

Sempre tesa la situazione all'Alfa Romeo. Oggi gli unici a rimanere permanentemente in ufficio sono stati il presidente ingegner Luraghi e il consigliere delegato ingegner Di Nola. Infatti, mentre operai e impiegati subalterni hanno proseguito gli scioperi articolati anche i dirigenti si sono astenuti dal lavoro, confermando il programma di sciopero di 48 ore.

L'agitazione è stata decisa, secondo un comunicato dei dirigenti, in seguito alle intimidazioni subite nei giorni scorsi da parte dei picchetti degli operai che hanno impedito loro di recarsi in ufficio ricorrendo anche a veri e propri episodi di violenza.

La situazione all'interno dell'Alfa Romeo è stata illustrata oggi nel corso di una conferenza stampa dai segretari provinciali della Fiom, Fim e Uilm i quali hanno precisato che nell'interno dell'azienda «*non si sono avuti episodi di violenza e non c'è stata alcuna devastazione di uffici*». Per quanto riguarda lo sciopero di 48 ore indetto dai dirigenti, i rappresentanti sindacali hanno affermato: «*Noi chiediamo ai dirigenti di dirci da che parte stanno e protestiamo energicamente per le provocazioni messe in atto all'interno dell'azienda. I dirigenti dell'Alfa Romeo in questi ultimi tempi hanno assunto posizioni sistematicamente antisindacali. La direzione ha adottato provvedimenti di sospensione dal lavoro e ha messo in cassa di integrazione parecchie centinaia di operai: questi atteggiamenti intimidatori rendono particolarmente tesa l'attuale situazione che di per sé è già drammatica*».

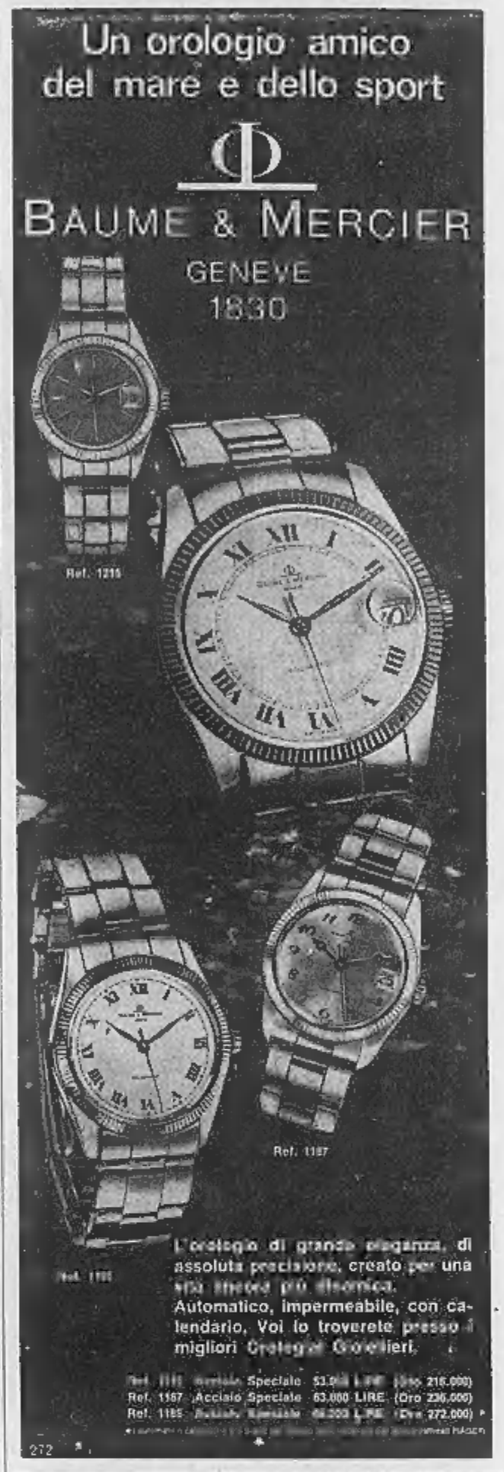
I rappresentanti delle tre confederazioni hanno infine preannunciato, qualora non si possa rapidamente giungere ad un accordo, la mobilitazione dell'intera categoria in un primo tempo della provincia e successivamente anche dell'intera regione.

Domani intanto 100.000 metalmeccanici milanesi scenderanno in sciopero ed organizzeranno cortei per le vie della città.

Stamane durante lo sciopero gli operai dello stabilimento di Arese hanno bloccato per oltre un'ora la strada varesina. Non vi sono stati incidenti, ma la circolazione è stata completamente paralizzata. I picchetti degli scioperanti hanno anche impedito ad una delegazione della Renault di entrare nell'ufficio acquisti di via Gattamelata dove i rappresentanti della fabbrica francese dovevano prendere contatto con i responsabili di questo settore dell'Alfa Romeo.

Sulla situazione nell'azienda automobilistica milanese oggi c'è stata un'altra interrogazione del pri. Il sen. Michele Cifarelli ha chiesto al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro «*se abbiano notizia dei gravi episodi di violenza in occasione di agitazioni sindacali ed extra sindacali nell'ambito degli stabilimenti industriali dell'Alfa Romeo*». Inoltre vuole «*conoscere i provvedimenti che il governo intende adottare per tutelare la libertà di tutti i lavoratori, indispensabile per il normale e produttivo funzionamento di quella azienda la quale rientra, per di più, nel novero delle partecipazioni statali*».

g. m.



Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, - Tel. 517.958
Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

La ragazza ha appena compiuto 17 anni

La figlia maggiore di Duilio Loi grave per avere bevuto trielina

L'ex pugile ha dichiarato che si è trattato di disgrazia - Il riserbo che aveva circondato la notizia aveva fatto nascere la voce che la giovane avesse tentato il suicidio per una delusione d'amore

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 novembre.

(g. m.) Bonaria Loi, la figlia diciassettenne del pugile Duilio Loi, ex campione del mondo dei pesi welter junior, è stata ricoverata ieri sera in una clinica privata con gravissimi sintomi di avvelenamento per avere bevuto trielina. Oggi le sue condizioni pur mantenendosi gravi sono migliorate e i medici l'hanno dichiarata fuori pericolo.

L'episodio, che ha profondamente scosso l'ex campione, è stato circondato dal massimo riserbo e ciò aveva fatto circolare la voce di un presunto tentativo di suicidio da parte della giovane per una delusione amorosa. Questa sera Duilio Loi ha dichiarato ad un redattore dell'*Ansa* che non c'è nulla di misterioso nell'incidente occorso alla figlia «*Si è trattato di una semplice disattenzione. Ieri dovevo recarmi ad un pranzo e, come sempre succede, ho chiesto a mia moglie ed alle mie figlie di prepararmi un vestito. Subito, si è offerta Bonaria. Poiché era ancora presto, io sono uscito. Quando sono tornato ho trovato Bonaria che mi aspettava sulla porta: si lamentava e piangeva*».

La ragazza, secondo il racconto di Duilio Loi, aiutata dalla sorellina minore, Rosaria, di 12 anni, si stava preparando a pulire il vestito. «*Rosaria* — ha detto ancora Loi — *ha versato in un bicchiere di cucina un po' di trielina pura; avrebbe dovuto subito aggiungervi dell'acqua per diluirla; invece l'ha lasciata sul tavolo. Bonaria aveva sete; ha visto il bicchiere e, credendo che fosse acqua, ne ha bevuto un sorso. Ha sentito un gran fuoco e subito ha urlato. Proprio in quel momento sono tornato io. Mi ha aperto Bonaria che, lamentandosi, mi ha chiesto di aiutarla. Le ho fatto bere un bicchiere di latte; poi sono corso dal nostro medico di famiglia, il dott. Mattei Arpiselli, che abita poco distante. Assieme siamo tornati a casa mia. Il medico ha praticato un'iniezione a Bonaria, e poi l'abbiamo portata in una clinica privata. I sanitari l'hanno salvata. Durante la notte si è ripresa, ora è fuori pericolo*».

«*E' stata una fatalità* — ha concluso Loi — *ma voglio precisare ancora una volta che non c'è nulla da nascondere. Bonaria è rimasta vittima di una disgrazia, come ne succedono tante. Ora sta meglio, e spero di poterla portare a casa quanto prima*».

Fra gli amici dell'ex campione e nello stesso ambiente pugilistico si parla comunque di una passione che Bonaria Loi avrebbe nutrito per un giovane pugile dilettante. Questa passione sarebbe stata in un primo tempo corrisposta: ultimamente però fra i due sarebbero sorti dei contrasti che possono aver portato la ragazza al gesto disperato.

Bonaria è la secondogenita dell'ex campione, gli altri tre figli sono Vittorio di 18, Rosaria di 12 e Gloria di 10 anni. Verso Bonaria, che porta il nome di una sua sorella morta quando lui era bambino, Duilio Loi ha sempre avuto un particolare affetto. L'episodio ha quindi profondamente scosso l'ex campione.

Bonaria Loi

Milano, 24 novembre — La Omesa, azienda produttrice delle macchine da stampa offset Aurelia, ha realizzato a Galliate (Novara) il suo terzo stabilimento, uno dei maggiori del settore in Europa, che si affianca a quelli, da tempo operanti, a Bollate e a Borgomanero.

Due banditi sardi sono evasi dal penitenziario dell'Asinara

Uno era stato condannato a 22 anni; l'altro a 14 - Avrebbero già lasciato l'isola

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 24 novembre.

(m. g.) I detenuti Costantino Barranca, di 34 anni, da Sedilo (Cagliari) e Luigi Delana, di 28 anni, da Arbus (Cagliari) sono evasi ieri sera al tramonto dal penitenziario dell'isola dell'Asinara. Le battute svoltesi durante la notte e questa mattina sull'isola ad opera degli agenti di custodia e dei carabinieri non hanno dato alcun esito. Gli inquirenti ritengono che i due evasi siano riusciti a lasciare l'isola e a raggiungere le coste sassaresi. Fonogrammi di ricerca sono stati diramati a tutte le stazioni ed ai commissariati sardi mentre posti di blocco sono stati istituiti nel Sassarese e i controlli negli scali del Nord Sardegna sono stati intensificati.

Costantino Barranca era stato condannato a 22 anni di reclusione in Assise ed a 21 in appello per il tentato omicidio nei confronti dell'avv. Pietro Mongili avvenuto il 25 dicembre '67, nei pressi di Nuoro. Il grave episodio, nell'ambito delle vicende della banda di Peppino Pes, avvenne quando l'avv. Mongili con i familiari a bordo della sua auto stava per lasciare Abbasanta diretto a Sedilo. Il penalista venne raggiunto da una fucilata esplosagli da distanza ravvicinata da uno sconosciuto che si era dato subito dopo alla fuga insieme ad un complice.

Nel corso delle indagini, l'avv. Mongili dichiarò di avere riconosciuto nell'attentatore Costantino Barranca. Peppino Pes risultò il mandante del tentato omicidio in quanto intendeva vendicarsi dell'avv. Mongili da lui ritenuto «rivale» della famiglia Pes nella faida che insanguinò le campagne dell'Alto Oristanese e che vide la famiglie Pes e Sanna-Mongili protagoniste di una sanguinosa lotta.

Luigi Delana era stato condannato a 14 anni di reclusione per omicidio. Entrambi gli evasi, in carcere da alcuni anni, dovevano ancora scontare un lungo periodo di detenzione.

Pompieri di Genova in sciopero per 48 ore

Genova, 24 novembre.

I sindacati dei vigili del fuoco di Genova hanno proclamato per domani e dopodomani uno sciopero di 48 ore. L'astensione dal lavoro è causata dalla mancata ristrutturazione giuridica ed economica del personale. Durante lo sciopero verranno assicurati soltanto gli interventi di soccorso. *(Ansa)*

L'episodio presso Treviglio

Sparano contro le auto degli operai in sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 24 novembre.

(u. g.) Numerosi colpi di pistola sono stati esplosi stamani dagli occupanti di un'automobile in corsa contro il parcheggio-auto di uno stabilimento di Boltanuco, un paese nella zona di Treviglio. Nessuna persona è rimasta ferita.

Al momento della sparatoria, nell'interno della fabbrica, chiamata «Pilota-mode», gli operai, circa 260, erano in sciopero e riuniti in assemblea. I dipendenti sono in maggioranza giovani donne della zona.

Gli sconosciuti che hanno aperto il fuoco (sembra fossero in quattro) sono riusciti ad allontanarsi e ad eludere tutti i posti di blocco, istituiti nella zona dai carabinieri della compagnia di Treviglio.

Secondo le prime indagini, l'auto, di grossa cilindrata e targata Bergamo, è stata vista percorrere a forte velocità la strada rivierasca dell'Adda, nel tratto compreso fra Boltanuco e Trezzo.

Gli occupanti della vettura, quando sono passati di fronte alla «Pilota-mode», hanno sparato all'improvviso una decina di colpi di pistola. Alcuni proiettili hanno raggiunto e danneggiato quattro automobili.

Preoccupati i lavoratori

Troppo lenta la pensione

Nel nostro Paese c'è una miriade di sistemi fra i quali si smarrisce anche l'esperto

Ci sono Paesi dove il lavoratore riceve la pensione già a partire dal mese successivo a quello del suo collocamento a riposo. Stimolato dal confronto un ministro promise qualche anno fa che anche da noi la data di cessazione del rapporto di lavoro avrebbe coinciso con quella della consegna del libretto di pensione. Era un propositino lodevole, ma non ebbe seguito.

Perché il pensionamento è spedito altrove e così lento in Italia? Perché abbiamo una miriade di sistemi pensionistici fra cui si smarrisce anche l'esperto, il che significa che siamo dei cattivi amministratori e, come tali, inclini a quella complessa burdatura burocratica dietro a cui sta deflata e sonnolenta la nostra endemica incapacità di essere concreti e tempestivi.

Intanto chi va in pensione, sia esso statale o privato lavoratore, sa già in partenza che per un lungo periodo il tempo dovrà fare a meno e dello stipendio e della pensione: dovrà arrangiarsi, sperando nell'efficacia delle ripetute sollecitazioni che il meccanismo burocratico macina indifferente, sempre in grado, del resto, a fornire agli impazienti prolisse, forbite giustificazioni.

Vi sono dei casi, specialmente nel settore delle pensioni di guerra, in cui il decreto di pensionamento finisce per avere il sapore di un epitaffio, perché giunge quando il beneficiario è già morto. Negli altri settori pensionistici i ritardi sono meno paradossali, ma bastano, come vedremo in seguito, per giustificare uno scontento che non giova certo al prestigio delle pubbliche istituzioni.

Risposte ai lettori

Il dott. Giovanni Bovone di Torino, riferendosi ad un articolo apparso il 4 novembre, ci scrive che per la difesa dei diritti degli ex combattenti è sorto a Torino un apposito comitato nazionale di cui egli è vicepresidente. Tale comitato, che si propone di fare estendere agli ex combattenti occupati nelle imprese private i benefici che la legge n. 336 riserva agli ex combattenti in servizio nei pubblici uffici, ha già raccolto più di duemila firme di adesione.

« Nello svolgimento del nostro programma — dice il dott. Bovone — *abbiamo avuto occasione di avvicinare diversi parlamentari piemontesi, fra i quali l'onorevole Marchetti, estensore della proposta di legge di cui voi avete dato notizia. Quella proposta ha trovato consenziente anche l'on. Andreotti, capo del gruppo parlamentare dc alla Camera, cosa che, oltre ad esserci di particolare soddisfazione, ci dà una certa garanzia di successo. Vi chiedo pertanto di riproporre questo tema alla pubblica opinione. Stiamo facendo tutto quanto è nelle nostre possibilità per ottenere giustizia e, poiché* La Stampa *è stato il primo giornale a prendere le nostre parti, siamo certi che non ci abbandonerete ».*

* *

« La mia posizione previdenziale è piuttosto complessa. Sulla tessera assicurativa risultano accreditati contributi obbligatori per lavoro svolto nei settori industria e commercio ed altri contributi da me volontariamente versati. Ho lavorato per qualche anno in qualità di artigiano e, come tale, venni assoggettato alla contribuzione d'obbligo nella speciale assicurazione di categoria. Attualmente faccio la "maschera" in una sala cinematografica e sono quindi assicurato presso l'Enpals.

« Poiché i contributi accreditati a mio favore nell'assicurazione generale obbligatoria, compresi quelli ivi versati a titolo volontario, non raggiungono il numero minimo richiesto, avrò diritto alla pensione di vecchiaia soltanto al compimento del 65° anno di età, com'è prescritto per gli assicurati Enpals? ».

G. S. - Torino

L'età pensionabile prescritta per i lavoratori dello spettacolo è la stessa di quella richiesta per gli iscritti nell'assicurazione generale obbligatoria: 60 anni gli uomini e 55 le donne. Al compimento dei 60 anni, e purché le risultino complessivamente accreditati (cioè fra l'Inps e l'Enpals) almeno 15 anni di contribuzione, corrispondenti a 780 contributi settimanali, potrà quindi chiedere ed ottenere la pensione di vecchiaia.

La relativa domanda deve essere presentata all'istituto presso cui ella attualmente è assicurata: cioè all'Enpals, che d'intesa con l'Inps provvederà alla liquidazione. I contributi da lei versati nella speciale assicurazione degli artigiani le daranno diritto — se ne farà richiesta — ad un supplemento di pensione al compimento dei 65 anni di età.

Osvaldo Paita

Sfilano i testi della difesa

Milano. La moglie di Pinelli durante l'udienza (Telefoto Ansa)

La madre e la moglie riferiscono le ultime telefonate con il Pinelli

Le due donne hanno affermato che l'anarchico (morto precipitando dal quarto piano della questura) aveva un'indole buona e ottimista - « Disapprovava il suicidio considerandolo una fuga » - Negativo giudizio su Valpreda

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 novembre.

Alcune istanze preliminari presentate dalla difesa dell'imputato e dalla parte civile, accompagnate da scambi di battute polemiche tra le due parti, hanno caratterizzato questa mattina la ripresa, dopo otto giorni, del processo a « Lotta continua ».

Il processo è stato intentato, com'è noto, per diffamazione a mezzo stampa e per diffusione di notizie false e tendenziose contro il prof. Pio Baldelli, già direttore responsabile del periodico dell'estrema sinistra dal commissario di pubblica sicurezza dott. Luigi Calabresi, accusato da « Lotta continua » di essere stato responsabile della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli.

L'udienza ha avuto i momenti più interessanti quando, nel pomeriggio, sul banco dei testimoni si sono avvicendati la moglie del Pinelli, Licia Rognini, la madre, Rosa Malacarne, e gli amici Bruno Munghi, Martino Li Volsi e Amedeo Bertolo. Tutti hanno detto che Pinelli era attaccato alla famiglia, dotato di ottimismo, contrario al suicidio, appassionatamente legato agli ideali anarchici che professava con grande fede. La madre e la moglie hanno poi dichiarato che egli non si sarebbe mai ucciso perché amava troppo la vita e i suoi cari. *« Quando in Cecoslovacchia si uccise lo studente Jan Palach* — ha riferito la moglie — *Pino ne discusse a lungo e disse che chi si togliе la vita fugge, mentre solo chi rimane può continuare a lottare per la propria idea ».*

Pinelli, come hanno confermato i parenti e gli amici, aveva un temperamento estroverso, era molto espansivo. Invitava spesso a pranzo gli amici; a questo proposito, Licia Pinelli ha fatto rilevare oggi che spesso lei finiva con l'innervosirsi a causa dell'eccessiva generosità del marito. Il ferroviere anarchico, morto cadendo da una finestra della questura, al termine di un interrogatorio, era inoltre dotato di ottima salute e di forte tempra. I testi hanno infine dichiarato che era perfettamente a conoscenza dei metodi psicologici che usa la polizia giudiziaria nel corso degli interrogatori.

Licia Pinelli ha poi riferito i suoi ultimi colloqui telefonici con il marito, che si trovava in questura fin dalla sera del 12 dicembre 1969, il giorno stesso dell'attentato dinamitardo in piazza Fontana.

La vedova Pinelli, rispondendo a una domanda dell'avv. Lener, di parte civile, ha poi confermato alcuni giudizi da lei espressi su Pietro Valpreda, l'anarchico accusato della strage di piazza Fontana. *« Lo considerava* — ha detto la teste — *un "bauscia", nel senso buono della parola ».* Sapeva, inoltre, che il marito non stimava Valpreda e, una volta che la donna lesse in una lettera, inviata da un amico a Pinelli, l'espressione *« mela marcia »*, pensò subito a Valpreda.

In casa Pinelli furono ospiti, in diverse occasioni, Ivo Della Savia e Nino Sottosanti; questi fu a pranzo da Pinelli proprio il 12 dicembre 1969.

Rosa Malacarne ha raccontato il suo ultimo colloquio con il figlio, il 15 dicembre in questura. *« Mia nuora Licia mi disse di andare a vedere come stava Pino* — ha detto — *ed io andai. Salii al quarto piano e incontrai mio figlio, che era in uno stanzone. Un agente mi accompagnò in un ufficio dove ebbi un colloquio con il dott. Allegra, capo dell'ufficio politico. Mi disse che non dovevo preoccuparmi perché a carico di mio figlio non era emerso nulla di compromettente. Mi disse anche che da Roma ricevevano forti pressioni data la gravità del caso. Dissi che avevano ben ragione di indagare dato che il fatto era veramente grave. Il dott. Allegra mi disse che mio figlio sarebbe stato rilasciato presto, o quello stesso giorno o in uno dei successivi. Poi parlai con mio figlio, che mi apparve tranquillo anche se stanco. Mi consegnò la "tredicesima" che aveva riscosso prima di essere fermato ».*

La donna ha poi raccontato di essersi recata quella stessa notte in ospedale su segnalazione della figlia. *« Seppi solo per caso che mio figlio era morto, quando un'infermiera chiese ad un collega un modulo per il municipio ».*

Gli altri testi hanno riferito sulla personalità di Pinelli, lodandone il carattere, la fede anarchica e l'onestà. In particolare, il prof. Amedeo Bertolo, docente di Agraria dell'università di Milano, ha riferito degli screzi intercorsi tra Pinelli e Valpreda. *« Fu* — ha detto — *a causa di un'erronea e incompleta lettura del verbale di un interrogatorio subito dall'anarchico Paolo Braschi in questura nel maggio del 1969 e da cui poteva apparire che Valpreda avesse rilasciato alla polizia false dichiarazioni a danno di compagni arrestati. Ma poi il malinteso fu chiarito ».*

Il processo continua domani.

g. m.

A conclusione di un'inchiesta sull'avvelenamento delle acque

Quattro prefetti e 33 sindaci denunciati per omissione di atti sull'inquinamento

La querela presentata dal pretore di Legnano che dal settembre scorso indaga sulle cause dell'inquinamento del fiume Olona e del torrente Arno - Accusati anche tre medici provinciali e quattro ingegneri-capo del Genio civile

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 novembre.

Quattro prefetti, 33 sindaci, tre medici provinciali e quattro ingegneri-capo del Genio Civile delle province di Milano e Varese sono stati denunciati per omissione continuata degli atti di ufficio (articoli 328 e 81 del codice penale), in materia di inquinamento delle acque, dal pretore di Legnano dott. Enzo Tardino.

Il magistrato, a conclusione dell'inchiesta da lui promossa nel settembre scorso per accertare le cause dell'inquinamento del fiume Olona e del torrente Arno, ha trasmesso gli atti ai giudici competenti per l'eventuale incriminazione delle persone in relazione all'attività da loro svolta dal 1961 al 1969.

La denuncia del dott. Tardino ai giudici competenti per territorio riguarda l'ex prefetto di Milano dott. Sergio Spasiano e l'attuale prefetto dott. Libero Mazza; l'ex prefetto di Varese dott. Santi Cappellani e l'attuale prefetto dott. Gaetano Ariano; il medico provinciale di Varese dott. Attilio Vessicchio, i medici provinciali di Milano professor Bartolomeo Vezzoso e dott. Mario Bellino, gli ingegneri capo del Genio Civile di Milano ingegneri Giovanni Giunta, Fortunato Nigro e Marco Rugen e l'ingegnere capo del Genio Civile di Varese ing. Umberto Cerulli.

La querela riguarda inoltre 33 sindaci, in carica fino a tutto il 1969, dei seguenti comuni della provincia di Varese: Varese, Castiglione Olona, Gornate Olona, Induno Olona, Lonate Ceppino, Lozza, Malnate, Castronno, Gazzada, Mornzzone, Castellanza, Cairate Olona, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona, Solbiate Arno, Gallarate, Albizzate, Ferno, Lonate Pozzolo, Oggiono Col Santo Stefano; e della provincia di Milano: Legnano, Parabiago, Nosate, Robecchetto con Induno, Turbigo, Vanzaghello, Magnago, Castano Primo e San Vittore Olona.

Il dott. Tardino, avvicinato dai giornalisti, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, ma ha ribadito quanto già aveva affermato nel corso di una conferenza stampa tenuta il 5 settembre scorso. In quella occasione il pretore aveva lasciato intendere che si poteva persino giungere all'applicazione degli articoli 439 e 440 del codice penale e non solo per quanto riguarda le persone che inquinano i corsi d'acqua.

In tale circostanza il dott. Tardino aveva detto: *«Non si dimentichi che è possibile un'estensione dell'imputazione, a titolo di colpa agli organi che avevano il dovere giuridico di condizionare l'autorizzazione di scarico al preventivo accertamento di impianti di depurazione » di tutte quelle altre speciali cautele prescritte dal regolamento locale provinciale di igiene e sanità. Per quanto riguarda l'inerminabilità delle suddette autorità, si tratterebbe di talune violazioni alla legge sanitaria e del testo unico della legge comunale e provinciale che in relazione alle proporzioni dell'inquinamento idrico ed atmosferico nella zona di loro competenza denotano indizi gravi di responsabilità in quanti per legge tenuti ad adempimenti doverosi ».*

Ora a conclusione della prima fase della sua inchiesta il dott. Tardino ha ravvisato il reato di omissione di atti di ufficio — sui cui dettagli si sa ben poco — e ha formulato le sue prime conclusioni: l'inchiesta giudiziaria comunque non è ancora conclusa, e nelle prossime settimane saranno completati i prelievi delle acque e saranno eseguite nuove analisi per poter risalire alle originarie fonti di inquinamento, cioè identificare le singole industrie che non si sono attenute ai regolamenti.

g. m.

Padre di due figli si uccide sotto il treno

A Villastellone - Era convinto di avere un male inguaribile

(Nostro servizio particolare)
Villastellone, 24 novembre.

Un operaio, padre di due bambini, si è buttato sotto il treno perché era convinto di avere un male incurabile. Il suicidio è stato scoperto da alcuni ferrovieri quando il convoglio è arrivato a Porta Nuova: le ruote di alcuni vagoni erano sporche di sangue e c'erano brandelli di stoffa e materia cerebrale non respingenti.

L'uomo si chiamava Giovanni Ceccato, 43 anni, abitava a Villastellone in via Stazione 37 con la moglie Orfea, 41 anni e i figli Mauro di 14 anni e Claudio di 9. Circa un anno fa aveva subito un intervento chirurgico alla laringe, ma non era guarito perfettamente. Ogni tanto i dolori si acutizzavano, perdeva la parola, era convinto di avere un cancro. *« Non guarirò più* — si lamentava —, *cosa sarà della mia famiglia? ».* Una vera fissazione, che stamane lo ha spinto al suicidio.

Lavorava alla Fiat Lingotto e ogni giorno prendeva il treno della linea Ceva-Torino, che arriva alla stazione del paese alle sei in punto. Si è svegliato come al solito all'alba e si è comportato come tutte le mattine, quando doveva andare in fabbrica. Prima di uscire di casa ha salutato la moglie e baciato i due bambini. *« Ma lo faceva sempre* — ricorda la donna fra le lacrime — *non mi sono insospettita di niente ».*

E' uscito di casa con la borsa del mangiare, ma non è andato verso la stazione; ha imboccato un sentiero di campagna che costeggia la linea ferroviaria fino alla frazione Ponte San Biagio, vicino al cimitero. Poi ha aspettato vicino alle rotaie.

a. pop.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni, cielo sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti cumuliformi sulle estreme regioni meridionali con possibilità di qualche piovasco o precipitazioni a carattere temporalesco. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *molto mossi lo Jonio ed il basso Adriatico, ma con moto ondoso in diminuzione. Poco mossi i restanti mari.*

Le temperature minime e massime registrate in alcune città stamane:

Bolzano	−3	11	L'Aquila	0	10
Trento	−2	13	Roma	9	17
Verona	0	12	Campob.	4	18
Trieste	6	14	Bari	11	19
Venezia	5	14	Napoli	7	16
Milano	−3	12	Potenza	5	9
Genova	10	16	Catanzaro	7	15
Bologna	3	14	Reggio C.	10	17
Firenze	9	18	Messina	12	19
Pisa	9	16	Palermo	13	17
Ancona	6	12	Catania	5	19
Perugia	9	12	Alghero	8	17
Pescara	3	14	Cagliari	6	17

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	5	11
Londra	11	14
Berlino	1	6
Amsterdam	5	10
Bruxelles	6	14
Madrid	7	19

Un bambino di sei anni strangolato in spiaggia

A Messina - Non avrebbe subito violenze Forse vittima di un gioco con altri ragazzi

Messina, 24 novembre.

Un bambino di sei anni, Edmondo Gennaro Barca, è stato trovato stasera strangolato sulla spiaggia di San Rainieri da alcune persone che lo stavano cercando. Il corpo del bimbo giaceva in una buca scavata nella sabbia e ricoperta con sassi e pezzi di legno. Sul posto si sono recati i carabinieri che partecipavano alle ricerche del piccolo ed il sostituto procuratore della Repubblica il quale, dopo le constatazioni di legge, ha autorizzato la rimozione del cadavere.

Il piccolo, figlio di povera gente che abita in una casupola a ridosso delle mura borboniche nei pressi della stazione marittima, era scomparso da casa nella tarda mattinata di oggi; probabilmente non era andato a scuola (frequentava la prima elementare), ma era andato con alcuni coetanei a giocare sulla spiaggia di San Rainieri.

Secondo le prime indagini, Edmondo Gennaro, non avrebbe subito violenze da parte di un bruto; sul suo corpo infatti, non sono stati riscontrati altri segni tranne le abrasioni sul collo provocate dalla cordicella con la quale è stato strangolato. Secondo gli investigatori, il bambino potrebbe essere stato strangolato dai suoi coetanei durante un gioco. Era infatti solito giocare agli indiani con gli altri ragazzi. E' però soltanto una ipotesi poiché per il momento non vi sono elementi sufficienti per ricostruire l'episodio.

(Ansa)

Arrestato un giovane per l'assalto al furgone

A Palermo - Ancora gravi le condizioni del cassiere ferito

Palermo, 24 novembre.

(a. r.) Un giovane di 26 anni, Salvatore Profeta, è stato arrestato dalla polizia a Palermo per la tentata rapina al furgone del Banco di Sicilia venerdì mattina culminata con il ferimento del cassiere Vincenzo Romano di 54 anni.

Il giovane, la cui foto è stata mostrata agli altri dipendenti dell'istituto di credito che erano assieme al Romano al momento dell'assalto al furgone, il cassiere Salvatore Lima di 38 anni e l'autista Luigi Alessi di 58 anni, sarebbe stato riconosciuto.

Il cassiere Vincenzo Romano è tuttora ricoverato all'ospedale di Villa Sofia, dove era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico lo stesso venerdì. Il colpo di pistola esploso da uno dei banditi l'aveva raggiunto al petto trapassandogli il polmone destro.

Morto un marinaio a Napoli forse rifiutato da un ospedale

E' un genovese - Non sarebbe stato ricoverato per mancanza di posti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 novembre.

(a. l.) E' stata aperta un'inchiesta per accertare se all'ospedale dei Pellegrini è stato rifiutato il ricovero di un marittimo genovese, Arturo Falabrino, di 48 anni, il quale è morto per emorragia in un altro ospedale di Napoli dove sarebbe giunto in ritardo.

Il Falabrino, arrivato a Napoli con la motonave « Marconi », sarebbe stato colpito da un attacco di ulcera perforata. Viste le sue condizioni, il medico di bordo avrebbe subito chiesto alla capitaneria di porto l'invio di una autombulanza per il ricovero d'urgenza. Accompagnato all'ospedale dei Pellegrini, il Falabrino non sarebbe stato ricoverato per mancanza di posti. Trasportato allora al Cardarelli, l'uomo sarebbe stato sottoposto a un intervento chirurgico in condizioni disperate. Dopo l'operazione, il Falabrino ha fatto appena in tempo a riabbracciare la moglie, giunta da Genova con il figlioletto, poi è morto.

Aperta sabato prossimo l'autostrada dell'Abruzzo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 novembre.

(g. m.) Sabato prossimo sarà aperto al traffico l'intero percorso dell'autostrada Roma-L'Aquila-Avezzano, percorribile partendo dal raccordo anulare di Roma per cento chilometri circa. Con una macchina di media cilindrata si potrà quindi andare da Roma a L'Aquila in meno di 50 minuti.

La notizia è stata data oggi a Milano in un incontro con la stampa dal consigliere delegato della soc. S.a.r.a. ing. Emilio Tomassi.

Nei pressi di Torano l'autostrada si dirama in due tronchi: uno per L'Aquila (si chiamerà « A 24 »), l'altro per Avezzano (questo tronco si chiamerà « A 25 »).

La nuova autostrada non rappresenta soltanto un diretto collegamento tra Roma e l'Abruzzo, ma costituisce la prima fase di una grande trasversale autostradale che posta a circa metà della Penisola, congiungerà il Tirreno e l'Adriatico e quindi l'itinerario internazionale « E 1 » e l'Autostrada del Sole con l'autostrada Adriatica, attraverso il prolungamento L'Aquila-Traforo del Gran Sasso e più a Sud con l'autostrada Avezzano-Popoli-Pescara.

Una nota sull'« Osservatore »

I sacerdoti studieranno il marxismo e l'ateismo

In vista di nuovi dialoghi « per conoscere la tattica e la strategia del comunismo »

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 24 novem.

Per la prima volta il marxismo e l'ateismo diventano materia di studio nei seminari cattolici, soprattutto in vista del dialogo in corso di possibili alleanze con regimi comunisti ipotizzate da un documento vaticano diffuso oggi, una *« nota del Segretariato per i non credenti »* pubblicata con gran rilievo dall'*Osservatore Romano*.

« Per poter giudicare sulla opportunità di prestarsi come alleato, e per evitare di diventare tale alleato senza volerlo e saperlo — vi è detto testualmente — *è assolutamente necessario di conoscere con esattezza la strategia e la tattica del comunismo. Questa necessità si impone con peculiare urgenza in un'epoca come la nostra così caratterizzata dal dialogo ».* Sembrano parole tratte di peso da un manuale di alta politica, benché, subito prima, la nota abbia messo in guardia i candidati al sacerdozio dall'abilità manovriera dei comunisti.

La nota parte dal presupposto che *« l'ateismo diviene sempre più esteso, profondo, aggressivo »* e che *« potenzialmente l'ateismo e la secolarizzazione fermentano tutta l'umanità, non esclusa quella porzione che si ritiene più specificamente e tradizionalmente cristiana e credente ».* Occorre pertanto rendersi conto della *« realtà di un fenomeno che non può essere ulteriormente ignorato ».*

I seminaristi — si dice nella nota — debbono avere al riguardo una informazione vasta e precisa: dovranno cioè conoscere non solo il pensiero di Marx e di Engels, e delle sue radici nella filosofia di Hegel e di Feuerbach, ma anche delle successive derivazioni e trasformazioni *« che nel nostro tempo sono di particolare importanza »*: il marxismo-leninismo, il maoismo ed il castrismo, le correnti revisionistiche, l'esperimento cecoslovacco del 1968, i pensieri di Garaudy, Lukacs, Bloch, il marxismo strutturalistico di Althusser, la « scuola di Francoforte » e Marcuse. E' tutta una nuova letteratura che entra nei seminari per i preti di domani.

f. p.

Digiunano in piazza Duomo per sollecitare il divorzio

Milano, 24 novembre.

(g. m.) Oggi alle 16,30 è cominciato in piazza Duomo uno sciopero della fame per sollecitare l'approvazione della legge per il divorzio. Tre persone, due donne e un uomo, alloggiate in una « roulotte » parcheggiata in via Marconi, cioè tra piazza Duomo e piazza Diaz, intendono digiunare a oltranza.

LA TENUTA DA SCI NON CI RENDE.... SCIATORI

Sbagliatissimo sentirsi atleti quando il fisico è fuori allenamento o impreparato

Ginnastica presciistica e nutrizione adeguata sono le basi di un felice inizio agli sports d'inverno:

Preparatevi a sciare con i nostri maestri

Attrezzature specifiche per presciistica

VENITE PER RENDERVI CONTO DI TUTTI I NS. MODERNISSIMI IMPIANTI

Piscina olimpionica
Piscina minerale calda
Piscina fredda
Inalazioni
Massaggi meccanici
Massaggi manuali
Parrucchiere
Docce e spogliatoi personali
Sauna - Bagno turco
Raggi ultravioletti
Attrezzature per ginnastica passiva ed attiva
Programmi individuali
Bar dietetico
Controllo medico

Oltre il famoso metodo americano D.C.T. brevettato per dimagrire in fretta

SEDI SEPARATE PER UOMINI E SIGNORE
IN DUE ZONE DIVERSE DELLA CITTA'

american health spas
CORSO TRAPANI 46
ANG. VIA BARDONECCHIA - tel. 372 223

Silhouette athletic club
VIA ASSAROTTI 16
ANG. VIA CERNAIA tel. 517 829

APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE 8 ALLE 21

Il processo di Napoli

"Agostino" si lamenta in tribunale

Il padre gli spaccò la moto - Il giovane dice: «Era la mia vita»

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 novembre.

E' comparso nuovamente in aula Antonio Mellino, il diciottenne centauro meglio conosciuto col soprannome di «Agostino 'o pazzo» per le sue acrobazie notturne nel centro cittadino.

Alla ripresa del processo, che si svolge presso la Corte di Assise di Appello per ragioni di spazio, oggi, il p.m. dott. Roberto Amendola ha mosso all'imputato nuove accuse, estendendo le sue responsabilità sulla sconcertante vicenda, che vede sul banco degli imputati una quarantina di persone.

Antonio Mellino, che deve rispondere di adunata sediziosa, blocchi stradali ed oltraggio alle forze dell'ordine, durante l'istruttoria e nei precedenti interrogatori ha sempre sostenuto di essere comparso in quelle famose «notti calde» di agosto in via Roma, centro dei disordini, soltanto il 22 e 23 agosto.

Invece, secondo le deposizioni di alcuni carabinieri ascoltati in questi giorni dal tribunale, il giovane sarebbe comparso a bordo della motocicletta, definita da lui stesso *«la mia vita»*, anche nei giorni successivi, in cui avvennero i tumulti più violenti.

Stamane, quando il p.m. dott. Amendola, ha contestato all'imputato le nuove accuse, Antonio Mellino ha tentato di sostenere la sua tesi, ma è apparso disorientato e perplesso. E' stato visto cercare con lo sguardo il suo difensore, avv. Alberto Gasparini, per cogliere un'occhiata, un cenno rassicurante.

Chiamato nuovamente a deporre, «Agostino o' pazzo» ha raccontato che la notte di domenica 23 agosto, dopo avere sfidato i carabinieri, fu sciuffato nei pressi della sua abitazione dal padre, che gli diede una dura lezione fracassandogli la moto a colpi di martello.

«Non ho mai ingiuriato i carabinieri — ha detto — *né ho pronunziato parole oltraggiose al loro indirizzo. Gridavo soltanto: "Venite a prendermi", mentre mi inoltravo sicuro nei vicoli di Toledo, dove per loro era difficile inseguirmi».*

La Corte ha poi ascoltato altre deposizioni, tra cui l'autista di un'auto della P.S., Mario Antinelli. L'agente ha smentito uno degli imputati, Carlo Gandio, procuratore legale di 30 anni, che disse di essere stato schiaffeggiato e malmenato dopo l'arresto. Il processo continua. **a. l.**

Quattro edifici sgomberati

Panico per le fognature sature di gas a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 novembre.

(f. d.) Panico oggi a San Quirico, dove le fogne sature di gas avrebbero potuto esplodere da un momento all'altro, provocando danni gravissimi. Per dieci ore i vigili del fuoco hanno lavorato duramente per scongiurare il pericolo, ma per tutto quel tempo quattro case, abitate da sessanta persone, sono state sgomberate e l'intera zona di San Quirico è rimasta bloccata.

Il provvedimento si è reso necessario perché, in seguito alla rottura di un tubo sotterraneo della raffineria «San Quirico», che porta la benzina da un serbatoio ad un altro, il combustibile si era versato nelle fognature, formando un campo di gas esplosivo che avrebbe potuto scoppiare da un momento all'altro.

La popolazione era inoltre (nella zona si trovano decine di raffinerie con centinaia di serbatoi) e l'intera San Quirico è stata isolata. I pompieri sono quasi subito riusciti a individuare il punto dove si era verificato il guasto, che è stato riparato abbastanza velocemente. Nelle fogne, però, si erano riversati circa tremila litri di benzina e il gas formatosi usciva dai tombini e dagli scarichi. Sarebbe bastato un mozzicone di sigaretta o una scintilla perché si verificasse un'esplosione terribile.

Il lavoro dei vigili, che hanno immesso nelle fogne una quantità enorme d'acqua e di vapore, è durato circa dieci ore. Per tutto quel tempo il traffico in via San Quirico, l'unica strada che porta alla statale del Passo dei Giovi, è rimasto interrotto. Verso le 19 la situazione si è pressoché normalizzata: i vigili del fuoco, comunque, tengono sotto controllo le fogne, nelle quali sono stati sistemati numerosi «elettori», cioè piccoli aspiratori che hanno il compito di estrarre il gas.

Quindi è stato deciso che le famiglie fatte sgomberare potevano rientrare alle loro abitazioni. Alcune sono rientrate; altre, ancora sotto il timore di un'esplosione, si sono rifiutate.

Viene processato dai giudici di La Spezia

Vangioni in tribunale militare

Il viareggino coinvolto nel caso Lavorini è accusato di disobbedienza: nell'agosto scorso non avrebbe fatto vistare dai carabinieri una licenza di convalescenza

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 24 novembre.

(f. c.) E' comparso questa mattina dinanzi al tribunale militare della Spezia, accusato di disobbedienza nei confronti di un maresciallo dei carabinieri, Pietrino Vangioni, il ventunenne viareggino coinvolto con Rodolfo Della Latta e Marco Baldisseri nel caso Lavorini.

Vangioni era stato condannato alcuni giorni fa dal tribunale di Lucca a otto mesi di reclusione per omicidio colposo, essendo stato ritenuto responsabile della morte di un uomo in un incidente stradale.

I fatti che hanno portato il giovane davanti ai giudici militari accaddero il giorno di ferragosto di quest'anno, a Viareggio. Vangioni, in servizio di leva nel Piemonte Cavalleria, era venuto a casa in licenza di convalescenza, rilasciatagli dal distretto di Pisa, ma non aveva provveduto a far vistare il permesso presso la locale caserma dei carabinieri.

Fu per questa ragione che il 18 agosto scorso, mentre passeggiava con il padre in una strada di Viareggio, fu fermato dal maresciallo Francesco Corbo, che lo invitò a recarsi in caserma per il visto. La reazione del giovane fu inspiegabile. Infatti egli fuggì, facendo perdere le sue tracce. Quella stessa sera giunse il mandato di cattura nei suoi confronti, emesso dalla magistratura civile a seguito delle indagini sul caso Lavorini.

Pietrino Vangioni, che indossava un abito sportivo, è apparso tranquillo allorché alle 8,30 è sceso dal cellulare dei carabinieri. Mezz'ora dopo è andato a sedersi sul banco degli imputati. Dopo la lettura del capo di imputazione, i difensori hanno chiesto che il dibattimento fosse rinviato per dar modo al tribunale di acquisire un rapporto informativo riguardante l'imputato, chiedendolo al reparto dove il giovane prestava servizio. I difensori hanno altresì sostenuto che il reato contestato al loro cliente non sussiste, in quanto il foglio della licenza era già stato vistato il giorno prima, senza che il giovane ne fosse venuto a conoscenza. Di diverso parere è stato il pubblico ministero, il quale ha dichiarato che il giovane aveva pur sempre l'obbligo dell'obbedienza.

La Spezia. Pietrino Vangioni esce dal Tribunale (Telefoto Ansa)

Il tribunale ha accolto la richiesta della difesa, rinviando il processo a nuovo ruolo.

Il dibattimento forse riprenderà nella seconda decade di dicembre, e questo proprio allo scopo di acquisire agli atti il rapporto informativo sulla licenza del Vangioni, nonché il registro della stazione dei carabinieri di Viareggio, nel quale vengono apposti i visti e le firme delle licenze militari.

Il custode imbavagliato

Villa di un industriale saccheggiata da due banditi

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 24 novembre.

(s. m.) Oggetti d'arte e quadri per un valore non ancora accertato sono stati rubati la scorsa notte nella villa dell'industriale Andrea Belli, in via della Chiesa, a Vestone, un paese della Valle Sabbia.

Dopo aver forzato il cancello e la porta d'ingresso, due ladri — che avevano il volto coperto da un fazzoletto ed erano armati con un fucile da caccia e una pistola — hanno cominciato a staccare dai muri quadri di notevole valore artistico. In quel momento è sopraggiunto il custode della villa, Michele Gambusi, di 52 anni, che era stato svegliato dai rumori. Il custode è stato fermato da uno dei banditi che, puntandogli il fucile allo stomaco, gli ha intimato di fare silenzio e di non muoversi. L'altro ha allora legato e imbavagliato il Gambusi e l'ha rinchiuso nella cantina della villa. I ladri hanno poi portato via, con un camioncino, una collezione di lanterne antiche, oggetti d'arte e di antiquariato e pezzi di argenteria, oltre ai quadri.

Soltanto dopo qualche ora il Gambusi è riuscito a liberarsi e ha avvertito i carabinieri.

Non è stato ancora accertato il valore degli oggetti e dei quadri rubati, perché l'industriale, titolare di una ditta produttrice di materiale elettrico, si trova in questi giorni in Sardegna con la moglie.

A Mossano presso Vicenza

Banditi con le armi nel castello del duca

Hanno minacciato con le pistole il guardiano ed il figlio - Rubati quadri e argenteria Trascurate alcune tele di maggior pregio

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 24 novembre.

(l. f.) Una rapina è stata compiuta questa notte nel castello di Montruglio, a Mossano, di proprietà del duca Luigi Silvestro Camerini. Il maniero è uno dei più ricchi del Vicentino per le sale adorne di quadri, collezioni di fucili, vasellame d'argento, tappeti orientali, libri antichi e rari.

Il duca Camerino, che ha 64 anni, vive a Fiesole. Nel castello al sommo di una collinetta, isolata nel verde, dormiva il custode, Ercellino Trotto, di 47 anni. I banditi sono penetrati da una finestra dello scantinato, hanno narcotizzato il cane, hanno scardinato l'inferriata e sono saliti al piano soprastante.

Poi sono entrati nella camera da letto del Trotto, che stava dormendo con il figlio Walter, di 18 anni, studente di ragioneria a Noventa Vicentina. Abbagliati dalla luce delle torce e sotto la minaccia delle rivoltelle, padre e figlio non hanno opposto resistenza.

I banditi hanno cominciato il saccheggio, senza preoccuparsi di non far rumore, sicuri che nessuno avrebbe potuto sentirli: l'amministratore del duca, Vittorio Piazzon, è infatti ammalato e risiede nella sua residenza di Piazzola sul Brenta.

Sono stati rubati quindici quadri di scuola veneziana del Settecento, fucili, 24 pezzi di argenteria, pregevoli cornici che contornavano le tele sono state trovate abbandonate nel giardino. Sono state anche rinvenute alcune armi ed una preziosa opera d'arte che i rapinatori avevano danneggiato.

I ladri (almeno cinque, forse sei) sono fuggiti un'ora dopo, verso l'1,30 della notte, a bordo di alcune auto. Il castello non è provvisto di telefono ed i Trotto hanno potuto avvertire i carabinieri soltanto quando gli aggressori avevano ormai alcune ore di vantaggio. Padre e figlio non hanno potuto vederli in faccia, perché abbagliati dalla luce delle torce.

Il valore delle opere asportate è ingente. E' stata informata anche l'Interpol, per la eventualità che si tenti di trasportare all'estero le tele.

Per 30 milioni

Pellicce e gioielli rubati in una villa

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 novembre.

(a. s.) Gioielli e pellicce per un valore di circa 30 milioni sono stati rubati nella villetta del dott. Giovanni Nardi, di 59 anni, funzionario della sede di Genova del Banco di Napoli, residente a Savona in via Loreto Vecchia 14.

I ladri sono stati favoriti dal fatto che la villetta sorge sulle alture di Savona, quasi in aperta campagna, in una zona piuttosto isolata.

Stamane hanno atteso che tutti fossero usciti o quindi, scavalcata la cancellata, i malviventi si sono introdotti nel giardino e con una sedia hanno raggiunto una finestra del piano rialzato, riuscendo in breve a forzarla.

Una volta all'interno della villetta, hanno compiuto una attenta selezione degli oggetti impossessandosi di tre pellicce, di un cofanetto contenente gioielli per un valore di oltre 20 milioni e di denaro in contante.

Il furto è stato scoperto poco dopo è denunciato alla questura.

Reggio Calabria, 24 novembre — Un rudimentale ordigno è stato fatto esplodere questa notte a Palmi, nell'abitazione del costruttore edile Rocco Ricciuti, di 47 anni, del luogo. La casa, che era da tempo disabitata, ha subito notevoli danni.

Buttafuoco ha pregato sulla tomba della moglie

Non ha partecipato ai funerali, ma si è recato al cimitero tra i carabinieri e con le manette ai polsi

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 24 novembre.

Antonino Buttafuoco si è recato nel primo pomeriggio al Cimitero dei Rotoli, scortato dai carabinieri del nucleo traduzioni, per pregare sulla tomba della moglie Luisa Sanvitale. L'anziano consulente tributario non si era invece recato in chiesa. La sua traduzione al Cimitero dei Rotoli è avvenuta in gran segreto, ma alcuni giornalisti e fotografi erano venuti lo stesso a conoscenza della decisione di Buttafuoco. L'anziano commercialista ha pregato per circa un quarto d'ora davanti alla tomba della moglie. Erano presenti i parenti più intimi della signora Luisa Sanvitale. Subito dopo, il rag. Buttafuoco è stato riaccompagnato in carcere.

Il consulente tributario, accusato di concorso con ignoti nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro, non aveva invece partecipato stamane ai funerali della moglie, deceduta domenica mattina a Roma all'ospedale Fatebenefratelli. Il rag. Buttafuoco, che si trova detenuto in carcere, aveva ottenuto l'autorizzazione a recarsi al rito funebre ma i familiari si sono opposti temendo che l'emozione potesse essere fatale al Buttafuoco, sofferente di disturbi cardiaci. Sul feretro è stata deposta una croce di rose rosse con la scritta «Nino alla sua adorata Luisa».

Al rito funebre che si è svolto nella chiesa dei santi Pietro e Paolo in via Bentivegna hanno presenziato le figlie Anna Maria e Giuseppina, i generi Beniamino Guzzo e Massimo Balletti, oltre a parenti ed amici della famiglia Buttafuoco. La salma è giunta stamane alle 9 con un furgone funerario, partito ieri pomeriggio da Roma. Dopo le esequie in chiesa il feretro è stato trasportato al Cimitero dei Rotoli, dove è avvenuta la tumulazione.

Si è appreso intanto che i difensori del consulente tributario non presenteranno appello alla sezione istruttoria contro l'ordinanza del giudice istruttore, dott. Fratantonio, che nega la scarcerazione o, in subordine, le libertà provvisoria al loro cliente.

Gli avvocati De Cordova e Rurolo, dopo un attento esame degli atti istruttori depositati, avanzeranno invece una nuova istanza di scarcerazione motivata sulla inesistenza degli indizi raccolti.

a. r.

L'incontro di calcio tra Reggina e Catanzaro

La rabbia per Reggio capitale si sposta stamane a Firenze

Per la città circolano auto con targhe in prevalenza del Nord: sono i tifosi delle due squadre calabresi immigrati a Torino, Milano e Genova - Stamane arriveranno pullman dal Sud - Si prevede acceso entusiasmo, ma scarsi incassi

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 24 novembre.

Non siamo affatto in stagione turistica, l'aria fiorentina è pungente, si gira con il bavero alzato, eppure raramente si sono viste per le strade tante macchine targate Torino o Milano o Brescia o Bergamo o Alessandria. Ma scendono tipi che non parlano né piemontese né lombardo: sono i calabresi emigrati nel Nord, che domani si riverseranno allo Stadio per risolvere una vecchia faida.

Una volta tanto la Cenerentola serie B tiene il cartellone sul palcoscenico del calcio. Alle 14,30, come in un'antica tenzone, gli undici gagliardi della Reggino affrontano in campo aperto gli undici prodi del Catanzaro. Per l'occasione, sarebbe simpatico che l'arbitro, anziché il fischietto, adoperasse una lunga tromba d'argento. Per fortuna la disfida non sarà cruenta, almeno lo si spera, ma — vedete come vanno le cose del mondo — può avere qualche conseguenza politica.

E' chiaro che chi tornerà cinto del lauro della vittoria porterà con sé un bel po' di prestigio: quello appunto che può far pendere la bilancia da una parte oppure dall'altra, fare assegnare all'una anziché all'altra delle città sorelle e rivali il titolo, forse più ambito di uno scudetto, di «capitale della Calabria».

Ma perché proprio domani, in una giornata feriale? La storia è un po' lunga. Il derby avrebbe dovuto essere disputato a Reggio il 25 ottobre scorso, cioè proprio nel clima degli scontri, quando la presenza di un'intera squadra di Catanzaro avrebbe acceso chissà quali incendi, morali e materiali. Perciò la Federazione calcio dichiarò il campo della Reggina «inagibile» e si riservò di fissare un'altra data.

Nel frattempo continuava il campionato e continuavano le agitazioni e la inagibilità. La povera squadra di Reggio fu costretta per due volte, come si dice in gergo sportivo, «ad invertire il campo»: cioè andò a Brescia e a Livorno, mentre avrebbe dovuto ospitare le squadre di queste città. Risultato: dopo nove partite ha sei punti e si trova al diciannovesimo posto. Bizzotto, il non dimenticato mediano della grande Juventus di Parola e di Praest, si mette le mani nei capelli, diventati nel frattempo bianco-neri. (Il Catanzaro, in confronto galoppa, con il suo campo perfettamente agibile: è al sesto posto con dodici punti).

Finalmente la Federazione decise: si gioca a Roma, allo stadio Olimpico, il 25 novembre. La destinazione venne accolta con favore a Reggio e a Catanzaro: Roma è abbastanza vicina, ci si possono organizzare gite in pullman, e nella capitale i calabresi sono parecchi. Si poteva sperare in un buon incasso. All'ultimo momento anche la Federazione si è accorta che fra Roma e Reggio, fra Roma e Catanzaro i chilometri sono ancora troppo pochi: la possibilità di un buon afflusso di pubblico deve avere spaventato più di una persona. Perciò alla Federazione furono piuttosto lieti di afferrare al volo l'eventualità di un'agitazione dei dipendenti del Comune di Roma, che curano gli impianti dello studio, per dire che la capitale non andava più bene. Meglio spostarsi più lontano, per esempio a Firenze, dove i calabresi immigrati sono poche decine. Evidentemente non hanno fatto i conti con la motorizzazione di massa: i calabresi, allontanati dalla porta, rientrano dalla finestra, saltando in massa dalle nebbie del Settentrione.

Resta il grosso buco dell'incasso. I prezzi sono piuttosto alti (tremila lire la tribuna, mille le gradinate), ma il presidente della Reggina, Granillo (proprietario di un'agenzia di giornali), non prevede un introito superiore ai tre o quattro milioni: *«Un disastro!* — sospira — *un derby così, giocato a casa nostra ci avrebbe portato in cassa una ventina di milioni»*. Forse più, diremmo, a giudicare dalla passione, non si sa se sportiva o politica, che arriva anche qui sotto forma di telefonate e di lettere. Ne è giunta una, d'un muratore, che dice: *«Vincete per la nostra Reggio, aiutateci con i vostri calci»*. All'avv. Ceravolo, presidente del Catanzaro, hanno telefonato: *«Dica ai nostri ragazzi di mettercela tutta. Noi qua preghiamo e invochiamo un grande successo. Catanzaro deve dimostrare di essere la prima in tutto»*.

Per la verità, dovremmo dire che i ventidue che si affrontano in campo aperto pensano piuttosto ai premi di partita, od almeno ai due punti in palio, che al significato geopolitico della faccenda. Forse perché scarso sangue calabrese scorre nelle vene delle due squadre. Nella Reggina, nessuno è di Reggio: il più vicino, come luogo di nascita, è Lombardo, nato a Siracusa. Sotto questo aspetto sta meglio il Catanzaro: lo stopper Silipo è della città, poi ce ne sono altri due della regione. Ma sono considerazioni che valgono poco: in fin dei conti i migliori soldati nei Rinascimento erano quelli delle milizie mercenarie.

c. m.

(A pag. 16: **le notizie sulle due squadre di calcio. Imponente il servizio d'ordine**).

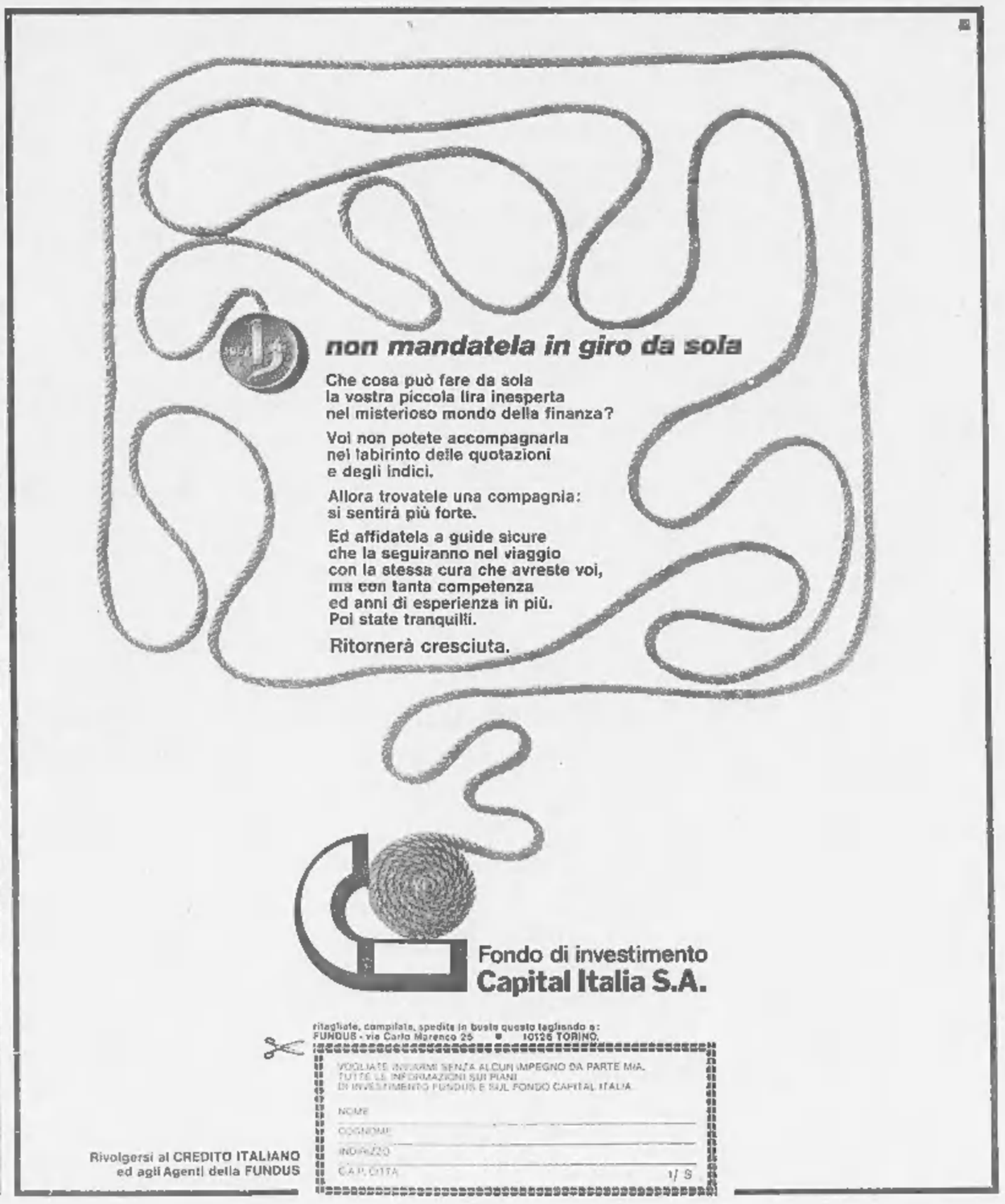
Arrestato un bidello che insidiava le ragazzine in una scuola media

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 24 novembre.

(a. l.) Quattro ragazzine sono state insidiate mentre erano a scuola. Il grave episodio è stato scoperto dai carabinieri a Sant'Arcangelo Trimonte, comune a 46 chilometri da Avellino. Dopo delicate indagini è stato arrestato il bidello della locale scuola media statale, Crescenzo Zarillo, di 51 anni, sposato e padre di cinque figli. L'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per atti di libidine violenta, lesioni e sottrazione di minori ed è stato rinchiuso in carcere.

Sulla vicenda, circondata da stretto riserbo da parte degli inquirenti, poco è emerso. Secondo indiscrezioni, sembra che a dare l'avvio alle indagini siano stati i genitori di alcune alunne della terza media, cui le figlie avevano riferito quanto era loro accaduto fra le mura dell'edificio scolastico. Pare che il bidello sia riuscito con un pretesto a far entrare quattro ragazzine, tra i 12 e i 15 anni, in uno stanzino adibito a ripostiglio di materiale didattico, dove le avrebbe costrette ad atti immorali.

Per vergogna le scolarette avevano taciuto ogni cosa, poi si sono decise a confidarsi con i genitori. Le autorità scolastiche hanno aperto un'inchiesta e, secondo i primi risultati, non sembra che la denuncia delle ragazzine sia frutto di fervida immaginazione: agli inquirenti sarebbero state infatti fornite prove schiaccianti del grave episodio di corruzione avvenuto a scuola



Bilancio del primo anno di un'iniziativa

Il progetto Valletta, guida al mestiere d'imprenditore

«Siamo alla vigilia — ha detto Giovanni Agnelli — d'un nuovo salto qualitativo, verso una società più matura [redacted] responsabile» - Scopo dell'iniziativa: favorire questo passaggio con l'integrazione tra operatori economici e uomini [redacted] cultura

«Ogni sono diffusi forti dubbi sul valore da dare all'incremento del reddito lordo, come indicatore dello sviluppo d'un paese. In realtà, da quel valore dev'essere sottratta la quantità di danni che [redacted] sviluppo incontrollato provoca in termini di condizioni di vita e di malessere sociale. In questa ottica si può considerare in una prospettiva nuova un'ipotesi di sviluppo magari più lento a breve termine, [redacted] più attento alla difesa delle esigenze sociali, in alternativa a modelli [redacted] sviluppo dai ritmi travolgenti, [redacted] certo meno sensibili alle medesime esigenze». L'ha detto ieri Giovanni Agnelli, in sede di [redacted] lancio del primo anno di attività del «Progetto Valletta», che propone a imprenditori e dirigenti un nuovo metodo di aggiornamento culturale per *«aprire la strada all'acquisizione di una più completa conoscenza dei problemi della società».*

Perché *«il dato straordinario e nuovo della società contemporanea* — ha ancora osservato Giovanni Agnelli — *è che essa ci offre strumenti conoscitivi che ci consentono di individuare, quasi di determinare, il tipo di cultura, cioè di vita, di società e di ambiente, verso cui andiamo scivolando o nei quali vorremmo, o non vorremmo, restare».* E ha fatto un parallelo tra l'attuale momento e quanto avvenne in Italia, in Europa, tra il Trecento e il Quattrocento, *«al passaggio, cioè, [redacted] un tipo di economia che, in termini ambientali e tecnologici, si muoveva in un ambito comunale e corporativo, [redacted] una economia, a una società di dimensioni più ampie, a carattere regionale o nazionale».* Quel passaggio fu favorito da una più dinamica visione dei problemi del mercato e della tecnologia [redacted] dall'integrazione fra i detentori del potere politico ed economico [redacted] [redacted] parte, scienziati [redacted] uomini di cultura dall'altra. Anche oggi avviene o dovrebbe avvenire un analogo processo d'integrazione, al quale [redacted] Fondazione Giovanni Agnelli intende dare, con il «Progetto Valletta», [redacted] [redacted] contributo.

Viviamo in una società industriale *«che riesce a farsi consumare, non a farsi amare. Probabilmente siamo alla vigilia di un nuovo salto qualitativo* — ha aggiunto Agnelli — *verso una società industriale e civile più matura e responsabile, consapevole dei nuovi problemi portati dallo sviluppo, degli obiettivi da raggiungere, dei limiti che bisogna accettare».* Questo nuovo salto qualitativo, ha ancora detto [redacted] Presidente della Fondazione, *«ha un costo da ripartire equamente fra i vari protagonisti della vita sociale, [redacted] dobbiamo sforzarci di sdrammatizzare questo costo: esso non mancherà di provocare nuove occasioni imprenditoriali, comunque va giudicato con misure diverse da quelle a cui eravamo abituati».*

Agnelli ha infine sottolineato uno dei primi risultati del «Progetto Valletta»: quello di consentire ai partecipanti una *«verifica critica dei rispettivi atteggiamenti e comportamenti, e l'acquisizione di una nuova [redacted] che i protagonisti del progetto potranno tradurre in azioni da intraprendere per la gestione dell'impresa e l'interpretazione della realtà».* E ha concluso con l'augurio che il «Progetto Valletta» (modo *«coerente per ricordare un grande manager che si è sempre sforzato di guardare al di là dei propri tempi»*) possa diventare *«un valido punto di riferimento, d'interesse e di stimolo per questa tormentata società in evoluzione».*

«Esiste oggi un problema di aggiornamento professionale e di maturazione, per dare alle nuove leve dirigenti una conoscenza più concreta di se stesse e materie in condizione di aprire un dialogo con "gli altri", dentro e fuori i cancelli della fabbrica», ha affermato poi il dottor Ubaldo Scassellati, segretario generale della Fondazione, riassumendo le caratteristiche del «Progetto Valletta» che ha riunito, in tre fasi distinte, per [redacted] giorni complessivi, 80 imprenditori e 82 dirigenti di 103 aziende industriali, pubbliche e private, grandi e minori, di ogni parte d'Italia. *«Non crediamo che la cultura debba liberare l'uomo dalla servitù del lavoro industriale che, a nostro parere, è assolutamente necessario per lo sviluppo della società»,* ha aggiunto Scassellati. La questione invece è di inserire la cultura nell'industria, [redacted] viceversa, e rilanciare, con una maggiore preparazione, il mestiere di imprenditore, affinché questo *«non sia più come Alice nel Paese delle Meraviglie, ma possa vedere la realtà con una nuova prospettiva e contribuire al progresso sociale».*

Scopo dell'impresa e nuovo dell'imprenditore, rapporti tra cultura, mondo economico e potere politico, [redacted] datori di lavoro e prestatori d'opera, sono stati quindi il tema [redacted] decine d'interventi e delle relazioni «ufficiali» di partecipanti [redacted] «Progetto»: «managers» e imprenditori come Armando Branchini, Tomaso Liberati e Adolfo Soldini, esperti come il sociologo Eugène Enriquez e il presidente dell'Istituto commercio estero, Ettore Massacesi. Tutti hanno convenuto sulla necessità che il «nuovo» imprenditore consideri *«l'accumulazione di dati, esperienze ed idee»* almeno altrettanto importante di quella delle [redacted] tecniche, trovi il modo di *«equilibrare il tempo dell'azione [redacted] quello della riflessione»,* eviti gli errori di un'eccessiva specializzazione, alla quale [redacted] può far risalire in parte [redacted] causa di quel vuoto tra operatori economici, intellettuali, mondo politico e realtà sociale che si è andato creando negli ultimi decenni.

Alla fine Scassellati ha annunciato il secondo anno di attività [redacted] «Progetto Valletta» (articolato in tre fasi, da quest'ultimo scorcio del '70 al settembre '71) ed una nuova iniziativa: assistenza tecnica e finanziaria alla «business education», in corso di studio, anche [redacted] il concorso della Fondazione Ford.

Mario Salvatorelli

Nel prossimo decennio in Italia e all'estero

Le Partecipazioni statali investiranno 9300 miliardi

Il grosso nelle industrie manifatturiere, di cui l'80 per cento nel Mezzogiorno - Domani le proposte al Cipe

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 novembre.

Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) esaminerà giovedì la relazione annuale delle Partecipazioni Statali e le proposte di nuove iniziative da localizzare in Calabria e in Sicilia.

Da fonti ufficiose più risulta che gli investimenti definiti pre il 1971 e gli anni successivi ammontano a circa 9300 miliardi, di cui 8266 in Italia e 1036 all'estero. Per il periodo coincidente con quello del secondo programma quinquennale (1971-75) gli investimenti già definiti delle Partecipazioni Statali superano i 7000 miliardi, ma è facile prevedere che — con le integrazioni dei prossimi anni — si arriverà ad investire, entro il 1975, almeno il doppio della somma (4014 miliardi) spesa nel quinquennio 1966-70.

Comunque, pur astraendo da probabili nuove decisioni, si può già [redacted] che il grosso degl'investimenti in Italia sarà destinato alle industrie manifatturiere e che poco [redacted] dell'80 per cento di essi [redacted] localizzato nel Mezzogiorno.

Oltre metà dei 4300 miliardi investiti nel settore manifatturiero sarà assorbito dalla siderurgia: servirà a coprire l'impellente fabbisogno di acciaio previsto per il prossimo decennio.

Assai impegnativo si presenta anche il programma di sviluppo dell'industria elettronica: il valore della produzione dovrebbe crescere nel prossimo decennio ad un tasso annuo del 17 per cento, così da superare nel 1980 i 300 miliardi.

L'industria chimica, come impegno finanziario, si collocherà, per volume d'investimenti, subito dopo la siderurgia. Fa spicco [redacted] massiccio programma sardo, che prevede la costruzione di [redacted] complesso integrato di impianti chimici e tessili ad opera dell'Eni e d'imprese private italiane. Notevoli sono anche i progetti di espansione dell'elettrochimico e dell'industria di lavorazione delle materie plastiche.

Quanto all'industria meccanica, l'entrata in servizio dell'Alfa Sud solleciterà la nascita di nuove attività ausiliarie e complementari a tale iniziativa. Contemporaneamente, verrà proseguita la complessa opera di razionalizzazione e sviluppo di rami importanti come quelli del macchinario pesante (elettrico e non elettrico) e materiale ferroviario. Oltre 1920 miliardi, pari al 23 per cento degli investimenti complessivi in Italia, saranno destinati alle aziende di servizio, e in primo luogo alle telecomunicazioni. Nel campo dei trasporti marittimi, già è noto — nelle grandi linee — il piano di ristrutturazione della Finmare.

Infine, in materia di trasporti aerei, il programma Alitalia s'impernia sull'impiego [redacted] dei nuovi aerei transcontinentali a grande capacità. Ciò comporterà il raddoppio in [redacted] di un quadriennio, dei posti offerti e del traffico, nonché la soluzione [redacted] gravi problemi a cominciare dall'adeguamento delle infrastrutture a terra.

Nel complesso, i programmi d'investimento già definiti prevedono un aumento dell'occupazione di 120-130 mila unità, per i quattro quinti nei settori industriali.

Arturo Barone

Investimenti delle partecipazioni statali
(per il prossimo decennio (in miliardi)

Settori	Tutta Italia	Mezzogiorno (e % su Italia)	
Fonti energetiche	1020,1	374,3	35,2 %
Manifatturiero	4328,1	3435,8	79,4 %
Servizi	1922,3	615,7	32,2 %
Infrastrutture	995,9	374,4	37,6 %
Totale in Italia	8266,4	4500,3	54,3 %
All'estero	1036,2	—	—
Totale generale	9302,6	—	—

Mentre si tenta di rianimare l'economia americana

Nixon: non si spegne l'inflazione

In ottobre il costo della vita è salito dello 0,6 per cento, l'aumento più cospicuo da sei mesi
Il portavoce della Casa Bianca ammette: «Siamo preoccupati. Intensificheremo gli sforzi»

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 24 novembre.

L'inflazione continua. Il costo della vita è salito in ottobre dello 0,6%, l'aumento più cospicuo da sei mesi a questa parte. La notizia è inquietante: lo ha ammesso anche il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, il quale ha detto: *«Siamo preoccupati».* E aggiungeva: *«Dovremo intensificare i nostri sforzi».* E' chiaro: la terapia, avviata tra il '68 e il '69, si sta rivelando meno efficace dello sperato.

Ronald Ziegler (Telefoto)

Purtroppo, oltre all'inflazione il presidente Nixon deve arginare anche una recessione, operazione difficile e dolorosa. Le prospettive a lungo termine sono incoraggianti, ma quanto tempo dovrà passare — domanda il cittadino — prima che si intravedano acque più calme? I risultati delle recenti «mid-term election» hanno mostrato che i guai economici sono considerati dagli americani più importanti del Vietnam e della delinquenza: i votanti, nel complesso, hanno mostrato scarsa fiducia nella politica di Nixon e, se le [redacted] non miglioreranno per il '72, l'America potrebbe eleggere un presidente democratico. Pochi giorni fa, Nixon diceva ai suoi collaboratori: *«Dobbiamo vincere la battaglia del borsellino».*

Tra inflazione e recessione, il borsellino dell'americano è sottoposto ad una duplice offensiva.

1) L'inflazione continua a ridurre il suo potere d'acquisto. L'ascesa segnalata oggi indica [redacted] il costo della vita è salito del 5,9 per [redacted] to rispetto ad un anno fa: per cui il ritmo annuo di aumento, invece di avvicinarsi, come si sperava, al 5 per cento, galoppa ancora attorno al 6, come nel '68 e nel '69.

2) La recessione — creata all'inizio del '70, nel [redacted] tivo di attenuare la pressione inflazionistica — colpisce perché priva migliaia di persone di parte del reddito. I disoccupati — il 5,6 per cento della forza di lavoro — non sono le sole vittime. In una nazione come questa, dove i servizi hanno una parte di primissimo piano nell'economia, innumerevoli americani guadagnano di meno perché minore è l'attività industriale e commerciale. Le ripercussioni sono infinite. Guadagna meno il tassista perché più passeggeri prendono l'autobus; guadagna meno il cameriere perché i clienti lesinano le mance; guadagna meno, se addirittura non fallisce, l'agente di cambio a Wall Street.

Il governo troverà forse più facile rianimare l'economia che spegnere l'inflazione. Dopo l'eccezionale caduta, pure in ottobre, della produzione industriale (il 2,3 per cento, il regresso più forte in 11 anni e solo per metà attribuibile allo sciopero alla General Motors) Nixon sollecitava la Riserva Federale ad aumentare la «money supply», l'offerta di denaro. La Riserva è indipendente, può respingere la richiesta. [redacted] vedrà. La Federal Reserve mira a dilatare la disponibilità finanziaria nella misura annua del 6 per cento. [redacted] l'acuirsi della crisi potrebbe spingerla al 7-8 per cento.

Questi disavanzi più la maggior «money supply» dovrebbero accrescere il volume di denaro, il «sangue» dell'economia. Diminuirebbe la recessione: ma v'è il pericolo di alimentare l'inflazione. Ecco perché Nixon è esortato — un [redacted] appello è giunto oggi da una commissione di *leaders* finanziari ed industriali — ad attuare qualche politica, anche volontaria, dei redditi. Ma Nixon risponde di no.

Mario Ciriello

Lo zucchero rincara di dieci lire il chilo

I sindacati e l'unione consumatori chiedono la convocazione del Comitato prezzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 novembre.

Le tre centrali sindacali hanno chiesto la convocazione del Comitato interministeriale prezzi (Cip) [redacted] un telegramma al Presidente del Consiglio, in cui si richiama *«l'impegno del governo al blocco dei prezzi amministrati».* Questo in seguito alla notizia che *«dopo un rallentamento nella consegna del prodotto, il prezzo dello zucchero è stato aumentato di 10 lire al chilo all'ingrosso, con probabili gravi ripercussioni sul prezzo al consumo».*

Le 10 lire risultano da [redacted] maggiorazione del prezzo [redacted] 8,95 e di 1,05 per il costo dei trasporti.

Dato che gli «stacchi» di prezzo — cioè gli aumenti che subisce nel passaggio per i vari stadi della commercializzazione, dalla produzione al consumo — rimarranno invariati, lo zucchero al consumo dovrebbe salire a 245 lire [redacted] chilo, per il tipo sfuso, e a 255 per il tipo a zolle.

L'aumento deciso dalle industrie, dello zucchero è dovuto al cattivo andamento della campagna saccarifera. La produzione ha raggiunto appena gli 11 milioni di quintali, mentre gli organi comunitari avevano fissato per l'Italia un contingente produttivo di 12,3 milioni di quintali.

Gli industriali dolciari, che stanno attraversando una difficile fase congiunturale, fanno rilevare stasera che l'aumento rischia di rendere ancora più difficili [redacted] loro esportazioni e, viceversa, più facili le importazioni. Anche l'Unione nazionale consumatori ha emesso un comunicato di protesta.

g. m.

Previsioni per novembre

Italsider: flessione del 13% nella produzione di acciaio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 novembre.

(*r. d.*) Presidente e amministratore delegato dell'Italsider hanno riferito, oggi, al consiglio di amministrazione, sull'andamento aziendale durante i primi 11 mesi [redacted] corrente esercizio.

La produzione di acciaio, tenendo conto delle agitazioni sindacali di novembre, sarà, alla fine di questo [redacted], di circa 7,7 milioni di tonnellate, contro un programma di 8,9 milioni e [redacted] una riduzione di 1,2 milioni di tonnellate, pari al 13 per cento circa.

Continua lo sciopero in Borsa

Roma: nuovi incontri degli agenti di cambio

Domani un'assemblea dell'Ordine a Milano

Roma, 24 novembre.

(*g. m.*) Anche oggi è continuata compatta l'astensione dal lavoro nelle Borse degli agenti di cambio e [redacted] procuratori. Di conseguenza neppure oggi vi è stata compilazione del listino. Sarà lo stesso ancora domani e dopodomani, mentre venerdì riprenderà l'attività.

A Milano, su richiesta di un terzo dei membri dell'Ordine degli agenti di cambio, si terrà dopodomani un'assemblea straordinaria: pare che alcuni giudichino troppo lungo lo sciopero e vogliano almeno impedire che lo si riprenda dal 5 dicembre, [redacted] era stato preannunciato. Sempre a Milano, domani, si riunisce il Consiglio di Presidenza [redacted] l'Associazione Nazionale dei procuratori degli agenti di cambio, molti dei quali sarebbero invece propensi a uno sciopero a [redacted] tranza.

A Roma la delegazione nazionale degli operatori di Borsa, guidata dal dr. Natali, ha avuto oggi gli annunciati incontri al ministero delle Finanze e del Commercio Este[redacted] E' stato invece rinviato a domani il quarto incontro al ministero del Tesoro, perché il direttore generale, Micossi, si trovava ancora a Bruxelles.

Negli incontri odierni il dr. Natali ha sostenuto che è necessario ammettere alla [redacted] delle nostre Borse almeno i titoli dei paesi [redacted] Mec, giungendo anche alla denuncia di una legislazione societaria comune.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

PIAZZE	23-11	24-11
Londra	37,45	37,60
Zurigo	37,525	37,625
Parigi	37,77	37,94
Francoforte	37,54	[redacted]
Milano	chiuso	chiuso
New York	37,75	[redacted]

Ma [redacted] tutti i Paesi sembrano d'accordo

All'esame del Mec contromisure al protezionismo degli Stati Uniti

«E' in gioco [redacted] solo la struttura dei commerci, ma anche quella economica [redacted] monetaria», dichiara Zagari a Bruxelles

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 24 novembre.

Una serie di iniziative per aprire un dialogo con gli Stati Uniti ed evitare una guerra mondiale degli scambi, è all'esame di alcuni governi dei «Sei» e della Commissione esecutiva della Cee. Lo ha dichiarato, oggi, il ministro del Commercio estero italiano Zagari, dopo un colloquio con il collega belga Fayat, «una visita a Malfatti e al commissario Dahrendorf».

Le iniziative sono le seguenti: 1) presa di posizione della Cee, analoga a quella del 28 ottobre a Lussemburgo, quando ammonì gli Stati Uniti di essere «pronta a difendere i propri interessi»; 2) fronte [redacted] tra gli ambasciatori dei Sei e dei Paesi dell'Efta; 3) costituzione di un comitato Dahrendorf in seno alla Commissione esecutiva «per lo studio dell'intera problematica delle [redacted] lazioni con l'America» (Dahrendorf è il responsabile dei commerci comunitari, ed è stato di recente a Washington e a Tokio).

Le iniziative, ha precisato Zagari, dovrebbero completarsi e portare a negoziati nel periodo di moratoria di sei mesi-un anno, da lui proposto. «E' in gioco il complesso dei rapporti tra la Cee e gli Usa — ha dichiarato il ministro in una conferenza stampa; — sono minacciate non solo la struttura dei commerci, [redacted] anche quella economica e monetaria. Non possiamo restare inattivi».

Purtroppo, gli sforzi di Zagari e della Commissione esecutiva non [redacted] appoggiati da tutti i «Sei». Il Belgio, la Germania e, dal di fuori, l'Inghilterra premono per un mercato chiaramente con gli Stati Uniti e, in caso di necessità, per contromisure. Vi si olandesi sembrano reticenti contro solo ora della gravità del trade-bill neoprotezionistico americano, e i francesi si oppongono al dialogo perché temono [redacted] metterebbe [redacted] discussione l'agricoltura comunitaria, da cui traggono i massimi benefici. Inoltre la terza potenza commerciale del mondo, il Giappone, rifiuta di allinearsi all'Europa [redacted] nella campagna di dissuasione, che essa sta per intraprendere con gli Stati Uniti, sia nella preparazione di eventuali rappresaglie.

Ennio Caretto

Seconda serie d'incontri tra Mec e paesi Efta

Bruxelles, 24 novembre.

(*u. z.*) I ministri di Finlandia, Portogallo e Islanda hanno incontrato oggi, al Palazzo Carlo Magno, il Consiglio della Comunità europea, presieduto dal tedesco Scheel. I tre Paesi appartengono all'Efta e, come già l'Austria, la Svizzera e [redacted] Svezia, hanno chiesto di trattare con la Comunità, [redacted] però proporre l'ingresso nella Cee, come hanno fatto Inghilterra, Danimarca, Norvegia e Irlanda.

Nuova holding internazionale

I6 e Riv-Skf partecipano all'Imperial-Trans-Europe

Amsterdam, 24 novembre.

(*Ag. Italia*) Il presidente della Ite Imperial Corporation di Philadelphia, William C. Musham, ha annunciato ad Amsterdam la costituzione della Imperial-Trans-Europe.

La *holding* raggrupperà un certo [redacted] di società nel settore del trasporto [redacted] del controllo dell'energia elettrica, idraulica e pneumatica. Il capitale dell'Imperial-Trans-Europe è stato sottoscritto da: Ite-Imperial Corporation di Philadelphia, Ill, Riv-Skf, Société Financière Européenne (Lussemburgo).

Con questa nuova iniziativa, l'Ifi prosegue nella diversificazione dei propri impieghi; la Riv-Skf accede a un nuovo mercato apportando la sua esperienza nel campo della strumentazione di precisione.

Wall Street chiude con nuovi progressi

New York, 24 novembre

Wall Street ha chiuso in netto progresso, per la quarta seduta consecutiva. L'indice Dow Jones degli industriali è salito da 767,52 a 772,32, con un rialzo dello 0,67 per cento.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 772,32 (767,52); trasporti 138,58 (138); pubblica utilità 113,11 (112,22).

Parigi, 24 novembre.

L'indice dei valori francesi è salito da 91 a 91,1.

Francoforte, 24 novembre.

L'indice dei titoli industriali è salito [redacted] 110,85 a 120,18.

Zurigo, 24 novembre.

L'indice generale è asceso da 297,1 a 296.

Londra, 24 novembre.

L'indice dei titoli industriali è salito da [redacted] a 588,5.

I cambi della lira

Milano, 24 novembre.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 622,625 (622,750); dollaro canadese 541,35 (540,60); franco svizzero 144,392 (144,425); corona danese 83,177 (83,10); corona norvegese 87,202 (87,10); corona svedese 120,557 (120,507); fiorino olandese 170,102 (170,050); franco belga 12,547 (12,55); franco francese 112,67 (112,672); lira sterlina 1460,65 (1458,65); marco tedesco 171,535 (171,562); scellino austriaco 23,891 (24,022); escudo portoghese 21,789 (21,789); peseta spagnola 9,952 (9,951).

Banconote: dollaro Usa 622,50 (622,750); lira Merlina 1490 (1490); franco svizzero 144,55 (144,55); franco francese 112,90 (113); franco belga 12,50 (12,52); marco tedesco 171,85 (171,95); scellino austriaco 23,95 (24,05); peseta spagnola 9,75 (9,75); escudo portoghese 21,50 (21,55); dollaro canadese 538 (600); fiorino olandese 170,15 (170,10); corona danese 81,05 (83); corona svedese 116,70 (119,70); corona norvegese 86,85 (86,85); dinaro jugoslavo (ultimo piccolo 48 (49); (ultimo grande 32 (32); franco grave (ultimo grande 19,75 (19,75); (ultimo piccolo 19,00 (19,00).

Notizie in breve

Il ministro francese delle Finanze, Giscard d'Estaing, ha fatto una breve visita a Londra per colloqui con il governo britannico sui rapporti bilaterali e sull'unione economica e monetaria europea. Giscard, in precedenza, si era intrattenuto con il suo collega britannico, Barber, e con il ministro per gli Affari europei, Sir Alec Douglas-Home.

La produzione inglese di automobili, in settembre è aumentata a 180.254 unità, rispetto alle 144.911 dello stesso mese del '69. Nei primi 9 mesi dell'anno la produzione è scesa a 1.[redacted] unità, rispetto a 1.[redacted] dello scorso anno.

In ottobre la Svizzera ha avuto un deficit commerciale di 478 milioni di franchi.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI	23 novembre Rimborso	23 novembre Emiss.	24 novembre Rimborso	24 novembre Emiss.
Fonditalia (unit.)	10,37	—	10,35	—
Interfund "	9,90	10,50	9,90	10,50
Italamerica "	8,99	9,58	8,99	9,58
Capital Italia "	9 —	—	9 —	—
Intertrust "	9,75	10,35	9,71	10,35
Int. Secur. Fund "	6,10	—	6,10	—
Un. Stairs Italia "	—	—	—	—
Rolumbia "	10,45	10,12	9,90	10,70
Mediolanum Select "	9,20	10 —	9,20	10 —
Interitalia (lire)	7310	7961	7315	7966
Tre R "	5012,71	—	5021,77	—
Europrogramme '70 (fr. sv.)	113,61	—	113,61	—

Premiata ancora la qualità della Pasta del «Capitano»

Milano, 24 novembre 1970.
Nel Salone d'Onore della Camera di Commercio di Milano, presenti autorità cittadine e militari e un folto pubblico di imprenditori italiani ed esteri, S. E. il Senatore Giuseppe Pella ha premiato la «Pasta del Capitano», il famoso dentifricio, assegnandogli il Primo Premio per la sua bontà e qualità.

[redacted] foto è riprodotto [redacted] momento in cui S.E. Pella [redacted] gia con lusinghiere parole il premio [redacted] Dott. Nico Ciccarelli, che cura la produzione di questo ottimo dentifricio.

Il Comm. Giannotti Servetti si intrattiene [redacted] il Maestro Luciano Sanglorgi durante una pausa del concerto organizzato dalla Servetti profumi al Teatro Carignano in occasione del lancio del nuovo profumo Infini C[redacted]

AZIENDA METALMECCANICA
assume 1 impiegata
[redacted] i seguenti requisiti:
stenodattilo, pratica ufficio clienti, conoscenza inglese, non primo impiego.
Telefonare 293.703 - 293.515 ore ufficio.

OMEGA Constellation
Orologerie Gioiellerie
STECCO
Via Tripoli, 58 Tel. 328524
C.so Francia, 2 Tel. 512107
C.so Francia, 301 Tel. 793173
TORINO
Via S. Massimo, 4 Tel. 781720
Viale Gramsci, 18 - Regina Margherita
COLLEGNO

OSPEDALE OFTALMICO DI TORINO
ENTE PROVINCIALE SPECIALIZZATO
La [redacted] di Beneficenza è convocata per l'adunanza annuale nella sede dell'Ospedale Oftalmico, via Juvara n. 16, il giorno di venerdì 4 dicembre 1970 alle ore 16 con il seguente
ORDINE DEL GIORNO
1) Relazione del Presidente sull'andamento morale e materiale della Istituzione e dell'Ospedale nell'esercizio 1969;
2) Nomina di due revisori del Conto della Società di Beneficenza per l'anno 1970.
N. B. - Qualora l'adunanza non potesse avere luogo per inidoneità del numero degli intervenuti, essa avrà luogo in seconda convocazione per venerdì 11 dicembre 1970 alle ore 16.
Torino, li 23 novembre [redacted]
Il Presidente
Comm. Dott. G. GASTALDETTI

PORTATE [redacted] DENTIERA?

non più alito CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARECCHI TRABALLANTI... [redacted] usate LA POLVERE ADESIVA [redacted] SVILUPPA [redacted]
PER - DE - [redacted]
prodotto in Inghilterra dalla THOS CHRISTY Co.
NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agenzia Generale: PER-DE-CO — Via Beaumont, 21 — 10138 TORINO
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

CENTRO SPECIALISTICO ANTICALVIZIE
autorizzato dalla MEDI-HAIR INT. di Los Angeles e il nome già FAMOSO
del NUOVO METODO AMERICANO in grado di applicare capelli PERMANENTI (e non annodati a quelli del Cliente o della Cliente) che continua anche in Italia sulla strada del SUCCESSO E DELLA SERIETA'.
IN UNA SOLA [redacted] applica [redacted] capigliature gradatamente ed INSOSPETTABILMENTE, fissandola al cuoio capelluto.

L'Equipe del «miracolo» è formata da un Medico Chirurgo, un Tecnico specializzato, una Estetista altamente qualificata ed una Stylist. Quattro persone per restituire DIECI ANNI di giovinezza ed una seconda vita piena di sicurezza e soddisfazione!
L'UNICO MARCHIO AUTORIZZATO AD ESEGUIRE IN ITALIA IL NOSTRO TRATTAMENTO E': MEDI-HAIR
I Centri operanti in Italia [redacted]
● Milano: Piazza Repubblica, 18 - Tel. 639.060 - 639.042
● Roma: Via P. Magno [redacted] - Tel. 389.455
● Catania: C/so Italia, 157 - Tel. 371.097
● Bari: Via Imbriani, 48 - Tel. 234.317
SI RICEVE SOLO PER APPUNTAMENTO DALLE ORE 9 ALLE 13 E DALLE [redacted] ALLE 19
Per informazioni [illegible] scrivere il tagliando alla sede della [redacted]
Cognome
Nome
Via
Città
PER RICHIESTA APERTURA DI UNA SEDE A TORINO RIVOLGERSI ALLA MEDI-HAIR [redacted] ROMA: VIA POMPEO M[redacted] 2.

ANALISI

Inquinamento anche in Urss

("I pesci non abboccano più nei nostri fiumi", ha scritto la *Pravda*)

Mosca, 24 novembre.

I pesci fuggono dalle acque avvelenate dai fiumi sovietici e scendono a valle cercando scampo nei grandi laghi e nei mari interni. Negli ultimi dieci anni, il patrimonio ittico del paese è calato paurosamente: «*I pesci non abboccano più nell'ammasso di sporcizia che sono diventati i nostri fiumi*», ha scritto alla *Pravda* un pescatore scoraggiato. Dall'inizio degli Anni Sessanta, è stata osservata una massiccia emigrazione di storioni verso la costa iraniana del Mar Caspio ora l'Iran sta diventando uno dei maggiori produttori di caviale del mondo, mentre l'Unione Sovietica riesce a malapena a soddisfare le richieste dei suoi clienti stranieri.

Anche nell'Unione Sovietica l'inquinamento delle acque ha raggiunto livelli drammatici. E non è tanto responsabile della fuga degli storioni — e, quindi, di quel «sacrilegio gastronomico» che è il caviale sintetico — ma è la causa di danni spaventosi all'economia, soprattutto agricola: si calcola che l'avvelenamento dei fiumi con gli scarichi industriali costi miliardi di rubli l'anno (un rublo vale 700 lire). «*Il fiume Dnestr* — ha scritto la *Pravda* il 27 agosto di quest'anno — *è minacciato da un inquinamento totale a causa dell'indiscriminato e criminale smaltimento di scarichi industriali e residuati di concimi chimici*». Il Dnestr scorre nel cuore della Moldavia, una delle più importanti regioni agricole del paese, ma le sue acque sono ormai inutilizzabili per l'irrigazione.

Anche le *Izvestija* e la *Komsomolskaja Pravda* hanno scritto articoli allarmati sul progressivo e inesorabile avvelenamento dei fiumi: quasi tutto il bacino dell'Ural e molti tratti della Volga sono ormai irrimediabilmente inquinati. «*Sono troppo pochi gli stabilimenti dotati di impianti di purificazione e di filtri antirifiuti* — ha denunciato la *Pravda* —. *Si stanno studiando nuovi depuratori, ma non vi è alcuna industria specializzata nella loro fabbricazione*». Al Politecnico di Kishinev, in Moldavia, è stato realizzato un filtro elettrochimico anti-inquinamento, e all'Istituto di Agricoltura di Charkov, in Ucraina, sono stati messi a punto filtri biochimici. Ma entrambi questi depuratori sono rimasti allo stadio di esperimento.

Inoltre, come ha osservato *The Economist*, la lotta contro l'inquinamento incontra, nell'Unione Sovietica, un ostacolo quasi insuperabile nella struttura stessa del sistema economico. L'adempimento del piano è per i dirigenti degli stabilimenti un obbligo assoluto, che deve essere rispettato a tutti i costi: se la lotta all'inquinamento può intralciare la produzione, un dirigente non esiterà ad avvelenare un intero fiume. «*Noi fabbrichiamo la merce, il resto non ci interessa*», ha detto alle *Izvestija* il direttore di un kombinat chimico.

L'accademico Andrej Sacharov — nella «lettera aperta» indirizzata in marzo, insieme con lo storico Roy Medvedev e il fisico Valentin Turcin, a Brezhnev, Podgorny e Kossighin — ha scritto: «*Difetti nel sistema di pianificazione di controllo e di incentivazione economica spesso nati da antagonismo fra interessi territoriali e locali e quelli statali e nazionali. Col risultato che le risorse per lo sviluppo della produzione non vengono valorizzate e utilizzate nel modo dovuto, mentre il progresso tecnico si allenta bruscamente. A causa di questi motivi non è raro che si distruggano in modo incontrollato e impunemente le ricchezze naturali del paese, si abbattano le foreste, si prosciughino laghi, si allaghino terre produttive per l'agricoltura, si lasciano espandere l'erosione e l'inaridimento dei suoli*».

L'inquinamento delle acque e dell'aria è un tratto tipico della società sovietica: ma lo stato, con decine di miliardi di rubli, ogni anno investiti per costruire nuove industrie, dovrebbe essere in grado di risolvere il problema. Recentemente, anche un Presidium della Repubblica federale russa ha emanato una serie di provvedimenti per la protezione delle acque: sono stati stanziati 600 milioni di rubli, e per alcune città, come Kiev, sono state stabilite delle multe da 1.000 rubli (un milione di lire) da pagare di fronte ai tribunali. Ma, secondo la *Pravda*, la metà delle imprese non ha ancora ottemperato alle disposizioni del governo.

Paolo Garimberti

Dopo una "pausa di ripensamento" durata oltre sei mesi

Riprende il dialogo fra le due Germanie Venerdì il primo colloquio a Berlino Est

Le delegazioni saranno composte di tre persone ciascuna: quella tedesco-occidentale sarà guidata da Egon Bahr, il consigliere di Brandt che preparò il trattato con Mosca - Gli incontri avverranno mentre i Quattro Grandi discutono sull'ex capitale senza fare progressi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 novembre.

Il dialogo intertedesco, interrotto bruscamente a Kassel il 21 maggio scorso, riprenderà venerdì 27 novembre a Berlino Est dopo una «pausa di ripensamento» durata oltre sei mesi. Pankow ha risposto oggi per telescrivente al governo di Bonn, proponendo che l'incontro avvenga alle ore 10 di venerdì, secondo la data, come proposto dalla Repubblica Federale. Il messaggio pone due condizioni sul percorso che i delegati di Bonn dovranno compiere per raggiungere il luogo dell'incontro. Un segno positivo, poiché Berlino Est ha evidentemente rinunciato alla pretesa che i rappresentanti della Germania Federale non passino attraverso Berlino Occidentale.

La delegazione di Bonn sarà composta di tre persone, il segretario di Stato alla cancelleria Egon Bahr (il più fedele collaboratore del cancelliere Willy Brandt) e due collaboratori. Tre persone prenderanno posto dall'altra parte del tavolo. Il consigliere ministeriale Michael Kohl, l'uomo che riesce a stare seduto più a lungo di Molotov, e due collaboratori. Si ritiene negli ambienti governativi di Bonn che questo primo incontro puramente tecnico non verranno affrontati problemi politici, si discuterà dove, come, e quando accorrerà: i prossimi incontri intertedeschi e il tema dei colloqui futuri.

Ma l'impressione a Bonn che il governo della Germania comunista, pure accettando il dialogo con Bonn (e del resto l'iniziativa è venuta da Berlino Est) tenda a temporeggiare in attesa di risultati alla conferenza dei quattro ambasciatori alleati per il traffico tra la Germania Federale e Berlino. Questa conferenza — secondo indiscrezioni provenienti da Parigi — sarebbe finita ieri in un vicolo cieco.

Secondo le notizie giunte dalla capitale francese, ieri, durante l'undicesima riunione dei quattro ambasciatori, il rappresentante di Mosca, Petr Abrassimov, ha presentato un documento con le modalità per affidare ai governi di Berlino Est e di Bonn le trattative per Berlino. I tre occidentali (Washington, Londra e Parigi) hanno ritenuto inaccettabili le proposte sovietiche.

Una disputa accesasi sulla questione se si debba parlare di «transito» verso Berlino (come sostengono Mosca e la Germania comunista), oppure se si debba parlare di «accesso» a Berlino (come affermano gli occidentali e la Germania Federale) è rimasta senza vinti ne vincitori.

In nessun caso, comunque — hanno ripetuto i portavoce del governo di Bonn — il problema del traffico da e per Berlino (lo si chiami «transito» o lo si chiami «accesso») verrà discusso venerdì da Egon Bahr con il suo interlocutore tedesco orientale Michael Kohl, se prima non vi sarà una precisa delega delle quattro potenze vincitrici». Pertanto, continuando la disputa fra i «quattro grandi», il governo di Walter Ulbricht guadagna altro tempo, come vuole, nella speranza che a Bonn accada qualcosa: per esempio, che il parlamento non ratifichi i trattati con Mosca e con Varsavia o che l'opposizione guidata da Franz Josef Strauss riesca un giorno o l'altro a far cadere il governo di Brandt e Scheel.

Tito Sansa

Il premier Stoph

Giudice tedesco ricusato «per la nonna ebrea»

Ad un processo contro 5 ufficiali delle «SS»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 novembre.

Un giudice di riserva del Tribunale di Wiesbaden è stato rifiutato perché «*prevenuto verso gli imputati*». La motivazione: sua nonna era ebrea. Il magistrato assisteva al processo contro cinque ex ufficiali delle "SS" accusati di avere fatto massacrare durante la guerra 64 mila ebrei polacchi. Il processo era alla settima udienza, la Corte stava ricostruendo i fatti, erano in corso gli interrogatori dei primi testimoni.

La richiesta di dichiarare «*prevenuto*» il giudice è venuta da uno degli imputati né da uno degli avvocati della difesa. L'ha presentata — sorprendendo tutti — il presidente del tribunale, dopo che il giudice di riserva (che in Germania viene tenuto a disposizione nei processi di lunga durata, per subentrare ai colleghi che eventualmente dovessero ammalarsi) aveva denunciato alla Corte che sua nonna era di origine ebraica.

Benché il giudice di riserva abbia precisato di sentirsi prevenuto a causa della nonna, la Corte — tre giudici togati, sei giudici popolari — si è ritirata in camera di consiglio per esaminare il caso. Dopo quattro ore di discussione ha deciso: rifiutare il giudice di riserva, perché la sua presenza avrebbe messo in dubbio la validità della sentenza.

Il processo è stato rinviato alla settimana prossima. Quando sarà stato trovato un giudice di riserva con i quattro quarti di pura razza ariana, riprenderà daccapo, con l'interrogatorio degli imputati.

t. s.

Dopo due giorni di duri scontri attorno a Conakry

È fallita l'invasione della Guinea I mercenari ripartono su sei navi

I «commandos» avrebbero preso d'assalto una prigione liberando certo numero di detenuti portoghesi: sarebbe fuggito anche uno dei più accaniti oppositori di Sékou Touré - Attesa una missione dell'Onu

(Nostro servizio particolare)

Dakar, 24 novembre.

L'invasione di Conakry è finita, e quasi tutti i «commandos», capeggiati da misteriosi ufficiali bianchi, sono risaliti sulle sei navi, che per due giorni erano rimaste al largo della costa. I Mig 15 dell'aviazione della Guinea non avevano voluto, o potuto, attaccarle, durante i due giorni dell'operazione.

La prima ipotesi che la Guinea sconfitto una forza di invasori che voleva rovesciare il regime di Sekou Touré appare perciò infondata. Si è più propensi a credere che l'operazione sia stata un tentativo, in parte riuscito, di liberare alcuni prigionieri di guerra portoghesi e altri detenuti politici.

Gli osservatori hanno notato, infatti, che gli invasori hanno espugnato le carceri di Camayenne e hanno rimesso in libertà i prigionieri politici, compreso il più temuto nemico di Touré, il colonnello Karman Diabe, ex capo di Stato condannato a morte per congiura.

I *commandos* hanno anche devastato il quartier generale del Partito dell'indipendenza africana. Il movimento guerrigliero della Guinea portoghese in sei anni di guerra partigiana è riuscito a prendere il controllo di più della metà del territorio della colonia portoghese. Si è appreso stasera che, durante questa fase delle operazioni, è stato rimesso in libertà un imprecisato di prigionieri di guerra portoghesi.

Obiettivi e facili come le trasmittenti della radio sono state ignorate. A quanto pare, non è riuscito un tentativo di catturare l'aeroporto, probabilmente per distruggere i Mig della Guinea e prevenire l'arrivo di rinforzi via aria da altri Paesi. Forse, si voleva anche far partecipare reparti di *commandos*, secondo quanto avrebbe confessato un invasore catturato.

Si ha l'impressione che gli invasori si siano ritirati in buon ordine, lasciando nelle mani dei guineani ben pochi soldati. Gli esperti della Guinea erano scettici sulla possibilità che il precario esercito locale fosse stato in grado di respingere un attacco lanciato di sorpresa alle due del mattino di domenica da ufficiali di professione.

La missione dell'Onu, che partirà stanotte da New York scoprirà che l'unico successo della Guinea è consistito nella difesa dell'aeroporto, che dista 32 chilometri dalla città, una distanza tale per *commandos* privi di elicotteri e dotati soltanto dei veicoli che erano riusciti a catturare.

Oggi Conakry è tranquilla. I punti nevralgici della città, come il palazzo presidenziale, l'aeroporto, le caserme di Almamà Samory, la centrale elettrica e la stazione radio, sono sorvegliati da militari con armi automatiche. Le strade sono pure sotto controllo. La popolazione sta ritornando al lavoro, anche in seguito agli appelli della radio.

Radio Conakry, stasera, ha annunciato che, sulla base di documenti catturati, l'invasione capeggiata dai portoghesi era stata organizzata per lo scorso giovedì e che verso la fine del mese un'altra operazione simile era stata progettata lungo la costa del Paese tra Boke e Boffa. Boke è vicino alla frontiera con la Guinea portoghese, ove sono situati gli accampamenti dei guerriglieri nazionalisti.

Si avrebbe così la conferma che gli oppositori del regime della Guinea e il comando della Guinea portoghese si sono uniti in una operazione comune per liberare i loro prigionieri e che una seconda fase dell'operazione — in seguito al rafforzamento delle truppe per difendere Conakry — avrebbe comportato l'attacco ai campi di addestramento, alle basi e ai depositi di munizioni dei guerriglieri.

A Dakar, un portavoce del Partito dell'indipendenza africana ha dichiarato stasera che il capo del partito, Amilcar Cabral, era «al sicuro» a Conakry. Si è tenuto che fosse stato catturato dagli ufficiali portoghesi, quando il suo quartier generale era stato espugnato.

Nonostante l'impiego di 20.000 soldati metropolitani e di 10.000 soldati locali, il Portogallo non riesce a controllare bene la Guinea portoghese. Quest'anno, tuttavia, l'azione è partita al contrattacco ed ha riserbato qualche amaro scherzo. Nessuno, però, si attendeva un colpo così audace come quello di domenica.

Nei circoli politici dell'Africa occidentale c'è molta attesa per il rapporto della missione investigatrice delle Nazioni Unite. Le autorità portoghesi sono accolte con scetticismo da tutti, compresi i diplomatici occidentali, che quasi nessuno è disposto a credere sino in fondo alla versione degli avvenimenti data da Sekou Touré.

Touré viene giudicato un uomo di fronte al massimo vantaggio politico dall'incidente, da lui presentato come una vittoria socialista sui invasori imperialisti. Conakry ieri ha rifiutato l'ingresso nel paese a tre equipes di giornalisti televisivi americani e l'ambasciatore della Guinea ha ultimato di avere ricevuto ordini di non concedere visti di ingresso a nessuno, salvo ai diplomatici accreditati a Conakry.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Non saranno estradati i dirottatori lituani

Ankara, 24 novembre.

La Corte d'Assise di Trebisonda ha confermato la decisione del Tribunale di primo grado, che aveva definito «politico» il dirottamento su Trebisonda di un «*Antotor 24*» sovietico da parte di due lituani, il 15 ottobre scorso. (*Ansa - AFP*)

Interventi al Congresso del pc ungherese

Breznev e Gomulka elogiano i patti firmati con i tedeschi

Entrambi rassicurano l'assente Ulbricht che gli interessi di Pankow non sono stati trascurati - Il capo polacco chiede le due Germanie all'Onu

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 24 novembre.

I trattati con Bonn, firmati di recente dal governo sovietico e dal governo polacco, sono stati oggetto di grandi elogi da parte di Breznev e di Gomulka, i quali si sono pure affannati parecchio per rassicurare i loro alleati della Germania Orientale che dai questi accordi gli interessi di Pankow non sono negletti, ma agevolati.

Nel suo discorso al Congresso del partito ungherese, Breznev ha descritto gli accordi quali fondamenti di buoni requisiti per l'estensione della cooperazione pacifica in Europa e nello stesso tempo per la protezione dei legittimi interessi della Repubblica Democratica.

Gomulka si è spinto un po' più oltre e ha detto che il trattato tedesco-polacco, mentre è fondamento per una nuova e più realistica politica, ha base che dipende non solo dalla normalizzazione delle relazioni col socialisti, ma pure dal riconoscimento da parte di Bonn della Repubblica Democratica come «*un soggetto alla pari secondo le leggi internazionali*».

Il capo polacco ha raccomandato che le due Germanie siano ammesse alle Nazioni Unite e ha aggiunto che è interesse dell'Europa che il processo sia accelerato. Breznev non è andato così lontano e i suoi riferimenti alla Repubblica Democratica si sono limitati solo all'assicurazione che i trattati in questione proteggono i «*legittimi interessi*» del regime di Ulbricht.

Tenendo conto delle voci persistenti secondo cui Ulbricht non è pienamente soddisfatto degli accordi, la dichiarazione potrebbe essere una implicita risposta alle apprensioni tedesche d'un aggiramento ai loro danni nelle recenti iniziative e negoziati con Bonn. I trattati per Breznev erano «*un chiaro riconoscimento della realtà degli affari europei*». Gomulka ha parlato invece di fondamenta gettate per una politica realistica che sfocerà in intese durevoli, tali da rendere il passato irrevocabile». Brandt, egli ha continuato, aveva accolto le proposte polacche e ciò apriva la strada a un processo di normalizzazione fra la Repubblica federale e i paesi del Patto di Varsavia.

Breznev si è soffermato sulla necessità di rafforzare il blocco socialista e ha rimandato l'integrazione economica definendola un problema ostativo. In altre parole, egli ha affermato che, mentre le potenze del Patto di Varsavia si sforzano per la distensione europea e cercano accordi con Bonn e con altri Stati occidentali, continuano anche a dare la precedenza ad una sempre più stretta collaborazione economica politica militare ed ideologica. Invece gravi tensioni agitano le «*cittadelle dell'imperialismo, negli Stati Uniti in Gran Bretagna, in Italia, in Giappone e in altri paesi capitalisti, dove stanno avvenendo confronti di importanza senza eguali. La classe lavoratrice, in questi paesi, insiste sui suoi diritti e difende i suoi interessi con crescente risolutezza...*».

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Ulbricht è malato Pare che sia grave

Roma, 24 novembre.

(*t. s.*) Walter Ulbricht, il capo della Germania Orientale assente al piccolo vertice di Budapest, sarebbe malato, e piuttosto seriamente. Si dice — ma non vi è alcuna conferma — che sabato sera, dopo avere tenuto un discorso e mentre si preparava a partire per Budapest, sia stato colto da un collasso cardiaco.

Un viaggio improvviso di Podgorny a Praga

Insolito il motivo ufficiale (il compleanno di Svoboda)

Praga, 24 novembre.

Nikolai Podgorny è giunto a Praga — ha comunicato radio cecoslovacca — in occasione del 75° compleanno del presidente Ludvik Svoboda. Il Presidente del Soviet Supremo è arrivato alle 9 all'aeroporto della capitale cecoslovacca, dove, ad accoglierlo si trovava lo stesso Svoboda, per il quale Podgorny reca un messaggio di auguri dei dirigenti sovietici.

Radio Praga ha dato altri particolari. L'arrivo di Podgorny era inatteso, e insolita appare la sua motivazione. Si tratta, infatti, di un gesto di omaggio del tutto inconsueto da parte del capo dello Stato sovietico. Anche Breznev è in questi giorni all'estero, a Budapest, per il Congresso del partito comunista ungherese. (*Ansa*)

Londra non darà *tanks* alla Libia e a Israele

Londra, 24 novembre.

Il governo britannico ha deciso di non vendere i carri armati tipo *Chieftain* a paesi del Medio Oriente, e in particolare alla Libia e ad Israele. Richieste per l'acquisto di questi carri armati sono state presentate al governo britannico dai due governi e ad ambedue il ministro degli Esteri, sir Alec Douglas Home, ha risposto negativamente.

Una delegazione libica, guidata dal vice primo ministro, magg. Abdul Jaloud, ha presentato una richiesta per l'acquisto di un numero imprecisato di carri armati di questo modello, promettendo in cambio l'acquisto in Gran Bretagna di attrezzature militari e forniture civili. La delegazione libica, quando il governo britannico ha espresso il suo rifiuto, avrebbe minacciato di ritirare i suoi fondi in sterline e di imporre limitazioni alle attività petrolifere.

Per Israele, il primo ministro Golda Meir ha presentato la richiesta di acquisto dopo che l'esercito israeliano ha avuto due carri armati di questo tipo in prova per alcuni mesi. Anche la risposta britannica al governo israeliano è stata negativa per lo stesso motivo: evitare una alterazione dell'equilibrio militare nell'area. (*Ansa*)

I PERSONAGGI

Sekou Touré: sfidò De Gaulle per ottenere l'indipendenza

Dice una canzone guineana degli Anni Cinquanta: «*Tutti insieme Sekou Touré: l'indipendenza è dolce / niente è più bello che essere liberi a casa propria. / Viva Sekou Touré, viva vale lontano!*». Lo adoravano soprattutto le donne, che guardavano a lui come a un dio. La vigilia del referendum per l'indipendenza, nel settembre del '58, si affollarono in massa sotto le sue finestre gridando: «*Vogliamo detto sì per sempre, ogni domenica diremo no, perché non ti appartiene niente, o Sekou Touré*».

Dopo dodici anni, il Presidente della Guinea che ha combattuto contro i mercenari bianchi scatenati nel suo paese dal governo del Portogallo vive periodicamente, ogni volta fiutando il colpo di stato, sulla carta geografica e nella mente, gioco chi è pronto a tutto pur di rovesciarlo. Nel luglio scorso, quando Sekou Touré, di ritorno da un viaggio in Europa, atterrò all'aeroporto di Conakry, annunciava la scoperta di un complotto ordito da ufficiali francesi e guineani. Quaranta persone, tra cui il ministro delle Finanze, furono arrestate. Il 19 settembre, dopo un processo durato una settimana, 26 imputati furono condannati a morte, 16 all'ergastolo, 4 a pene minori. Tra gli impiccati del 1969 quando ha luogo il secondo processo, che si chiude con 9 condanne a morte, tra cui quella del ministro della Difesa Keita Fodéiba — considerato a lungo il numero 2 del regime — e l'ex ministro delle Finanze Barry Diawadou, accusato con lo stesso complotto e dal regime di tradimento e spionaggio. Sekou Touré, compiuto da un giovane guineano, il 24 giugno 1969, all'aeroporto di Conakry: stava salutando in visita ufficiale il Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, e tutti videro il ragazzo avventarsi su Touré con il coltello in pugno. Il colpo andò a vuoto e la folla fece giustizia da sé, linciando l'attentatore.

Ahmed Sekou Touré

Sebbene si vanti di discendere da Almamy Samory — l'ultimo dei grandi imperatori africani, il leggendario guerriero che sul finire dell'800 si oppose all'avanzata dei francesi in Guinea — Sekou Touré è nato nel 1922 da una famiglia di poveri contadini carichi di figli. Studiò per corrispondenza ed ottenne un posticino nell'amministrazione delle poste. Ma la sua vera vocazione era quella di agitatore politico e sindacale. Nel 1953 guidò i primi grandi scioperi degli operai guineani ed ottenne per loro importanti concessioni. Divenne popolarissimo ed in pochi anni fece una rapida carriera: capo dell'Assemblea territoriale, sindaco di Conakry, deputato al Parlamento francese.

Quando De Gaulle, nel '57, propose la comunità franco-africana, Sekou Touré disse subito che l'associazione nascondeva un tentativo di riconquista coloniale e annunciò che, se il progetto non fosse stato modificato, il suo popolo avrebbe votato «no». Le modifiche non vennero. Un mese prima del *referendum* arrivò a Conakry il Generale in viaggio di propaganda. Sekou Touré lo accolse gelidamente: «Noi — disse — *preferiamo la libertà nella povertà alla ricchezza nella schiavitù*». (L'Africa aspettava di Nicola Del Bocca). De Gaulle partì subito per Parigi. Il 95 per cento dei guineani votarono «no alla Francia».

«*Perché Touré non pure per l'Europa?*» — commentò poco dopo Léopold Senghor, presidente della vicina Repubblica del Senegal, che aveva scelto la via della collaborazione con la Francia. Da allora Sekou Touré è stato alla testa di un regime che ha fatto della Guinea il paese più povero dell'Africa occidentale e che molta attesa per il rapporto della missione investigatrice delle Nazioni Unite. Le autorità portoghesi sono accolte con scetticismo da tutti, compresi i diplomatici occidentali, che quasi nessuno è disposto a credere sino in fondo alla versione degli avvenimenti data da Sekou Touré.

Touré viene giudicato un uomo di fronte al massimo vantaggio politico dall'incidente, da lui presentato come una vittoria socialista sui invasori imperialisti. Conakry ieri ha rifiutato l'ingresso nel paese a tre equipes di giornalisti televisivi americani e l'ambasciatore della Guinea ha ultimato di avere ricevuto ordini di non concedere visti di ingresso a nessuno, salvo ai diplomatici accreditati a Conakry.

Alfonso Di Nola

Dopo dodici giorni d'inerzia del governo di Rawalpindi

Aiuti stranieri per il Pakistan

Aerei Usa in volo verso le zone più colpite - Due navi da guerra britanniche, seguite da grosse imbarcazioni cariche di viveri, sono partite dal Golfo del Bengala - I francesi hanno inviato elicotteri e squadre di medici; i russi una nave da trasporto Altri ritardi avrebbero potuto provocare disordini: in alcuni centri la folla ha protestato contro l'inefficienza dei soccorsi - Le terre coperte dalla sabbia saranno sterili per due anni: la popolazione è condannata a vivere a lungo dell'assistenza pubblica

Dacca. Squadre di elicotteri portano nelle zone devastate i soccorsi. Nella foto, un superstite riceve dei viveri (Tel. Ap)

(Dal nostro inviato speciale)

Isola di Hatiya, 24 novembre.

La Intrepid e la Triumph della Marina reale inglese puntano dal Golfo del Bengala verso la penisola e le isole del distretto di Patukhali. Sulla Intrepid ci sono otto elicotteri, e le due navi da guerra sono seguite da nove grosse imbarcazioni cariche di viveri. Un centro operativo forte di tre elicotteri e di alcune squadre mediche è stato impiantato dai francesi a Barisal. La penisola e le isole del distretto di Noakhali sono state affidate agli americani: essi dispongono di quattro elicotteri e parecchio personale specializzato. Una nave da trasporto russa salpa oggi da Chittagong verso il Delta con un grosso carico di viveri e medicinali. Da due giorni, senza sosta, aerei inglesi e americani incrociano nel cielo di Dacca.

Ritardi e negligenze

Un'altra volta le grandi potenze erano intervenute in Estremo Oriente in maniera così concertata e fu al tempo della rivolta dei boxers, con lo sbarco in difesa delle legazioni a Pechino. Curiosamente, qualcosa di questo traffico militare fra divise fiammanti contro gli stracci dei facchini all'aeroporto di Dacca, i miracoli tecnici contro l'arretratezza dei mezzi locali) finisce col risvegliare il ricordo della politica delle cannoniere. Gli incrociatori, gli ufficiali ed i soldati sono venuti questa volta a salvare decine di migliaia di vite umane.

L'operazione di soccorso dei sopravvissuti al ciclone del 12 novembre ha finalmente le proporzioni adeguate alla vastità del disastro e ciò grazie all'apporto dei paesi sviluppati: un modo, per l'Occidente, di pagare i debiti contratti con le imprese coloniali del secolo scorso. Quanto ai seimila uomini dell'esercito pakistano entrati in azione nelle ultime 48 ore, all'arrivo oggi a Dacca del presidente Yahya per sovrintendere all'operazione di soccorso, essi non fan dimenticare i ritardi e le negligenze palesate dal governo nei primi dieci giorni successivi al ciclone.

E' vero che nessuno aveva avuto all'inizio la sensazione di una calamità storica. Non il governo pakistano, non la Croce Rossa locale, neppure la Croce Rossa Internazionale. L'allarme a Ginevra giunse soltanto la sera di sabato e risulta che gli organismi della Croce Rossa non pensarono di trovarsi di fronte ad una tragedia di queste dimensioni. I cicloni nel Golfo del Bengala, le inondazioni nel Delta del Gange così frequenti da avere in qualche modo allertato le organizzazioni internazionali alla loro mortale regolarità. Le fotografie aeree (che, come abbiamo detto nelle altre corrispondenze, potevano dare l'idea concreta del disastro, perché non rivelavano distruzioni di sorta, le case e le persone essendo state semplicemente spazzate via dall'ondata) hanno finito per ingannare anche gli esperti.

Squallido primato

Alcune foto dall'alto mostrate ad un esperto americano, ha detto ieri il governatore del Pakistan dell'Est, non erano sembrate eccessivamente drammatiche. Ma dodici giorni, quanti ne sono trascorsi, di interventi parziali e ridotti restano tuttavia uno squallido record. Gli studenti di questa parte del paese si sono messi trascinandosi dietro una parte del sottoproletariato urbano: c'è stato ieri pomeriggio una grossa manifestazione di protesta a Chittagong e ieri sera 500 persone hanno gridato slogans antigovernativi intorno all'Hotel «Intercontinental» di Dacca, dove alloggiano i corrispondenti stranieri.

Il governo fa dichiarazioni imbarazzate ed insiste sulla cifra di 150 mila morti che ormai non è più credibile. La Croce Rossa Internazionale li valuta intorno ai 250-300 mila. Qui a Hatiya, da dove scriviamo, i segni della strage altrettanto sconvolgenti che a Bolla. Nell'aria stagna lo stesso fetore greve, continuo, che viene dalle migliaia di cadaveri e di carcasse di animali ancora insepolti. Un funzionario americano al seguito dell'ambasciatore Usa a Rawalpindi, venuto qui ieri con un carico di aiuti, ci dice che nella parte meridionale dell'isola è morta una persona su due: ve ne erano trentamila, ne sono restate la metà; ed in condizioni terribili. Il primo funzionario del governo pakistano inviato nell'isola, ci racconta uno studente di qui, è giunto a Hatiya soltanto sabato scorso, sei giorni dopo il ciclone.

Per quasi una settimana, da domenica 15 a sabato 21, le scorte di vaccino anticolera a disposizione dei due medici inviati nell'isola sono state del tutto insufficienti, il che spiega perché Hatiya sia la zona dove ci sono più morti da infezioni, tifo, colera e vaiolo.

Folla macilenta

Un po' fuori del villaggio principale ci portano a vedere una risaia: un vecchio affonda la mano nell'acqua e la ritrae colma di sabbia. La sabbia trasportata dalla grande onda, ci spiegano, renderà impossibile la coltura del riso per almeno un paio d'anni.

Questa folla macilenta che ci gira attorno, che con una straordinaria intuizione ha capito che cosa andiamo cercando ed infatti ci indica senza sosta le carogne degli animali, i tumuli neri dell'humus del Delta sotto cui giacciono a decine i morti, è dunque destinata a vivere per mesi e mesi, forse anni, dell'assistenza pubblica in uno Stato che non ha i mezzi e la capacità organizzativa per allestire un programma assistenziale. Nel villaggio è tutto un andirivieni di fotografi ed operatori, un risuonare di ordini di capi-troupes televisive, una caccia — diciamolo — al personaggio più patetico, alla visione più miserabile, all'immagine della morte. Un funzionario della Croce Rossa con una lunga esperienza di queste tragedie ci dirà sulla strada del ritorno: «Ora bisogna solo sperare che nel mondo non succeda qualche altro disastro per un po' di tempo. Un altro ciclone, un grande accidente, devierebbe il flusso di aiuti delle organizzazioni internazionali e per questa gente sarebbe davvero finita».

Sandro Viola

Le citazioni

«Quando un partito francese introduce la parola "Movimento" nella propria denominazione, si può stare certi che non farà un solo passo».

(«Le Figaro»)

«Il recente bombardamento del Nord Vietnam dimostra ancora una volta che l'obiettivo di Nixon non è una soluzione politica, ma una vittoria militare contrabbandata sotto altro nome. La guerra si può chiamare anche pace».

(«Int. Herald Tribune»)

«La libertà è il nuovo oppio dei popoli».

(H. Marcuse, «L'Express»)

«Quando le donne scendono in piazza, si dice che sono delle esaltate. Se a manifestare sono invece i contadini cinesi o i guerriglieri guatemaltechi, allora questi sono rivoluzionari».

(«Le Nouvel Observateur»)

«Qualche tempo fu, in una lista delle cinque cause principali che potrebbero provocare la fine del mondo, la noia era al terzo posto. Oggi è al primo».

(«Le Journal de Genève»)

«La pillola ha defraudato l'uomo dell'ultima sua superiorità sulla donna».

(«Stern»)

«La demografia è l'unica scienza che funzioni a dovere per i poveri».

(«L'Express»)

Ultimatum a Brandt: scade domani

Ufficiali e soldati di Bonn minacciano di scioperare

Chiedono aumenti del 15 per cento, una somma forfettaria di mila lire, migliori rapporti coi superiori - «La misura è colma», dicono manifestini distribuiti in varie città

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 novembre.

L'*ultimatum* posto al cancelliere Willy Brandt scade posdomani, giovedì 26 novembre. O il governo risponde al telegramma inviatogli più di un mese fa (il 21 ottobre) e accoglie le richieste di aumenti del 15 per cento, oppure «*non avremo scrupoli a usare altri mezzi*». Chi parla in questi termini non è il rappresentante di un sindacato operaio, ma il presidente dell'associazione dell'esercito tedesco. Ne fanno parte 140 mila ufficiali, sottufficiali e soldati (di carriera e di leva), il 60 per cento delle forze armate della Germania Federale.

I militari sono in agitazione da mesi, si autodefiniscono «*figliastri del servizio pubblico*», lamentano di «*essere usati dal governo come freno congiunturale*» e chiedono aumenti del soldo del 15 per cento, miglioramenti strutturali e una somma forfettaria di 300 marchi (oltre 50 mila lire) per essere ripagati dell'aumento del costo della vita. «*Non possiamo accettare senza resistenza questo stato di cose*» ha detto con tono deciso uno dei dirigenti dell'associazione dei militari tedeschi.

La settimana scorsa — gli anziani, gli stessi militari non credevano ai loro orecchi — ufficiali (pochi), sottufficiali e soldati hanno perso la pazienza. Per la prima volta nella storia dell'esercito tedesco, noto per l'obbedienza e la disciplina, si sono uniti in una protesta pubblica. «*Siamo stati testimoni di un momento storico*» ha detto Hans Seuberlich, uno degli organizzatori della manifestazione.

In una birreria di Monaco di Baviera, 2500 soldati fischiavano, urlavano, battevano ritmicamente i tacchi per terra, minacciando di scioperare se le loro richieste salariali e quelle sui miglioramenti delle relazioni tra superiori e inferiori non verranno accolte. «*La protesta violenta* — ha detto un portavoce dell'associazione dell'esercito — *è l'unica possibilità che è rimasta per farci sentire a Bonn*». Deputati del partito nazionalista cristiano-sociale di Franz Josef Strauss — riferiscono i giornali — erano presenti e incoraggiavano i giovani che protestavano contro il governo socialdemocratico-liberale di Bonn.

Altre riunioni pubbliche, durante le quali sono state lanciate invettive contro il governo che «*non paga*» si sono svolte a Ratisbona e a Hammelburg, nella Bassa Franconia, e a Bad Godesberg, presso Bonn. Ora, dopo la distribuzione di manifestini nei quali è detto «*la misura è colma*», il 60 per cento dei militari tedeschi si prepara a entrare in azione. I tentativi del ministro della Difesa, il socialdemocratico Helmut Schmidt, di placare la truppa, sono serviti a poco. Ha riunito a Coblenza 250 «uomini di fiducia» delle reclute (150 di terra, 70 dell'aviazione, 30 della marina) e ha ascoltato le loro lamentele circa le relazioni umane, il taglio della barba e dei capelli, le difficoltà dei soldati sposati e degli studenti. Ma non ha fatto promesse economiche e non ha soddisfatto nessuno. I soldati hanno chiesto più denaro, e subito.

Posdomani, se il cancelliere Brandt non risponderà in maniera soddisfacente, l'associazione dei militari potrebbe decidere lo sciopero.

t. s.

Due anni al "leader" dei maoisti francesi

Ricostituì un Movimento sciolto dal governo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 novembre.

Il maoista Alain Geismar, ex segretario del disciolto movimento «*Gauche Prolétarienne*», è stato condannato dalla Corte di sicurezza dello Stato a due anni di prigione, i quali si aggiungono ai diciotto mesi inflittigli il 22 ottobre scorso dal tribunale di Parigi per «*esortazione a violenze seguita da fatti*». La nuova condanna è stata pronunciata per «*ricostituzione di movimento disciolto*» e la pena prevista era da sei mesi a due anni. Il pubblico ministero aveva chiesto diciotto mesi. La Corte di sicurezza dello Stato ha comminato il massimo.

Non sono avvenuti incidenti, contrariamente alle previsioni. Il palazzo di giustizia era sorvegliatissimo dalle compagnie repubblicane di sicurezza e dai gendarmi che controllavano ugualmente l'ingresso dell'aula, la quale è rimasta tuttavia quasi vuota.

L'imputato si è presentato in camicia rossa, giubbone di cuoio, e l'udienza della mattinata, dedicata soprattutto alla procedura, è stata noiosissima; soltanto nel pomeriggio egli ha chiesto di leggere una dichiarazione: si è quindi scagliato con estrema violenza, ed anche volgarità, contro la giustizia della borghesia, proclamando che non avrebbe riconosciuto la sua sentenza, e contro i giudici, accusando tra l'altro il procuratore generale di aver picchiato sua figlia, maggiorenne, quando aveva saputo che era maoista. Poi Alain Geismar ha chiesto di ritirarsi. Poiché il presidente esitava egli ha annunciato che se veniva autorizzato ad andarsene con le buone avrebbe fatto scandalo per essere portato via con la forza, ed il presidente ha quindi dato la richiesta autorizzazione.

L'avvocato, che aveva sostenuto invano l'incompetenza della Corte e sicurezza dello Stato, ha allora dichiarato che rinunciava a difendere Alain Geismar. Il presidente l'ha quindi designato d'ufficio e l'avvocato ha risposto che sarebbe rimasto al suo posto e non avrebbe detto una sola parola in difesa dell'imputato. Così, il processo, che di massima doveva durare un paio di giorni, si è chiuso stasera con la condanna massima.

Loris Mannucci

Rivelazioni sul "putsch" di Atene

I colonnelli greci nel '67 minacciarono basi Usa?

L'esercito circondò gli impianti atomici - Per prendere il potere i militari applicarono la stessa tecnica di un piano difensivo della Nato

Washington, 24 novembre.

All'epoca del colpo di Stato avvenuto in Grecia nel 1967, unità dell'esercito ellenico circondarono due istallazioni contenenti ogive nucleari statunitensi per l'implicita minaccia di impadronirsi di tali armi e avere così un mezzo di pressione sugli Stati Uniti. La notizia è diffusa da fonti non ufficiali, ma solitamente bene informate.

Gli autori del colpo di Stato, hanno aggiunto le fonti citate, si servirono del piano di emergenza della Nato denominato «Operazione Prometeo». Uno dei punti principali di questo piano era la protezione dei depositi di armi nucleari in territorio greco nell'eventualità di un'azione sovversiva o di un colpo di Stato comunista.

I colonnelli, hanno detto le stesse fonti, sfruttarono il piano per i loro scopi. Essi volevano in particolare acquisire una buona posizione negoziato, nel caso che vi fosse stata una forte reazione da parte di re Costantino e degli americani. I colonnelli ordinarono alle loro unità di circondare due istallazioni nell'Attica, vicino ad Atene, dove si trovavano ogive nucleari. L'ambasciata americana ad Atene a conoscenza di questo ordine, ma, a quanto sembra, non fu in grado di reagire in qualche modo.

Le due istallazioni erano presidiate da pochi americani, che potevano essere certamente sopraffatti con facilità dalle truppe greche fedeli agli autori del colpo di Stato. Gli americani furono tuttavia avvertiti in anticipo e, senza il vantaggio della sorpresa, un'occupazione delle due istallazioni non sarebbe potuta avvenire senza uno scontro a fuoco.

Conquistato il potere, i colonnelli ritirarono le unità militari che avevano circondato le due istallazioni, le quali sono tuttora in Grecia. Secondo le stesse fonti, esiste la possibilità che un ricatto nucleare del genere possa essere tentato da gruppi antigovernativi negli altri paesi dell'Europa occidentale, dove sono dislocate circa 7 mila ogive nucleari.

In una seduta riservata, il presidente della sottocommissione senatoriale sugli accordi di sicurezza con i paesi esteri, il senatore Stuart Symington, ha accusato i capi militari americani in Europa di istallare i depositi di armi nucleari in luoghi non sufficientemente segreti. Questa seduta, alla quale assistevano il generale Andrew Goodpaster, comandante supremo alleato in Europa, ed il generale David Burchinal, vicecomandante in capo delle forze in Europa, si è svolta alcuni mesi fa, ma finora i verbali sono stati tenuti segreti.

Symington ha ironizzato sul segreto che dovrebbe circondare l'istallazione di armi nucleari in Europa: «*Tutti ne parlano* — ha detto — *gli unici a non essere informati su queste armi nucleari sono gli americani*».

Il generale Burchinal ha risposto che egli ha l'ordine di non discutere di questo argomento neppure nel corso di una riunione di commissione a porte chiuse. Symington ha allora affermato che un atteggiamento del genere era a suo giudizio «*assolutamente inconcepibile*».

(Ansa - Upi)

I medici inglesi dicono sì ai trapianti di cuore

Elaborata una tecnica di sostituzione dei vasi sanguigni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 novembre.

Allo stato attuale delle conoscenze mediche non si è esplorato fino in fondo il campo delicato e vitale dell'immunologia e non è risolto il problema del «rigetto». Ulteriori trapianti di cuore non sono giustificati; e in Gran Bretagna almeno non se faranno più. Lo ha dichiarato ieri sera a Londra il dottor Donald Ross, il chirurgo del *National Heart Hospital*, autore dei tre trapianti finora attuati in questo paese.

Il dottor Ross ha rivelato nello stesso tempo di avere adottato una nuova tecnica cardiochirurgica, che dovrebbe rendere in ogni caso superflui molti innesti. Il metodo «*può salvare, forse volte su dieci, la vita di pazienti per i quali in precedenza il trapianto era giudicato sola speranza*». Questo intervento, messo a punto soprattutto negli Stati Uniti, consiste nel prelievo e nel trasferimento di «*pezzi di ricambio*» dallo stesso corpo del malato. Vene ed altri vasi sanguigni vengono asportati, esempio, dagli arti inferiori e innestati nel cuore infermo «*aggirando*» e sostituendo i canali bloccati, causa della malattia.

Siccome i canali nuovi provengono dal medesimo corpo, e dunque sono tessuti compatibili, vi è questione di rigetto. Più di 1400 interventi del genere, ha detto il dottor Ross, sono stati già eseguiti con minima pubblicità alla *Cleveland Clinic*, nell'Ohio. In Londra se ne sono fatti sei, e tutti gli operati sono vivi, uno a distanza di oltre un anno dal ricovero. Nei trapianti di cuore, la media della sopravvivenza è di superiore ad un mese.

Ha detto ancora il dottor Ross: «*Possiamo considerare il cuore come una pompa o come un motore. Ora, perché cambiare il motore se basta riparare, metterci nuovi tubi e nuovi filtri?*».

r. p.

ANNUNCI ECONOMICI

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via L. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 1b
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Galleria Ezze 2
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

[illegible]

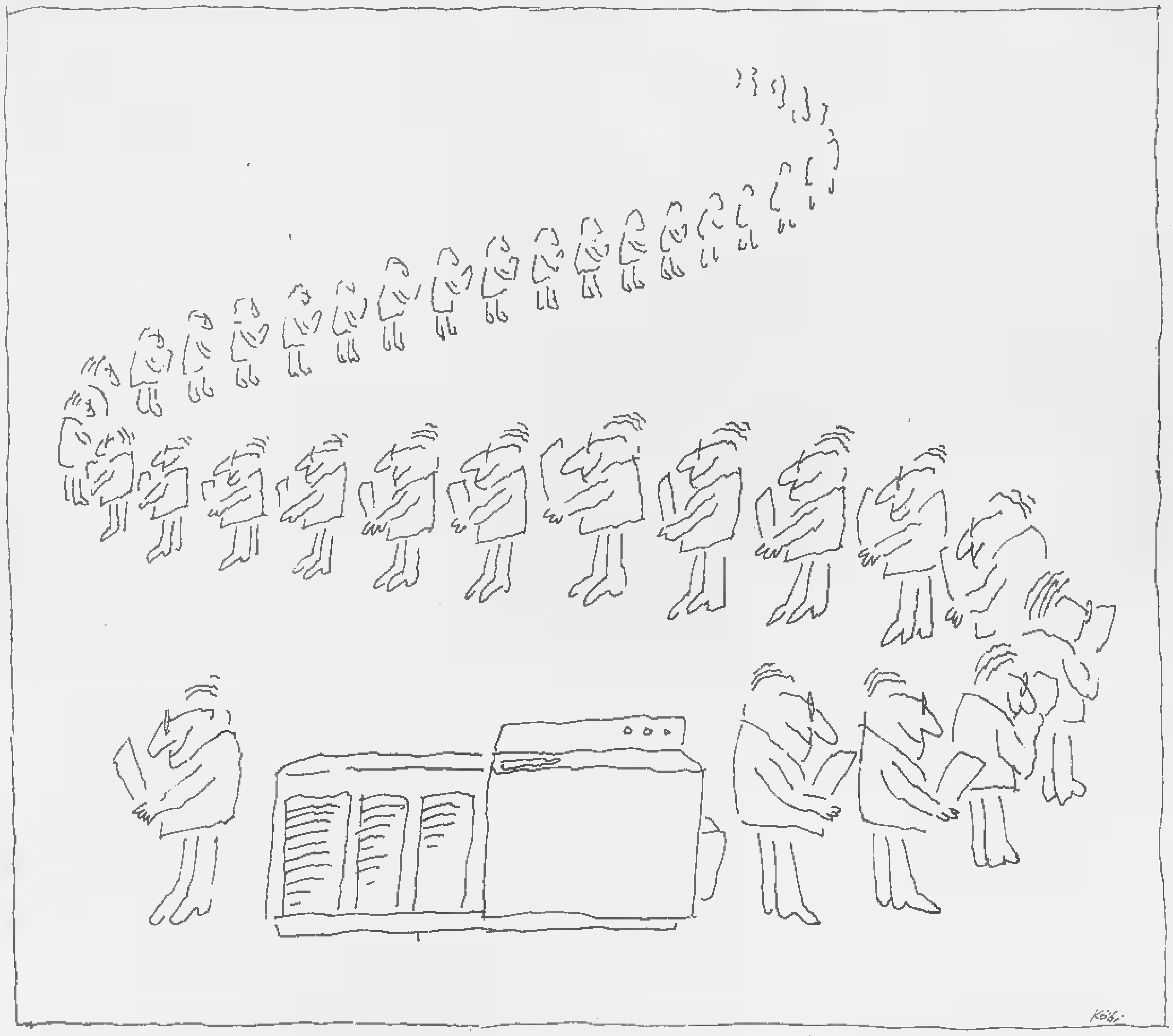
② Artigianato

[illegible]

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

[illegible]

Rank Xerox: ovvero come copiare e duplicare con una macchina sola.



Invece di una macchina per copiare e una per duplicare, vi prendete una Rank Xerox: copiatrice-duplicatrice.

E' una macchina sola (un bel risparmio di spazio e di tempo) che potete far lavorare per due.

Come copiatrice (per poche copie dallo stesso originale), come duplicatrice (per molte copie dallo stesso originale, a costi decrescenti). Non vi occorrono operatori specializzati, non perdete tempo con le matrici, le prove, le correzioni.

Le Rank Xerox vi danno subito copie o duplicati perfetti, su carta comune, intestata o colorata che sia.

In più, tutte le Rank Xerox si noleggiano soltanto e potete sempre scegliere, tra la gamma delle Rank Xerox, quella più adatta alle vostre esigenze.

E per ogni Rank Xerox, gratuito, funziona il Servizio di Assistenza Tecnica.

RANK XEROX

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

[illegible]

(Continua a pag. 19)

La stagione della neve: cominciamo dal panorama dell'arco alpino

Val d'Aosta, inventata per lo sci

Adesso bisogna difenderla

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 24 novembre.

Viste da Torino, le Alpi sembrano sbarrare l'orizzonte con una linea continua, come una muraglia senza porte, specialmente in questa stagione, quando le nevicate rendono più ostili. Nessuno potrebbe indovinare che al di là corre una lunga valle, con decine di ramificazioni, centinaia di paesi, una ragnatela di impianti di risalita e, nei giorni di festa, con una popolazione immensa di sciatori: la Valle d'Aosta, il paese della felicità per chi ama la natura e lo sport all'aria libera.

Forte crescita

Al termine della prima guerra mondiale vi erano in tutta la Vallée 73 alberghi con 3500 letti (otto «esercizi» a Courmayeur, sette a Saint Vincent); ora gli alberghi sono diventati seicento, i letti ventunmila, le presenze annuali due milioni e mezzo, ed i turisti circa trecentomila. Le cifre danno un'idea della popolarità crescente della Vallée, ma non dicono tutto. Un numero imprecisato di persone va a Grossoney od a Champoluc, a Cervinia od a La Thuile; giunge al mattino e riparte alla sera: un'altra popolazione, di cui è impossibile definire i contorni statistici.

Tanta popolarità è dovuta al fatto che la Valle d'Aosta si presenta con due caratteristiche basilari: l'autostrada e un'enorme possibilità di scelta.

Ora che il grande nastro asfaltato, una meraviglia della tecnica costruttiva ma anche una gioia per gli occhi, ha raggiunto il capoluogo, i chilometri dello sciatore sono diventati più corti. Chi dispone solo di quella manciata di ore domenicali, sognate per tutta la settimana dalla scrivania di ufficio o da una macchina d'officina, conosce il tormento delle lunghe attese sulle strade che portano a certe stazioni invernali; le soste dietro ad un pullman, mentre si è infilati in una colonna sterminata, con la sensazione precisa che la felicità attesa con tanta ansia si dissolva fra la polvere come sabbia di clessidra. E conosce pure la fastidiosa noia del ritorno, tutto sussulti e balzi, mentre si hanno le ossa rotte ed i muscoli indolenziti, ed una doccia calda appare come una meta troppo lontana.

Ma sull'autostrada valdostana par di sognare. Lasciate la città, e subito siete fra le rocce e la neve, con il tachimetro fisso sul centocinquanta: un'ora e un quarto per Gressoney, un'ora e mezza per Cervinia, un'ora e quaranta per Courmayeur, due ore per La Thuile, sono moneta corrente fra gli sciatori, anche se non appartengono alla classe degli assi del volante.

Una pianta ricca

La ferrovia che porta ad Aosta è del 1886: i valligiani la guardavano con sospetto, perché avrebbe portato troppi forestieri. Prima ancora non c'era che la diligenza, e questo spiega perché le valli più vicine fossero anche le più frequentate. Ora non v'è angolino che sia rimasto inesplorato: e la scelta, come dicevamo, è straordinaria, assolutamente superiore a qualsiasi altra regione d'Europa. La Valle d'Aosta si presenta una pianta colossale, con un'infinità di rami, ed al termine di ognuno — come usavano raffigurare certi affrescatori del Quattrocento — un solo frutto, enorme, favoloso: un massiccio, decine di piste di discesa, un gruppo di alberghi, maestri di sci, folle di principianti ed esperti, gente felice. Ed è tale la fecondità di questo autentico «terreno di gioco dell'Europa» che le sue possibilità appaiono ancor lontane dalla saturazione.

In principio era il Breuil, meraviglia delle meraviglie, poi vennero Gressoney (da punta Jolanda il Rosa è a portata di mano) e Courmayeur, poi Champoluc e La Thuile e Pila. In ogni zona si è andati a colpo sicuro. La Thuile è lanciatissima: ne fa un segno le decine di casette che stanno sorgendo a Les Suches, sopra il paese, a 2200 metri d'altezza: gente che sfida il gelo sovente siberiano, le raffiche di vento turbinoso che sgorgano dal colle del Piccolo San Bernardo, pur di trovarsi, aprendo le finestre al mattino, già in quel posto incantato: davanti le distese ghiacciate del Rutor, alle spalle la mole immensa del Monte Bianco, tutt'attorno un altopiano inventato dal Padreterno apposta per lo sci.

A Pila — venti minuti d'auto da Aosta — si è appena cominciato e già si parla di creare 2500 posti letto. Fra le ultime novità, si fa avanti la conca di Etroubles: il centro dell'attività dovrebbe essere Bosses Saint-Rhémy, nella Valle del Gran San Bernardo: c'è da stupirsi che ci abbia pensato prima.

Altre vallate attendono di prendere il via in questa corsa al turismo invernale. E qui il discorso deve farsi più cauto. Un doppio pericolo diviene evidente: che creino speranze e si compiano investimenti eccessivi in inadatte; che un ambiente naturale di valore inestimabile, che già ha subito danni notevoli, sia pure ammissibili davanti al beneficio economico-sociale che se ne è ricavato, venga ora irrimediabilmente guastato, finendo con il prosciugare la fonte stessa dell'oro turistico (come è stato segnalato, proprio in questi giorni, per la Riviera Ligure).

Tutela della natura

Giorni fa l'avv. Oberto, presidente del Parco Nazionale del Gran Paradiso, ci segnalava: «*Si può costruire una seggiovia dalla Valnontey al colle Lauson. Così gli sciatori dovrebbero passare sulla testa branchi di camosci e di stambecchi. Inutile dire che mi opporrò con le unghie e con i denti*». E di rincalzo il dott. Peyronel, presidente della Pro Natura torinese: «*Una seggiovia al col Lauson significherebbe diverse piste di discesa da tracciare nella foresta: una infinità di abeti distrutti, lacerazioni nel paesaggio, un mondo primitivo in scompiglio*».

La Valle d'Aosta si trova in questo momento davanti ad un bivio. Da molti segni par di capire che il buon senso ed il buon gusto prevalgono. Una maggioranza è intervenuta nell'approvazione dei progetti edilizi, il paesaggio è considerato nel suo vero significato: cioè anche come risorsa economica. Contemporaneamente il turismo invernale prosegue sulla cresta dell'onda, aiutato da una pubblicità divenuta piuttosto efficiente. La quasi totalità degli alloggi è già prenotata per le feste di fine anno; agenzie straniere annunziano valanghe di francesi e di inglesi, di americani e di tedeschi, allettati anche dai prezzi, che restano in genere convenienti. Arrivano pure i giapponesi, gente fortissima e spericolata.

A differenza dell'anno scorso, la neve è già dovunque e non se andrà più fino ad aprile. Nel felice paese delle vacanze il sipario si è alzato su un'altra stagione di gioia.

Carlo Moriondo

Courmayeur nuovo stile

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 24 novembre.

Con tante cime all'intorno, con la imponente del Monte Bianco che la sovrasta, Courmayeur è corto di montagne, montagne invernali adulte allo sci che ha trovato uno sviluppo enorme, ben al di là delle previsioni, nel grosso centro della Valle della Dora. Courmayeur ha potuto offrire ai suoi ospiti invernali le attrezzature di una stazione di villeggiatura estiva collaudata per anni dalla clientela più esigente, e l'esito è superato ogni più rosea previsione, tanto da creare dal nulla una completa seconda stagione che tra breve avrà importanza nettamente superiore rispetto a quella tradizionale.

Ci sono gli sciatori ma mancano mezzi di risalita in misura adeguata e la crescita della stazione appare frenata da questi limiti che nessuno può negare. Una funivia piccola e di ridotta portata oraria, affiancata da una cabinovia bella e pittoresca ma di capacità appena media, costituiscono l'ossatura degli impianti dello Chécrouit.

Le lunghe code

Dal piano al Colle, e su verso la Cresta Youla e la Cresta d'Arp le piste e i mezzi non mancano, ma il difetto sta alla base. Bisogna superare quel distinguo da Courmayeur centro o da Dolonne al Plan Chécrouit e alla base le code si allungano, facendo perdere ore preziose di sport agli sciatori e limitando anche per buona parte della mattinata il lavoro di skilifts, seggiovie, cabinovie e funivie distribuiti in abbondanza nelle parte alta.

Per più, dal Plan Chécrouit a valle, la discesa è troppo facile e il novanta per cento dell'affollamento del mattino si ripete puntualmente in chiusura di giornata. Difficilmente basteranno i lavori condotti a buona lena lungo la nuova «Pista Nera» per sfoltire in modo sufficiente le code del rientro, condizionale da un impianto che non tiene più il passo con le esigenze della stazione.

Di qui la mano in cantiere di nuovi progetti partiti in un primo tempo con la collaborazione della esistente gestione, ed ora divenuti autonomi. Realizzazione comune la seggiovia di Pra Neyron che completa verso la Val Veni la rete che tra il Piano e il Colle Chécrouit apre una serie quasi innumerevole di piste. L'impianto è in funzione con pieno successo dallo scorso anno e ritornerà in attività a fine settimana con la riapertura della stagione. Realizzata la seggiovia, «Monte Bianco Sud» ha mutato indirizzo a capitali e, tanto per non ingenerare confusione, anche denominazione divenendo «Funivie della Val Veni». Il travaglio di questa trasformazione ha ritardato di qualche tempo i programmi definiti peraltro già nei particolari e pronti per la realizzazione nella prossima primavera-estate.

Veloce funivia

Le prime realizzazioni prevedono il maggiore sforzo da parte della società costruttrice, che deve superare anche esso il problema di base portando Courmayeur alla montagna visto che la montagna scende con pendenze inadatte fino alla stazione. A questo scopo verrà costruita una funivia a grandissima portata, la maggiore d'Italia, che smaltirà un carico orario di 1100 persone. Partirà ai piedi di Entrèves, a fianco dell'Esso Motor Hotel raccanto ai piazzali di parcheggio dell'albergo esistenti altri ne verranno realizzati per un totale di 1500 vetture) e salirà fino a 1950 metri nella località Pré de Pascal, sotto al Mont Chetif, qui si aprono le diverse verso la Val Veni, oppure verso la zona già sviluppata dello Chécrouit. In Val Veni da quota 1500, fino a 2100 metri funzionerà il secondo impianto base, anch'esso pronto per l'inverno '71-72, una seggiovia biposto ai piedi di grande portata. Altri skilifts si affiancheranno in Val Veni nelle diverse direzioni e verranno potenziati e aumentati di numero negli anni successivi. Si curerà in particolar modo la pista di rientro alla stazione a valle della funivia, necessaria per non cadere in un sovraccarico al rientro, che presenta un tracciato naturale favorevole, fatta per alcuni passaggi che richiederanno la messa in opera di qualche paravalanghe.

Il complesso di Courmayeur giunto alle soglie della realizzazione si inserisce nel quadro generale della Valle d'Aosta, ai due progetti di La Thuile-Velan e Pila che avevano finora accentrato i maggiori interessi. La Thuile è ferma da un anno alla ricerca di un piano dimensionamento che l'esperienza del gen. Fabre, responsabile della società, non tarderà a trovare. Pila aspetta ancora l'appio di un piano di sviluppo già pronto da anni. Courmayeur ha bruciato tutti sul tempo, sull'onda di un successo che ha agito spinta determinante.

Giorgio Viglino

Un inverno così (tutti in pista)

Courmayeur. Sciando sullo sfondo del Bianco. In Val d'Aosta gli appassionati trovano larga varietà di scelta (Moisio)

Come si divertono al termine di una giornata trascorsa sciando

Dopo, con la ragazza andiamo al night

Da Cervinia rapida carrellata sui divertimenti notturni - Attenti a non respirare se bevete il caffè locale

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, novembre.

«*Alle due del mattino, eccetto che a Capodanno, i nostri locali sono chiusi. Dopo una giornata passata a Plateau Rosa, anche un ragazzo vent'anni i muscoli di ferro, a quell'ora è ubriaco: non di alcool, ma di stanchezza. La gente che viene quassù sa che può trovare tutto lo sport e poca mondanità*». Il Cervino non ama e tanto meno lusinga il «play-boy», emigrato da pezzo a Saint-Moritz o a Cortina. La Val d'Aosta è ancora un mondo che, se in qualche tratto si è lasciato devastare di fuori, resta intoccato dentro: aspro, con il sapore antico della montagna vera. Sul poggio assolato di Torgnon, attorno alle baite di Cheney di dove la punta a triangolo colossi pare di poterla toccare con le dita, nella conca schiva di Valtournanche, l'aria fredda della notte, carica di quel suo profumo misteriosamente vuoto e intenso, non si contamina nell'atmosfera dolcelustra dei *nights* ma si stempera nella quiete silenziosa dei piccoli alberghi e dei bar disadorni dove, in un odore di legno e di carbone cucina, al massimo girano i dischi nel juke-box e, sui Rolling Stones e Patty Pravo, talvolta la vincono ancora i vecchi canti alpini.

Finestra di cristallo

Al Breuil, l'unica tavernetta con orchestra con qualche frangia snobistica è il «Sunshine», nel complesso residenziale Giomein, dove gli attori del cinema acquistano appartamenti da novanta metri quadrati per cinquanta milioni: è fatta come una conchiglia, vi passano i «complessi» più in voga ma piace soprattutto per le sue grandi finestre di cristallo da sui, nelle sere chiare, si può vedere la valle e la superba corona dei ghiacciai. Giù, in paese, lungo la strada principale che già ora il vetro puro, le discoteche per i giovani e le pizzerie con impianto stereo una dozzina, nessuna addobbi sofisticati. Al «Jour et nuit» va a prendere l'aperitivo in cui mescolate, in una ricetta speciale, quattro qualità di grappa diverse e, intorno a mezzanotte, con un tenue accompagnamento musicale, si mangiano piccoli e sanguigni filetti di bue alla brace o i salamini «flambés» al cognac. Di fronte, allo «Ski d'oro», nei *boxes* foderati di castagno, gli *skakes* si alternano a tanghi languorosi e la bibita preferita è uno «ski-wasser» robusto in cui i proprietari, emigrati da Altopascio, aggiungono il vino dei loro colli toscani.

Lo «Scotch club» combina, in un miscuglio curioso, un severo tono montanaro, pareti tappezzate ritratti delle famose guide Cervino, pipa in bocca e barba ispida, con il tono lievemente *démodé* e distaccato dei club inglesi tra salottini riservati e grandi poltrone di cuoio in mezzo ad alte *boiseries* di legno scuro; però, sotto, pista, luci sono psichedeliche.

Alla «Tana», le lanterne di noce ottocentesche diffondono colori rosati, l'ambiente è diviso in celle strette e basse come protettivi e caldi ripari, i muri sono decorati di pelli intere agnello bianche e nere, sulle panche grandi cuscini morbidi tweed. Sui tavolini di vecchie assi arriva, dopo un'attesa che fa parte del cerimoniale, il caffè valdostano, della cui formula segreta si sa soltanto che è intriso di grappa e di genepy con scorze di limone e di arancio e lo zucchero viene bruciato all'ultimo momento con la fiamma che si disperde lungo i bordi della grolla in ciliegio lavorato a pampini e grappoli d'uva dalle cui quattro o sei bocche si sorseggia, a turno, in segno di amicizia: tutti sempre più stretti in cerchio, strappandosela alla fine dalle mani tanto l'intruglio è squisito e dà una amorosissima euforia. Ma, guai a chi bevendo, respira: bisogna restare in apnea, altrimenti i fumi aromatici entrano su per le narici e ti mandano sbronzo.

Un locale russo

Courmayeur concede, un pizzico di più, allo *chic*, ad una certa morbidezza cittadina. E' all'«Abatjour», con ampia discoteca e orchestra, che quasi tutti i ragazzi-bene, durante le vacanze nel week end, cominciano la serata, poi andare a concluderla nell'«Izba», la *boîte* arredata alla russa con icone, samovar naturalmente vodka a volontà. Sull'altopiano Verrand, dove in una quota un po' si distendono le ville degli industriali lombardi e di un certo mondo artistico e della cultura torinese, fa «Taverna Etolie» nel suo fuoco a forma di botte, dedica ai suoi clienti un impianto ad alta fedeltà a sette piste e «Vin blanc» di Morgex, l'ultimo 33 giri degli Zeppelin la «fondue bourguignonne». All'alba, poiché qui le notte è più lunga che altrove, le «bossa nova» di Joao Gilberto e di Wilson Simonal e una «raclette» con fontina, innaffiata dal Petit Rouge di Saint-Pierre che non è facile dimenticare.

In tutta la Valle, tra pochi giorni, la sera di Natale, scoppieranno i fuochi d'artificio e a San Silvestro, da Plan Maison alla Val Veni, dal Chécrouit alla Val Ferret, la montagna si accenderà, come vuole la tradizione, con la fiaccolata maestri di sci. A Gressoney, in cui le antiche abitudini rimaste più vive, i valvani si scateneranno nella gara di bob giù lungo i sei chilometri che separano Miravalle da Saint-Jean. Il ritorno avverrà sulle slitte, poi tutti busseranno alle case dei valligiani dove le donne un lavoro durato una settimana, distribuiranno secondo un rito gentile e centenario, le salsicce fresche del maiale ucciso, la polenta grondante di fontina e cotta nel forno con il legno di pino, certe ciambelle fritte di farina di grano naturale accompagnate da una grappa a settanta gradi. Gli indigeni la producono in proprio, offrono con la loro aristocratica semplicità, ma non la vendono. Non per civetteria, per prudenza: bevuta qui è notturo furioso ma significante, una sorta di elisir di lunga vita; in città diventa dinamite: da far saltare le coronarie, anche ad un gallese bevitore della tempra di Richard Burton.

Mirella Appiotti

Sulla neve, centro per centro

In Valle d'Aosta si è iniziata la stagione sciistica. In tutti i centri le condizioni di innevamento sono ottime. Gli impianti sono in funzione ovunque. Cervinia, dominata dal più nobile scoglio d'Europa è affollata. Sciatori italiani, francesi, svizzeri sfrecciano sulle piste del Breuil in numero considerevole già dalle prime giornate. Cervinia 1971 si presenta agli appassionati con un complesso meccanico di risalita fra i più moderni del continente.

Le funivie sono sette, fra esse, quella che collega il fondovalle con i 3500 metri del Plateau Rosa supera un dislivello di 1450 metri, stesso tratto coperto dal tronco che sale a Furggen.

Le undici sciovie hanno nomi pieni di fascino come Cristallo, Lago Blu, Chapelette e Testa Grigia. Le piste, che raggiungono uno sviluppo di 150 chilometri, permettono fra l'altro un rapido non difficile collegamento con Zermatt. La tessera di libera circolazione giornaliera su tutti gli impianti è in vendita a 3500 lire, sono in vigore inoltre agevolazioni varie per comitive, studenti, soci del Cai ed iscritti alla Fisi.

L'edizione 1971 delle settimane bianche è stata varata. La pensione completa nei 30 alberghi della conca, unita all'iscrizione alla scuola di sci costa dalle 26 alle 83 mila lire, a seconda della categoria.

Champoluc (m 1570): Inavvia del Crest e le cinque sciovie sono in funzione. Aperti i diciotto alberghi e le pensioni. Le settimane bianche costano dalle 33 alle 37 mila lire. La scuola di sci è aperta. La tessera di libera circolazione giornaliera è messa in vendita a 2 mila lire, quella valida per l'intero weekend (sabato domenica) costa 3500 lire.

Cogne (m 1534): nel cuore del Gran Paradiso, in vista dei branchi di camosci e stambecchi, una cabinovia che sale sino a 2100 metri e due sciovie: Sylvenoir e Baby, servono un suggestivo nodo di piste. Gli alberghi sono dodici e le pensioni due. Le settimane bianche costano dalle 32 alle 40 mila lire, la tessera di libera circolazione 1600.

Gressoney la Trinité (m 1637): sul versante valdostano del Rosa sono in funzione seggiovia di Punta Jolanda che raggiunge i 2250 metri di altezza e due sciovie. Duemila lire costa la tessera giornaliera di libera circolazione. Le settimane bianche vanno dalle 30 alle 37 mila lire.

Gressoney St-Jean (metri 1385): la stazione ha quattro impianti: una seggiovia che tocca i 2020 metri di altezza e tre sciovie. Le settimane bianche costano dalle 28 alle 35 mila lire. La scuola di sci ha aperto i suoi corsi.

La Thuile (m 1441): la Suisses e la Chaz Dura, le due seggiovie che si inerpicano rispettivamente sino a 2290 ed a 2581 metri hanno già trasportato i primi sciatori della nuova stagione. Le settimane bianche costano da 26 a 36 mila lire, e 2 mila lire la tessera giornaliera di libera circolazione.

Valtournanche (m 1524): sorella minore di Cervinia, mette a disposizione dei suoi frequentatori la moderna seggiovia di Champlevé che la collega con la quota 1850. Tutti gli alberghi sono aperti come pure la scuola di sci. Settimane bianche da 20.400 a 36.200 lire.

Arturo Rampini

575.000* valle

esmeralda

è sorprendente

* 575.000 lire è il sorprendente prezzo di Esmeralda 1 (anche con comode rateazioni). Esmeralda è un vasto programma per la diffusione del caravanning in Italia. Tre modelli di caravan rivoluzionari per inventività creativa e progettuale, per le tecniche costruttive d'avanguardia, per i prezzi d'intervento sul mercato europeo.
Esmeralda 1 Esmeralda 2 Esmeralda 3

Esmeralda è un marchio roller

ROLLER CALENZANO FIRENZE

FILIALE DI TORINO

LUNGODORA SIENA 8 TEL. 237118

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

CAPODANNO A Mosca L. 155.000. Mosca e Leningrado L. , Budapest L. 40.000, Praga L. , Sofia L. 105.000, Bucarest e Sinaia L. 116.000, Cairo e Luxor L. 138.000, Varsavia L. 115.000. Informazioni e prenotazioni ITALTURIST - via Andrea Doria 7, telefono 539.939.

SICILIA 7 gg. part. 31/12, Kenia, Tanzania, Uganda 10 gg. part. 26/12, Marocco 10 gg. part. 26/12, Tunisia 8 gg. part. 30/12, Madrid Malaga Siviglia 8 gg. part. 27/12, Budapest Vienna 6 e 7 gg. part. 30/12. Soggiorni organizzati da 4 a 8 gg. a Taormina, Malta, Siviglia, Lisbona, Atene e Rodi, Marrakech, MALAN viaggi, Acc. Selenite 1, tel. 537.943.

TUNISI NATALE - CAPODANNO - EPIFANIA con le iniziative «Apollo 3» 4 viaggi in aereo Jet Caravelle Hotel di 1ª cat. Mezza pensione. Escursioni. Tutto incluso da Lire 49.000. Prenotazioni, RIVIERA EXPRESS - Torino - Piazza Statuto, 4 - Telefono 538.500.

SCIATORI da MELANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore elegante ed elegante. Via Cavour 6, 4, 510.294.

VIAGGI

Treno turistico domenica 29 novembre per Genova al prezzo speciale L. in prima classe. L. 1100 in seconda classe.
Torino P.N. part. ore 9.00, Genova Br. arrivo ore 11.01, Genova Br. part. ore 18.25, Torino P.N. arrivo ore 20.27. Fermate anche ad Asti, Alessandria e Genova P. P.

VIAGGI DI CAPODANNO

PALMA DI MAJORCA
Quote da L. 74.000 - 8 giorni - Partenze giornaliere (alberghi 1ª categoria).

COSTA DEL SOL - Quote da L. 104.000
(Torremolinos, Benalmadena, Marbella, Estepona) - giorni
Partenze giornaliere (alberghi 1ª categoria).

TUNISIA - Quote da L. 118.000
in aereo e autopullman - 9 giorni - partenza 26 dicembre (alberghi di 1ª categoria e lusso).

IRAN - Quote da L. 363.300
7 giorni - Partenze giornaliere (alberghi di categoria lusso).

ISOLE ANTILLE
Quote da L. 563.000 - 16 giorni - Partenze giornaliere (alberghi categoria lusso).

Richiedete alla vostra Agenzia di Viaggi gli Opuscoli Illustrati Alpitour oppure ad Alpitour, Casella postale 126, 12100 Cuneo

alpitour
vacanze a tempo di jet

Per produrre un panettone LE TRE MARIE "buono e basso" ci vuole più tempo.

Perché?

Inchiesta sul più discusso dei giocatori bianconeri

La Juventus "chiama,, Haller Haller risponde: Sono pronto

Picchi rivela l'intenzione di far rientrare il tedesco e di impiegare Landini contro la Roma - Cosa vuole il club dal suo fuoriclasse - Esortazione di Boniperti alla squadra - Nessun provvedimento per la sconfitta nel «derby»

La Juventus ha dimenticato la sconfitta nel derby. «*Stampa sera*» ha detto nell'mattinata Boniperti dopo aver avuto un franco colloquio — presenti anche Picchi e Allodi — con i giocatori. «*L'esperienza* — è stato il concetto dell'amministratore delegato — *si acquista con il tempo. I granata hanno potuto superare grazie alla maggiore determinazione ed alla loro carica aggressiva*». Il dirigente ha comunque escluso che vengano presi provvedimenti disciplinari nei confronti dei bianconeri.

Il problema dei giovani non è di facile soluzione. Il Torino ha presentato nel derby una compagine solida, collaudata, decisa: la Juventus ha opposto la sua buona volontà, apparendo però più fragile ed ingenua. Ma allora, si chiedono i tifosi, perchè i tecnici juventini hanno lasciato fuori il loro fuoriclasse, quell'Haller che conosce i mille segreti del calcio e che con la sua classe dovrebbe fungere da coordinatore delle forze bianconere?

Escluso inaspettatamente dalla gara con il Cagliari — partita che coincise con il ritorno della Juventus al successo, grazie al gol *in extremis* di Anastasi — Haller venne lasciato in disparte anche in occasione del derby. La sua assenza si è fatta sentire.

L'altra mattina, un centinaio di tifosi ha atteso l'uscita di Haller dal «Combi» dove l'attaccante si era allenato intensamente: «*Helmut, ti vogliamo in squadra* — hanno gridato —. *Se c'eri tu, il Torino non vinceva*». L'esclusione del tedesco, come spiegava ieri mattina Allodi, è dovuta a motivi contingenti: «*Se la Juventus* — ha detto — *lo ha confermato e perchè lo ritiene indispensabile. Il fatto che giochi o no dipende da Picchi al quale spetta la valutazione della forma di un atleta. Io personalmente ho grande stima di Haller. Lo ritengo in grado di seguire in pol ogni partita, pur giocando da centrocampista-mezza punta. La sua classe è notevole. Quand'è stanco, ovviamente, ogni sforzo in proposito viene a cadere, tuttavia problematica presenza in campo*».

Haller ha proseguito la preparazione con molta volontà. E' deciso a ritornare in squadra e a farsi valere. In passato ha superato momenti molto più difficili, non si farà certo abbattere da una esclusione di breve durata. Se Marchetti e Capello possiedono quella vivacità atletica che risulta in lui offuscata dall'età e dal logorio dei campionati (ivore in Italia più quelli in Germania) egli, in compenso, vanta uno stile ed una classe che è di pochi calciatori.

Picchi, a quanto pare, ha compreso che Haller, soprattutto in questo momento, non si può lasciare fuori. Ieri al termine dell'allenamento ha accennato ad una candidatura del tedesco per un posto in squadra, pur non facendo riferimenti alla maglia da indossare e alla posizione da tenere. Ha parlato anche di Landini che «*cercherà bene la difesa della Roma*» e quindi potrebbe risultare utile. Insomma, la Juventus ha dimenticato il derby, «*roba passata*», ma non trascura di fare buon uso della lezione ricevuta, dei suggerimenti avuti individualmente dalla squadra.

Giorgio Gandolfi

Helmut Haller sa battersi anche con grinta: lo si vede in questo duello con Iunich

La scheda

- Helmut Haller è nato a Augusta in Augsburg in Germania.
- Ha esordito nel campionato italiano nella partita Bologna - Lanerossi (1962).
- Dopo avere disputato sei tornei col rossoblu, è passato alla Juventus (1968).
- Compresa la stagione in corso, ha giocato 236 partite in serie A realizzando 55 gol.
- Nei mondiali del 1968 ha realizzato con la Germania 6 reti.
- E' sposato con due figli.

Il tedesco non fa questioni

Aiuterò i giovani

Helmut gradirebbe giocare in libertà, ma seguirà le direttive di Picchi

La Juventus chiama Haller, Haller risponde: «Se la squadra ha bisogno di me, sono pronto». *L'attaccante tedesco, escluso allora il Cagliari e nel derby, rientrerà domenica contro la Roma di «Comunale». Il riposo gli ha giovato: è sereno, ha voglia di giocare e non fa questioni di sorta pur di riprendere il suo posto ed aiutare i bianconeri a superare questo delicato momento.*

Proprio per una disparità creatasi con Haller, circa la posizione tattica del giocatore, Picchi aveva rinunciato all'apporto del suo attaccante di maggior classe. Il tecnico bianconero preoccupato per la scarsa efficacia dell'attacco, era ricorso alla «staffetta» fra Novellini e Landini. L'esperimento aveva dato discreti risultati contro il Cagliari, ma nel derby Landini II non è stato neppure utilizzato.

Nel calcio è facile ragionare con il «senno di poi». Forse però la sola presenza di Haller avrebbe messo in difficoltà (perlomeno psicologica) la difesa del Torino. Poletti, cui sarebbe toccato l'incarico di prendere in consegna Helmut, ha detto: «Haller è fortissimo. In ogni momento della partita è in grado di inventare il passaggio-gol. Novellini è giovane, ha buone qualità, ma per ora è solo una promessa».

Haller è un fuoriclasse con alle spalle una lunga carriera, ha carattere particolare (forte incompatibilità con i compagni si possono facilmente eliminare con un po' di buona volontà e reciproca comprensione) e se la pace è importante la «beute» come pochi altri. E' un campione di razza, è orgoglioso, se quando è il momento di tirare fuori gli artigli. In verità Picchi aveva una precisa intenzione di rilanciare Haller contro i granata, ma il successo sul Cagliari gli ha consigliato di non cambiare formazione.

«Non posso dargli torto — osserva Haller —. Picchi è sempre stato onesto con me. Effettivamente avevo bisogno di riposo per riordinare le idee».

«*Perchè nelle prime gare del torneo "grezzo" e pieno di ruggine*».

«Fisicamente stavo bene, mentalmente invece ero abbattuto: non riuscivo nemmeno a tirare in porta».

«*Tirare in porta e gol: ecco che cosa pretende da lei la Juventus. Se Picchi la utilizzerà come "mezza punta", sarà obbligata*».

«Se rientro contro la Roma, il mio obiettivo è quello di aiutare la squadra a vincere. Pertanto accetto qualsiasi posizione, senza discutere. La Juventus ha bisogno di tranquillità, non di polemiche. Un successo metterà a posto ogni cosa».

«*Fulvio Bernardini, che è stato suo allenatore nel Bologna e la conosce bene, è sempre del parere che lei ha la possibilità di segnare un gol ogni domenica (in media)?*».

«Bernardini si riferisce a cinque o sei stagioni fa, quando ero nel pieno delle forze. Adesso ho trentun anni, sono più maturo della Juventus. Spesso incontro avversari più giovani di sette od otto anni, che applicano una marcatura stretta e non esitano a commettere scorrettezze se si vedono superati. Diventa più difficile giocare in simili condizioni. Per sottrarmi a questo controllo potrei giocare a tutto campo, ma non rifiuto il ruolo di punta».

«*Con quali propositi si riprenderà in campionato?*».

«Prima di tutto riconquistare il posto di titolare e poi diventare una guida per i miei giovani compagni».

«*Come può la Juventus superare questo momento difficile?*»

Bruno Bernardi

Drastici provvedimenti di Baglini

Tutti i viola multati A Chiarugi 1 milione

Mezzo milione a Bandoni, 200 mila lire a Ferrante, 160 mila agli altri - I «capelloni» invitati ad andare subito dal barbiere - Pesaola esclude Vitali contro il Bologna

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 24 novembre.

Assunti pieni poteri in un momento di «assoluta emergenza», il presidente Fiorentina, Nello Baglini, ha preso subito decisioni drastiche: ha multato di un milione Chiarugi, di mezzo milione Bandoni, di 200 mila lire Ferrante e di 160 mila tutti gli altri giocatori. Altri provvedimenti, di ordine tecnico, sono stati presi dall'allenatore Pesaola, che domenica nell'incontro col Bologna lascerà fuori squadra il centravanti Vitali e ripristinerà l'ala tre punte, con Mariani, Macchi e Chiarugi.

Baglini aveva concordato con i dirigenti un'approfondita indagine sui motivi della crisi. Stamani alle 8,30 ha ricevuto l'allenatore Pesaola per un colloquio di circa mezz'ora. Uscito Pesaola, è entrato nella stanza il «capitano» De Sisti. Dopo lui è stato il turno di Superchi, Bandoni, Brizi, Vitali, Merlo, Mariani, Chiarugi e Ferrante. Quando quest'ultimo ha lasciato la sede della società, erano le 14,35.

Nel pomeriggio, dopo l'allenamento, Baglini ha parlato separatamente con tutti gli altri giocatori. Nei prossimi giorni ascolterà i medici e tutti gli altri componenti dello staff tecnico, dal «vice» di Pesaola, Mazzoni, a Fervato, a Ferretti, al preparatore atletico Barcaioli.

«Mi sono limitato ad ascoltare — ha detto Baglini nell'intervallo tra un colloquio e un altro — *volevo conoscere il pensiero dei giocatori ed il loro punto di vista. Poi ho posto dei quesiti e ho preso nota delle risposte. Quando i colloqui saranno esauriti sarà possibile stabilire una diagnosi della crisi e provvedere in maniera adeguata*».

Chiarugi ha avuto un milione di multa per non aver obbedito alle disposizioni dell'allenatore e del capitano della squadra e, inoltre, per gesti di intemperanza: Bandoni è stato punito per avere abbandonato l'ultra settimo il ritiro Altobasclo in segno di protesta; Ferrante per «disordine tattico». La multa di 160 mila lire agli altri giocatori è stata decisa in seguito allo scarso agonismo nella partita col Milan.

I giocatori hanno accolto con clamore e senza polemiche i provvedimenti della società. L'allenatore Pesaola si è limitato ad affermare che la decisione del Consiglio di andare i pieni poteri al presidente era opportuna. Baglini si ripropone, con i suoi interventi, di ricreare un ambiente, di risollevare una squadra fortemente scossa e di ridare Pesaola, scosso anche lui dai recenti rovesci.

Il pubblico comincia a parlare di Baglini come «direttore tecnico». Nel corso delle lunghissime riunioni che i dirigenti hanno avuto dopo la partita di Cagliari, è stato proprio Baglini a salvare Pesaola dal licenziamento. Chiaro poi che, rinunciando ai impegni di lavoro e impegnandosi a rimanere a Firenze «fino a quando occorre», Baglini avrà modo e tempo di seguire la squadra passo per passo, pur lasciando all'allenatore qualsiasi decisione di natura tecnica.

Bruno Pesaola ha parlato coi cronisti dopo l'allenamento ed è apparso molto più sollevato rispetto ai giorni scorsi. Si è fatto fotografare con Baglini ed insieme si sono detti convinti che la crisi sarà superata.

Pesaola, intanto, è alle prese con un altro giocatore infortunato, Pellegrini. Dopo Esposito e D'Alessi, Pellegrini è il terzo mediano che si rende indisponibile. Questo costringerà Pesaola ad affidare a Merlo la maglia n. 4 e ad impiegare come interno destro Gennari. Se riuscisse a non perdere col Bologna, la Fiorentina potrebbe pensare con maggiore serenità alle partite successive, dure delle precedenti.

Intanto, Baglini procede col pugno di ferro. Tra l'altro ha invitato i giocatori capelloni ad andare quanto prima dal barbiere. Questa sarà una dura battaglia.

g. m.

Balestrieri escluso dai titolari genoani?

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 novembre.

tg. b.) Il centravanti del Genoa, Balestrieri, pagherà caro il pugno che ha sferrato domenica allo stopper viareggino Coscetti: oltre alla squalifica che gli sarà comminata dal giudice sportivo, il giocatore dovrà subire anche le «tre» della società. Il presidente Fossati ha infatti dichiarato questa sera che il Genoa multa severamente il giocatore.

Con ogni probabilità nei confronti di Balestrieri verranno presi due provvedimenti: l'esclusione per un certo periodo dalla rosa dei titolari ed una forte multa, che però dovrà essere ratificata dalla Lega semiprofessionisti. Gli emolumenti del giocatore, per ora, sono stati sospesi.

Venite a provare la nuova 1300 Renault! La sua modernissima linea «a freccia» riduce il consumo alle alte velocità... e nello stesso tempo vi offre uno spazio interno e un comfort senza precedenti nella cilindrata.

E lo «stile di guida» della Renault 12? Non basta dire: trazione anteriore, cambio a cloche, 145 Km/ora.

Venite... e capirete perchè vogliamo farvela provare!

Prezzo da L. 1.180.000 I.G.E. compresa. Vendite rateali tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

COMMISSIONARIE RENAULT ITALIA

ALBA - RENALBA - Corso Piave, 21 - Tel. 30.113
ALESSANDRIA - MOCCAGATTA Via Dante, 27 - Tel. 53.443
AOSTA - NITRI Franco - Via Piccolo S. Bernardo, 28 - Tel. 41.403
ASTI - MASSASSO & BORSELLO - Piazza Leonardo Da Vinci, 29 - Tel. 56.961
BIELLA - ROMERSA Ettore & Figlio - Via Trieste, 22 - Tel. 22.959
BORGOSESIA - GILARDI CARS - Via V. Veneto, 29 - Tel. 22.995
BUROLO IVREA - MANFREDI C. - Strada Statale 228 - Tel. 57.115
CASALE MONFERRATO - DE AMBROSI Gian Franco - Via F.lli Parodi, 40/46 - Tel. 26.69
CHIERI - COLOMBO Giovanni - Viale Fiume, 17 - Tel. 94.21.20
CHIVASSO - BERRUTO Sergio - Corso G. Ferraris, - Tel. 91.21.82
CIRIE' - BERRUTO Michelangelo - Via Lanzo, 58/60 - Tel. 92.49.84
CUNEO - PACINI Enrico - Corso IV Novembre, 19 - Tel. 61.805
MONCALIERI - RECOM - Via Pastrengo, 35 - Tel. 66.59.16
NOVARA - MEDAUTO - Via Camoletti, 13 bis - Tel. 26.091
PINEROLO - RABINO Pier Giorgio - Via Chiappero, 23 - Tel. 36.20
RIVOLI - AIMAR Andrea - Via Cavour, 5 - Tel. 95.93.10
SANREMO - M.A.C. - Via Vesco, 29 - Tel. 80.633
SAVONA - VIGLINO & C. - Via Tardy & Benech, 64 r - Tel. 27.753
TORINO - C.A.R. - Corso Carlo Principe Oddone, 30 - Tel. 48.02.94/97
TORINO - RENAUTO - Corso Siracusa, 75 - Tel. 32.30.56/32.50.11
TORTONA - AUTOCASA ISELLI - Corso Romita - Tel. 82.185

RENAULT 12
RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

"Deve giocare secondo il suo estro,,

Così Bulgarelli, Del Sol e Vieri, ex compagni di squadra di Haller

Sul delicato momento di Helmut Haller nella Juventus abbiamo interrogato i tecnici che, prima di Picchi, lo hanno avuto alle loro dipendenze in Italia come giocatori, ed i colleghi che hanno giocato in coppia con lui nel Bologna e nella Juventus. Ecco i pareri:

FULVIO BERNARDINI: «Non posso intervenire su quello che è il migliar modo di utilizzare Haller. Il ruolo in cui dovrebbe giocare, quanto, tuttavia, appare evidente è un problema che deve risolvere l'allenatore che lo ha in forza. Per conto mio, avendolo avuto ai miei ordini Haller per diversi anni, posso dire che è veramente un grosso giocatore in tutti i sensi. Il tedesco ha delle possibilità naturali, specialmente sul campo pesante, di gioco aereo».

HERIBERTO HERRERA: «Io ho avuto Haller solo per alla Juventus, ed ho potuto constatare che è un ottimo giocatore. Quest'anno, comunque l'ho visto una sola volta, durante la partita di ritorno che i bianconeri hanno giocato contro il Barcellona nella Coppa delle Fiere, e anche quel giorno Haller mi fece buona impressione. Debbo quindi pensare che sia sempre l'ottimo giocatore che conobbi. Non posso però sapere perchè nella Juventus in campionato non riesca a dare il meglio di se stesso, nè posso dire quale sia il modo migliore per utilizzarlo. Oltre a tutto sono in una posizione molto delicata: non ho squadra, e non è bene che metta il naso nelle cose altrui, perchè non vorrei dare l'impressione di voler gettare benzina sul fuoco».

ROBERTO VIERI: «Tecnicamente Haller non ha da imparare. Mi riesce ad esprimere per intero il suo valore soltanto se ha il morale alto. L'anno scorso, quando abbiamo giocato insieme, vestiva la maglia con il numero 11, però non rispettava quasi mai la posizione. Non gli piace il ruolo fisso. Io lo farei giocare all'ala ma nello stesso tempo lo lascerei libero di svariare come vuole. Capisco che vi era un problema nella scelta di una tattica precisa. Ma Haller bisogna accettarlo così com'è. E' un fuoriclasse che durante una partita trova sempre lo spunto per farsi valere».

LUIS DEL SOL: «Considero Haller un ottimo giocatore, ma il problema del suo migliore impiego nella Juventus riguarda solo Picchi. Posso tuttavia dire che quando l'ho visto giocare nel ruolo di ala arretrata ho potuto ammirare un prezioso collaboratore fra centrocampo e attacco. Secondo me è la posizione più congeniale al tedesco. Haller però possiede delle caratteristiche che non si adattano ad un ruolo fisso. Bisogna lasciarlo giocare secondo la sua inventiva».

GIACOMO BULGARELLI: «Haller è un grandissimo giocatore, ma non è nè un centrocampista nè una punta. Ha bisogno di libertà tattica perchè è un fantasista. Lui deve fare quel che si sente di fare. E può fare davvero moltissimo per la Juventus, sempre che lo voglia, e per questo ha bisogno di essere capito e circondato da amici. L'età non vuole dire molto per giocatori della sua classe: basta vedere Del Sol e Suarez».

Si gioca a Firenze Reggina-Catanzaro la prima partita di calcio in "esilio,,

L'incontro avrebbe dovuto essere disputato il 25 ottobre - Per i fatti di Reggio Calabria venne sospeso - Treni e pullman di tifosi dal Sud - Rinforzato il servizio d'ordine allo stadio

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 24 novembre.

tg. m.) *Il derby calabrese della serie B si giocherà domani a Firenze. Reggina-Catanzaro, partita dell'odio e delle risse, avrebbe dovuto svolgersi il 25 ottobre. L'ordine straordinario di quel giorno a Reggio Calabria, con misure di presidio per le strade e direttive contro l'azione di elementi a scopo politico, consigliò, giustamente, di sospendere l'incontro per evitare più gravi incidenti.*

Mentre la Reggina, penalizzata di cinque punti in classifica, continua a lottare per non retrocedere e cerca di vincere il campionato cadetto, il Catanzaro, vecchia conoscenza di Firenze, dopo aver battuto il Bari domenica scorsa a Roma, giocherà domani a Firenze. Ieri, i dirigenti — temendo che la capitale possa ancora trasformarsi in una «bolgia» calabrese — spostavano la sede a Firenze.

Tuttavia, si annunciano spiacevoli errori di tifosi dal Sud e in Questura ha disposto un rafforzamento del servizio d'ordine al Comunale fiorentino. Gli arbitri sono abbastanza attesi. Quelli di Catanzaro giudicano per la prima volta a Firenze: «Dimostreremo che siamo i primi anche in campo calcistico». Quelli di Reggio rispondono: «Dobbiamo vincere, almeno nel calcio».

Le due squadre sono rivali da un pareggio, la Reggina col Modena quando volle in casa e il Catanzaro con il Cesena via locanda. La società reggina ha proibito per la decisione di far disputare il recupero a Firenze. Il suo presidente, Granillo, si è trasferito a Roma proprio per fronteggiare la situazione. In effetti, a Reggio, il club avrebbe incassato una trentina di milioni, qui con il prezzo unitario superiore a 3-4 milioni, anche se i posti sono relativamente ridotti (4000 fare la tribuna, 1000 la gradinata).

Allo stadio ci saranno soltanto tifosi calabresi. Al pubblico fiorentino è stato già detto nulla: in questi giorni deve badare la crisi della Fiorentina e non si sente parlare d'altro.

Reggina: Iacobini; Grosar, Sella, Tavelli, Poppi, Sonetti; Buongiorno (Ranieri), Sirna, Menghi, Lombardo, Facchin. 12° Ferrari; 13° Ranieri.

Catanzaro: Pellizzari; Morini, Massari; Bergamo, Silipo, Braglia; Gori, Bertuccelli, Mascetti, Manfrini, Braca. 12° Ranieri; 13° Ciampanaglia.

Arbitro: Gussoni.

Inizio ore 14,30.

Il 2 e 6 dicembre Torino con l'MTK

tg. g.) Ripresa a ranghi ridotti ieri per il Torino. La vittoria nel derby ha indotto Cade a concedere di buon occhio le richieste di «libera uscita» presentate da Maddè e Castellini. Il tecnico ha concesso un turno di riposo anche ad Agroppi e Sala bersagliati inoltre da fastidiosi leggere distorsioni alla caviglia. Per gli altri esercizi atletici e palleggi.

Era presente anche uno degli eroi del derby, Pulici, il quale ha mostrato la sua bravura nel giocare estendendo in alcune specialità (tiro, La squadra appare sicuramente rafforzata e sicura di proseguire anche a Genova contro la Sampdoria la serie positiva ottenuta con la Juventus.

Quasi non cambierà formazione. «Abbiamo alcune giocate — ha detto — che meriterebbero di essere lanciate in prima squadra ma questa settimana non ordine. *Non dimentichiamo che dopo la gara di domenica prossima, a differenza delle altre società, noi non riposeremo, dovremo infatti, disputare l'M.T.K. di Budapest per la Mitropa Cup, che dove dei giovani, il 2 dicembre a Torino ed il 6 a Budapest. Considerato che alcuni elementi, Pulici e Boni, si riposano, saranno probabilmente assenti domenica soltanto la maglia azzurra dell'Under 21 impegnata in Polonia, saranno arruolati alcuni ragazzi della primavera per dare quegli utili di altri giocatori*».

CALCIO-SINTESI

■ **INFORTUNATI** — Rivera e Rosato lamentano dei dolori muscolari, ma per l'incontro di domenica prossima a Varese dovrebbero essere entrambi disponibili. Escluso l'impiego di Mazzola al posto di Trapattoni: Rocco confermerà la formazione che ha battuto il Lanerossi.

● **L'INTER CAMBIA** — Invernizzi conta di recuperare per l'incontro col Catania Corso e Cella (esclusi a Napoli perchè influenzati); dovrebbe rientrare anche Bedin, che oggi proverà in «De Martino».

● **CAMPO NEUTRO** — In seguito alla squalifica del campo di Massa, la gara di serie B fra Massese e Bari di domenica prossima si disputerà a Pistoia.

● **ARBITRO TEDESCO** — L'incontro Persi Biesa-Juventus per la Coppa delle Fiere, in programma il 3 dicembre, sarà diretto da Biwersi (Germania Occidentale).

● **L'ANZILOTTO** — Carlo Cogliandoli è stato esonerato dalla guida dell'Elma (serie C, girone G); la conduzione della squadra è stata affidata provvisoriamente a un giocatore, Matteo Carnevale.

I loro risultati e la classifica di B

CLASSIFICA: Atalanta e Bari (punti 11; Mantova e Brescia 13; Catanzaro e Como 12; Ternana, Modena, Livorno, Monza e Novara 11; Perugia, Pisa e Cesena 10, Palermo, Cesena e Taranto 7; Arezzo e Reggina 6; Massese 5.

Partite disputate da Reggina e Catanzaro: 1ª giornata: Bari-Reggina 3-0, Catanzaro-Novara 3-0; 2ª: Livorno-Reggina 1-0, Arezzo-Catanzaro 0-1; 3ª: Casertana-Reggina 1-1, Catanzaro-Pisa 1-0; 4ª: Brescia-Reggina 3-1, Como-Catanzaro 3-2; 5ª: Ternana-Reggina 1-0, Catanzaro-Taranto 1-1; 6ª Reggina-Catanzaro: rinviata; 7ª: Mantova-Reggina 1-0, Catanzaro-Palermo 3-0; 8ª: Reggina-Massese 1-0, Atalanta-Catanzaro 3-0; 9ª: Monza-Reggina 0-0, Catanzaro-Perugia 1-0; 10ª: Reggina-Modena 1-1, Cesena-Catanzaro 0-0.

● **CALCIO TV** — La televisione trasmetterà stasera in «Mercoledì Sport» (ore 22,10 sul Programma Nazionale) una sintesi registrata dell'incontro amichevole Inghilterra-Germania Est in programma a Wembley alle 19,15.

Brundage attacca lo sci

Dieci i campioni da squalificare?

Tra questi l'iridato Augert e l'olimpionico Daetwyler Alla base dell'atteggiamento una concezione superata

Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, all'annuale appuntamento con l'inverno ha ripreso la sistematica diffamazione, da parte sua, degli atleti dello sci alpino. Brundage in una violenta lettera indirizzata al presidente della Federazione Internazionale dello Sci, Marc Hodler, richiede questa volta la squalifica di dieci discesisti fra i più noti in campo mondiale: si tratta del campione del mondo di slalom speciale Jean-Noël Augert e dei suoi compatrioti francesi Georges Mauduit e Jean-Luc Pinel, del campione olimpionico di discesa libera l'elvetico Jean-Daniel Daetwyler e dell'altro svizzero Dumeng Giovanoli, medaglia di bronzo ai mondiali di Val Gardena, dell'australiano Malcolm Milne, terzo arrivato in «libera» nella prova iridata, del tedesco Franz Vogler, dei canadesi Peter Duncan e Rod Hebron e del norvegese John Terje Overland. I dieci sono imputati di professionismo per aver impartito lezioni di sci alla Mammoth Mountain nel periodo compreso tra giugno e luglio.

La richiesta di Brundage è stata immediatamente respinta da Hodler che, essendo cittadino svizzero, è particolarmente legato alla federazione di questo paese colpita anch'essa dalla eventuale sanzione. Hodler ha risposto in termini pacati senza voler dibattere la questione di principio, se debbano o no essere considerati professionisti gli atleti che svolgono anche attività di istruttori, ma limitandosi ad osservare che una prestazione di dieci giorni, qual è stata quella prestata da ciascuno dei concorrenti sotto accusa, non può essere raffigurata come impegno professionale continuativo.

Alla luce di questo particolare si comprende come l'iniziativa di Brundage sia destinata a fare un altro buco nell'acqua al pari di quelle prese negli anni passati contro la più solida ed importante delle federazioni internazionali, appunto la FIS. Le iniziative di Brundage, pur allineate con una certa conseguenzialità con la sua interpretazione classista o quantomeno utopistica dello sport, hanno uno scopo assai meno disinteressato che non quello di difendere ad oltranza un dilettantismo, magari sbagliato. Brundage teme il personaggio Hodler, lo vede come avversario più pericoloso nella non lontana lotta per il rinnovo della presidenza del CIO.

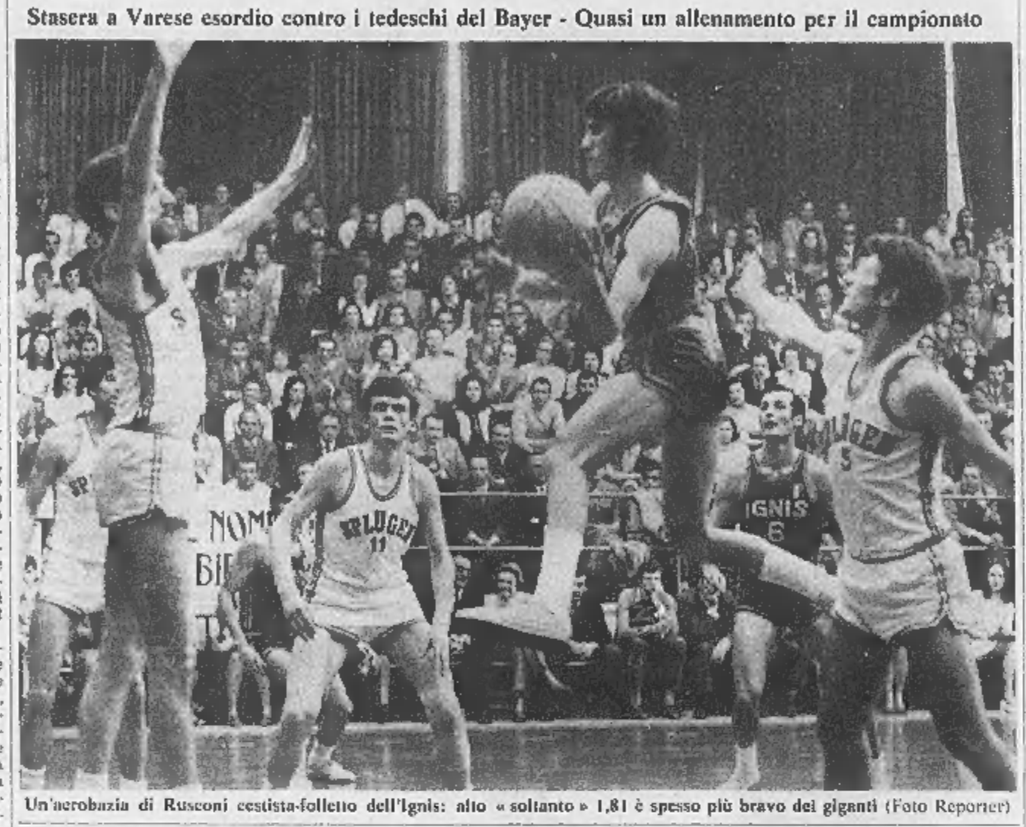
La speculazione di Brundage coinvolge comunque atleti e dirigenti di una delle discipline in maggior ascesa, e le diverse federazioni nazionali non appaiono intenzionate a subire se non le conseguenze (una squalifica se non trova consenziente la FIS non è praticamente attuabile da parte del Comitato Olimpico) almeno le intimidazioni.

La reazione delle federazioni non tarderà e si può prevedere sin d'ora che sarà violentissima. A titolo personale il presidente della federazione francese Maurice Martel ha dichiarato: «*Questa è una aggressione contro lo sci alpino*».

Giorgio Viglino

L'Ignis che ha già vinto tutto vuole riconquistare la Coppa

Stasera a Varese esordio contro i tedeschi del Bayer - Quasi un allenamento per il campionato



Un'acrobazia di Rusconi cestista-folletto dell'Ignis: alto «soltanto» 1,81 è spesso più bravo dei giganti (Foto Reporter)

L'Ignis Varese è la regina del basket mondiale. Campione d'Italia, d'Europa e intercontinentale, ha vinto tutto nella sua favolosa stagione '69-'70. Adesso le resta riuscire qualcosa, uno scudetto o una Coppa. E stasera comincia il cammino verso la riconquista della Coppa Europa, un'impresa che senz'altro è nelle sue possibilità: anzi se la fallisse ci sarebbe da restare sorpresi.

La prima vittoria dell'Ignis nella Coppa dei Campioni '70-'71 è in programma questa sera a Varese (ore 21). Il primo avversario sulla strada dei «campionissimi» è il Bayer di Leverkusen, una cittadina industriale di 85 mila abitanti a circa 50 chilometri da Colonia, nella vallata del Reno. Un ostacolo assai poco impegnativo per l'Ignis anche se la foga (e il vigore atletico) dei cestisti tedeschi è sempre tale da attenuare i loro «handicaps» tecnici nei confronti delle squadre italiane. Lo si è visto negli incontri fra le due Nazionali, anche alle Universiadi di Torino.

E' certo comunque che l'Ignis non avrà problemi e vincerà sia in casa che fuori il confronto con i campioni di Germania. Più duri saranno quelli con l'Armata Rossa di Mosca o il Real Madrid o lo Slavia Praga, ostacoli che sorgeranno in seguito, dai quarti di finale in avanti. Per adesso, i varesini possono guardare all'impegno di Coppa come a un... allenamento per il campionato. Sembra incredibile, ma è vero. Ha detto Messina, direttore sportivo e preparatore atletico della società: «Ho visto giocare il Bayer ed è chiaro che non avremo difficoltà per superare il turno. Questo primo confronto ci servirà soprattutto per prepararci all'incontro di domenica con la Pides, una partita che si presenta difficile».

Per imporre la superiorità sui tedeschi l'Ignis ha molte armi a sua disposizione. La statura (e il peso) dei suoi «lunghi», da Meneghin e Flaborea a Bisson; l'agilità di Raga, che protegge una gamba dolorante con grandi fasciature ma ha sempre uno scatto felino; la regia di Rusconi e Ossola, capaci di guidare la squadra al ritmo voluto (più lento per Ossola, più brillante per Rusconi); il tiro di Fultz, l'americano di Coppa (2 metri, ottimo anche in difesa), specialista nel centrare canestri in serie «da fuori», ideale antidoto per una eventuale «difesa a uomo» degli avversari; l'esperienza e l'astuzia di Vittori e di tutta la squadra, armati abituata a giocare (e a vincere) contro qualsiasi avversario, in Europa e nel mondo.

Antonio Tavarozzi

I precedenti

La Coppa Europa di basket compie 14 anni. Per due volte è stata vinta da squadre italiane come risulta dall'albo d'oro:

1958	*Riga (Urss)*
1959	*Riga (Urss)*
1960	*Riga (Urss)*
1961	*Armata Rossa (Urss)*
1962	*Dinamo Tbilisi (Urss)*
1963	*Armata Rossa (Urss)*
1964	*Real Madrid (Spagna)*
1965	*Real Madrid (Spagna)*
1966	*SIMMENTHAL*
1967	*Real Madrid (Spagna)*
1968	*Real Madrid (Spagna)*
1969	*Armata Rossa (Urss)*
1970	*IGNIS VARESE*

I campionissimi

Questa la formazione dell'Ignis:

Bisson	*anni 24*	*mt 2*
Consonni	» 21	» 1,87
D'Amico	» 22	» 2,02
Flaborea	» 20	» 2
Meneghin	» 20	» 2,01
Polzot	» 22	» 1,91
Raga	» 26	» 1,88
Rusconi	» 24	» 1,81
Vittori	» 32	» 1,90
Fultz	» 23	» 2

Due messicani in campo

Stasera a Varese, nel confronto fra campioni d'Italia e campioni di Germania, saranno in campo due messicani. Quello dell'Ignis è Manuel Raga (26 anni, 1 metro e 88, eccezionale nel tiro e nell'elevazione), quello del Bayer Leverkusen è Alfredo Quellar (23 anni, 1 metro e 70, ostetrico-dicitro). Raga e Quellar sono vecchi amici, hanno giocato insieme nella Nazionale del loro paese: stavolta saranno avversari ed il loro duello è un motivo d'interesse in più nella partita.

Quellar non è il solo giocatore d'una certa fama fra gli avversari dell'Ignis. Ci sono cinque nazionali tedeschi: Schmidt, Kuprella, Pollex, Wandell e Thimm. Quest'ultimo, «pivot» ventenne di 2 metri e 5, magrissimo e agilissimo, è il più temibile: è stato fra i protagonisti dell'Universiade.

Attualmente il Bayer Leverkusen è in testa alla classifica nel campionato tedesco (gruppo nord) al termine del girone d'andata. Gioca un basket-atletico, con grinta e coraggio tutti teutonici.

SAPER GIOCARE

I tifosi «azzurri» chiedono a Prati i gol di Riva Fotia, piccolo e sconosciuto? - Un preside (a Torino) che aiuta lo sport - Turiello ci scrive da New York

Una bella domenica per le ali sinistre

La prima lettera di questa settimana è di un tifoso di calcio. Più che della squadra del cuore (il Milan) il signor Romano sembra preoccuparsi della Nazionale, scrivendo: «Manca poco alla partita degli azzurri con l'Eire e sino a qualche giorno fa gli sportivi che vogliono bene alla Nazionale (e sono ancora parecchi) erano preoccupati per l'infortunio toccato a Gigi Riva, l'elemento-base della formazione, l'unico in grado di vincere da solo una partita. Nessuno fra gli attaccanti del campionato pareva in grado di sostituirlo degnamente e di risolvere questo grosso problema di Valcareggi. Ma adesso il Milan ha ritrovato Prati e sono sicuro che Pierino saprà prendere con autorità il posto di Riva. Vorrei sapere da Prati se si sente pronto al ritorno in maglia azzurra e se pensa di essere tanto inferiore a Riva quando è in forma come ora. Inoltre una curiosità: ho letto che una delle protagoniste di questa domenica di campionato è stato il piccolo Fotia della Sampdoria. E' un nome nuovo per la maggior parte dei tifosi, una "promessa" in questo ruolo di ala sinistra inneguibilmente legato al nome di Riva per tutti gli italiani. Si può sapere qualcosa di più su questo Fotia?».

— Risponde Pierino Prati: «*Certo è stata una bella domenica per me, finalmente il periodo storto è passato ed ora le cose sembrano girare davvero bene. Merito anche della squadra che gioca davvero a gran livello. Si parla tanto del mio ritorno in azzurro: lo ci spero molto, è ovvio, la Nazionale è il traguardo più ambito per noi professionisti. Se sarò convocato cercherò di fare il mio dovere, come sempre: non facciamo paragoni con Riva, siamo due giocatori assai diversi per tecnica e carattere. I gol vorranno poi farli anch'io e, se avrò fortuna, spero di segnarne anche in Nazionale*».

Pierino Prati

— Risponde Rocco Fotia: «*Rimasto per l'attenzione, in effetti il mio nome non è troppo noto fra gli sportivi. Ho 23 anni, sono nato a Genova da famiglia calabrese, ho sempre giocato nella Sampdoria tranne una stagione all'Internapoli. Il mio ruolo è quello di ala sinistra, sin dai tempi della squadra juniores. Domenica ho segnato un gol che in molti hanno definito bellissimo, mi auguro di segnarne ancora. Così forse sarò conosciuto un po' di più e i tifosi non si ricorderanno di me soltanto per il fatto che sono piuttosto piccolo (1,65), uno dei più piccoli calciatori della Serie A*».

Rocco Fotia

Pista d'atletica dentro la scuola

Lo sport e la scuola hanno, in Italia, rapporti complessi e difficili. Ma ci sono casi di perfetta coerenza e meritano di essere segnalati. Rimpiazziamo in questo caso un giovane torinese, Corrado Galinelli, il quale ci ha scritto: «Vorrei segnalare al vostro giornale il singolare caso di una scuola media statale di Torino, la "Ludovico Ariosto" (via Negarville 30), dove gli allievi vengono aiutati ed incitati perché facciano dello sport e sono seguiti con cura e competenza dai vari professori di educazione fisica. Un mio ex allievo, mio fratello frequenta ancora la scuola: entrambi vorremmo ringraziare il preside, prof. Harley Bergagna, che ci sembra degno di essere definito un benemerito dello sport. A differenza di tanti suoi colleghi si industria in ogni maniera perché gli allievi possano svolgere attività sportive: atletica, pallavolo, basket e ginnastica. Si pensi che è riuscito a far approntare piste e pedane di atletica nel giardino che circonda la scuola. Gli allievi rispondono con entusiasmo, ben 250 su 600 fanno sport: e moltissimi fra quelli che non risultano "in attività" vorrebbero imitare i compagni ma purtroppo la palestra non basta per accogliere tutti e i professori debbono ricorrere a spiacevoli ma necessarie selezioni».

Ricordando Mitri (occasione perduta)

Ci scrivono dagli Stati Uniti, Saverio Turiello, non dimenticato campione della boxe, ha letto su La Stampa i servizi relativi all'incontro Benvenuti-Monzon e all'inchiesta sul mondo del pugilato e simpaticamente ha voluto farci pervenire la sua opinione: «Gli italiani d'America hanno appreso con stupore e amarezza della sconfitta di Nino, adesso tutti aspettiamo la riscossa del nostro campione. Vorrei aggiungere qualcosa in merito all'incontro Mitri-La Motta, che viene ricordato da Gianni Pignata: Mitri avrebbe potuto e forse dovuto vincere quel match, perché tutti erano con lui, critici e tecnici vari, perché La Motta era meno forte di lui. Ma purtroppo l'unico a non capire la situazione fu proprio Mitri che sprecò una grande occasione per diventare campione del mondo, presentandosi sul ring in disastrose condizioni morali, a causa delle sue vicende private, e per il più poco saputo delle sue possibilità».

— Riportiamo volentieri questo simpatico intervento di Turiello che gli sportivi di mezza età ricorderanno certamente. Saverio fu campione europeo dei pesi welters nel 1938-39 (conquistò il titolo contro il belga Wouters, lo perse di fronte a Marcel Cerdan) ed uno dei più validi rappresentanti del pugilato italiano nel mondo, in vent'anni di carriera sul ring. Turiello, da una trentina d'anni ormai, risiede a New York, dove dirige un'animata palestra di cultura fisica, il «Piccoli Club»

Davide

NOTIZIE IN BREVE

Inghilterra-Germania in tv

Una sintesi filmata dell'incontro di calcio Inghilterra-Germania Est, in programma oggi a Londra, verrà trasmessa per tv stasera alle 22 sul programma nazionale, nel corso di «Mercoledì Sport».

Merckx si mette in posa

Eddy Merckx (passato alla Molteni) verrà in Italia la prossima settimana, ma per scopi pubblicitari: la sua maggiore fatica sarà infatti quella di posare per innumeri flash che serviranno poi per riprodurre in centinaia di migliaia di copie la sua immagine su pubblicazioni, depliants e cartoline.

Mondiali di baseball

L'Italia è stata sconfitta nel suo quinto incontro ai mondiali di baseball in svolgimento in Colombia; gli azzurri hanno ceduto contro la locale Nazionale, una delle candidate al titolo, per 10 a 3. I colombiani hanno ottenuto 26 valide e due fuoricampo. Ranno lanciato Silva, Gatti, Corradini, Lauri. Oggi è in programma Italia-Cuba.

Si è trovato un surrogato del ghiaccio

Pattinare sulla plastica *(possibile anche per l'hockey)*

La nuova materia è stata realizzata all'Università di Zurigo: consentirà di utilizzare gli impianti anche d'estate

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 24 novembre.

Mentre gli hockeisti torinesi — costretti ad allenarsi a Como — vivono ancora nell'incertezza perché non sanno su quale pista potranno giocare (il campionato comincia il 17 dicembre) in Svizzera, dove certamente non c'è carenza di impianti, si è fatto un ulteriore passo avanti nel tentativo di risolvere i problemi che riguardano l'hockey su ghiaccio ed il pattinaggio. Una ditta specializzata ha infatti realizzato, dopo quattro anni di studi e ricerche presso l'Università di Zurigo, una materia plastica che sostituisce il ghiaccio.

Questa plastica, applicata su tavole componibili con un sistema brevettato, permette di costruire impianti su quali si può pattinare con estrema facilità. Gli elvetici sono stati molto veloci. In breve tempo hanno richiesto alla municipalità di Ginevra un locale dove poter installare una pista e, ottenutolo, l'hanno messa in opera. Così, dalla fine di ottobre, si pattina sulla plastica. Hanno provato in molti: allenatori di squadre, giocatori, dirigenti, campioni di pattinaggio artistico. Tutti sono rimasti molto soddisfatti.

I pareri sono unanimi. «La nuova realizzazione — si dice — non potrà per ora sostituire totalmente gli impianti esistenti, ma sarà certamente utile per la propaganda, per l'insegnamento e per gli allenamenti». E' noto, infatti, come i «palazzi del ghiaccio» rimangano aperti per un periodo di tempo assai breve (in Italia c'è solo lo stadio olimpico di Cortina in funzione per tutto l'anno) non consentendo ad hockeisti e pattinatori una preparazione adeguata.

Ora il «plastinaire» — così è stata definita l'invenzione in Svizzera — apre nuove ed ampie prospettive. Esaminiamo vantaggi e svantaggi del ghiaccio sintetico. Gli impianti vengono venduti a metri quadrati. Si possono così allestire mini-piste o grandissimi impianti. La ditta costruttrice fornisce tavole di misura di 50 per 120 centimetri. La lamina di plastica (che può essere dello spessore variante fra 1,5 ed i 10 millimetri, a secondo richiesta) è applicata su «lastre» di betulla finlandese dello spessore di 3 centimetri. I vari pezzi si incastrano perfettamente, tanto che, una volta montata, la pista sembra costruita in un unico blocco. L'uniformità del livello è assicurata da una serie di «piedini» regolabili. La resistenza ai carichi è notevolissima. Dalle prove effettuate risulta che sedici centimetri quadrati sopportano un peso di 400 chili, prima di piegarsi impercettibilmente. I laboratori di ricerca hanno dato particolare rilievo agli esperimenti sulle escursioni termiche. La nuova materia ha fornito ottimi risultati. Praticamente indeformabile al caldo (naturalmente parliamo di temperatura meteorologica) ed al freddo, può essere adoperata ovunque. Si potrà quindi vedere gente che pattina sul «ghiaccio» in piena estate, a Rimini od Alassio.

Ginevra. Il torinese Cicogna sulla pista di plastica

Naturalmente c'è anche qualche lato negativo. Il più importante riguarda l'usura. Non è ancora possibile sapere con sicurezza quanto può durare la copertura plastica. La ditta costruttrice la garantirebbe per un anno in caso di uso continuato e per tre se l'impiego fosse saltuario. Comunque sia lasciate le considerazioni tecniche che vengono riferite a parte dall'allenatore dell'H.C. Torino, Rolando Cicogna: la realizzazione è di estremo interesse.

Cristiano Chiavegato

Il parere di un tecnico dell'hockey

Ideale per allenarsi

Sono stato a Ginevra due giorni per provare la nuova pista in plastica. Devo confessare che, inizialmente, ero un po' scettico sulla possibilità di realizzare, artificialmente, un impianto che possa sostituire, almeno in parte la pista in ghiaccio. Di fronte all'evidenza non ho potuto fare a meno di ricredermi. Già l'aspetto del «plastinatore» è invitante: il fondo ha praticamente lo stesso colore di una pista ghiacciata. Quando sono entrato nell'edificio che ospita l'impianto c'era in azione Jean Cusson un canadese, allenatore e giocatore del Servette. Si muoveva con disinvoltura e scioltezza. Mi sono cambiato, indossando la divisa dell'H. C. Torino, con una certa ansia. Dopo tanti anni di hockey, provavo l'emozione di un esordio.

Sono necessari almeno cinque minuti per abituarsi ad una scorrevolezza leggermente inferiore a quella del ghiaccio. Passati però i primi istanti ho notato come ogni esercizio mi riuscisse facile. La scorrevolezza è molta buona, si possono eseguire i «dribblings» più stretti con disinvoltura, il disco scivola bene ed anche la frenata si può eseguire con estrema disinvoltura. Ho continuato a pattinare per lungo tempo e ho «imbastito» qualche azione di contrasto con Cusson. I risultati mi sono sembrati ottimi.

Per quanto riguarda l'hockey, penso che la pista potrebbe servire ottimamente per gli allenamenti. Una squadra che disponesse di un impianto simile, anche di dimensioni limitate, potrebbe iniziare l'attività con grande anticipo, svolgendo una preparazione accurata. Il fatto che si debba produrre uno sforzo leggermente superiore a quello che si richiede sul ghiaccio può essere considerato positivo in quanto permette di ridurre i tempi di allenamento.

La novità può essere considerata molto utile anche per quanti intendono iniziare a pattinare: minori pericoli di cadute e maggiore equilibrio che non sul ghiaccio.

Per concludere direi che la plastica, pur non sostituendo il ghiaccio, può risultare come un trampolino di lancio per la propaganda dell'hockey e del pattinaggio, permettendo una maggiore attività, soprattutto nei Paesi come l'Italia, dove non esiste un numero sufficiente di impianti.

Rolando Cicogna Casanova allenatore dell'H.C. Torino

La Fisi conferma la sua intransigenza

No ai maestri abusivi

La vertenza tra i maestri di sci e la Federazione Sport Invernali ha rischiato di superare i limiti di un normale contrasto sportivo a causa delle voci messe in circolazione da elementi irresponsabili. Una precisa presa di posizione sottoscritta dal presidente della Federazione, cav. Vaghi, riporta nel giusto ambito la vertenza. Ecco il testo del comunicato:

«Il presidente della Fisi smentisce in maniera netta e categorica che siano state prese iniziative tendenti ad incorporare d'autorità i maestri aderenti alla Libera associazione maestri sci. Al proposito erano circolate, in ambienti non ben qualificati, alcune voci che attribuivano alla Fisi l'intenzione di legalizzare la posizione degli abusivi. La realtà è però ben diversa dalle supposizioni e dalle voci messe in circolazione: infatti il presidente della Fisi non solo smentisce, ma desidera precisare che nessun incontro è mai avvenuto tra i dirigenti della Fisi e i dirigenti della Lams. E' vero, piuttosto, che le autorità politiche si preoccupano che l'irregolare situazione possa turbare il settore turistico nell'imminente stagione invernale.

«La Fisi conferma, quindi, per quello che riguarda la sua competenza, che la disciplina giuridica dei maestri di sci deve essere realizzata a livello legislativo e pertanto si è data promotrice di azioni tendenti a sollecitare la realizzazione della legge, da tutti invocata, per la tutela dell'insegnamento dello sci. Com'è noto, attraverso la legge verranno abilitati all'insegnamento dello sci coloro che avranno dimostrato di essere in possesso dei necessari requisiti tecnico-didattici, previo esame di tale idoneità da parte della Fisi».

Successo del Centro Sinistra

I risultati nei 135 comuni dove si è votato domenica

Rispetto alle regionali nei 40 centri con più di 5 mila abitanti il psi sale dell'1,1%, il psu dello 0,6, il pri dell'1,4 - Leggera flessione della dc - Il pci perde 20 mila voti - Calo del pli e msi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 novembre.

Il Centro Sinistra è uscito rafforzato dalle elezioni di domenica per il rinnovo di 135 consigli comunali. Dei quattro partiti della coalizione, la dc ha mantenuto praticamente le posizioni acquisite nelle precedenti elezioni comunali, mentre sensibili sono i progressi dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani. In regresso, invece, l'estrema sinistra, i liberali e i missini.

Le votazioni di domenica interessavano 264.757 elettori di 40 comuni con oltre 5000 abitanti e 101.237 di 95 comuni con popolazione minore; in complesso quasi 366 mila elettori, di cui hanno votato l'85,3 per cento.

I risultati nei 40 comuni più popolosi hanno dato alla dc una percentuale del 36,1 per cento, inferiore dell'1 per cento rispetto a quella delle regionali, ma identica alle comunali precedenti. Netta l'affermazione del psi che ha raccolto complessivamente, nei quaranta comuni con oltre 5 mila abitanti, il 10,5 per cento, l'1,5 per cento in più rispetto alle regionali e il 2,3 in più rispetto alle comunali allorché la percentuale fu dell'8,2. In aumento anche i socialdemocratici, passati dal 5,1 per cento delle comunali e dal 5,9 delle regionali al 6,5 per cento di domenica scorsa.

I repubblicani, che hanno presentato liste solo in undici dei 40 comuni in cui si votava con il sistema proporzionale, sono saliti dallo 0,6 per cento delle comunali precedenti al 2 per cento.

In diminuzione i partiti di estrema sinistra: il pci ha avuto il 23,9 per cento, contro il 27,5 per cento delle precedenti comunali e il 32,9 delle regionali; il psiup ha ottenuto l'1,9 per cento invece del 2,4 delle precedenti comunali e del 3,4 per cento delle regionali. Occorre tuttavia considerare che i due partiti hanno totalizzato, dove si sono presentati insieme con lista unica, il 4,3 per cento.

g. fr.

A Melito presso Napoli

Carabinieri aggrediti in un seggio elettorale

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 24 novembre.

Un capitano e tre sottufficiali dei carabinieri sono stati aggrediti e feriti dalla folla a Melito, un paese della provincia di Napoli, mentre tentavano di condurre alla locale stazione dell'Arma Vincenzo Di Gennaro, di 27 anni, arrestato perché turbava l'andamento dello spoglio delle schede di un seggio elettorale. Il Di Gennaro aveva anche aggredito un capitano che tentava di indurlo ad uscire dalla sede del seggio.

Il fatto è accaduto nei locali del 5° seggio elettorale di Melito, mentre il presidente, dr. Carlo Aponte, consigliere di Corte d'Appello, dava l'avvio all'apertura delle urne ed al conteggio delle schede.

Poiché la folla presente disturbava le operazioni, il dr. Aponte chiedeva l'intervento dei carabinieri. Il capitano Cagnazzo, giunto con il maresciallo De Angelis e i brigadieri Carezza e Gentile, tentava di sospingere il pubblico oltre le transenne.

Vincenzo Di Gennaro, però, si scagliava sull'ufficiale afferrandolo e stringendolo alla gola. Arrestato, veniva condotto nell'androne dell'edificio che ospita il seggio elettorale. Il fratello del Di Gennaro, Francesco, di 25 anni, capeggiando una folla urlante, si lanciava allora contro il gruppo dei carabinieri e riusciva a liberare l'arrestato che si dava alla fuga.

a. l.

Fissati dai capigruppo

I lavori del Senato fino al 4 dicembre

(Dalla redazione romana)

Roma, 24 novembre.

La conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama, riunita sotto la presidenza di Fanfani, ha discusso il calendario fino al 4 dicembre.

I capigruppo sono stati concordi nel non prendere impegni a lunga scadenza, in attesa che il decretone, ancora all'esame dell'altro ramo del Parlamento, venga trasmesso al Senato per la definitiva approvazione. Nel programma stabilito sono fissati l'esame dei provvedimenti relativi a talune modifiche di trattati internazionali, la discussione del disegno di legge di modifica al codice di procedura penale, di alcuni provvedimenti riguardanti l'Anas, del regolamento per la professione civile; il 27 novembre, se il governo è d'accordo, sarà discussa la mozione comunista sui veterani della prima guerra mondiale.

Sempre d'accordo con il governo, il 30 novembre il Senato discuterà la mozione socialista sugli statuti regionali. Il presidente del gruppo socialista, Pieraccini, ha rilevato la necessità di un dibattito anche del disegno di legge che modifica gli statuti regionali.

Istituita la commissione chiesta dall'on. Mancini

Indagherà sulle accuse rivoltegli da un'interrogazione

Roma, 24 novembre.

Il presidente di turno della Camera, Zaccagnini, ha annunciato stamane l'istituzione di una commissione d'indagine che giudichi la fondatezza delle accuse rivolte all'on. Giacomo Mancini, segretario del psi, in un'interrogazione del deputato liberale Quilleri nella seduta del 18 novembre 1970.

La commissione è stata convocata per domani alle dieci nell'aula della Commissione Esteri per procedere alla sua costituzione. *(Ansa)*

Moro a Giakarta

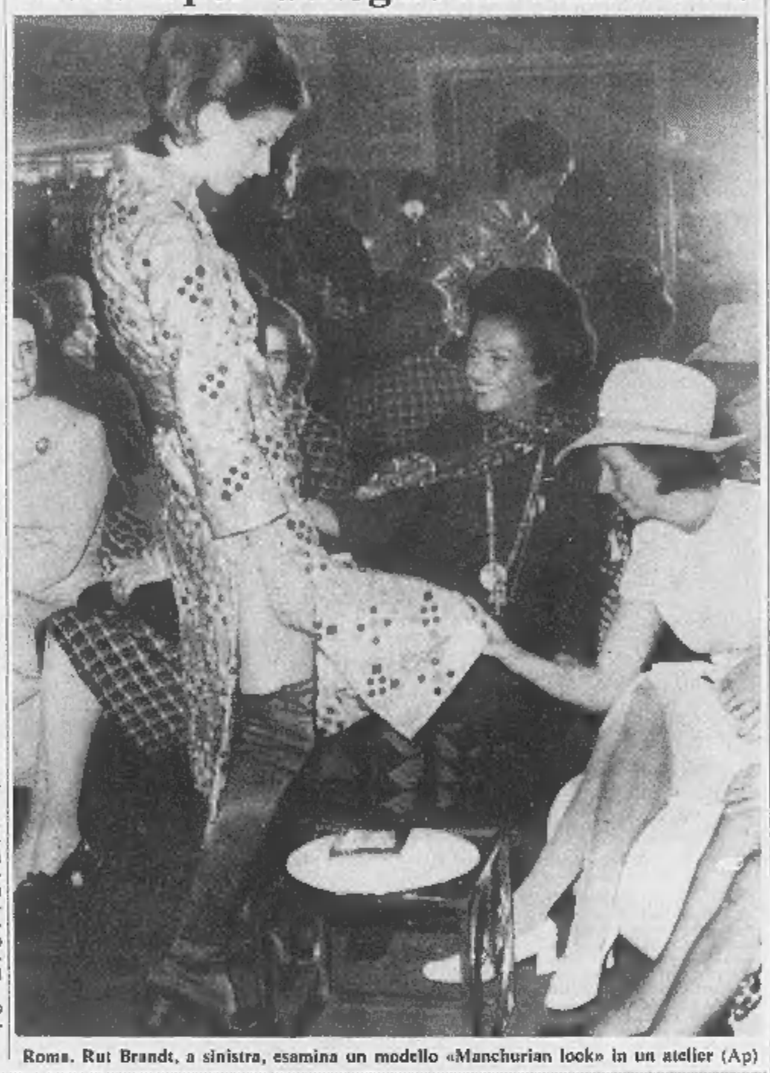
Oggi riunione degli ambasciatori italiani nel Sud-Est asiatico

Giakarta, 24 novembre.

Il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro è giunto oggi a Giakarta per colloqui di carattere commerciale col dirigenti indonesiani. Domani presiederà una conferenza degli ambasciatori italiani accreditati nel Sud-Est asiatico sulla nuova politica del governo di Roma nei riguardi della Cina.

Moro è il primo ministro degli Esteri italiano che giunge in visita in Indonesia. (Ap)

Modelli per la moglie del Cancelliere



Roma. Rut Brandt, a sinistra, esamina un modello «Manchurian look» in un atelier (Ap)

Dopo le polemiche in Parlamento

"Gl'italiani in Somalia non sono in pericolo,,

Così ha dichiarato l'ambasciatore somalo, per dissipare i timori di un'espulsione come per la Libia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 novembre.

I circa 3000 italiani residenti in Somalia non corrono per il momento il pericolo di essere espulsi, com'è già avvenuto per nostri connazionali in Libia. L'ambasciatore della Repubblica democratica somala a Roma, Mohamed Said Samantar, in una conferenza stampa ha cercato di dissipare i timori manifestati da alcuni organi di stampa italiani dopo un intervento alla Camera dei deputati dell'on Vedovato.

L'ambasciatore ha premesso che i nostri connazionali *«non corrono alcun pericolo»*, ma ha poi mosso loro diverse accuse: la maggior parte di essi *«non brillano certo per spirito di inventiva, di iniziativa, di collaborazione e sembrano estranei sia al paese che li ospita sia al loro paese di origine»*.

Secondo l'ambasciatore, il governo somalo fa questo discorso ai nostri connazionali: *«Signori, ora siete somali, vi preghiamo di comportarvi come tali»*. Rispondendo ai giornalisti, ha poi aggiunto una dichiarazione preoccupante: *«Naturalmente, se la comunità italiana pretendesse di conservare certi privilegi e l'immobilismo attuale, i somali farebbero quello che fareste voi»*. Non ha voluto precisare meglio. La Somalia, comunque, non coinvolge con le sue critiche il governo italiano.

Per quanto riguarda gli indennizzi alle aziende italiane di recente nazionalizzate in Somalia (soprattutto banche, società di assicurazioni mentre sono state escluse le aziende produttrici di banane) l'ambasciatore ha dichiarato ufficialmente *«che nel prossimo maggio 1971 saranno comunicate agli interessati la misura e le modalità in base alle quali saranno corrisposti gli indennizzi»*.

L'ambasciatore ha poi respinto l'accusa mossa dall'on. Vedovato alla Camera, al suo paese di *«ingraziarsi i contributi finanziari dell'Italia»*. Nei dieci anni successivi all'amministrazione fiduciaria — ha detto — l'Italia ha destinato alla Somalia per aiuti diretti e indiretti 54 miliardi di lire e per crediti finanziari 8 miliardi di lire. Buona parte di queste somme sono state rivalutizzate nel prevalente interesse italiano.

a. r.

Di notte a Cavaglià mentre svaligiano un negozio

Giovane ladro ferito in una sparatoria è gettato dall'auto dei complici: morto

Un commerciante sorprende la banda, avvisa il cognato che esplode una fucilata intimidatoria - I banditi rispondono al fuoco mentre fuggono - Un altro colpo di fucile penetra nell'abitacolo di una vettura che rallenta - Un giovane con una rivoltella in mano è scagliato sull'asfalto - Deceduto senza rivelare le generalità

(Nostro servizio particolare)

Cavaglià, 24 novembre.

Un giovane che faceva parte di una banda di ladri è morto nel tardo pomeriggio all'ospedale di Vercelli per una grave lesione alla testa causata da un colpo di fucile da caccia sparatogli la scorsa notte da un cittadino per sventare un furto. Addosso gli è stata trovata una carta d'identità intestata a Francesco Scandroglio, di 26 anni, albergatore, abitante a Milano in via Lodi 66, che risulterebbe però falsa. All'indirizzo segnato sul documento, tra l'altro, non ci sarebbe alcun edificio.

Il giovane ha avuto diversi momenti di lucidità ma non ha aperto bocca, nemmeno quando gli è stato chiesto l'indirizzo dei familiari per avvertirli che le sue condizioni erano disperate.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 3 a Cavaglià, nella centrale via Vercellone. Un gruppo di ladri giunti con un furgone «1100» rubato poco prima a Santhià a Domenico Argelani, di Ravenna, una veloce auto sportiva (pare fosse una Dino) e un'altra vettura, si è fermato davanti al negozio di maglieria di Graziella Bernardi, di 35 anni, abitante nello stesso palazzo.

Con una cesoia hanno aperto nella saracinesca a maglie un varco alto poco più di un metro e largo altrettanto quando stavano per forzare la porta d'ingresso il rumore ha svegliato la negoziante, che ha avvertito il marito, Carlo Re, suo cognato.

Quest'ultimo sbirciando dalla finestra, ha notato che i ladri erano troppo numerosi per affrontarli da solo. E' allora salito al quinto piano ed ha chiesto l'aiuto del cognato, Elio Scaglia, di 40 anni, che ha un fucile da caccia.

Uscito sul terrazzino del suo alloggio, lo Scaglia ha sparato un colpo sull'asfalto per intimorire i ladri, uno dei quali avrebbe risposto con un paio di colpi di rivoltella. Lo Scaglia ha reagito centrando l'abitacolo del furgone che era vuoto, per immobilizzare il veicolo. Subito dopo i ladri si sono divisi ed hanno raggiunto di corsa le due auto, dirigendosi verso la statale Biella-Santhià.

Quando è passata davanti alla casa, lo Scaglia ha ancora sparato contro la vettura sportiva un paio di colpi a pallettoni fendendo di colpi le gomme. Uno dei proiettili ha però raggiunto il presunto Scandroglio dietro l'orecchio destro ed è uscito dallo zigomo.

Mentre il guidatore rallentava sino quasi a fermarsi, i compagni, con fredda determinazione, hanno scaraventato dall'auto il ferito, che ha tentato disperatamente di opporsi, e si sono dileguati a tutta velocità.

Pochi minuti dopo sono giunti i carabinieri di Cavaglià. Il ferito, che perdeva molto sangue, giaceva riverso sull'asfalto. La rivoltella calibro 7,65, che impugnava quando i compagni si sono liberati di lui, gli era sfuggita di mano, ma appena ha scorto il maresciallo Tirrito, il giovane l'ha ripresa e con uno sforzo ha cercato di risollevarsi per sparare: il sottufficiale è stato più svelto e con un calcio alla mano lo ha disarmato.

Il ferito è subito messo a disposizione dell'autorità giudiziaria col patrocinio dell'avv. Gatti di Biella. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di colpire i ladri, ma la loro auto.

Le indagini per identificare i compagni del giovane ucciso vengono svolte dai carabinieri di Vercelli e Novara. Nei pressi di quest'ultima località, poche ore dopo il fatto è stata trovata una «Dino» bruciata, che risulterebbe essere quella usata dai ladri a Cavaglià. Sono stati notati tra l'altro alcuni fori nella carrozzeria. Prima di darle alle fiamme i malfattori hanno asportato le due targhe.

p. m.

Cavaglià. Elio Scaglia, lo sparatore e lo sconosciuto ucciso

Soldato ucciso da un colpo di moschetto sparato accidentalmente dal compagno

I due erano in servizio di perlustrazione sulla ferrovia - L'uccisore arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, 24 novem.

(e. l.) Raccapricciante disgrazia questa mattina sulla strada ferrata della riviera tirrenica, tra Villa San Giovanni e Cannitello. Un militare ha ucciso un suo collega con un colpo di moschetto, partitogli accidentalmente mentre insieme svolgevano servizio di perlustrazione lungo la strada ferrata. La vittima è il ventunenne Attilio Mossini, nato a Monmo (Brescia), in forza alla quinta compagnia del battaglione alpini Edolo, di stanza a Merano. L'uccisore è il coetaneo Ferdinando Iocchi, di Osio (Bergamo).

Come è noto, tutta la rete ferroviaria della provincia, dopo i numerosi attentati registratisi durante le giornate di protesta per la questione del capoluogo, è controllata. I due militari stavano camminando sul viottolo che fiancheggia i binari. Quando Iocchi — secondo il suo racconto — ha cercato di sistemarsi il moschetto sulla spalla, è partito un colpo che ha raggiunto il Mossini al capo uccidendolo sul colpo.

Sul posto si sono recati per i rilievi e le indagini i carabinieri della compagnia di Reggio Calabria e le autorità militari. Lo Iocchi è stato portato nelle carceri giudiziarie a disposizione del magistrato.

Madre uccide un cinghiale per salvare i due figli

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 24 novembre.

(p. c.) Per salvare i due figlioletti, una massaia si è trasformata in cacciatrice: imbracciato il fucile del marito, ha fulminato un cinghiale di oltre 150 chili. E' Carla Bassi, moglie di un guardacaccia, abitante in una cascina a Comazzo, piccolo centro tra Lodi e Rivolta, non lontano dall'Adda.

Ieri sera la donna era affacciata alla finestra della sua abitazione, intenta a guardare i due figlioletti che giocavano nell'aia, quando è apparso il cinghiale. L'animale, fuggito da una riserva, si stava pericolosamente avvicinando ai due piccoli. Resasi conto del pericolo che correvano le sue creature, la Bassi è corsa a prendere il fucile del marito, l'ha imbracciato e con un colpo preciso ha fulminato il gigantesco cinghiale. La belva ha compiuto ancora alcuni passi, poi è caduta senza vita a pochi metri di distanza dai due bimbi.

Marisa Mell derubata dei gioielli a Roma

Per un valore di 100 milioni

(Dalla redazione romana)

Roma, 24 novembre.

Un furto di gioielli per un valore di circa 100 milioni è avvenuto nell'abitazione dell'attrice austriaca Marisa Mell, che occupa tre piani del palazzotto di via san Teodoro 4, dove abita solo un'altra famiglia, Invernizzi. Il furto è avvenuto durante l'assenza dell'attrice, che era uscita alle 19,15 ed era rientrata alle 24. Al suo ritorno, Marisa Mell ha trovato il portone di casa forzato e la porta dell'appartamento aperta: i ladri avevano usato delle chiavi false. Trascurando degli assegni e contanti per due milioni, i ladri hanno asportato gioielli: un braccialetto di brillanti e rubini, un anello con quattro brillanti, un anello con rubini e brillanti, un collier fatto a serpente d'oro e smalto.

L'attrice era andata alle 16,30 alla sua banca a depositare altri preziosi di minor valore. I gioielli che aveva in casa voleva portarli con sè in Spagna perché le servivano per un film che deve interpretare, «Stato civile Marta»; in Spagna inoltre l'attrice dovrebbe trascorrere le vacanze di Natale e Capodanno.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è sottoposto alla vigilanza dell'Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

23 novembre 1970

NATI — **Venerando Sabrina**; **Ronchetto** Davide; **Accomasso** Elena; **Verteramo** Gian Luca; **Piserchia** Mirella; **Carelli** Patrizia; **Vial** Gianluca; **Benedetto** Tiziana; **Lancelli** Pasquale; **Beccaria** Alessandra; **Canalo** Andrea; **Amoroso** Antonio; **Crivellin** Sabrina; **Zanardini** Piergiovanna; **Basilica** Roberto; **Mulino** Alberto; **Bonino** Paolo; **De Franco** Paolo; **Delfina** Domenico; **Sarra** Nino; **Castaldo** Assunta; **Valente** Claudio; **Fuggiani** Luigi; **Predotti** Romina; **Braida** Marco; **Pelà** Rino; **Scaletta** Gabriella; **Muzzi** Deborah; **Stroppiana** Antonella; **Santanera** Andrea; **Trevisiol** Edoardo; **Alemanni** Daniela; **Riggio** Alessandro; **Giunta** Adolfo; **Raviolo** Stefano; **Giustiniani** Lia; **Sansone** Adalgisa; **Garrone** Gianni; **Guidotti** Paolo; **Papra** Angela; **Almonetto** Davide; **Moschetti** Paola; **Monokanua** Elioth; **Salomone** Davide; **Sacco** Michele; **Tinperanza** Lucia; **Brunati** Enrico; **Mangiacotti** Antonio; **Gentili** Massimo; **Gramegna** Marco; **Micelli** Cinzia; **Magnolia** Magno; **Erario** Antonella; **Inael** Antonino; **Aprile** Irene; **Solazzo** Antonello; **Perla** Marilena; **Bangrazi** Loredana; **Rosso** Domenico; **Lancia** Veronica; **Acanfora** Renata; **Puppione** Giuseppina; **Bevilacqua** Elena; **Di Stefano** Luisa; **Caporzoli** Anna; **Gili** Veronica; **Crisafulli** Maria; **Ramello** Pierluigi; **Caretto** Rosanna; **Olivero** Rossana; **Zanna** Maria Rosa; **Green** Gioachina; **Gatto** Domenica; **Romero** Maria Lujan; **Droveiti** Davide; **Pagliuca** Zaira; **Zanzone** Gianna; **Rizzo** Roberto; **Calà** Carmelina; **Severino** Anna; **Capella** Daniela; **Bergero** Fabrizio; **Tiengo** Valter; **Sobrero** Sandra; **Mesiano** Fortunato; **Rinaudo** Annarina; **Bussone** Catia; **Zara** Pamela; **Mandlo** Diego; **Alesso** Marco; **Bronzino** Monica; **Manela** Alessandro; **Mizzoni** Cristian; **Valenza** Stefania.

MORTI — **Cattaneo** Giuseppe, di anni 83, nato a Druento, pensionato, abitante in via delle Primule 7; **Giannese** Caterina, a. 71, Taranto, casal., str. Mongreno 180; **Ogliani** Giuseppe, a. 70, Torino, negoziante, c. Giov. Lanza 105; **Olivieri** Michele, a. 65, Corato, invalido, v. Chambery 93; **Pellati** Angela ved. Opesso, a. 71, Cavallermaggiore, pens., v. Carraglio 146; **Capillo** Nazzareno, a. 65, Torre Maggiore, pens., v. dei Faggi 11; **Deregibus** Caterina in Rosso, a. 66, Torino, pens., c. Giulio Cesare 55; **Gualdoni** Attilio, a. 90, Torino, pens., v. Bardonecchia 178; **Leo** Maria in Faure, a. 51, Oulx, casal., v. Baltimora 20; **Fortunato** Giuseppe, a. 57, Genova, architetto, v. Ormea 74; **Zeggio** Bruno, a. 58, Lendinara, operaio, v. Mombasiglio 102; **Cimpanelli** Anna in Guglielminotti, a. 69, Pesturo, casal., c. Cosenza 36; **Mosca** Giovanni, a. 77, Biella, ingegnere, p. Vitt. Veneto 10; **Sacchero** Ettore, a. 66, Torino, pens., v. Ellero 34; **Morando** Alessandro, a. 66, Calosso, pens., v. Pollenzo 47; **Visetti** Virgilio, a. 85, Susa, pens., v. Bertholiat 2; **Boria** Marianna ved. Tanadini, a. 75, Cirié, pens., str. Vallette 300.

Deceduti in ospedale: **Poletto** Maria ved. Maganza, a. 79, Alessandria, pens.; **Valerio** Marianna ved. Giovanetti, a. 89, Leini, casal.; **Castiglione** Leonarda in Cisaro, a. 43, Calatafimi, casal.; **Battistini** Ines, a. 72, Genova Nervi, pens.; **Rosa** Giacinto, a. 85, Torino, pens.; **Bernocco** Andrea, a. 67, Biella, pens.; **Ballaris** Teresa, a. 69, Torino, pens.; **Lavagna** Carolina in Baracco, a. 70, Casale Monferrato, pens.; **Brovida** Paolo, a. 60, Barbaresco, comm.te; **Pilotti** Caterina, a. 90, Volvera, imp.; **Coletto** Luigia ved. Foglietto, a. 69, Bruino, pens.; **Carissimi** Giovanni, a. 58, Ponte Nelle Alpi, pens.; **Eusebio** Domenico, a. 85, Mopcalieri, pens.; **Pistone** Stefano, a. 86, Torino, pens.; **Sala** Attilio, a. 68, Carlazzo, pens.; **Pinna** Giuseppina in De Gasperi, a. 52, Torino, legatrice; **Baravalle** Cristoforo, a. 79, Caramagna P.te, pens.; **Missiché** Rosa ved. Mistretta, a. 84, Serra Di Falco, casal.; **Danna** Serena ved. Vaccino, a. 91, Pezzana, pens.; **Migliori** Biase, a. 70, Pasadero, pens.; **Mirano** Carlotta ved. Bertotto, a. 75, Cuorgnè, pens.; **Dughera** Maria in Prestifilippo, a. 58, Torino, pens.; **Muggetti** Silvio, a. 82, Serralunga Di Crea, pens.; **Roma** Giuseppe, a. 58, Codigoro, operaio; **Marcolini** Teodora, a. 77, Pievelago, pens.; **Rusmino** Romolo, a. 75, Cattiano (Asti), pens.; **Ippolito** Stefania, mesi 4, Rivoli; **Destro** Dino, a. 43, Settimo T.se, operaio; **Bonasso** Maria, a. 79, Torino, pens.

Nati 24 - Matrimoni 20 - Morti 45

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Aers - Componenti Elettronici spa, partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia del dr. Ferruccio Rebba, Vice Direttore Generale della Siet, Società Finanziaria Telefonica, per l'immatura scomparsa della figlia

Claudia Rebba

— Milano, 24 novembre 1970.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della Stabilimento di Palermo della Elettronica Telecomunicazioni spa partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito il dr. Ferruccio Rebba, Vice Direttore Generale della Siet, Società Finanziaria Telefonica, per la tragica scomparsa della figlia

Claudia Rebba

— Palermo, 24 novembre 1970.

Giovanni Castellino, costernato per la tragica morte di

Claudia Rebba

è tempestivamente vicino all'amico dott. Ferruccio Rebba nel dolore e nel rimpianto.

— Torino, 24 novembre 1970.

Gigi e Angelo Costa sono vicini con angosciosa trepidanza agli amici Ferruccio e Nanda Rebba per ottenere dal Signore la pace del loro cuori e la forza della loro fede.

Claudia Rebba

— Torino, 24 novembre 1970.

Amici e Colleghi delle Officine di Savigliano partecipano commossi al lutto della famiglia dell'

Ing. Aldo Senigalliesi

— Torino, 24 novembre 1970.

Il 23 novembre a Roma è mancato ai suoi cari l'

Ing. Modesto Fascio

Colonnello del Genio
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie Mariuccia Racke; le sorelle zie Maria Angela e Paola, Maria Luisa Milori che le fu cara come una figlia. La Salma sarà tumulata a Torino il 26 alle ore 10 nella tomba di famiglia.

Roma, 23 novembre 1970.

Ha cessato di battere il cuore buono di

Agnese Cabutti
ved. Audasso

Addolorati ne annunciano la fine Silvia con il marito Enrico Lorenzone e la nipotina Elisabetta, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali ore 14,30 di giovedì 26 corr. nella Parr. S. Natale.

— Torino, 24 novembre 1970.

Dopo una vita dedicata interamente alla sua famiglia è mancata ai suoi cari

Maria Mazzi ved. Bertozzi

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta, ne danno il triste annuncio il figlio **Louis** con la moglie **Bruna**; i nipoti **Maria Elena** col marito e figli, **Sergio**, e parenti tutti.

— Rivoli (Cascine Vica), 24-11-1970.

1909 1970

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Vaccari in Serra

il marito e i figli La ricordano con immutato dolore.

— Torino, 24 novembre 1970.

1954

Domenico Giustetti

vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa il 26 corrente, ore 17,30, Parrocchia S. Bernardino.

— Torino, 24 novembre 1970.

Nel anniversario della dipartita di

Maria Masi Jandolo

la famiglia con infinita tristezza La ricorda a quanti La vollero bene.

— Napoli, 24 novembre 1970.

1900 1970

Francesco Camerano

vive sempre nel ricordo dei Suoi cari

— Torino, 24 novembre 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tagliante
nata Ballesio

Addolorati partecipano il marito **Luigi**; i figli **Gina** con la moglie **Iolanda Sforza** e figli **Mariella** e **Mario**; **Giuseppina** col marito **Mario Fumia** e figli **Iolanda, Luigi** e **Elena**, fratello, parenti tutti. Un grazie particolare al Dott. Pierluigi Vercelli per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da corso Vercelli 114. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Rivarossa Canavese.

— Torino, 23 novembre 1970.

I nipoti **Giudice, Vacca, Cunil** con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita della cara zia

Maria Ballesio
in Tagliante

— Torino, 24 novembre 1970.

Beppe Linda Stefano Carla con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Gino Iolanda e famiglia.

Gisola partecipa al dolore.

Condomini e Inquilini di Corso Vercelli 114 prendono viva parte al dolore della famiglia Tagliante.

Le famiglie Biasetti, Pivonaro e Tommasini si associano al dolore.

Famiglie Caprino, Fumia e Lanfranco prendono viva parte al dolore.

La famiglia Sforza si associa al dolore.

I Dipendenti tutti dell'Impresa Tagliante partecipano al dolore del Titolare e Famiglia per la perdita della mamma

Maria Tagliante
nata Ballesio

— Torino, 23 novembre 1970.

Le famiglie Baldi Avanzato Venezia prendono viva parte al dolore delle famiglie Tagliante e Fumia per la scomparsa di

Maria Tagliante

— Torino, 24 novembre 1970.

Il Consiglio Direttivo, i Soci, Allenatori, Collaboratori, Atleti tutti della Sport Club Madonna di Campagna partecipano al lutto per la scomparsa del Socio Fondatore, Consigliere Onorario

Olimpio Fabbrizi

Si uniscono nel dolore gli amici:

Cav. Ettore Columbo
Comm. Ernesto Sportelia
Comm. Enrico Damiano
Ottorio Giovetti
Armando Steffone
Piero Nicola
Ambrogio Mantello
Giorgio Gillio
Costantino Maritano
Leopoldo Emaré
Giovanni Cimino
Gaspare Maletto
Bernardo Ponchia
Giuseppe Cesta
Bartolomeo Denadio
Alberto Barberis
Comm. Tino Rolle
Umberto Marocchi e famiglia
Renato Freyria e famiglia
Sergio Freyria e famiglia
Giacomo Cutino e famiglia
Cav. Giuseppe Bonzo e famiglia
Clemente Gorgogne e famiglia
Silvio De Paoli e famiglia.

— Torino, 25 novembre 1970.

Ad un mese di distanza ha raggiunto il marito Armando

Teresa Fiori ved. Foglia

lasciando nel più profondo dolore i figli Lelida, Maria Rosa e Roberto con le rispettive famiglie, i cari nipotini, le sorelle, parenti tutti ed il fedelissimo **Armando**. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,50 Parrocchia di Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 novembre 1970.

Alfonsina e Ciro Pasqual Cocco si associano al dolore dei familiari.

Presidenza, Amministratori, Dipendenti ed Allievi dell'Istituto Agrario Bonafous si uniscono al dolore del Direttore Dott. Mario Cantaluppi e signora per la morte della signora

Teresa Fiori ved. Foglia

— Torino, 24 novembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Giovanni Fileppi

Ne danno triste notizia la moglie **Gina Botta**, la sorella **Nella Fileppi** e **Giovanna Lezzeri**. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle 15 a Rosta S. Maurizio (Vercelli).

— Milano, 24 novembre 1970.

Partecipano al lutto: la nuocera Marcellina Cagnino vedova Botta, la cognata Carla Botta vedova Boggio, Carlo, Luciano e famiglia.

Dirigenti e Collaboratori Italmeccanica Torino partecipano al cordoglio della famiglia per la improvvisa dipartita del Chierichino

Ing. Giovanni Fileppi

— Torino, 24 novembre 1970.

Serenamente è mancata

Maria Monaca Villa

Nipote di Angelo Brofferio

La piangono le figlie **Mietta** col marito **Dino Cardolle** e **Lelia** ved. Randaccio, la cognata, i nipoti, i cugini. I funerali oggi alle 16 in Sant'Anna, via Giacomo Medici 61.

— Torino, 25 novembre 1970.

Emilia e Rinaldo Accossato prendono viva parte al dolore di Mietta

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Doffini

di anni 44

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i genitori, il cognato, gli zii, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 14,30 partendo dalla chiesa di Tollegno. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

— Gaglianico-Tollegno, 24 novembre '70.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Serafina Meazio
ved. Gariglio

Addolorati l'annunciano figlie, figlio, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Cesare Savoini. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1970.

E' mancato il

GEOM. CAV.

Luciano Balestrino

La annunciano la moglie **Paola Ricagno**, i fratelli, i cognati, i parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo in Nizza Monferrato giovedì 26 alle ore 9,30 partendo da via Pio Corsi 54. Dopo le esequie la salma proseguirà per Alice Belcolle.

— Nizza Monferrato, 24 novembre '70.

Cristianamente è mancata

Carola Ferrero

Ne danno partecipazione le sorelle **Margherita** e **Teresa**, il fratello **Bartolomeo** e consorte, i nipoti **Matteo** e **Margherita Lupo**. Benedizione ore 14 di oggi 25 nell'ospedale Maria Vittoria, funerali ore 15 in La Loggia. Servizio gratuito.

— Torino, 24 novembre 1970.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Chiaretta
ved. Risso

Ne danno il doloroso annuncio i figli, **Angiolino** e **Giuseppe**, nuora, nipote, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,50 Parrocchia Crocetta.

— Torino, 24 novembre 1970.

ANNIVERSARIO

1968 1970

Amministratori, Impiegati e Operai della Fornace San Nazzaro - Attilio Dezzani S.p.A. Moncalieri d'Asti nel 2° anniversario della dipartita del

Silvio Morando

Lo ricordano a quanti Lo apprezzarono in vita nel 5° che stando con Lui la Sua Bontà in sofferta veste celebrava dolenti giovedì 26 novembre alle ore 18 nella Cappella privata - La Vedova Maddalena e delle Cara di Regina ai Canoni d'Asti.

— Montechiaro d'Asti, 24-11-1970.

1952 1970

Luigi Filipazzi

Sempre nel ricordo

— Bra, 25 novembre 1970.

Improvvisamente è mancata

Maria Barberis

Addolorati l'annunciano le nipoti con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Francesco Volante. I funerali giovedì 26 corrente 10,15 Parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1970.

Improvvisamente è mancata

Irene Cena

Addolorati ne annunciano i cugini **Castagneri, Gleaud** e **Valentino** con l'affezionata famiglia **Allasevelli**. Funerali giovedì ore 10,15 da Strada Altessano 12-24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1970.

Improvvisamente è mancata

Lina Foco

L'annunciano fratelli, cognati, parenti tutti e l'affezionata Nilla. Funerali oggi ore 15,45 Cimitero Generale Torino.

— Torino, 23 novembre 1970.

E' mancato

Giovanni Piolatto

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Maria e parenti tutti. I funerali mercoledì 25 ore 10 nella Parrocchia S.S. Sacramento.

— Torino, 23 novembre 1970.

Adele Alberto e Simonetta Mosino prendono parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Astengo con la perdita del caro

Muccio Astengo

Savona, 24 novembre 1970.

1909 1970

GENERALE DR. ING.

Antonio Beltramo

La moglie **Dida** e sorella **Nisetta** Le ricordano con grande rimpianto. Messa anniversaria giovedì 26 Parrocchia San Francesco da Paola ore 18,30.

— Torino, 25 novembre 1970.

1969 1970

Raffaello Gabino

Nel 1° anniversario della scomparsa i familiari La ricordano con infinito affetto. S. Messa oggi ore 18, Santuario S. Rita.

— Torino, 24 novembre 1970.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia floudi di Vesme impossibilitata di far pervenire a tutti l'espressione della Sua riconoscenza per il sollecito cenno alla loro cara

Defendina

ringrazia quanti si sono uniti al loro dolore. La Messa di Trigesima avrà luogo il 1° dicembre ore 10,30 nella Chiesa del Corpus Domini.

— Torino, 24 novembre 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 14)

MURI negozio Sant'Secondo 108 mq. ristrutturato vendesi. Telefono 592.229.
MURI negozio mq 35 adatto elettrauto pensionata deposito vendesi 110 rata al mese. Via Borgaro 16.
NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia tel. interessi vende. Telefonare 531.230.
NEGOZIO con retro vendesi via Filadelfia Martiri quasi angolo corso Casale 5 mila reddito 360.000. Telefonare 852.095 ore pasti.
SICILIANO centro vendiamo alloggetti 15 stanziati, liberi subito o affittati, buon reddito 2-3 camere, servizi, mutuo, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 699.005.
OGGI alcuni vostro vecchio appartamento può diventare denaro contante. Gabetti Servizio Permuta vi offre valutazione scelta nuove abitazioni adatte vostre esigenze attuali. Interpellateci. Valutazioni aggiornate, senza impegno. Pagamenti agevolatissimi, anche a 25 anni. Gabetti, Tel. 8767.
ORBASSANO privato vende casa 5 camere servizi, risparmiata. Tel. 905.871.
PIED-à-terre ammobiliati, abeti presto, prezzi convenientissimi, zona Francia, via Chivasso 7. Investimento investimento alto reddito. Camere, tinello, cucinino, bagni, ingresso, ripostiglio 7 milioni 800 mila. Sull'affittato 30% contanti. Ipo. Tel. 557.066.
PIETRA Lingotto appartamento esente mq 115 esclusivo alla spiaggia vendesi. Telefonare 592.229.
PORTANUOVA 3 camere, soff. 1 milione 800 mila, reddito 7%. Telefonare 500.580.
PREZZI ribassi in piazza Statuto. Appartamenti convenienza piccoli subito per prezzi senza paragone zona. Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 280 mila, mutuo fondiario 4 milioni 820 mila, pagabili in rate da 41 mila al mese. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio 2 milioni 750 mila, mutuo fondiario 6 milioni 350 mila pagabili in rate da 60 mila al mese. Gabetti 8767.
PRIVATAMENTE in Orbassano vendesi ultimo alloggio in villa: salone, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, autorimessa, ampio giardino. In Condominio ultimi alloggi signorili 2-3 camere servizi, mansarda, facilitazioni pagamento. Telefonare 352.879, oppure ore pasti 300.775.
PRIVATO acquista attici ed alloggi Torino. Pagamento contanti. Telefonare 537.253 - 517.260.
PRIVATO vende quotanti fabbricato civile Lingotto triennale servizi, balconi nuova costruzione mq 1 milioni compreso mutuo. Telefonare 200.526 ore pasti.
PRIVATO vende bell'edificio industriale, rendimento autorizzato Torino-Nord. Scrivere a «Dat-Kompass Pubblicità 1257 — 10100 Torino».
RAPALLO: via Berri 225. Tre camere, antibagno, ingresso, bagno, ripostiglio 2 milioni 250 mila, dilazioni 3 milioni 750 mila. Gabetti 8767.
RICEDESI negozio in case, alloggi, liberi consegna Torino. Pagamento contanti. Tel. 595.376.
RIVALTA Ingresso vende direttamente alloggi 2 camere tinello più servizi. box. Tel. 750.561.
RIVALTA, Villaggio Aurora, appartamento in villa 3 camere salottino cucina box terreno vendesi dilazionando. Castelgrande 855.962.
ROCCA Canavese vendo libera 1 milione 850 mila 2 camere angolo. Caselette. Tel. 885.967.
SANREMO via Galileo Galilei. Appartamento vista mare, signorile, mobiliato, abitabile gennaio. Ampio soggiorno, camera, cucina, ingresso, bagno, dispensa, balconi, 11 milioni. Gabetti 8767.
S. RITA, via Montalenghe n. Appartamento mansardone mq. Fronte piazza, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 2 milioni 300 mila. Sull'affittato 30% contanti. Ipo 347 mila.
SESTRIERE: Condominio San Marco. Appartamento arredato, libero, ingresso-soggiorno, cucinetta, bagno, ampio terrazzo, posti auto: 2 milioni 700 mila, mutuabilissimi 6 milioni 300 mila. Gabetti 8767.
SESTRIERE vendesi alloggio 3 letti arredato garage. Tel. 590.868.
SVENDESI centrali casa 21 locali reddito 2 milioni 200 mila. L. 32 milioni. Telefonare 590.588.
TERRENI industriali con servizi cintato Stol Torino vendonsi. Tel. 937.251.
TERRENI industriali Torino Nord lotti ritagli urbanizzati convenientissimi occasionissimi. Tel. 590.588.
TERRENO lotti vendo lotto costruzione villette mq. 2000. Tel. 650.389.
TERRENO mq. 800 possibilità quattro alloggi. Ricambi mutuo. Tagliaferro 84 Moncalieri. Telefonare 646.061.
TERRENO lotti camere 25 bus, mutuo, cintata Torino, comodo camere 15%. Tel. 852.853.
VALSALICE alloggio villa bifamiliare massima proprio, soggiorno 5 camere doppi servizi garage mutuo 4 milioni residuo 26 milioni possibilità forti dilazioni. Telefonare 547.479.
VENDESI o affittasi zona Crocetta attico: sei camere, salone, terrazzo doppi servizi. Libero subito. Tel. 684.743.
VENDESI bel locale uso cucina ristorante Lungopo 19 libero subito. Telefonare 871.543.
VENDO alloggio libero camera tinello cucinetta bagno terzo ascensore. Telefonare 558.969.
VENDO alloggio nuova costruzione via Gorresio 3 camere cucina salone tripli servizi. Tel. 772.580.
VIA Breglio angolo via Baracca. Appartamento in fabbrione due camere cucinetta servizi ampio terrazzo, 7 milioni 800 mila contratti mutuo. Telefonare 555.467.
VIA Cibrario ricostruzione costruzione appartamenti signorili 2-3 camere, cucina. Tel. 500.972.
VIA Madama Cristina nuovo moderno stabile appartamento 4 camere tinello servizi vendesi. Casalegno 885.962.
VIA Oropa camera tinello tutti servizi ripiano centanni. Casalegno, Telefonare 885.962.
VIA Pitteri (Cibrario) vendesi alloggetti ultimo soleggiata camera ribervati libero. Casalegno 885.962.
VILLETTA giardino mq 1800 anticipo 4 milioni 500 mila, mutuo 8 milioni 500 mila. Tel. 616.315.
VILLETTA vicinanze Torino collinare, alloggi 2-3-5 camere vendesi. Telefonare 543.690.
VOLETE affittare vostri immobili con garanzia nessuna spesa. Bavarino, Telefono 355.344.
65 metri magnifico deposito vendesi affittasi 22.000. Telef. 772.092 528.151.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio artigiani coniugi referenziati. Tel. 688.755, ore pasti 749.
A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi referenziatissimi. Tel. 760.693, 558.939.
A. ABBISOGNA alloggetto coniugi referenziati, referenziati, orario impiego. Tel. 674.438.
ABBISOGNA locale industriale, magazzini mq 130, 800, 1000, 3000. Telefonare 770.715.
AFFITTIERI locale industriale mq 300 800 1000, carraio. Tel. 349.263.

1° Centro applicazione

Microlenti corneali
LE NOSTRE LENTI A CONTATTO Si portano! ISTITUTO OTTICO FULCHERI Via Lagrange 4 - TORINO
Assicurazione gratuita per rotture o smarrimenti

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i vasi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.
Chiedete nelle farmacie il callifugo
Noxacorn

Caudano
il più completo e conveniente negozio di casalinghi

Caudano è il più completo e conveniente negozio di giocattoli e casalinghi. Completo vuol dire che vi può offrire una grande scelta per ogni articolo, evitandovi così di girare a vuoto per la città. Conveniente vuol dire che può assicurarvi buoni prezzi (senza "sbalzi" durante le feste) e la più garantisce un'assistenza scrupolosa ed "eterna" per ogni articolo acquistato. E poi c'è quell'ottima cosa che è l'assoluta libertà di andare e venire all'interno del negozio, senza essere assillati dal personale. Fate un salto da Caudano, lasciate la macchina nel vasto parcheggio gratuito ed entrate a dare un'occhiata. Già da questo primo contatto capirete perchè è meglio Caudano. Se lo desiderate potrete chiedere alla cassa il catalogo gratis (giocattoli e casalinghi) per farvi un'idea più precisa di tutti i prodotti in vendita, per ponderare meglio una scelta e anche per cercare di capire quali sono i regali più graditi ai vostri cari.
La ditta Caudano, augurandovi Buone Feste, vi ricorda infine due ottimi servizi che potrete sfruttare anche voi: la consegna gratuita dei pacchi a domicilio e la possibilità di ordinare anche per telefono, pagando alla consegna.

Tra pochi giorni "scocca" Natale. Volete evitare di girovagare da un negozio all'altro, rischiando di essere avvolti (o travolti) dalla marea di gente che correrà a scegliere i doni di Natale? Fate i vostri acquisti da Caudano!

Ed ecco alcuni articoli casalinghi

1) Servizio in peltro. Questo servizio per 6/8 persone è tutto in stile Impero moderno e comprende: 1 theiera, 1 caffettiera, 1 lattiera, 1 zuccheriera, 1 vassoio. L. 68.800

2) Vasellame Alessi. Sono tutti pezzi in acciaio inossidabile 18/10. Lavorazione opaca, linea sobria ed elegante con fine decorazione sui bordi. Ed ecco alcuni articoli della ceselleria Alessi: secchiello per cubetti di ghiaccio, agitatore cocktail, cestino rotondo per frutta, pane, ecc., vassoio rotondo.

3) Completa Bourguignonne. Per preparare questa specialità fuori del comune, ecco l'indispensabile occorrente: 1 casseruola per 8/8 persone, il fornello completo di treppiede in ferro, 1 piatto base, 1 spiritiera con dispositivo per regolare la fiamma, 1 cappuccio spegnifiamma. E' tutto in rame: l'interno della casseruola è in acciaio inossidabile. L. 11.800

4) Posate. In un elegante astuccio con fianchi in legno, appoggi rivestiti in stoffa, è contenuto un pregevole servizio di posate di 75 pezzi (per 12 persone) tutto in acciaio inox 18/8. L. 30.500

5) Spremigrumi elettrico Moulinex. In pochissimi istanti e senza fatica, "spreme fino all'osso" qualsiasi agrume. Altezza cm. 20, larghezza cm. 9. L. 5.900

6) Pentola a pressione Lagostina. E' tutta in acciaio inossidabile 18/10 con doppio fondo radiante Thermoplan e doppia valvola di sicurezza. Capacità litri 7. L. 16.000

7) Batteria cucina Lagostina. Comprende 13 pezzi e cioè: 1 padella, 1 casseruola fonda con due manici e coperchio, 1 tegame con due manici, 1 casseruola fonda con un manico, 1 pentola cilindrica e coperchio, 1 colapasta, 1 gratiugia, 1 mestolo, 1 paletta per fritti, 1 schiumarola, 1 forchettone. Il tutto è in acciaio inossidabile 18/10. L. 40.000

8) Macchina da pasta Imperia. Serve per preparare ottimi piatti (tagliatelle, spaghetti, fettuccine, tagliolini, ecc.) fatti in casa, col gusto antico dei manicaretti della nonna. 3 anni di garanzia. L. 8.800

AL CENTRO VENDITA Caudano RIVALTA 2000 METRI QUADRATI DI ARTICOLI CONVENIENTI

Caudano
Torino - Via Lagrange 45 - (ampio parcheggio solterraneo) - tel. 513351
Rivalta - Str. Orbassano-Bruino 73 (ampio parcheggio esterno) - tel. 902727
Alessandria - Via Trotti 20 - tel. 54369
Imperia - Via della Repubblica 7 - tel. 65340

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. AFFITTIAMO alloggi Torino provinciali tipici. Tel. 345.560.
A.A.A. PIED-à-terre medicine ammobiliato affittasi. Tel. 387.165 Agenzia.
AFFITTASI 75 mila. Telef. 686.755, 501.740.
A.A. IMMOBILIARE Rubiolo, corso Francia 124, affitta alloggi varie dimensioni, vicini autostrade. Tel. 772.870.
A. ABBIAMO alloggi varie capienze. Attuale 42. Meccare, Tel. 546.459.
A. ABRIAMO alloggi 28 mila, 35 mila, 45 mila, via Sacchi 14. Tel. 668.391.
A. AFFITTASI nobile zona Bertolla 3 camere cucina servizi. Tel. 745.720.
A. REFERENZIATO ammobiliato vetrina vuoto, affittasi due camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538.594.
AFFITTANSI magazzini via Cuneolo angolo via Lauro Rossi mq 1300-1500, visite cantiere. Tel. 271.504.
AFFITTASI alloggio a piccolissimi apusi referenziati, Borgo Vittoria 22 mila. Telefonare 552.865.
AFFITTASI a proiessori apusi camera tinello cucinetta. Tel. 215.971.
AFFITTASI Collegno locale industriale mq 1200 cabina libera. Tel. 569.265.
AFFITTASI locale 100 mq adatto ufficio con grande piazzale via Garibaldi. Telefonare 359.006.
AFFITTASI locale industriale semiinterno mq 580 circa, via Arnaud 9. Telefonare 377.996.
AFFITTASI proiessori apusi: 2 camere tinello servizi. Tel. 300.993, 352.685.
AFFITTASI via Vanchiglia tre camere cucina, solo impiegati. Bavarino, Telefono 355.344.
AFFITTASI 3 camere salone cucina doppi servizi nuovi cuna semiville. Rivolgersi custode oppure Berra, corso Lecce 31.
AFFITTO uso abitazione ad studio alloggio signorile nuova costruzione 3 camere cucina salone tripli servizi, via Cuneo. Tel. 772.570.
AMMOBILIATA indipendente termosalone ristretto adatta persona sola. 50 mila, affitto 696.505.
AMMOBILIATO affittasi mobilato zona piazza Rivoli camera uniito cucinino. Telefonare 318.345, 762.363 pasti.
AUTOTRASLOCHI accurati 4000 camera operai specializzati esistenziazione mobili Cuddè 669.947.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici furgoni imbottiti. Telefonare 657.091 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Dichio, 4000 camere, furgone imbottito, operai specializzati. Tel. 200.607.
AUTOTRASLOCHI Duria, garanzia operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 730.808.
AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camere, operai specializzati, furgone imbottito. Tel. 530.137.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camere assicurazione indolore garanzia. Tel. 592.435 Unquadi.
CERCO impiimo alloggio mezza semicentrale ultime, due camere, cucina bagno, terrazzo. Tel. 590.389.
CORSO Francia adiacenze piazza Bernini nuovi salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi box auto affittasi Testimoniali 542.340.
CORSO Monciiieri, bussano appartamento grandissimo salone, studio preferito, sei camere, bagni, terrazzo 300 mila mensili. Desteianis, Tel. 542.808.
CORSO Rosselli affittasi 2 camere ripiello cucinino termo bagno. Telefonare 855.481.
CORSO Duca Abruzzi, salone, tre camere, cucina doppi bagni, terrazzo 140 mila mensili. Desteianis, Tel. 542.808.
CORSO Galileo Ferraris salone, sei camere, tre bagni cucina 250 mila mensili. Desteianis, Tel. 542.808.
CORSO Re Umberto 28. Tel. 538.594.
CORSO Re Umberto in palazzina lussuoso salone sei camere servizio tripli bagni, cucina, autorimessa 350 mila mensili Desteianis. Tel. 542.808.
CROCETTA salone, due camere, cucina, due bagni, grande entrata 95 mila mensili Desteianis, Tel. 542.808.
FIAT Ricetta affittasi negozi vasse meironne. Tel. 443.600.
LOCALE ufficio magazzino mq 120. L. 95 mila mensili. Tel. 501.750.
LUNGO Po Antonelli, mini alloggio formato da camera cucina bagno 80 mila mensili. Desteianis, Tel. 542.808.
NEGOZI ammobiliati, via Aquila 5 e Duni Bassa liberi affittansi vendonsi. Telefonare 872.249.
NEGOZIO mq 45 e ufficio mq 81 via Margaria 17 casa nuova collocato lo affitto liberi subito. Tel. ufficio 505.151.
PINO Torinese in palazzina signorile, sole, cinque camere, cucina, bagni, ampi ripostigli, giardino 260 mila mensili. Desteianis, Tel. 542.808.
PINO Torinese, in palazzina, salone, tre camere, cucina, due bagni, terrazzo, autorimessa 320 mila mensili. Desteianis, Tel. 542.808.
SAN MAURO mq. camere cucina doppi servizi terrazzo 75 mila. Castelgrande. Telefonare 885.962.
VALSALICE alloggio villa bifamiliare massima proprio, soggiorno 5 camere doppi servizi garage mutuo 4 milioni residuo 26 milioni possibilità forti dilazioni. Telefonare 547.479.
VENDESI o affittasi zona Crocetta attico: sei camere, salone, terrazzo doppi servizi. Libero subito. Tel. 684.743.
VENDESI bel locale uso cucina ristorante Lungopo 19 libero subito. Telefonare 871.543.
VENDO alloggio libero camera tinello cucinetta bagno terzo ascensore. Telefonare 558.969.
VENDO alloggio nuova costruzione via Gorresio 3 camere cucina salone tripli servizi. Tel. 772.580.
VIA Breglio angolo via Baracca. Appartamento in fabbrione due camere cucinetta servizi ampio terrazzo, 7 milioni 800 mila contratti mutuo. Telefonare 555.467.
VIA Cibrario ricostruzione costruzione appartamenti signorili 2-3 camere, cucina. Tel. 500.972.
VIA Madama Cristina nuovo moderno stabile appartamento 4 camere tinello servizi vendesi. Casalegno 885.962.
VIA Oropa camera tinello tutti servizi ripiano centanni. Casalegno, Telefonare 885.962.
VIA Pitteri (Cibrario) vendesi alloggetti ultimo soleggiata camera ribervati libero. Casalegno 885.962.
VILLETTA giardino mq 1800 anticipo 4 milioni 500 mila, mutuo 8 milioni 500 mila. Tel. 616.315.
VILLETTA vicinanze Torino collinare, alloggi 2-3-5 camere vendesi. Telefonare 543.690.
VOLETE affittare vostri immobili con garanzia nessuna spesa. Bavarino, Telefono 355.344.
65 metri magnifico deposito vendesi affittasi 22.000. Telef. 772.092 528.151.

⑦ Locali villeggiatura

CERIALE vendo affitto alloggio ammobiliato vicino mare. Telef. 772.504 Torino.
RAPALLO impresa vende direttamente in zona panoramica bellissimo vista mare ville Hanf Elisabetta appartamenti due e 3 locali, ampi soggiorni, attici super attici ultime cinquilocali, Edilizia Elisabetta, piazza Bertolla 3/71, Telefono 57.696 Rapallo. Torino Telefonare 766.850, 544.550.
RAPALLO vicinissimo mare zona centrale impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali finiture lusso. Appartamenti fine settimana 5-6 posti letto completamente arredati da 6 milioni 900 mila. Edilizia Elisabetta, piazza Bertolla 3/71, Tel. 57.696 Rapallo, Torino Telefonare 766.850, 544.550.
SPOTORNO Iranie mare, eleganto, arredato, soniorivolisimo, affittasi. Telefonare 301.779.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO hotel Adler, rivoluzionario, cucina a scelta, apertura 10 dicembre, 3100 complessivo. Tel. 0182/42.900.
ALASSIO Piccolo Scrigno. Telefonare 0182/42.270, sul mare, camere, bagni, terrazzoni, ottima cucina. Tariffe ridotte.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORE ex tecnico Oreal Proli, specializzato acconciature femminili, piegature decolorazione tinture permanenti Coral ecsel. Diploma commerciale. Tel. 688.365, piazza Statuto 24.
CORSI rapidissimi dattilografia, pratica ufficio inglese con vecchi audiovisivi modernissimo Skote e Sound. Via Valfre 19. Tel. 539.290.
OFFRESI facile redditizia impiego frequentando Scuola Arlesi, estetica, visi, manicure, massaggiatore. Istituto Lina Rolmero, corso Matteotti 31. Telefonare 518.606.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata singola solo uomini referenziati. Telefonare 690.218.

⑫ Domande impiego

A.A.A. SEGRETARIA d'azienda commerciale dichiarame, 1° impiego ottimi. Tel. 667.761.
A direttore albergo lunga esperienza, 4 lingue capace, intraprenderebbe direzione casa annuale o stagionale. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 6307 — 10100 Torino».
A organizzazione immobiliare o impresa offresi esperto vendite e acquisizione. Scrivere «Dat-Kompass Pubblicità 1438 — 10100 Torino».
ACCETTERei lavoro impiegatizio tempo libero. Tel. 893.077 ore pasti.
ROZZETTISTA-scenografa 22enne titolo Accademia Belle Arti offresi qualunque stipendio purchè lavoro interessante pubblicità editoria studio architettura arredamento anche part-time. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 8467 — 10100 Torino».
CAPO cantiere costruzioni industriali, viadotti, strade, ventennale esperienza, libero subito. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 1311 — 10100 Torino».
CAPO collaudo esperienza attrezzatura ingranaggi e lavorazioni in serie offresi. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 1420 — 10100 Torino».
CAPO montaggio attrezzatura offresi a seria ditta. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 1421 — 10100 Torino».
CAPOSQUADRA specializzato costruzione lunga esperienza attrezzatura lavorazione serie, manutenzione macchine utensili. Preferibile proprio mezzo attrezzature pratica lavorazione giunti cardanici offresi. Scrivere a Dat-Kompass Pubblicità 5173 — 10100 Torino».
CENTRALINISTA pratica lavori ufficio conoscenza francese, referenziatissima offresi. Tel. 931.178.
COMMESSA abbigliamento finita referenziata bella presenza offresi. Telefonare 633.526, ore pasti.
CORRISPONDENTE tedesca inglese francese spagnolo mese pratica ufficio offresi. Tel. 364.377, 320.282.
DIPLOMATA macchina buona conoscenza offresi serietà occuperebbe mattino. Telefonare 738.626.
GEOMETRA pratico lavori civili e industriali, mercimoni, computi metrici, impiegherebbesi. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 8471 — 10100 Torino».
GEOMETRA centenne militeassolto patente auto offresi. Tel. 330.367.
GEOMETRA 22enne diplomato cerca impiego. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 1422 — 10100 Torino».
GEOMETRA Diploma militeassolto patentato pratico disegno lavori ufficio disposto lavori esterni su cantiere impiegherebbesi preso seria ditta. Telefonare 350.571.
GIOVANE 19enne 4ª liceo conoscenza inglese occuperebbesi per qualsiasi impiego. Tel. 334.404.
ROZZETTISTA-scenografa 22enne titolo Accademia Belle Arti offresi qualunque stipendio purchè lavoro interessante pubblicità editoria studio architettura arredamento anche part-time. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 8467 — 10100 Torino».
IMPIEGATA dattilografa 2° impiego offresi. Tel. 540.855.
IMPIEGATA generica piccola azienda grata offresi lavori ufficio o negozio. Telefonare 286.025.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità inglese, stipendio netto 100 mila, offresi seria ditta. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 1425 — 10100 Torino».
IMPIEGATA 2° impiego offresi lavori ufficio. Tel. 587.516.
IMPIEGATA 17enne segretaria contabile 2° impiego offresi. Tel. 230.902.
IMPIEGATA 19enne pratica lavori ufficio presenza offresi seria ditta. Telefonare 211.092, ore pasti.
IMPIEGATA 21enne 1° impiego offresi diploma ragioneria azienda. Telefonare 821.444, ore pasti.
IMPIEGATO offresi lunga specie Ciclo industriale. Tel. 941.048.
IMPIEGATO tecnico pensionato cerca qualsiasi impiego mezza giornata ingegner meccanico serietà. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 1430 — 10100 Torino».
INGEGNERE elettrotecnico giovane serio offre esperienza decennale acquisita in grandi complessi industriali ottima preparazione tecnica, buona conoscenza lingua inglese, disponibilità trasferimento estero. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 1422 — 10100 Torino».
LAUREATO ecquenta se esercizio seria presenza offresi industria lavori ufficio. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 1348 — 10100 Torino».
LAUREATO lettere classiche libero insegnamento pomeriggio, qualsiasi impiego offresi. Tel. 588.513, ore 9-12.
MAESTRA referenziata occuperebbesi famiglia signorile. Telefonare 547.010.
MAGAZZINIERE dinamico, volenteroso, media cultura, esperienza qualificata nulla osta offresi. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 1442 — 10100 Torino».
MAGAZZINIERE 45enne esperto negozi, incaricatore materiali cerca scatto posizione. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 8468 — 10100 Torino».
NEO diplomata ragioniera piccola volenterosa seria dattilografia discreta vedrebbesi qualsiasi ufficio. Tel. 436.038.
NEO geometra militeassolto, patente, offresi. Tel. 235.929.
NEO geometra occuperebbesi qualunque ufficio in Italia o corrispondente estero. Tel. 598.845 ore ufficio.
NOTAI candidato notaio abilitato, serissimo, occuperebbesi quale coadiutore temporaneo di proprio qualunque difficile incarico, immediate impiegherebbesi società immobiliare azienda. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 112 — 20100 Milano».
OFFRESI cassiera. Tel. 378.038.
OFFRESI amministrativa. Scrivere a: «Dat-Kompass Pubblicità 1437 — 10100 Torino».
PENSIONATO buona cultura impiegherebbesi qualsiasi ufficio. Tel. 436.896.
PENSIONATO compatibile presenza, persona fiducia, corrispondenza e trattative clienti, lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 8472 — 10100 Torino».
PERITO elettronico militeassolto max volontà offre 3° impiego. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 1399 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico ventinovenne esperienza impianti esposte offresi occuperebbesi. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 1432 — 10100 Torino».
PERITO meccanico prima impiego offresi. Scrivere: «Dat-Kompass Pubblicità 1416 — 10100 Torino».
PERITO telecomunicazioni militeassolto offresi 1° impiego. Tel. 699.252, Torino.
PERITO telecomunicazioni militeassolto patente auto offresi ufficio qualsiasi impiego. Tel. 262.054.
PRATICISSIMA pratiche bancarie fiscali, tenuta libri paga. Contabilità e responsabile aziendale, tenuta libri sociali. Offresi saltuariamente media pregiata ditta. Telefonare 566.196.
PROGRAMMATORE Ibm Cobol Dos, militeassolto, diplomato perito, offresi. Scrivere a «Dat-Kompass Pubblicità 1392 — 10100 Torino».
RAGAZZO serio volenteroso offresi impiego amministrativo discreta pratica. Telefonare 264.093.
RAGIONIERA offresi come studi ragioneria serio ditta. Tel. 615.493.
RAGIONIERA esperienza quinquennale contabilità offresi. Tel. 849.405, ore 9-12, 15-18.
RAGIONIERA recentene pluriennale esperienza contabilità pratica Audit offresi libera subito. Tel. 561.161, ore pasti.
RAGIONIERA ventenne, pratica Audit, 1° impiego, occuperebbesi seria ditta. Scrivere «Dat-Kompass Pubblicità 8469 — 10100 Torino».
RAGIONIERA 20enne offresi impiego mattino. Tel. 701.524.
RAGIONIERA 26enne per contabilità clienti fornitori e lavori ufficio varie offresi. Tel. 695.344.
RAGIONIERE ore libere favori ufficio e contabilità. Tel. 527.003.
RAGIONIERE trentenne, decennale esperienza contabilità industriale, bilanci, controllo analisi costi, gestione magazzini, buona conoscenza inglese, referenziatissima, offresi. Tel. 931.178.
RAGIONIERE militeassolto ottima pratica lavori ufficio conoscenza francese, referenziatissima, offresi. Tel. 931.178.
RAGIONIERE abbigliamento finita referenziata bella presenza offresi. Telefonare 633.526, ore pasti.
RAGIONIERE 1ª media militeassolto patentato auto offresi ufficio qualsiasi impiego. Tel. 262.054.
RAGIONIERE 1ª media militeassolto patentato auto offresi ufficio qualsiasi impiego. Tel. 262.054.
RESPONSABILE amministrativo, ventisettenne, ragioniere, pluriennale esperienza consolidare uffici contabilità amministrativi, ottima conoscenza organizzazione ed rapporti con centro elaborazione dati. Esamineremo adeguate proposte inoltre. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 1442 — 10100 Torino».
SERIA 19enne stenodattilo esperta corrispondente pratica lavori ufficio 2° impiego. Tel. 371.708, solamente nella mattinata.
SIGNORA offresi mattino: pulire, pulizie, lavori ufficio od altra mansione purchè decorosa. Tel. 671.361.
SIGNORA, tecnico pubblicitario, esperto e specializzato in relazioni umane ed pubbliche offresi qualche ore settimana le da consolidare per lavoro direzionale o controllo, accetta altre serie offerte. Telefonare 725.049, pomeriggio.
SIGNORINA dinamica volonterosa esperienza ufficio offresi eventualmente anche part. Telefonare 442.000.
SIGNORINA madrelingua tedesca ottima inglese tre anni esperienza commerciale in Italia corrispondente segretaria interprete offresi. Scrivere «Elas Kompass Pubblicità 8465 — 10100 Torino».
SIGNORINA perito aziendale corrispondente lingue pratica mercato ufficio. Tel. 230.858.
SIGNORINA trentenne, ragioniera, cultura universitaria, buona conoscenza francese inglese, offresi qualunque decoroso lavoro ore pomeridiane. Telefonare 388.423.
SIGNORINA venzenne inglese francese spagnolo dattilo stenoi primo impiego offresi. Tel. mattino 9-12 tel. 481.188.
SIGNORINA 20enne magistrali dattilografia patentuato presenza offresi impiego anche mezza giornata. Tel. 768.019.
STUDENTE universitario referenziatissimo offresi impiego pomeriggio e festivo. Tel. 324.153.
TECNICO devenuale esperienza pratico progettazione circuiti logici lineari impianti e vari offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1439 — 10100 Torino».
TECNICO diplomato esperienza quinquennale elettromeccanica riparazione manutenzione costruzione presse laboratorio metalli apparecchiature elettriche, offresi presso seria ditta disposto trasferirsi estero qualsiasi paese. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 132 — 10100 Torino».
TRENTADUENNE compatibile pratico ufficio produzione et contabilità offresi. Tel. 849.405, ore 9-12.30, 14-18.
UNIVERSITARIA bella presenza cerca impiego commessa presso negozio arredamento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1434 — 10100 Torino».
UNIVERSITARIA capacissima bilingue Casa Editrice offresi impiego pomeriggio o orario settimanale anche completo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1436 — 10100 Torino».
UNIVERSITARIA pratica studi occuperebbesi mezza giornata. Tel. 888.527.
UNIVERSITARIO cerca lavoro serio in studi mattino pomeriggio. Telefonare 695.416, ore pasti.
19ENNE dattilografia 1° impiego offresi. Tel. 775.455.
18ENNE referenziata stenodattilografia lingua media pratica macchine contabili si occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 817.283.
18ENNE diplomato cerca qualsiasi impiego 1° lavoro. Tel. 492.504.
20ENNE conoscenza inglese ottimi studiata, dattilografia, fotocopia e pratica elettronico offresi seria ditta. Telefonare 721.429.
20ENNE pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8461 — 10100 Torino».
21ENNE diplomato dopo lungo corso pratica offresi mezza giornata qualsiasi impiego. Tel. 264.220.
21ENNE esperta contabilità generale clienti fornitori paghe e contributi, conoscenza inglese. Tel. 461.066.
21ENNE studi classici, 3e impiego patentato, offresi qualsiasi impiego preferibilmente. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 1432 — 10100 Torino».
21ENNE ragioniera diploma, conoscenza inglese francese, automunita, offresi impiego presso seria ditta. Tel. 960.061.

Riservato ai commercianti di confezioni e abbigliamento

Siamo un grande centro di distribuzione all'ingrosso di confezioni ed abbigliamento di qualità fine che opera in Torino. Siamo una ditta giovane, dinamica e soprattutto competente. Se il programma degli acquisti e quello delle rimanenze stagionali è per voi di difficile soluzione, possiamo aiutarvi invitandovi a farci una visita nei nostri

GRANDI MAGAZZINI
RADICI - RACCAGNI
Corso XI Febbraio 19 - Telefono 284.756

CENTRO COMMERCIALE PER LA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO

NESSUN IMPEGNO D'ACQUISTO
ACQUISTERETE IN STAGIONE
EVITERETE LE RIMANENZE

⑬ Offerte impiego

A.A.A. ASCHI parrucchiere libera assumbiamo 2 elementi maschi per attivo dinamica ed organizzata. Presentarsi Circo, Massimo Azeglio 30b. 2° piano, stanza.
A. PERITO ed impiegate diplomate ottimi stipendi progressivi. Tel. 612.014 ore 8.30-12.30, 14.30-18.30.
A. PERSONALE maschile e femminile seria internazionale offresi seria sistemazione nel settore vendite diretta ai privato offresi sostituzione fissa 30 mila, provvigioni, autosecura società primaria gruppo italiano inoltre inoltre pratico ed elementi dinamici e con forte volontà di lavorare assicura carriera nell'organizzazione. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 134 — 10100 Torino».
ABBISOGNIAMO cameriere anche non professionista. Tel. 546.899.
ABBISOGNIAMO impiegate pratiche ed ottimo stipendio, anche mezza giornata. Telefonare 555.605.
ABILISSIMA commessa pratica vendita mobili d'arte cerca impiegata data. Telefonare 544.436.
ADDETTA cerca signorina, impiegata ambosessi, cultura media, da preparare per brillante lavoro carriera, stipendi 170.000-300.000 mensili, restando fermo compenso di tabella. Telefonare Segreteria 7, scala C, ore 9-12, 15-18, oggi e domani.
ADDETTA Adecco, via Santa Teresa 12 Torino, 537.803, Cso 272, Milano via Bordoni 30, 600.365, Genova via Roma n. 11, 8608.
AMBOSESSI dinamici anche part-time investimenti redditi, offre carriera con ottimi investimenti, minimo 25 anni, 500-600 mila mensili. Tel. 511.379.
ASSUMESI subito contabile preferita, patentata, casa, scheduario fornitori clienti, fatturazione e lavori ufficio. Telefonare 280.211, ore ufficio.
AZIENDA per consolidamento organizzazione nuova selezionata personale maschile femminile dinamico-ventilazione buona cultura, libero subito, per avviamento professionale, Guardagni superiori alla media. Presentarsi dalle 9-12, 14-18. Dunlop Lima, via Stefano Clemente 14, piano terreno.
AZIENDA trasporte persone cerca impiegata anche non diplomata per lavoro ufficio mansioni fiduciu. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5132 — 10100 Torino».
AZIENDA zona centrale cerca esperta sede fidata media età per contabilità paghe contributi. Manoscrivere dettagliando a: «Elas-Kompass Pubblicità 8501 — 10100 Torino».
COMMESSA pratica buon disposito più pronti corsisti. Presentarsi ore 16-19 58 Semeria, via XX Settembre 31.
CORRISPONDENTE in lingua tedesca, dattilografia, estremi. Desiderano catt

ANNUNCI ECONOMICI

(15) Offerte lavoro

(Continua da pag. 19)

CASA riposte cerca cuoca referenziata. Tel. 630.109.
CERCANSI apprendisti e operai installatori telefonici ed elettricisti. Telefonare 387.208 ore d'ufficio.
CERCASI assistente per facile lavoro. Via Belfiore 1.
CERCASI apprendista per officina meccanica, quindici-sedicenne. Telefonare 290.830.
CERCASI apprendista per ristorante. Telefonare 774.108.
CERCASI apprendista parrucchiere cavalier. Tel. 540.907.
CERCASI calzista esperto pellettiere apprendista, anche ragazzo. Abitando. Telefonare 630.930.
CERCASI confezionista, esperta per lavoro a domicilio. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 8350 — 10100 Torino».
CERCASI domestica fissa referenziata cittadina (collinetta). Tel. 241.951 ore 16-18.
CERCASI donna, signorina pasticceria Unione Sovietica 925. Tel. 545.982.
CERCASI donna tuttofare fissa per famiglia, ottima trattamento, referenze. Telefonare 317.477 ore ufficio.
CERCASI tuttofare idraulico anche mezza giornata. Tel. 260.852, ore 12.30, 15.30.
CERCASI tuttofare amante parrucchiere. Tel. 355.055.
CERCASI montatori e falegnami per montaggio mobili. Tel. 599.720.
CERCASI pensionato pratico imballaggio anche ad ore. Tel. 595.434.
CERCASSI ragazze 15-19 anni pratiche tessitura. Tel. 615.737.
CERCASI saldatori, addetti macchine, meccanici e operai generici. Telefonare 280.887, via Lanzo 227.
CERCASI salumiere piccola gastronomia. Pesa, via Bonzo 71, Tel. 554.602.
CERCASI sarta referenziata a ore o giornata, zona Francia. Tel. 746.965.
CERCO bella presenza, celestina mantenere. Tel. 582.062 Luisa.
CONSIGLI operaia cercasi donna intuitante e intelligente. Tel. 532.960 dalle 9-12, 17-20.
CROMATURA assume addetto bagni galvanici automatici e lucidatori rame. Tel. 724.099.
CUOCA cercasi urgentemente per piccola mensa aziendale presso Torino. Rivolgersi referenze e prova. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 1424 — 10100 Torino».
CUOCA cercasi subito. Presentarsi Albergo Vittoria, Lucerna San Giovanni, Torino.
CUOCO completo cercasi per ristorante aperto tutto anno Liguria. Scrivere: Vedo & Nizza Pubblicità 1429 Ivrea.
CUSTODE villa cercasi, marito contadino, giardiniere, moglie tuttofare. Telefonare 888.860.
DISTINTA famiglia con bambini cerca domestica tuttofare fissa anche primo servizio. Tel. 300.972.
DISTRIBUTORE benzina cercasi operai. Tel. 268.486.
ELETTRICISTI operai manutenzione macchine, disposti turni, cerca importante società. Presentarsi Libi, via De Amicis 56, Collegno.
ELETTRICISTI specializzati apprendisti pratici impianti industriali assumonsi. Presentarsi via Scarpanino 25.
EUROCASA Supermercati Arredamento assume giovani fattorini, aiuti commessi per mansioni interne grossi negozi vendita. Telefonare al 957.519 Torino.
FALEGNAMI pratici banco e macchine cercasi subito Mobel, Tel. 200.045.
FRESATORE e alesatore cercasi per officina lavorazioni aeronautiche. Telefonare 383.055.
FRESATORI 1ª categoria cercansi per ditta costruzioni attrezzature. Telefonare 588.126.
GIOVANE signora cerca tuttofare fissa accudire due bambini, stipendio 100 mila. Presentarsi subito via S. Marino 100, Torino, Cattaldi.
GUARDIA notturna per villa collinare cercasi, preferibilmente guardia giurata. Scrivere per incontro «Elas-Kompass Pubblicità 8470 — 10100 Torino», dovrà scrivere se privi servizio referenze.
HOTEL Valsalice cerca: cameriera, cameriere piani oppure sala referenze. Telefonare 532.931.
IMPORTANTE azienda elettromeccanica torinese cerca cablatori di 3ª categoria per turni fissi presso ditta di alluminio. Telefonare 871.866.
IMPORTANTE azienda elettromeccanica torinese cerca aggiustatori per manutenzione di 3ª categoria, attrezzisti e stampisti di 1ª e 2ª categoria. Telefonare 871.866.
INDUSTRIA impregnazione carte per laminati plastici assume operai massimo trentenni. Rivolgersi Cipap, Ceresole d'Alba. Tel. 0172/3947.
INDUSTRIA serramenti in alluminio cerca operai. Tel. 858.772, 694.348.
INSEGNANTE pellettiere cerca appartamento 16-17 stanze. Tel. 698.103.
LABORATORIO odontotecnico cerca tappezzino diligenzoni. Via Valeggio 35. Telefonare 599.297.
LABORATORIO produzioni cosmetici cerca operaie confezionatrici sollet-disinfezioni. Tel. 645.877, 772.726.
MANIFATTURA confezioni cerca maestranze ed apprendiste facili lavori. Telefonare 500.518 583.446.
MANOVALI cercansi fallitesani zona Barca Bertella. Tel. 241.081, ore ufficio.
NOVANTAMILA mensili dimostra ditta disposta feste montagna cercasi. Telefonare 662.324.
OFFICINA meccanica cerca pensionato o invalido per lavoro ordine e contabilità piccolo magazzino. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 8373 — 10100 Torino».
OPERAI aggiustatori, montatori, rettifichisti per revisione macchine utensili, assume industria meccanica. Telefonare 241.051.
OPERAI a ore aggiustatori, montatori, revisione macchine utensili, cerca officina regione Barca. Tel. 241.051.
OPERAIO persona fidata cercasi per mansioni di custode e aggiustatore tuttofare. Tel. 301.128.
OPERAIO quarantenne alto robusto volenteroso cercasi per magazzino azienda metalli Tel. 854.809 soltanto ore 15-16.
OPERATORI validi montatori da industria per riparto stampaggio materie plastiche. Scrivere Casella Postale n. 30 Beinasco.
ORTOFRUTTICOLTORE contoterzista pratico giardinaggio munito macchine referenze controllabili cercasi come custode villa vicinanze Ivrea. Scrivere dettagliatamente: «Elas-Kompass Pubblicità 8549 — 10100 Torino».
OTTIMA sistemazione offresi a domestica fissa trattamento familiare signorile. Tel. 580.984.
PANETTIERE 1ª cone cercasi via Chieri 7. Tel. 850.401.
PASTICCIERE esperto et aiutante cercasi ottimo trattamento. Mattalia, via Postiini 6. Tel. 742.871.
PENSIONATO possibilmente pratico vendita mobili cercasi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4683 — 10100 Torino».
PETTINATRICE cerca aiutante oppure apprendista. Presentarsi: via Carlo Alberto 31.
PIZZAIOLO assume tavola calda centralissima. Tel. 852.307.
RISTORANTE cerca cuoco cameriera, libert subito. Via Principe d'Acaia 25. Telefonare 511.180.
SALUMIFICIO cerca operai salumieri 1ª-2ª categoria. Tel. 678.922.
TITOLARE piccola ditta artigiana cerca volenterosa libera impegni familiari per consegnare casa eventuali lavori ufficio. Manoscrivere cortesemente a: «Elas Kompass Pubblicità 8431 — 10100 Torino.
TORNITORE anche pensionato per piccoli lavori attrezzatura cercasi. Telefonare 365.075.
TORNITORE di 1ª 30-45enne. Presentarsi ferr. via Monginevro 226. Telefonare 554.301.
TORNITORI 1ª 2ª categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 15-16 presso Bon, compagnia italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Venezia 501, strada fronte Setta, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. Il disposto un servizio pullman per dipendenti.
TUBISTI industriali conoscenza saldatori, saldatori elettrici radiografia 100% ed argonisti disposti trasferirsi cercasi. Tel. 496.081.
TUTTOFARE capace cercasi giornata o mezza giornata e altra mattina, abite cucina. Tel. 340.995.
TUTTOFARE giornata cerca famiglia residente San Mauro frazione Santanna. Tel. 595.405.
VMI cercasi meccanici per verniciatura. Presentarsi via Trejus 10, Beinasco. Telefonare 340.187.

(16) Piazzisti - Rappres.

A industria conferisce gomme pantofoni ottimo accordo rappresentante limitrofo, ottimale Piemonte, buona provvigione, affidasi clientela già acquisita. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità T — 16122 Genova».
A industriali espadati chiniche azienda esclusivista apparecchi ottici e scientifici cerca altre buone alternative. Preferenza a ex propagandisti medicinali. Scrivere dettagliando a: «Elas-Kompass Pubblicità 8549 — 10100 Torino».
AGENTI introdotti settore donna cercansi ogni provincia, escluso Torino città, per collocamento camerunati tessuti foranei. Casella 369, Pinin.
AGENZIA Commerciale Italia 'bi ditte desidera ufficio con rappresentante e telescrivente, 001.800.
AGENZIA vendite importanti cartiere riserva vendtori preferibilmente introdotti tipolitografie Torino Piemonte. Telefonare 590.723.
AVENDO locale uso deposito assumerei rappresentanza per Padova e Veneto di mobili stile. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8357 — 10100 Torino».
CANTINA vini pregiati et spumanti Canelli-Asti Veneto cerca rappresentanti introdotti chiacrella capillare città e provincie. Scrivere: Publelmas, Casella 215/2 — 35100 Padova.
LOCIPE venditori imbodiffusimi mercato Torino provincia, addestramento tecniche vendita marketing, società rappresentanza esclusiva Torino provincia con o senza deposito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1252 — 10100 Torino».
GIOVANI periti e elementi qualificati volenterosi millimassimo cercasi per rappresentanza macchine utensili. Specialissimo provvedenti lavorativi nel ramo. Scrivere a: Ditta MP semilone, corso Siracusa 66, Torino. Tel. 557.533.

(18) Smarrimenti

BRACCO maremne femmina smarrito zona Trofino, Mancia. Tel. 687.862.
CUCCIOLONE raffaelate chiaro pelo lungo, bolognese femmina smarrito zona Corso Madre Teresa/corso. Tel. 501.873.
DOBERMANN smarrito per non sabato 21 Alcatraz Sud, adeguata ricompensa informando Tel. 780.956.

(19) Informazioni

A.A. DETECTIVE «Ufficio studi particolari controlli infedeltà coniugale, indagini preimatrimoniali, indagini private, esempre. Tel. 505.500, 505.670, corso Filippo Turati 38 bis.
A.A.A. SPAZIALPOL risolve documentando casi inderogabili ovunque. Informazioni, investigazioni, ricerche ovunque contropatta, consultazioni gratuite. Piazza San Carlo 197. Tel. 655.019, 519.058.
A.A. MAURIZIO Emma risolve ogni inquietudine. Documenta infedeltà. Indagini ovunque. Massima organizzazione esperienza riservatezza. Tel. 682.110, 652.076. Via Gono 2.
A. ARIT - Mat-Mor consulta infedeltà, indagini prematrimoniali, ditta estere. Corso Re Umberto 34. Telefonare 599.540, 599.034.
BRUNELLO detectives qualsiasi informazione, investigazione, accertamento ovunque. Controlli, documentazioni, filmazioni. Via S. Quirico 47. Telefonare 831.328, 675.420.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.100, 558.482 fondazione, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli avvocati, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48. Telefonare 711.079, 733.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali. Investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA, informazioni commerciali private, industriali, controlli industriali. Corso Vittorio Emanuele 107, Telefonare 511.024, 536.682.
POLIVENS indagini infedeltà documentate, diffamazioni, controlli ovunque. Corso Inghilterra 25. Tel. 760.975.
RORIMONDIAL, investigazioni riservate, segnalazioni, testimonianze, informazioni Sede Fratelli di Paola 40 Telefonare 531.161.

(20) Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice. Tel. 535.191.
A.A.A.A.A.A. MASSAGGI estine. Telefonare 312.344.
A.A.A.A. ABILISSIMA massaggi, nuovo metodo. Tel. 698.554.
ESTETISTA, massaggi generici, viso, depilazione, trattamenti, cellulite. Telefonare 540.059.
ESTETISTA massaggi generali dimostrati. Tel. 645.976.
MANICURE con massaggio abbronzatura 14-18 50, Lanina, Lungopo Antonelli 61.

(21) Automobili

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.
AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS
Crollo dei prezzi. Vendiamo a meno perché vendiamo di più. Automarkets automobili nuove e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso Giulio Cesare 220, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, corso Raffaello 7, 11 rivea: corso Vercelli 222.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO avere visitato tutti visitate noi, corso Siracusa 33, Montalcino 141, siamo sempre a vostra disposizione. Troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca ancora prezzi garantiti, pagamento anche senza anticipo personalizzati ayite nuove permutiamo ottime valutazioni, chiamateci gratis.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341: Fiat nuove consegna immediata, piccolissimi anticipi, immobilizzo rateazioni, vendiamo, permutiamo centinaia occasioni Fiat Lancia alla rinnovanti, garanzia e noci brevetto testivo.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi, lasciando veramente tutti troverete ottimi assortimento automobili nuove e usate attenti esteri le più belle occasioni che del giorno, potete fare rimpiendo permute anche nuove ottime valutazioni pagamento Sava anche senza anticipo rateizzo, corso Siracusa 35, Montalcino 141.
A.A.A.A.A. AUTORENGAS via Genova 201 quanza lemmeli assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Familiari 124, 1100, 750 Polimbino finanziato vendiamo senza anticipo
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincaramo: qualsiasi vettura voi siate cercando la trovate nella più grande e più importante esposizione, ottimissime condizioni di pagamento e nuel lunghe rateizzazioni. Società Lincaraudo Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 483.274, 486.211 (anche mattinate festive).
A.A.A. AUTOBELGIO corso Belgio 179, unico assortimento Fiat Lancia Alfa vendiamo senza anticipo: visitateci.
A.A.A. SENZA cambiali, senza anticipo al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1900, 2.4 perfe, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Nsu, Fiavia 1600, Ford Corsair 1500, 850 coupé e berlina. Telefonare 305.595.
A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vettura, ulteriore anticipo personalizzato. Visitateci. Corso Agnelli 22. Tel. 353.032.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Branchine panoramica e berlina, Fiat 500, 850 coupé e berlina. Telefonare 305.595.
A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia super, 1300 junior, Giulia sprint, Autobianchi Primula, 1500 familiare e berlina, 1100D e special, Opel Kadett, permute, rateazioni, corso Agnelli 22. Tel. 353.032.
A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.032. Vendiamo 850 Polmino, Volkswagen Continental, Volkswagen Pergono, 600 Fergone. Rateazioni e garanzia.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesirfant troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dal 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia e nuvi. Autodesirfant, corso Grosseto 93, Tel. 293.892, 215.841 (anche corso Vercelli anche mattinate festive).
A. AUTODILEGGI Arosio, senza anticipo patente. Torricelli 4. Telefonare 301.051.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconcepibili promesse, ma miglior vendo qualità ai prezzi nostre autocelazioni. Fiat Opel, corso Giulio Cesare 202.
ACQUISTIAMO automobili catastrofici pulmino finanziato vendiamo senza anticipo
ABBIAMO 150 '70 come nuova accessoriata, Fulvia coupé 1.3 rallye accessoriata, 67 veloce metallizzata interno pelle, 128, Flavia 1.8 '67 metallizzata radio, 125, Simca 1301 '67, Skala 1300 coupé '68, Mini Minor Mk2, 900 varie, Flavia rosso 1.8 '65, 23805 coupé liquigas Arrowsmith Duerino, piazza Graf 124 (Microtecnica). Tel. 695.982.
ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, passo in vece, Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodelefanti, corso Grosseto 53 (vicino corso Vercelli).
ACQUISTO contanti 500 630 pagando massimo, Via Belfiore 89. Tel. 038.001.
ANASTASIO servizio Lancia prenotazioni istantanee, rateazioni. Visitateci troverete Flavia come nuova. Garantito assistenza, corso Duca degli Abruzzi 18.
ANGLIA De Luxe originale revisionata limitare ottime condizioni, 165 mila. Telefonare 667.013.
ASSORTIMENTO 500, 850, 1100R, 128, permute e rateazioni. Tel. 265.750.
AUTO Elite vende Porsche 911T, Porsche 912 revisionata, Mercedes 300 SEL automatico, Mercedes Pagoda, Mercedes berlina 250, Mg spider 3000, Triumph spider, Jaguar S berlina, Mustang coupé, spider, Ferrari 250 GTC, Jaguar E spider, Fiat 500 F, Opel Rekord fuoco Corso Unandi 15. Tel. 695.683.
AUTOBIANCHI A111, Autobianchi A112, Autobianchi 500 giardiniera. Concessionaria, corso Vittorio Emanuele 206.
AUTOBIANCHI A 111, A 112, concessionaria Transcar, corso Vittorio Emanuele 208, Tel. 538.727, corso Sebastopoli 272, Tel. 351.592 (rateazioni Sava).
AUTOBIANCHI A111 prova consegna, diverse rate, corso Sebastopoli 272, Transcar. Tel. 280.222 - 351.592.
AUTONOLEGGI autovetture da 1ire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 52. Telefonare 775.989.
AUTONOLEGGIO Autogrecia a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687.514.
BERLINA bmw 2500 1967 nera condizionato servosterzo perfetta privata vendo. Tel. 265.756 interno 35 ore pasti 573.544.
BMW Italcar corso Turati 65, Bmw 2000 Tilus, Bmw 1800, Bmw 2500, auto ne occasioni vende con garanzia.
CERCO Jaguar X16. Tel. 534.885 ore pasti.
CHRYSLER la prima americana a prezzo europeo, prezzo L. 1.499.000. Provatela alla concessionaria Chrysler-Simca, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo Autoagenzia corso Traiano 50.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo, Autoagenzia corso Traiano 50.
COMPERIAMO automobili liquigas camperizzati vendiamo ideali rateizzazioni. Corso Siracusa 33.
COMPERIAMO autovetture. Volete scambiare il massimo? Lincaraudo, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa numeri 138.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture troppi pagando massimo Corso Dante 155.
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima, Via Sacza 50.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo Via Sacza 50.
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Varie, corso Moncalieri 15. Tel. 658.595. Disponi 1300 TI, recentissime 1750 B e GTC, GTV super. Altre occasioni Fiat, Lancia, Ford.
CONTROLLO 1970 visionate in corso Vittorio Emanuele 208. Le trasformate 0319. D520. D521, garanzia 6 mesi, 10 mila km, permute molto vantaggiose, rateazioni fino a 30 mesi.
DINO coupé ultime condizioni vendo. Telefonare 594.782 ore ufficio, 582.925 pasti.
DIPENDENTE vende 850 spider, blu, goduto 680 mila km tagliando, Telefonare 595.989.
DINO spider transitor, perfetto vendo. Tel. 578.425 ore pasti.
DIPENDENTE vende 850 special seminuova. Tel. 599.008 sera.
DIPENDENTE vende privatamente 850 special, 500L semestrali. Tel. 378.243, 342.492.
FIAT 850 coupé 1969 sedili ribaltabili, come nuova, vende conto cliente Centralcar, via Carlo Alberto 38.
FLAMINIA rosso grigio '68 20 mila chilometri metallizzato, in pelle rossa, perfetta, Lincar, via Balzaco 88.
FULVIA 2C GT 2ª serie, coupé Rally S tel. '70 perfetta, Flavia berlina e coupé 1800 '67 metallizzata. Duetto 1300 '67 nera, 125 21 aria condizionata, Capri 2000 li mod. Lincar, via Balzaco 88, Torino.
FULVIE rally S berline 2ª serie, Zagato S, semestrali, Autosanto, corso Duca degli Abruzzi 10.
FURGONE 850T, perfetto vendesi. Telefonare 491.444 mattino.
GIULIA super '67, ottimo stato, 750 mila contanti, privato vende. Telefonare 877.023 ore ufficio.
INVITO della Lincaraudo autorizzata Simca, corso P. Oddone 68, a provare la Simca 1000, vettura moderna e veloce, prezzo L. 844.000 che porta quasi tutta gratuita versando solo L. 211 mila, finanziate a rate mensili (anche mattinate festive).
MATRA Simca, ultimata cmc 1600, velocità 175 km orari, Provatela alla Concessionaria Lincaraldo, corso Principe Oddone 68.
MINI Cooper S2, 1969, ottima vende conto cliente Centralcar, via Carlo Alberto 38.
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo, via Cibrario 35, corso De Gasperi 50, tel. 599.000: 1300, 1600 Duetto, 1300 GT junior, 1750 GTV, 1750 berlina, super, 1600 S, 1300 TI recentissime, Fulvia 1300 Rally S perfetta, Opel 1900 GT, 1600 GTA, 1600 GTV, MG, Porsche, Mercedes 250-300. Vasto assortimento.
850 Prime, Non Prime, Non Prime, convenientissima corso Agnelli 22. Telefono 335.813. Corso Racconigi 136, telefono 775.985.
OCCASIONI, Macchine scrivere, calcolatrici, noleggi. Via Cavour 9. Telefono 540.878.
SUOVI camioncini Fiat 650 T consegnamo subito L. 995.000 Ivibus. Commissionaria Autoleggera, corso Stranova 138.
PEUGEOT 404, 1962, perfetta vende privato. Tel. 595.703.
PEUGEOT 404 Inoss. Lm 35 mila rimessa vende, conto cliente Centralcar, via Carlo Alberto 38.
PORSCHE 914-914 S pronta consegna. Rinaldi, corso Francia 262. Telefonare 734.005.
PRIVATAMENTE vendo Appia 3ª Serie, 11000 con impianto gas, 730 come nuova. Tel. 261.652.
PRIVATAMENTE vendo 500D ottimo stato accessoriata bellissima, 385 mila. Telefonare 684.386.
PRIVATI le migliori occasioni Alfa Romeo. Concessionaria Varto, corso Monculieri 15. Tel. 658.383.
PRIVATO vende bellissima limos, 962 perfetta, 145 mila. Tel. 762.445.
PRIVATO vende bellissima Prinz 1961 perfetto sedine, 340 mila. Telefonare 345.837.
PRIVATO vende Fiat 1300 ultimo stato, 440 mila. Tel. 710.255.
PRIVATO vende Flavia 1500 occasione. Tel. 296.072.
PRIVATO vende privato 300 serie mod bianco. Tel. 532.301.
PRIVATO vende 124 berlina bellissima. Tel. 569.817.
PRIVATO vende 124 berlina anno 66. Telefonare 721.983.
PRIVATO vende 125 gas fine '67, Alta coupé 2600. Tel. 892.400.
PRIVATO vende 128 rossa mod 8. Telefonare 345.504.
PRIVATO vende 128 rossa 4 porte, 9 mesi. Tel. 882.054.
PRIVATO vende 500 mesi 8 antifurto ribaltabile. Tel. 781.755, dopo 18.
PRIVATO vende 850 special verde, semestrale. Tel. 610.524 ore serali.
PRIVATO vende 850, 28 mila km reali, bellissima, 335 mila. Tel. 721.665.
PROVATELE personalmente le macchine della verità! Fulvia HF 1600 vittoriosa al rallye d'Inghilterra, Fulvia coupé 1300 S, Fulvia berlina 3 marmite novità assoluta; Flavia coupé 2000 e la confortevole Flavia berlina 2000 LX che sono a Vostra disposizione presso: Concessionaria Lancia Svat, corso Turati 62. Telefonare 593.182.
ROLLER 4 posti semicentrale mai usata, direttamente vende forte sconto anche rateizzazione. Tel. 237.116.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Savar 130 metallizzata, Dino coupé, Abarth coupé 1300, 1600-1400 coupé, 125 Special, 128, 124 familiare, 1500 familiare, minime occasioni su 1100 Ta e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141. Telefonare 332.727.
SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento: 500 L-F, 850, 128 2-4 porte, 124, 125, Fulvie familiari-coupé. Consegna immediata, permute, rateazioni. Scelti, corso Duca Abruzzi 6 bis.
SIMCA 1000 ottima, tutte prove, vendo 250 mila. Tel. 328.126, pasti.
SIMCA 1301 special confortevole e veloce, prezzo L. 1.230.000 che porta veloce rateizzato versando solo L. 315.000, rimanente a rate mensili. Provatela alla Lincaraudo, corso P. Oddone 68 (anche mattinate festive).
VENDESI Fulvia 2C come nuova. Telefonare 785.905, ore pasti.
VENDESI 500 bin TG AQ perfetta accessoriata. Tel. 756.851 ore pasti.
VENDO cambiocino con lavapa. Telefonare 720.586 ore pasti.
VENDO 124 coupé 1600 metallizzata, semestrale. Tel. 746.697 ore pasti.
VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli pronta consegna, Rinaldi, corso Francia 262. Tel. 734.005.
VOLKSWAGEN. Porsche officina, corso Casale 486. Tel. 890.079.
124 coupé 1600, blu scuro, splendente vende a privato. Tel. 617.316.
124 Special blen, km 5700 perfetta vende direttamente. Tel. 777.386.
125 blen gas privatamente vendo. Telefonare 826.392.
128 semestrale vendesi. Tel. 265.429.
128 semestrale, km 4000, blu-azzurro, sedili ribaltabili vendo, Tel. 695.035.
500 come nuova perfetta privato vende, km 5000. Tel. 362.269.
500L semestrale quasi come nuova vendo. Tel. 658.691.
500L 18 mila km. 18 mesi, vendesi a privato. Tel. 647.862 ufficio.
500, 1964, ottima meccanica carrozzeria leggermente sinistrata vendo privato 120 mila. Tel. 321.942 ore pasti.
750 coupé Vignale ottime condizioni, vendesi privatamente 180 mila. Telefonare 772.333.
850 coupé perfettissima 1969 unico proprietario vendesi privatamente. Telefonare 774.020.
850 normale acqua marina semestrale privato vende, Tel. 675.353, pasti.

(22) Cicli - Moto - Sport

AFFARONE vendo Ape Calessino 4 posti, Gilera 300. Tel. 887.155.
BMW 250, privato vende 250 mila, visibile garage. Via Cavalli 46.
MOTOCARRI Ape, Vespa, elettromotori Clar, cambi, accessori, Morani, corso U. Sovietico 169.
VENDESI Vespa 50 come nuova, equipaggiata. Tel. 200.214 ore 21.
VENDO Triumph 500 bicilindrica 170 mila. Tel. 900.439 ore pasti.

(23) Prestazioni diverse

AMMINISTRAZIONE stabili gestione referenziato studio. Telefonare 300.866, 501.633.
CONSULENTE svolge pagbe pratiche varie assistenza assicurazi serietà. Precedenti. Tel. 873.546.
DISEGNATORE edile offresi per lavori proprio domicilio ore serali. Telefonare 593.075.
RAGIONIERE esperto assume incarichi contabilità bilanci revisioni pratiche tributarie. Tel. 511.839 oppure 701.947.
SEGRETARIA esegue proprio domicilio lavori ufficio. Tel. 323.792 ore pasti.
SIGNORA cerca lavoro manuale da svolgere in casa. Tel. 397.855.
UNIVERSITARIO cerca lavoro da svolgere in casa propria. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1257 — 10100 Torino».

(24) Annunci vari

A.A.A.A. DIVISUTTE parte pieghevoli tutto fabbricanti. Sbacosa e Schiavi, via Piagetti 25 (angolo corso Francia 213. Telefono 761.471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, parte pieghevoli, fabbrica, assortimento più completo. Telefonare 696.571.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, acquistiamo oggetti antichi. Tel. 257.264, 471.677.
A Torino via Verdi 34 forzata vendita mobili per nuova gestione. Stock rimasti inutile, cuscini, modelli recentissimi sconti fino al 50%.
ACQUISTO contanti, recenti qualunque, dipinti: Proietta, Feilini, Muggi, Bosatti, Tavernier, Reycend, Mus, Calderini, Lupo, Formato, Gheduzzi, Beetto, Delleani, Morbelli, Nicola Piras, via Pastrengoni 31/2. Tel. 88.874, Santa Margherita Ligure.
AFFARONE artigiano svende bellissima camera letto 165 mila. Tel. 882.396, 876.933.
AFFARONE. Forzata vendita mobili. Piazza Vittorio 3. Trasbechi. Telefonare 882.961.
AFFARONE tinello completo 65 mila, consolle specchiera veneziano 70 mila, matrimoniale 90 mila. Via Montanaro 35/C.
ARMADIONE veneziane moderni, camere soggiorni salotti cucine. Corso Francia 260.
ATTENZIONE, al mobilificio Sanvido, via Genova 96, Tel. 693.961, causa trasferimento locali, liquidazione stock, camere letto, soggiorni, salotti cucine ecc. A prezzi di assoluta convenienza.
BANCONE negozio scaffalature vendo. Telefonare 683.130 - 685.165 Sacco, via P. Tommaso 31.
BELLISSIME cucine componibili, armadiamobili, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, pezzi intrattabili. Mobilificio Fidelis, via San Donato 36, visitateci.
CESSANDO attività svendiamo cappotti, tailleur gran classe. Confezioni via Monti 39 fcortile).
COLOSSALE svendita mobili ogni tipo recentissimi, tradizionali. Rassegna mobile d'arte veneto barocco, maggiolini, secretaire, ribalte. Via Montello 9 (davanti caserma). Venaria.
CUCCIOLI Barboncini, Schnauzer nani, Pastori tedeschi, acezzesi, Cocker. Telefonare 946.037.
CUCCIOLI Schnauzer medi forniti vende affevamento San Secondo Pinerolo. Via Brunti 16 bis.
LAMPADARI consolle fabbrica artigiana vende direttamente. Corso Casale 56. Tel. 874.145.
LIBRERIE da 8000, sconto studenti. Stacca, via P. Tommaso 31.
OCCASIONE vendo arredamento alberghiero con frigo moderno, Telefonare 797.059 ore 20-22.
OCCASIONISSIMA vendo camera pranzo moderna composta mobile basso lungo con specchiera tavolo grande sei sedie, 60.000, mobile bar vinose 30.000. Telefonare 798.554 ore pasti.
ORGANETTO Farfisa come nuovo vendo 300 mila. Tel. 840.514 pasti.
PELLICCIA persiano eleganissima, tel. lo chiedo come nuova, vendesi occasione. Tel. 778.000.
PELLICCE castoro, persiano, visone, modelli, colli, cappelli. Trasformazioni Valtorta. Via Cavour 9 (montecitglio).
PITTORE assiano tuttasa verista dipone assortimento dipinti. Tel. 731.009.
PRIVATO arredamento 900 cedesi: mobili, soprammobili, dipinti, varie. Telefonare 547.912.
PRIVATO vende cucitrici Schiavetti garanzia bilaterali certi migliori cam grazia ditta diffusa. Telefonare 693.267.
SALA pranzo proveniente, salotto Luigi Filippo nuovissimi, privato urge vendere, causa trasferimento. Tel. 892.908.
SALOTTO vimini da lavare nove pezzi, verona noce scultpita Luigi XVI. Telefonare 915.25.44.
STRAORDINARIA liquidazione mobili causa demolizione stabile prezzi sbalorditivi. Specialità: corso Reg. Margherita 136, spendere la metà.
SVENDIESI mobili arredamento negozio occasione. Tel. 543.657 orario negozio.
VENDESI camera letto florence piumoline, lucida, altri mobili. Telefonare 378.931.
VENDO elegante pelliccia visone pastello taglia 46. Tel. 760.829.
VENDO mobili seminuovi camere pranzo letto Sarloris. Tel. 011/926.014. Marini.
VENDO prezzi mili vedtarie uomo e mobili come nuovi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1260 — 10100 Torino».

arriva

Fidion®

la fibra nobile "nata Anic"

Una fibra ricca, nata nel filone di una tradizione illustre. Dopo Euroacril poliacrilica, Nivion poliammidica, Fidion è la nuova fibra poliestere ANIC che copre tutto l'arco delle moderne applicazioni nel campo dell'abbigliamento (camiceria, maglieria, biancheria, drapperia), dell'arredamento (tessuti, tappeti, moquettes, tendaggi) e dei cucirini.

ANIC arriva alle attese del nostro tempo con le proposte più aggiornate, con prodotti garantiti dalla serietà della ricerca e dalla qualità controllata a tutti i livelli di produzione e d'impiego.

ANIC la chimica risponde

LSPN - 03/2/1